PLEYEL

IFIGENIA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 30 Pluteo 2
N. di Scaffale (Volume) 4
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

IV. D. 22. 23. 24. IV. B. 9.
manca il libretto

Ifigenia in Aulide

Dramma in 3 atti Poesia Anonimo

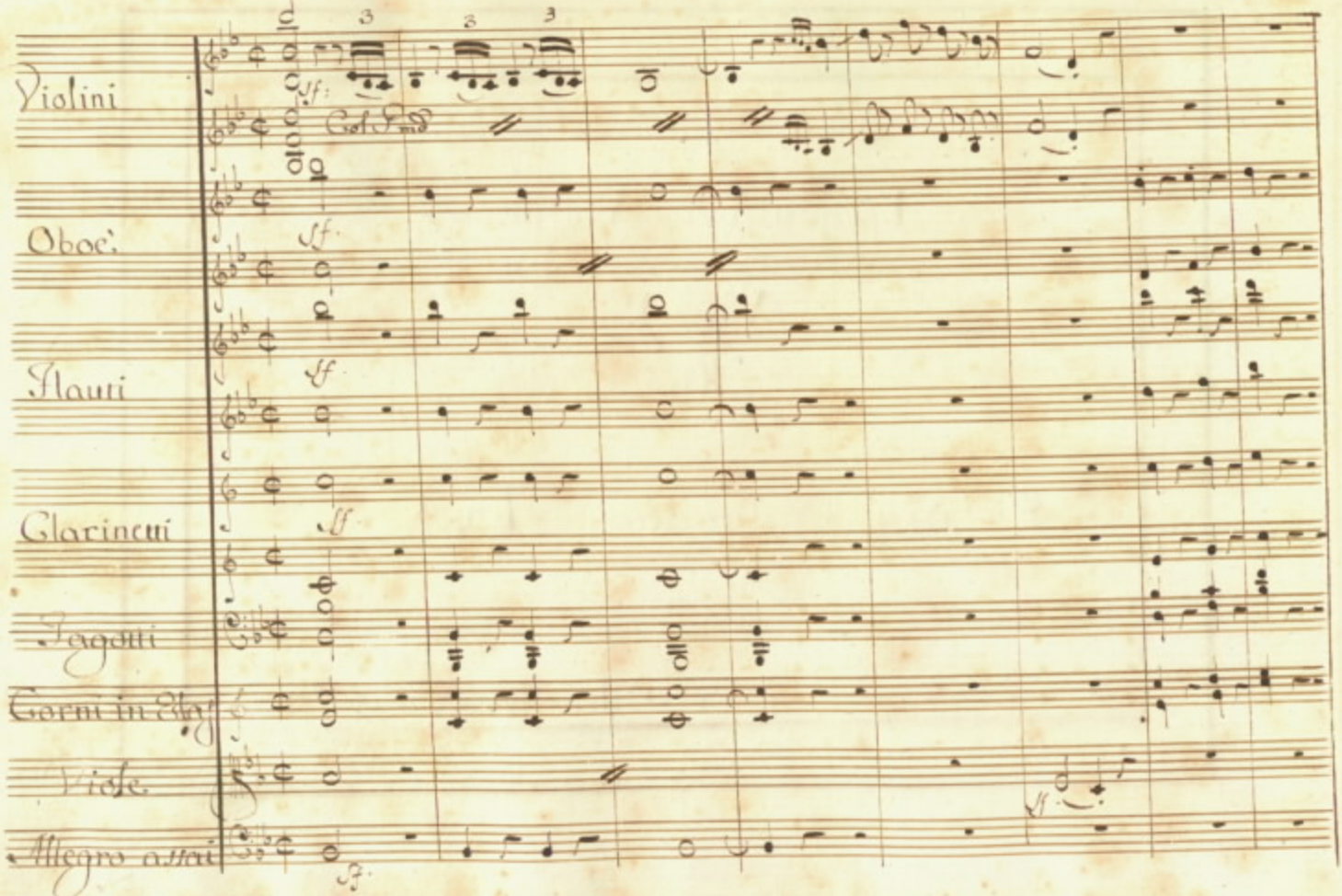
Atto Primo

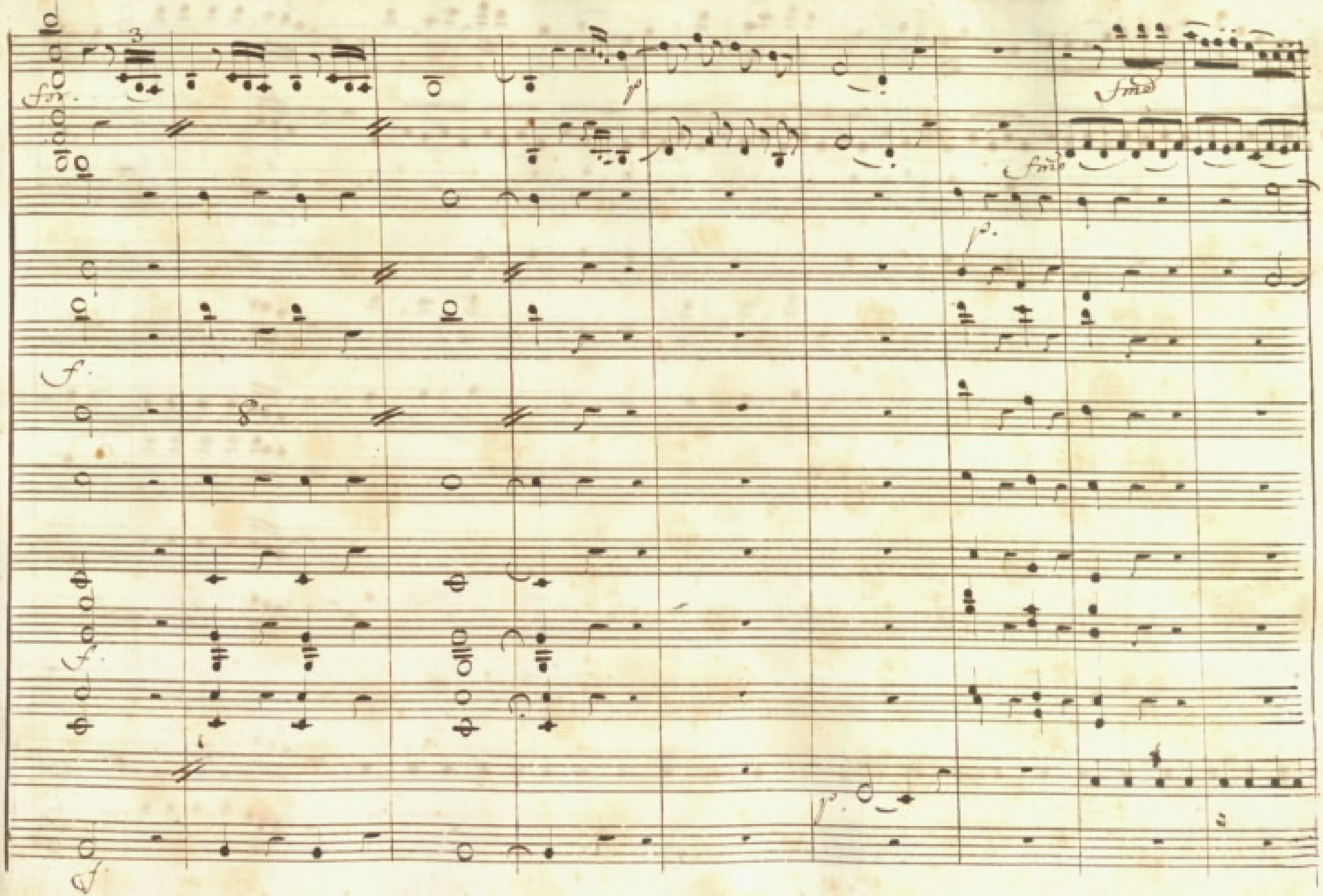
Musica

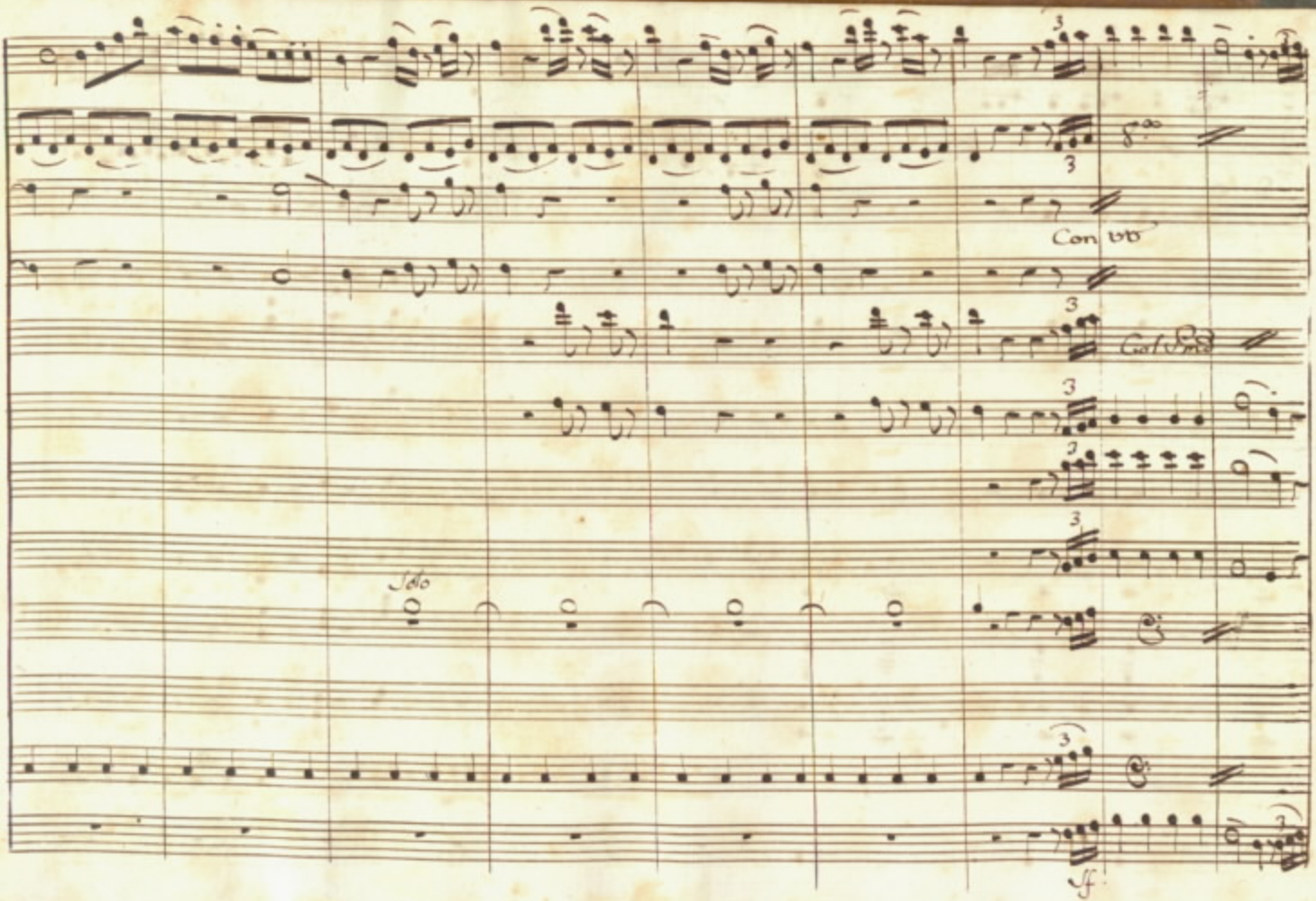
Del Sig.r D. Ignazio Pleyel

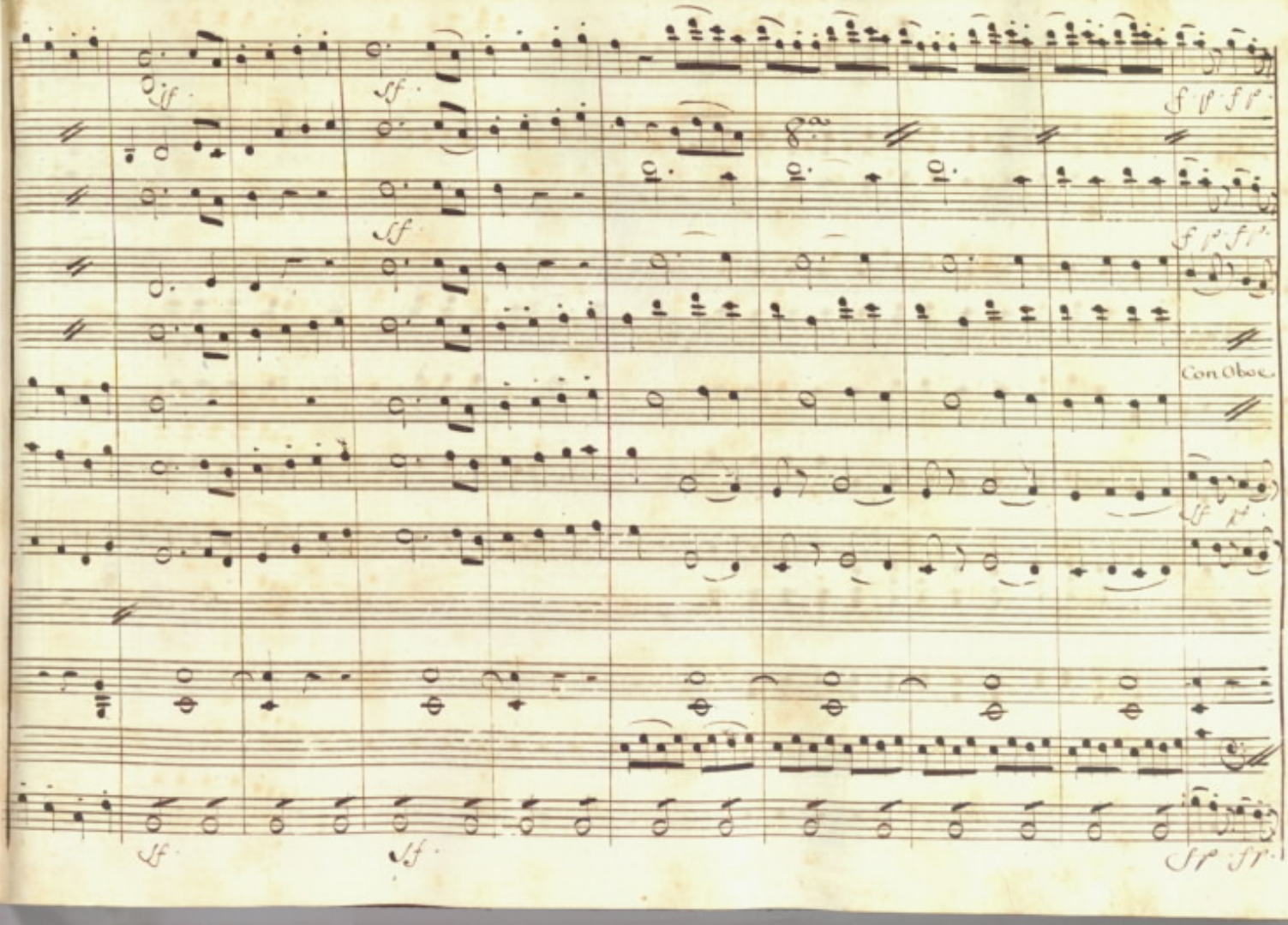
BIBLIOTECA

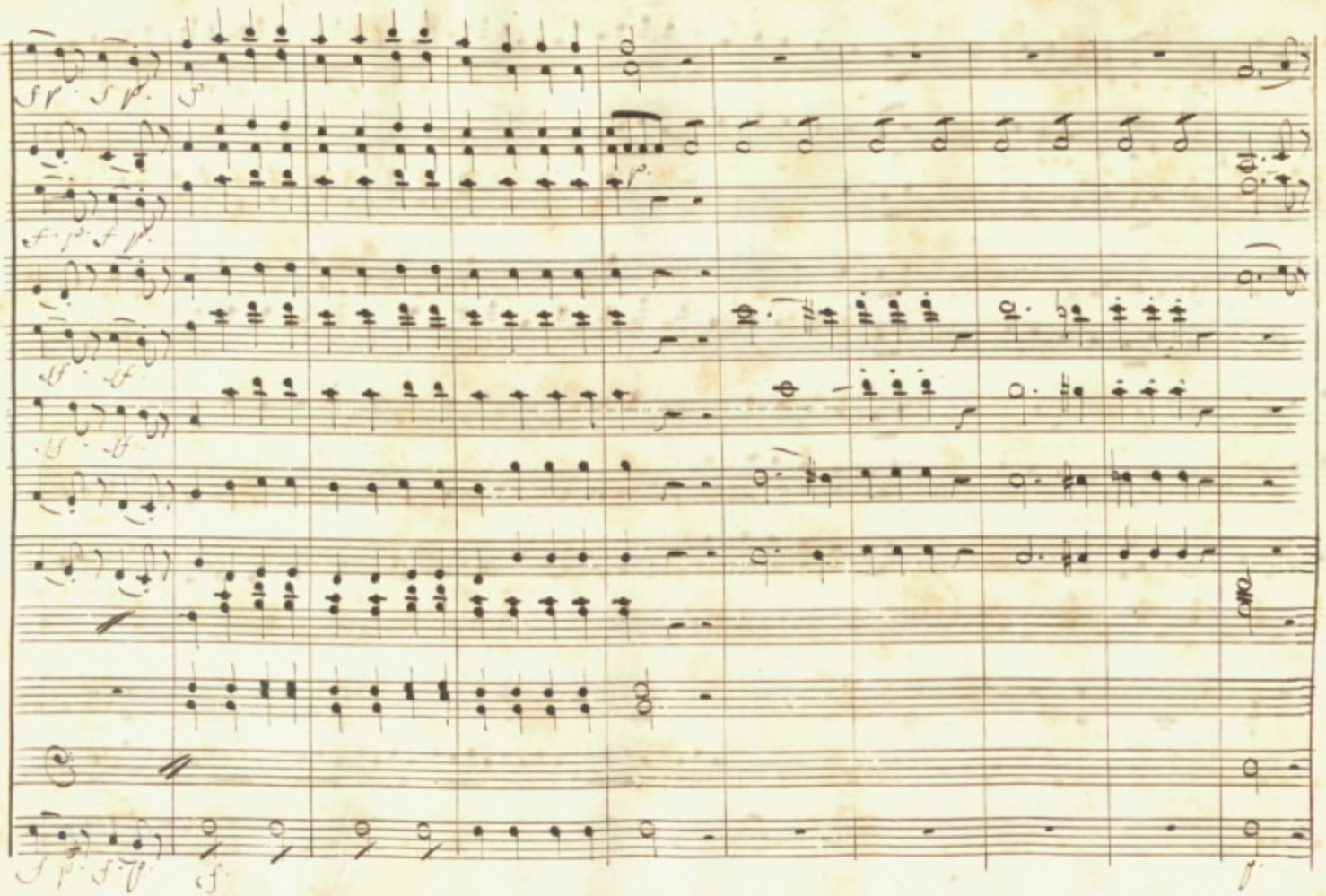
Rappresentato nel R.le Te di S. Carlo. 30. Mag. 1785.

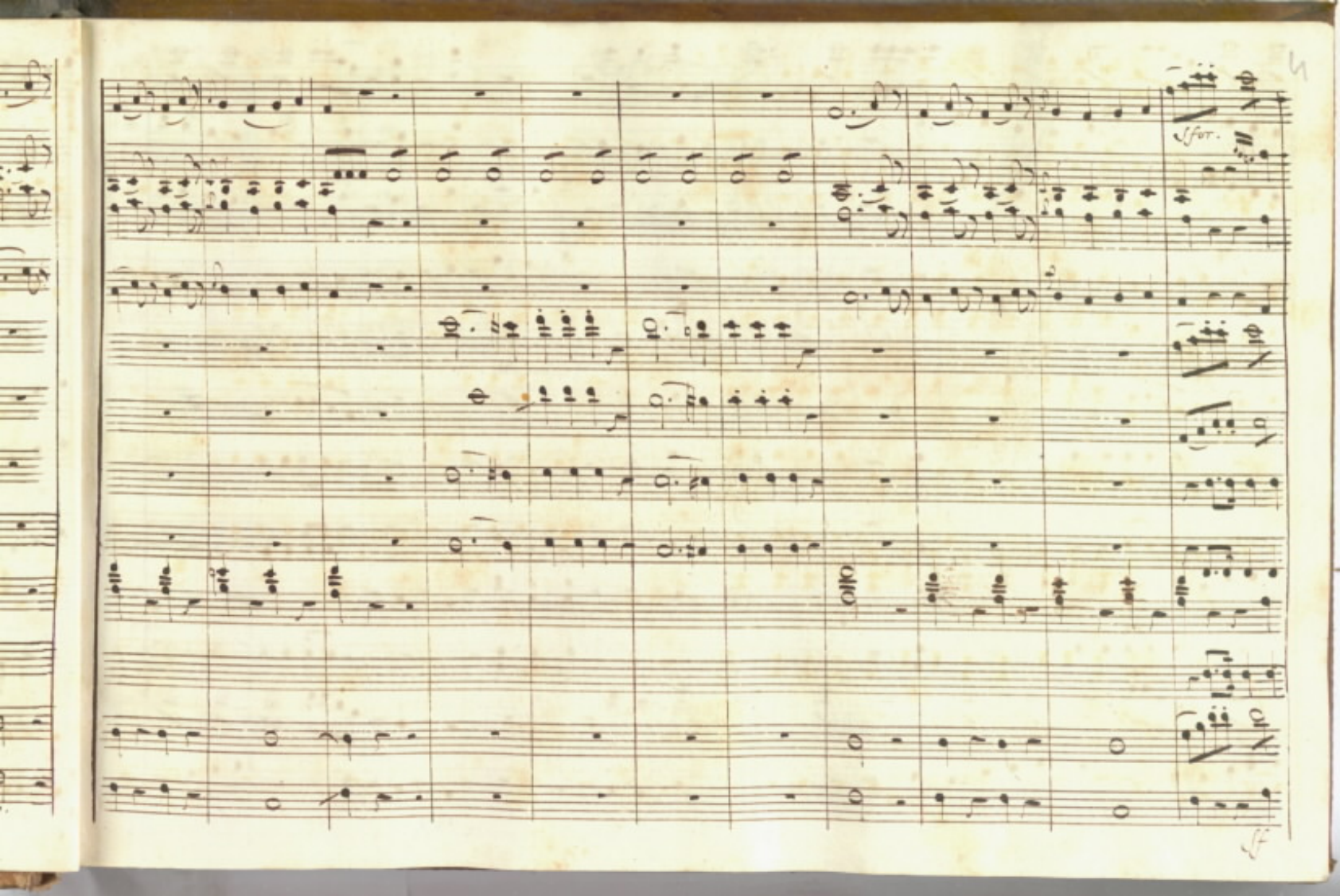

Violini
Oboe.
Flauti
Clarinetti
Fagotti
Corni in Eb
Viole.
Allegro assai

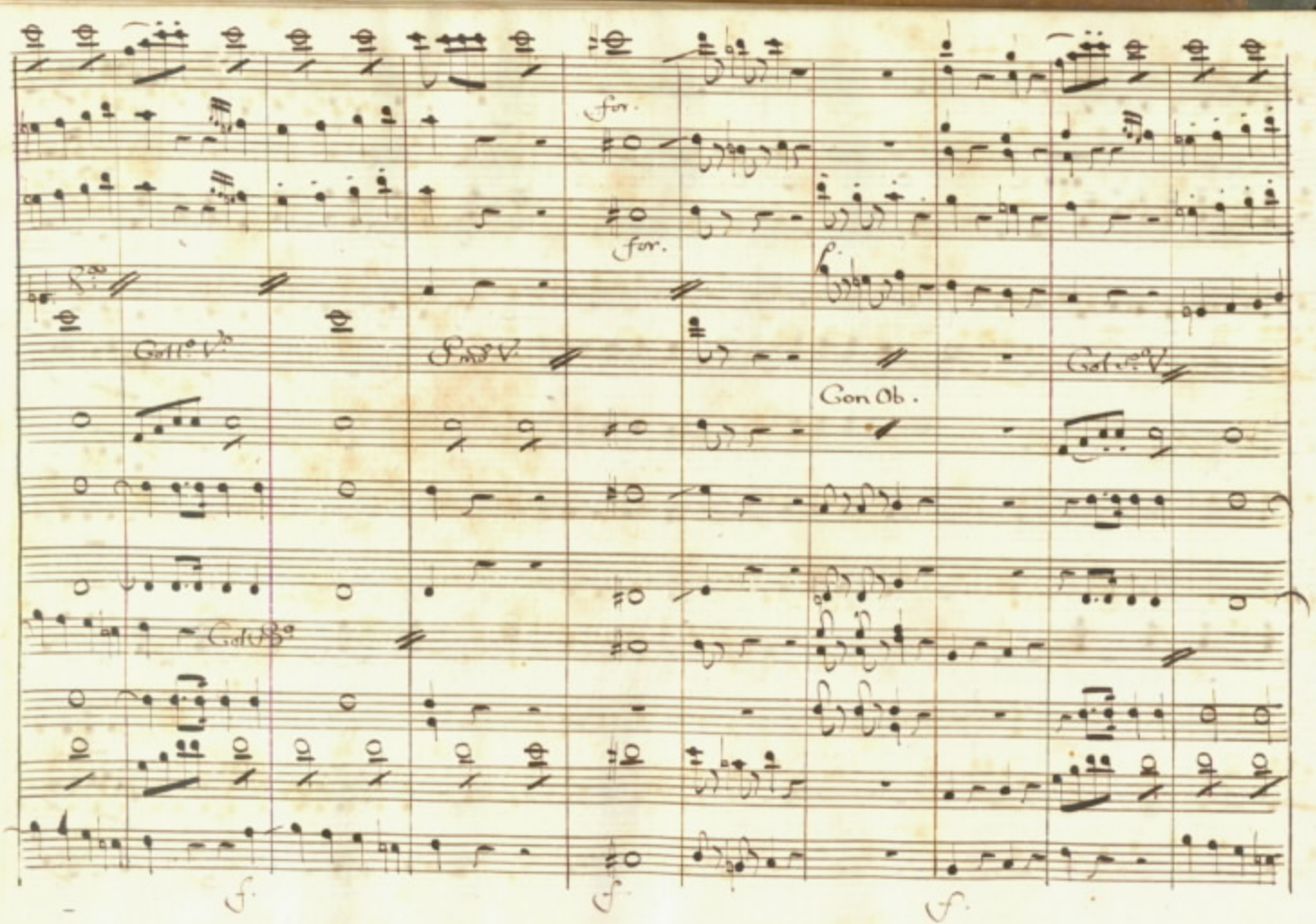

for.
p.
f.
p.
f.

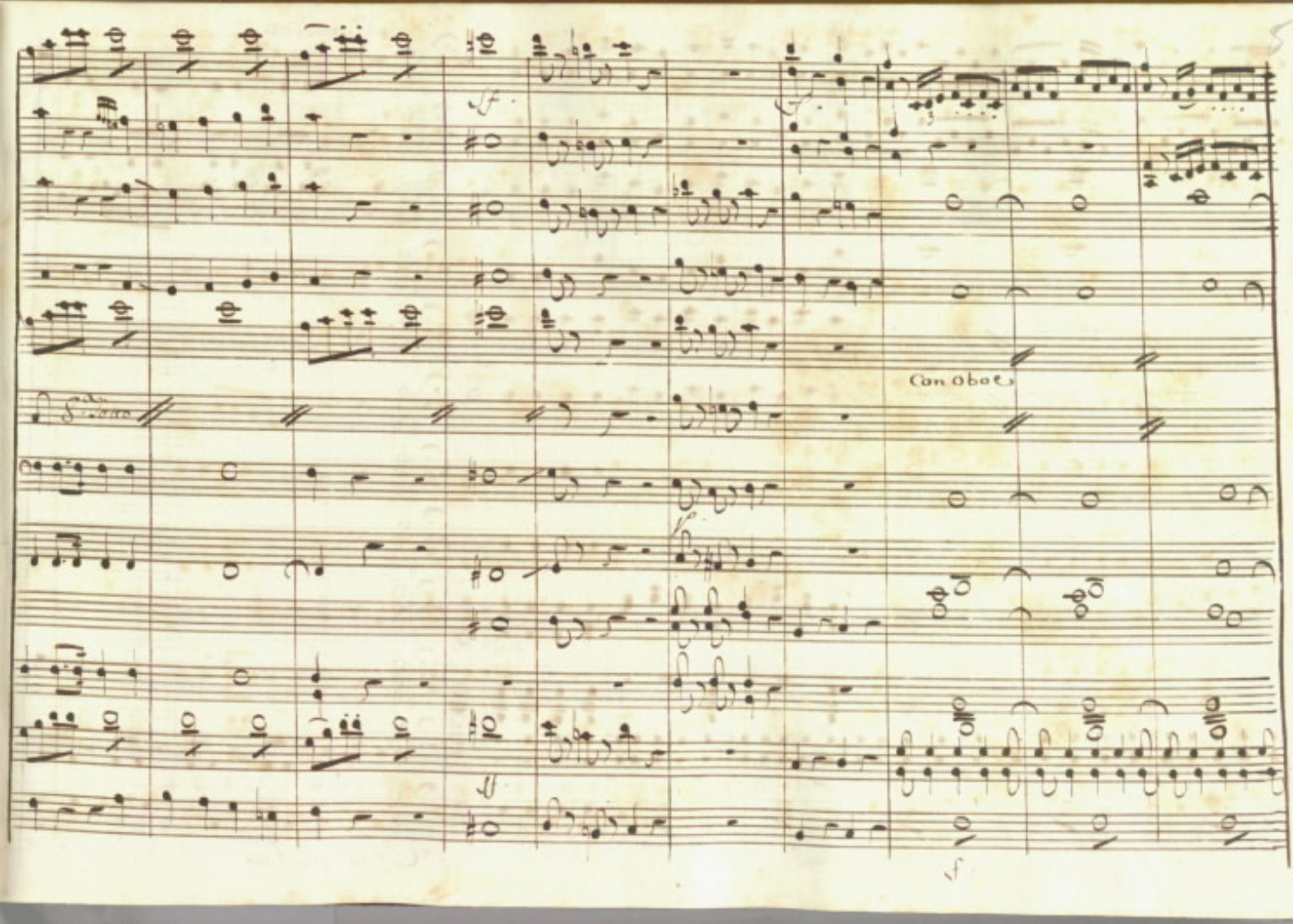

Con vv
Solo
ff

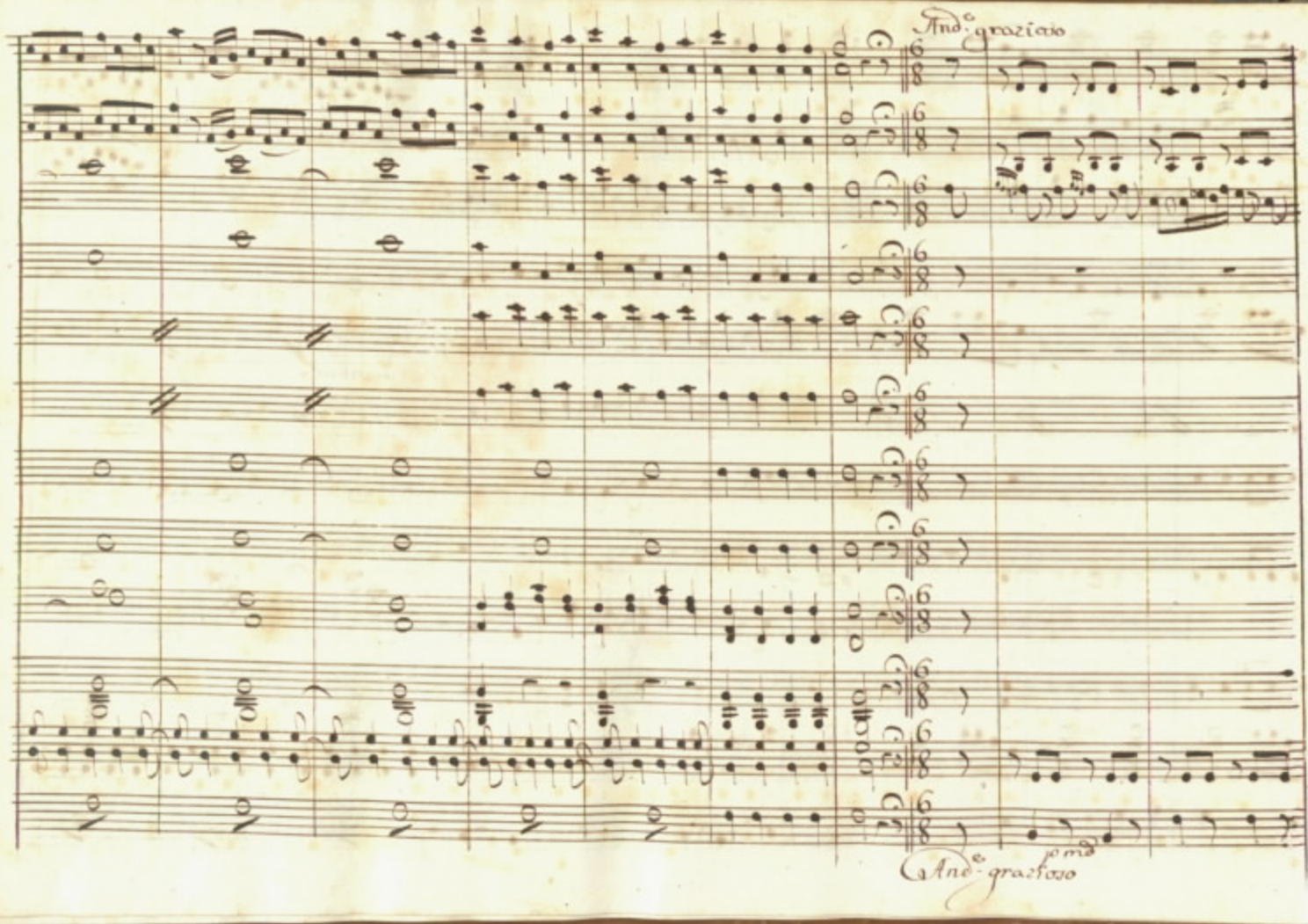

Con Oboe.

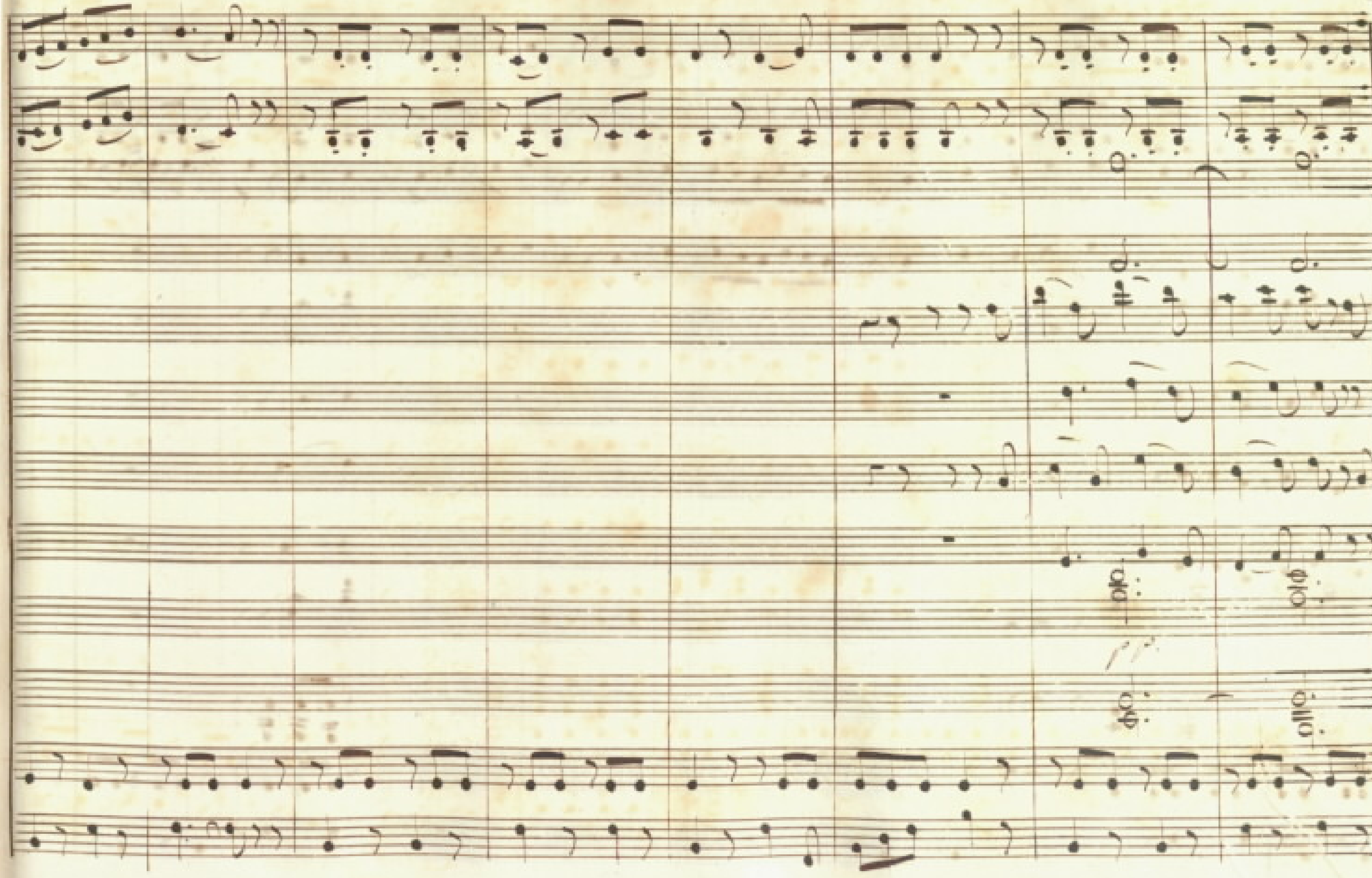


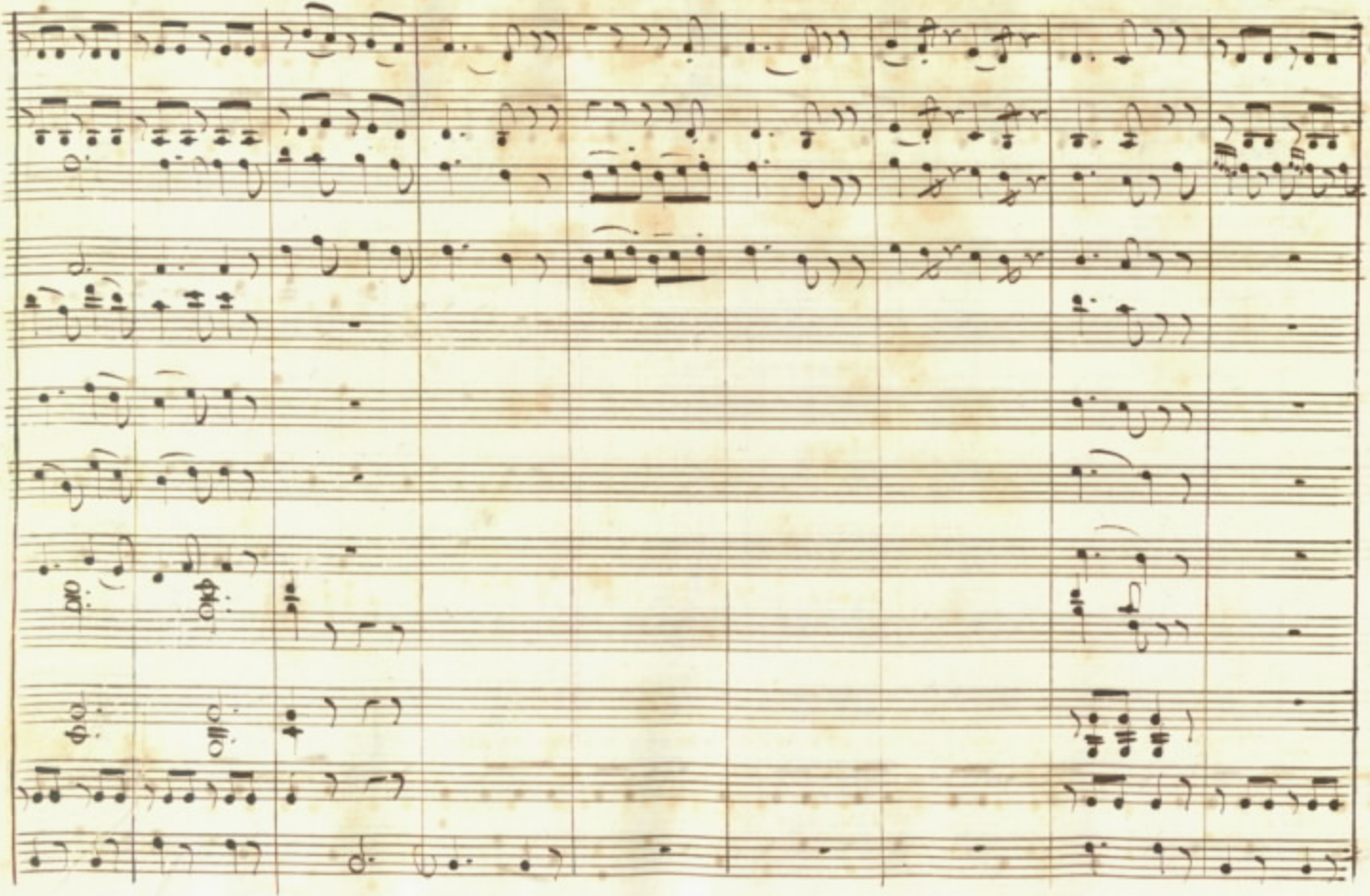

sfor.

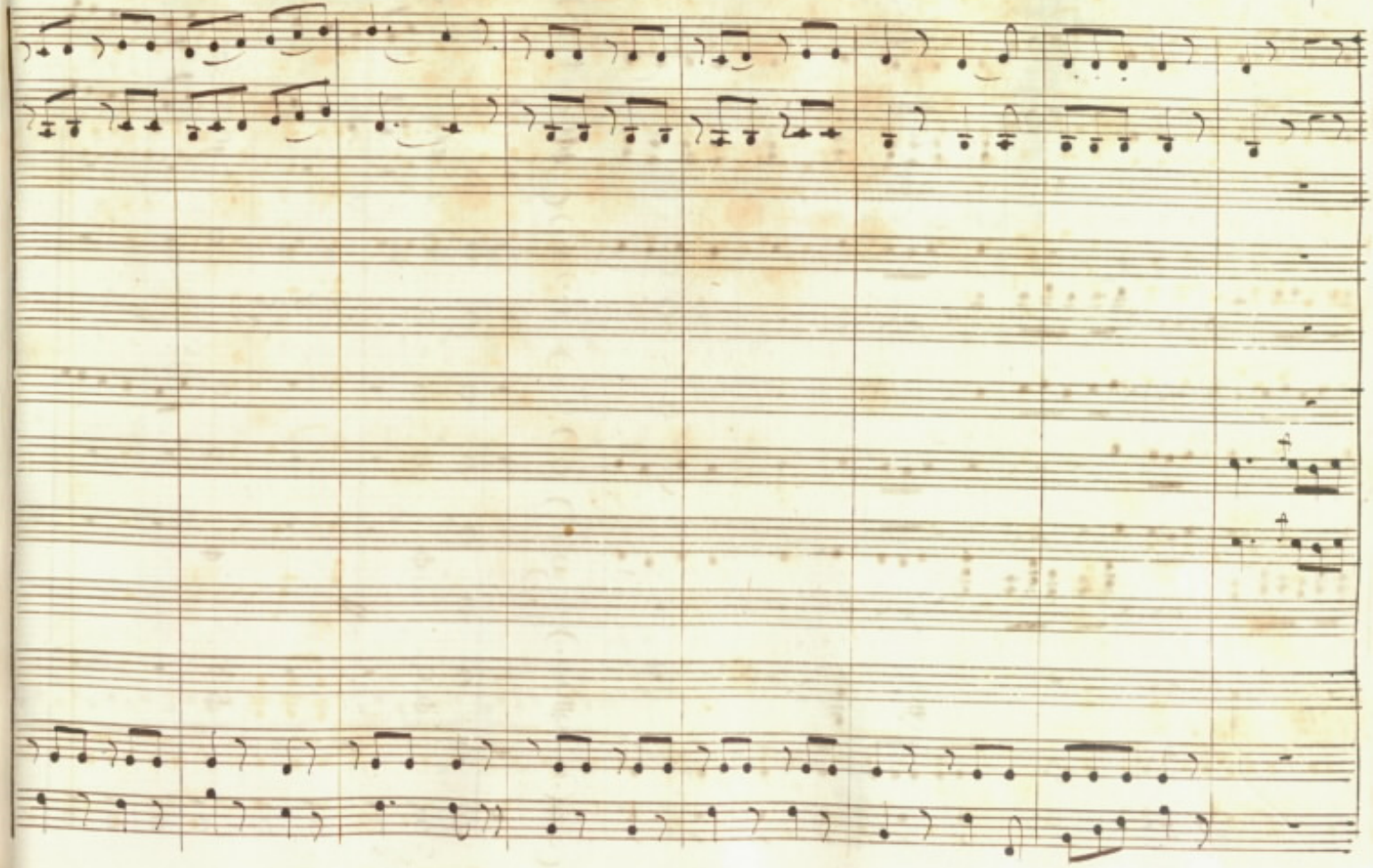

for.
for.
Con Ob.

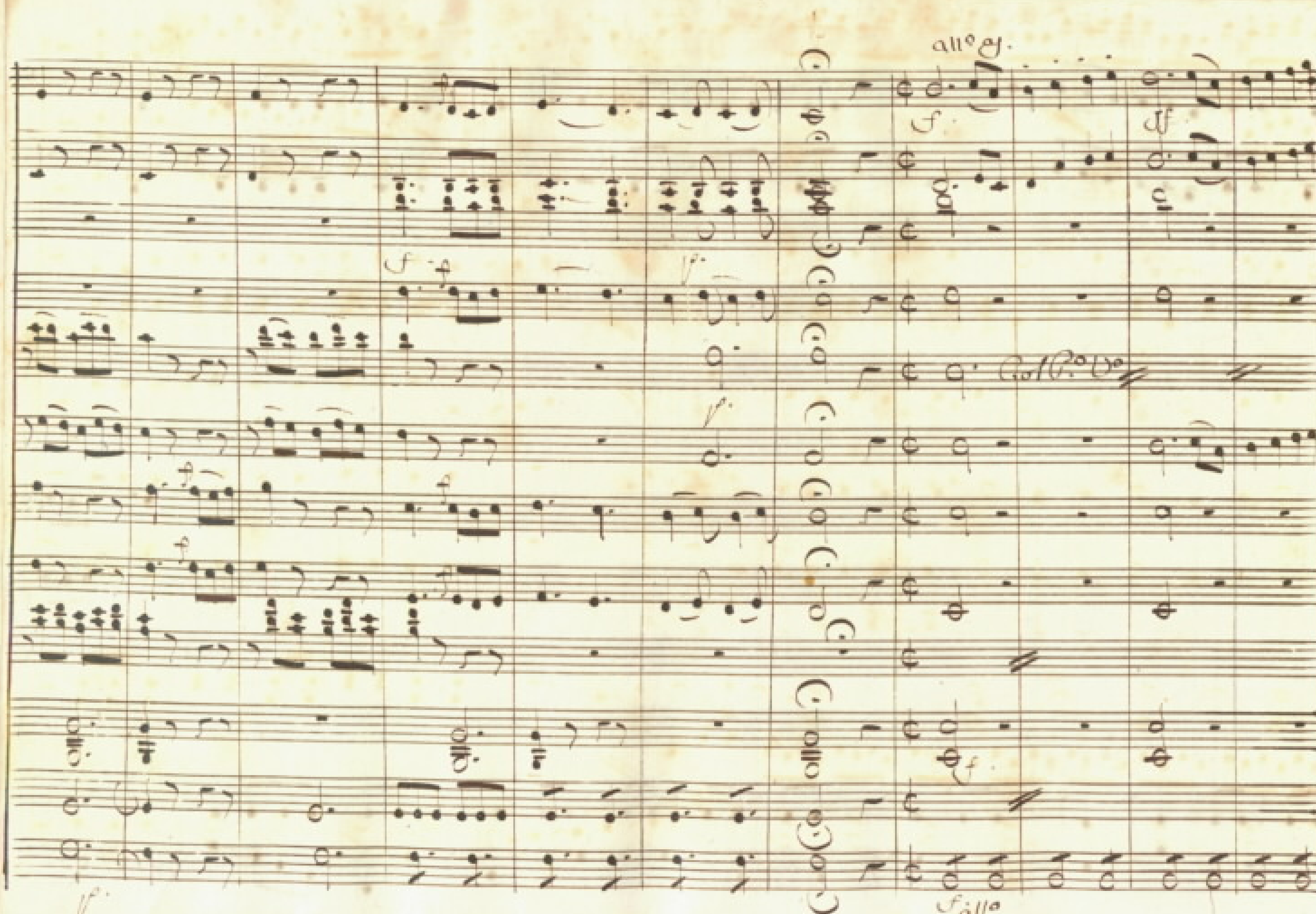

Con Oboe


And.o grazioso
And.o grazioso

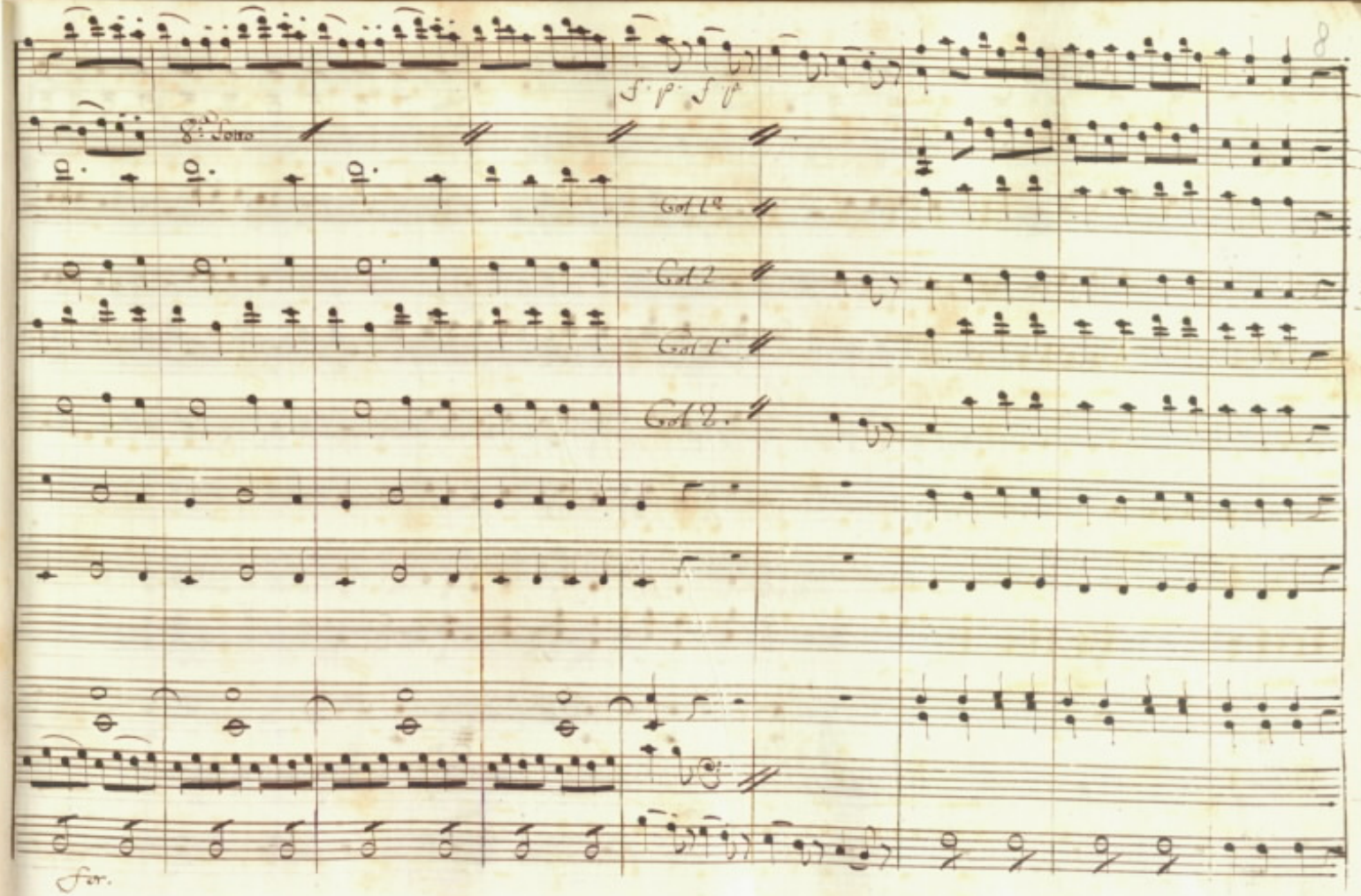


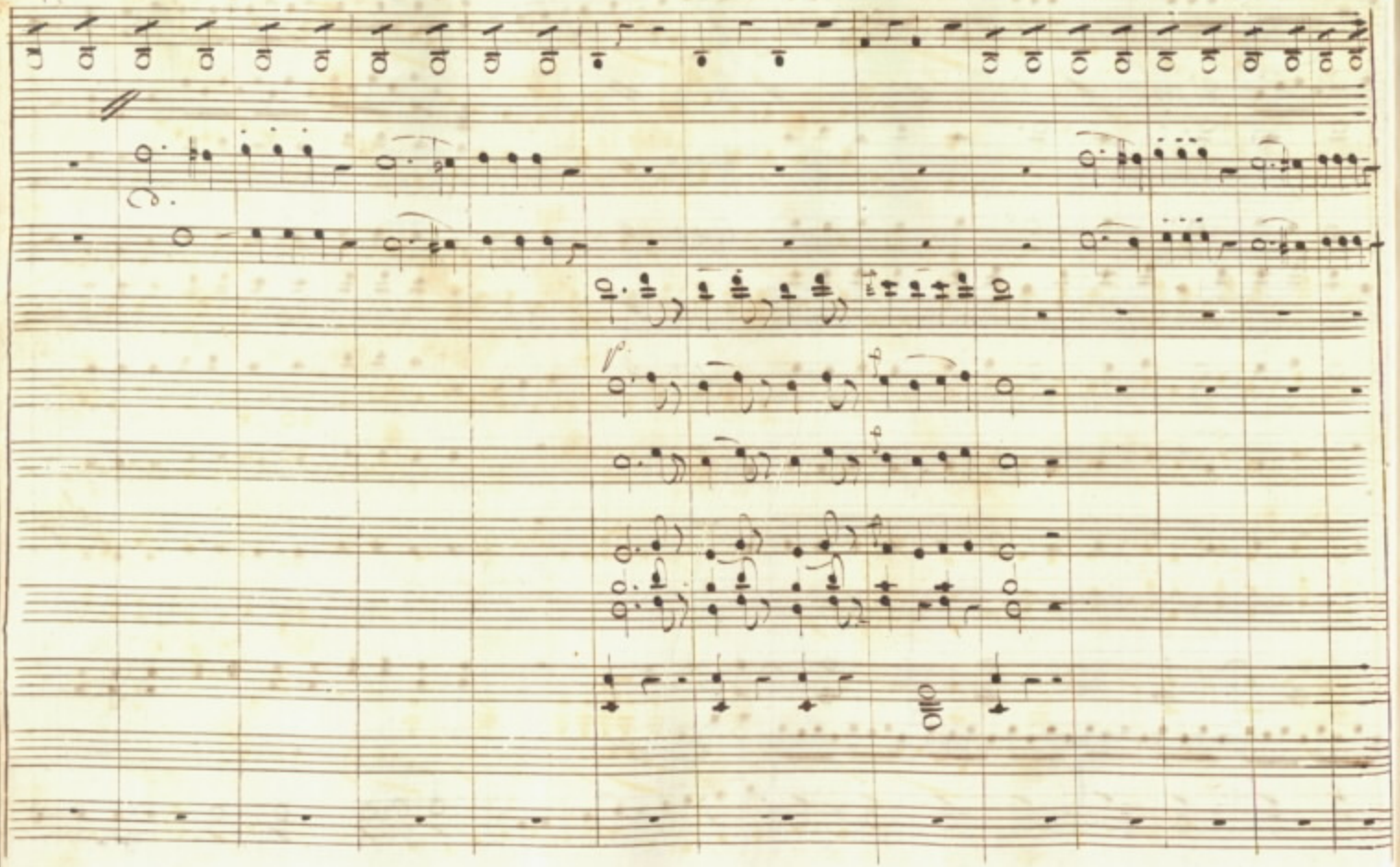


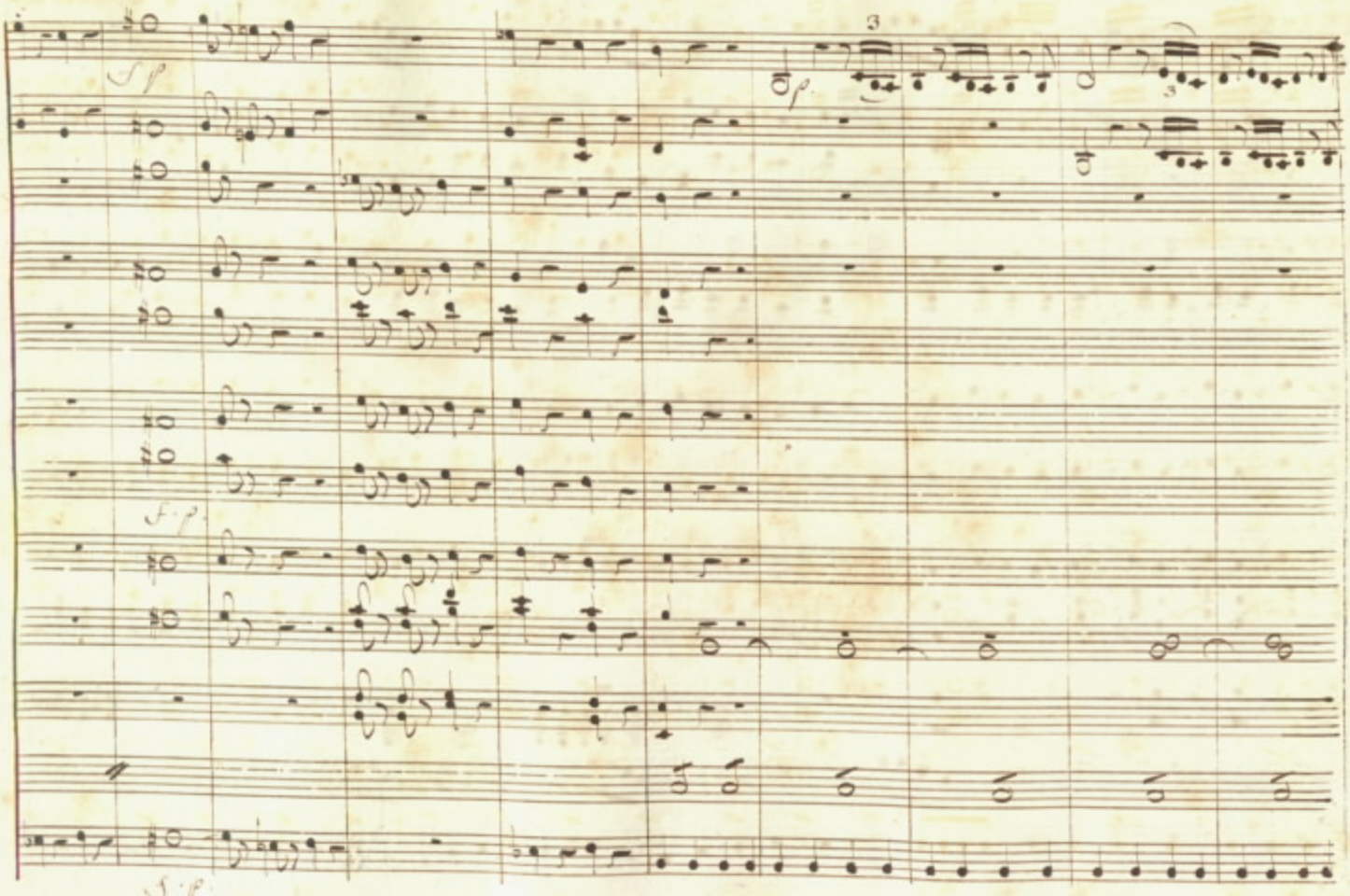


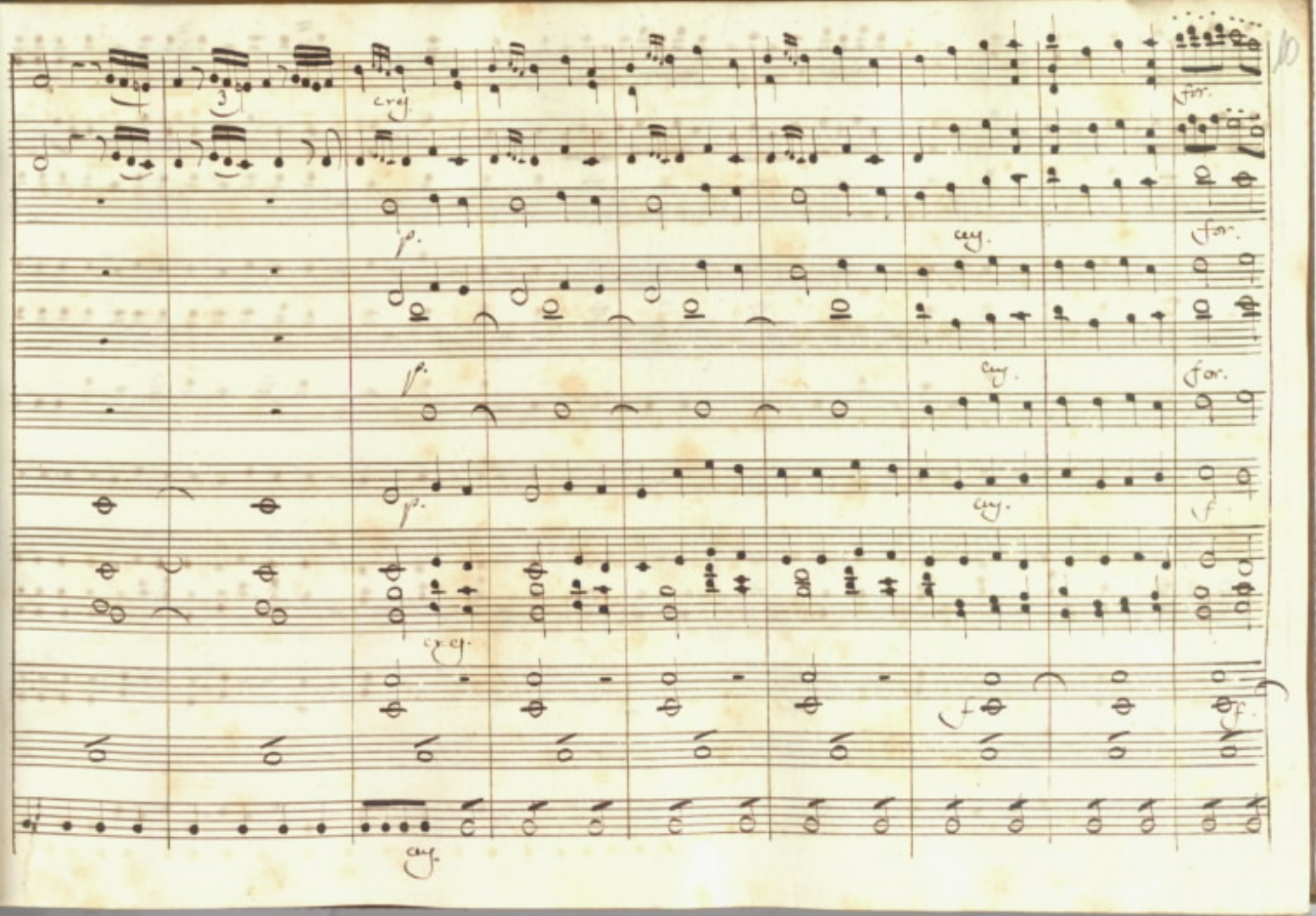


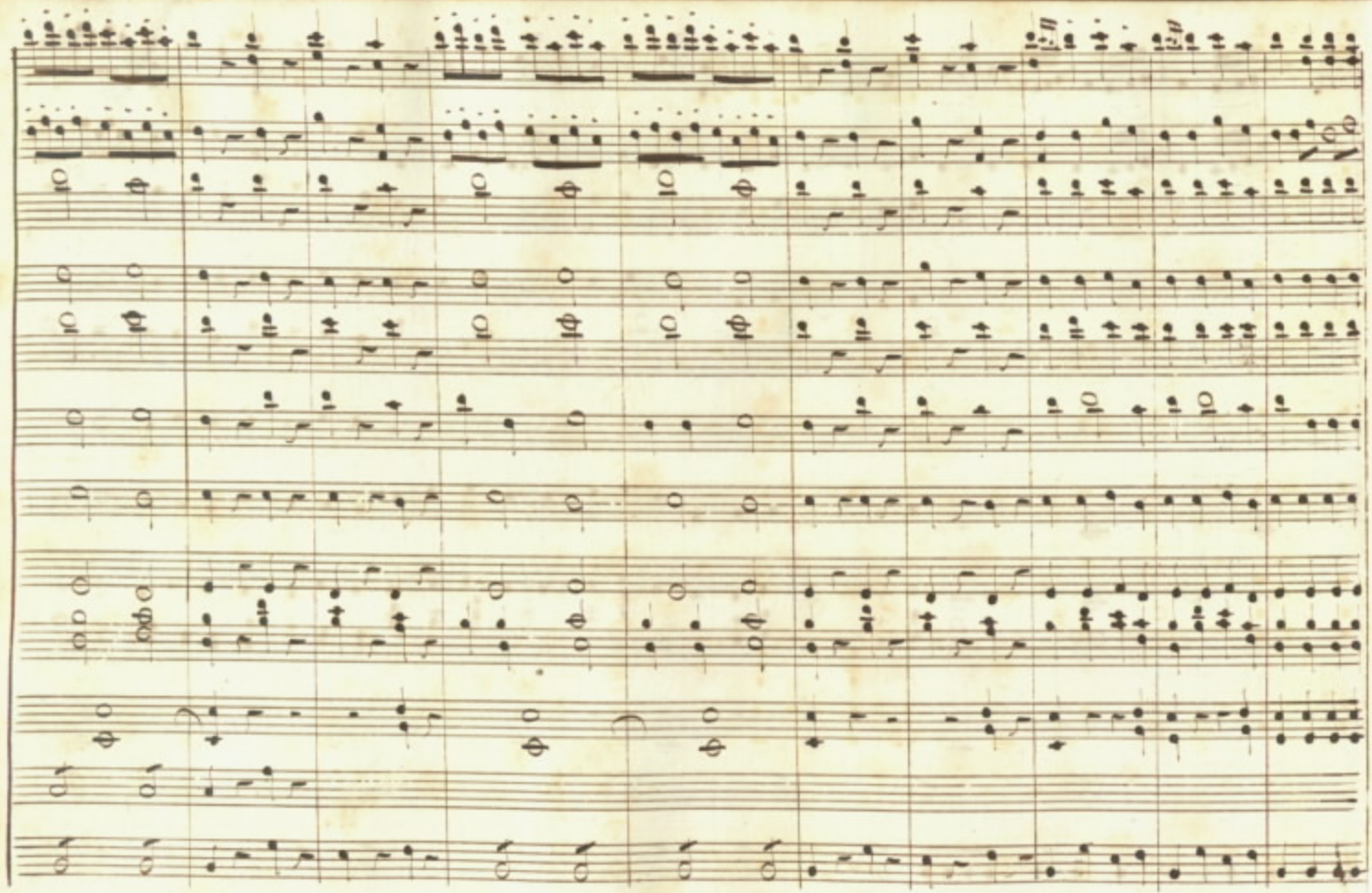
all.o as.
Col P.o V.o
f all.o

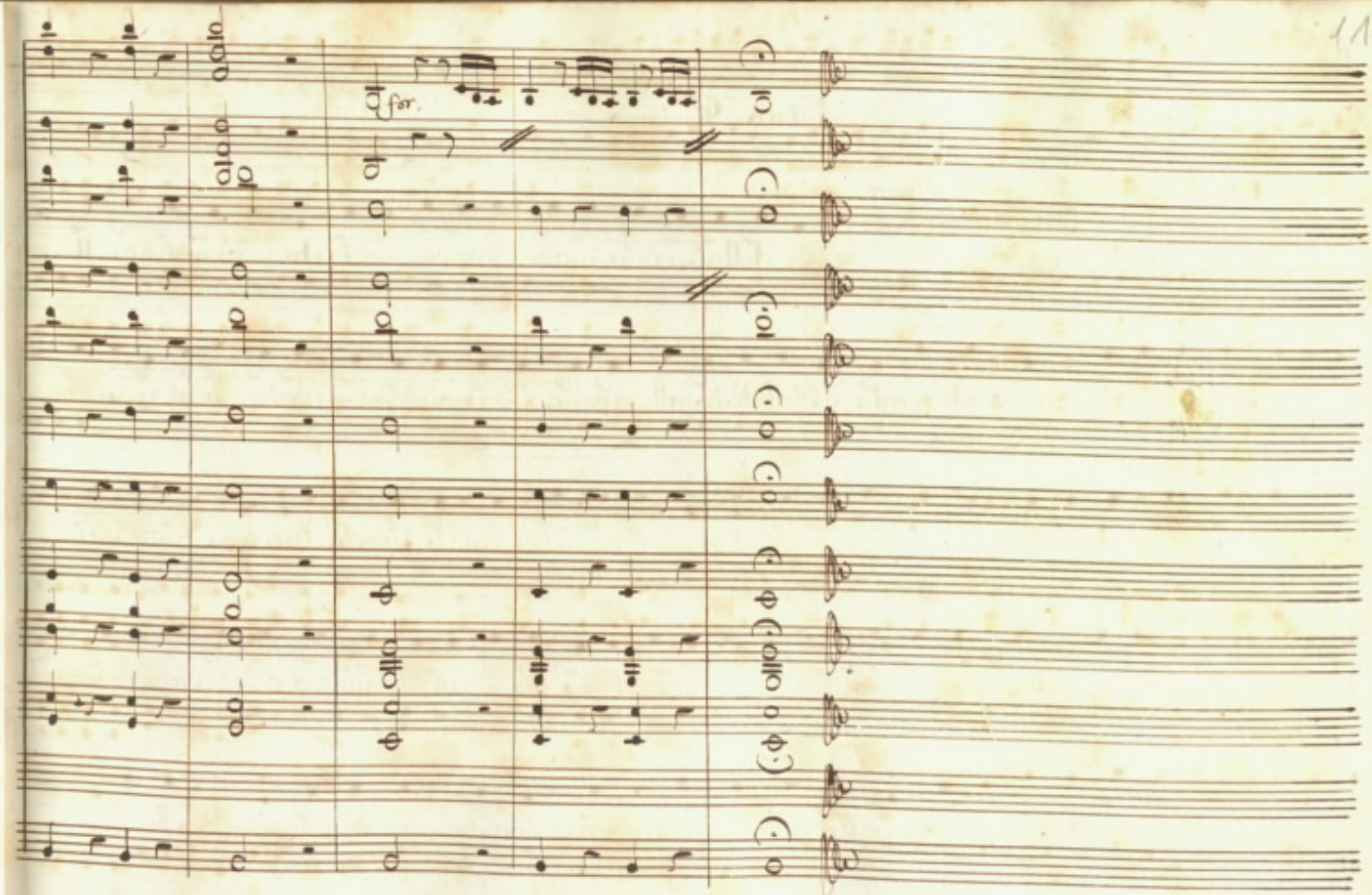

f. p. f. p.
8.do Solo
Col 1.o
Col 2
Col 1.
Col 2.
for.






cres.
for.
p.
cres.
for.
p.
cres.
for.
p.
cres.
f
cres.
f
f
cres.




for.

Atto Primo

Scena V.

Agamennone, Ulisse, ed Arcade.

Agam.

O della Grecia invitta famosi Eroi, che a vendicar coll'arm

il Patrio onor insiem v'unisto: ah quale d'Aulide in sulle arene vergogna ja tardata, or vi trattiene!

Arc.

spieghinsi or mai le vele or mai paventi l'orgoglioso Trojan le Greche insegne. Tu sai

pure, o gran Duce, che al valoroso Achille è sol serbato la feroce domar d'Ilio superba giacch

Ulis.

darno più lune da noi s'attese, un breve indugio ancora non sia grave il soffrir. Arcade.

Arc.

troppo co' tuoi detti ci offendi: avranno ardire, benche lontano Achille, di presciarsi a Troja i Greci Eroi Io

so' ma in vano. Achille a momenti verrà. L'ancore allora con più coraggio scioglieranzi, e noi af

Ulis

fronterem sicuri ogni periglio, se avrem di Teti per compagno il figlio E ben solo s'ascolti d'Aga

Agam.

mennone il cenno ei, che qui siede di noi Duce supremo, egli decida Udite, o Duci: e ver, che sera A

chille Troja cader non può ma non si vieta senz'esso a noi di cominciar l'impresa al nuovo giorno il

campo s'appresti alla partenza è tempo or mai, che la Grecia qui accolta l'atroce offesa a

Ulis. Agam.

vendicar si muova. D'Atride i detti ognun tacendo approva. Arcade or sia tua

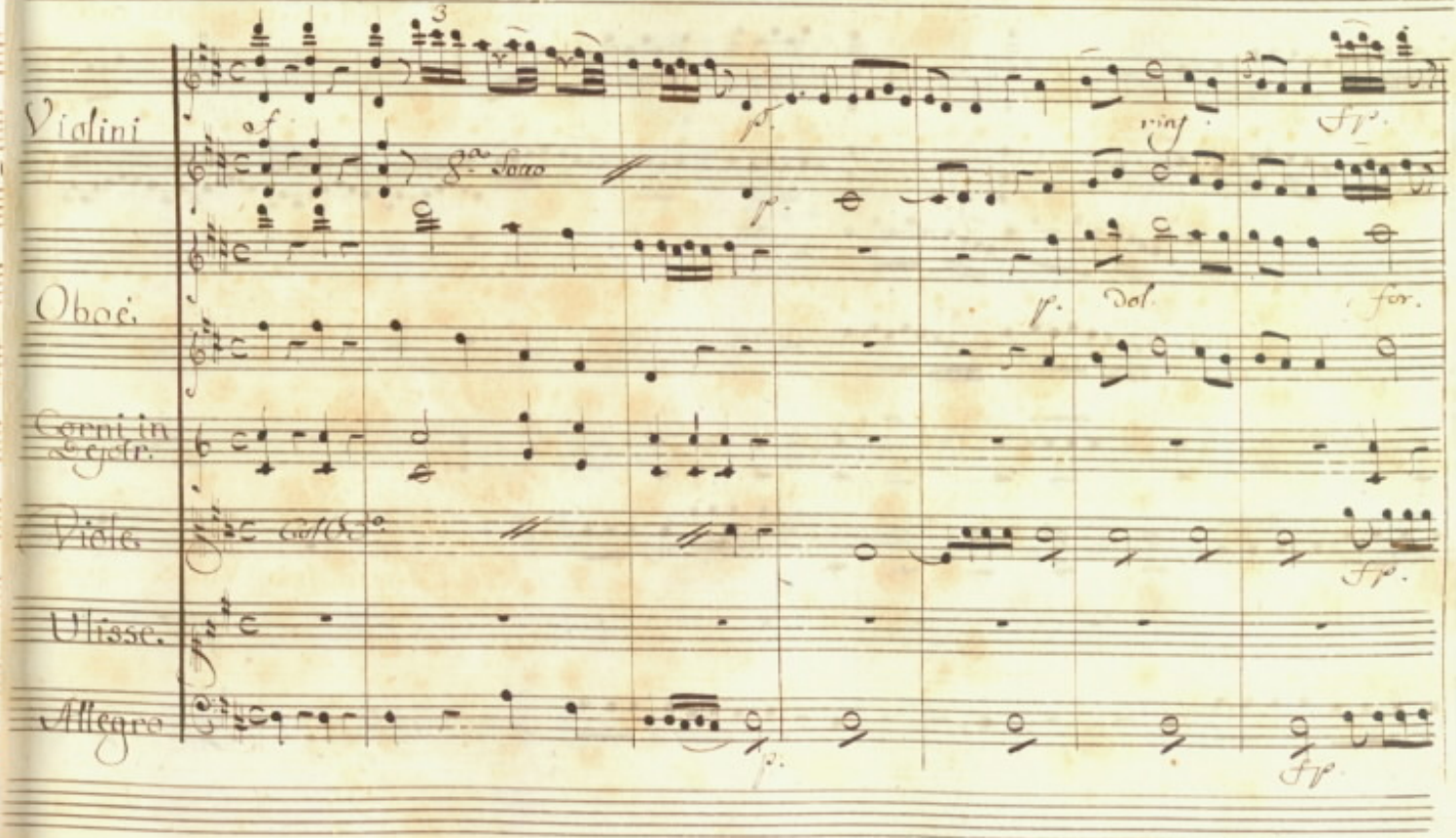
cura farche solenne sacrificio al Nume del Marsi appresti onde nel gra' tragitto se ne impetri il fa

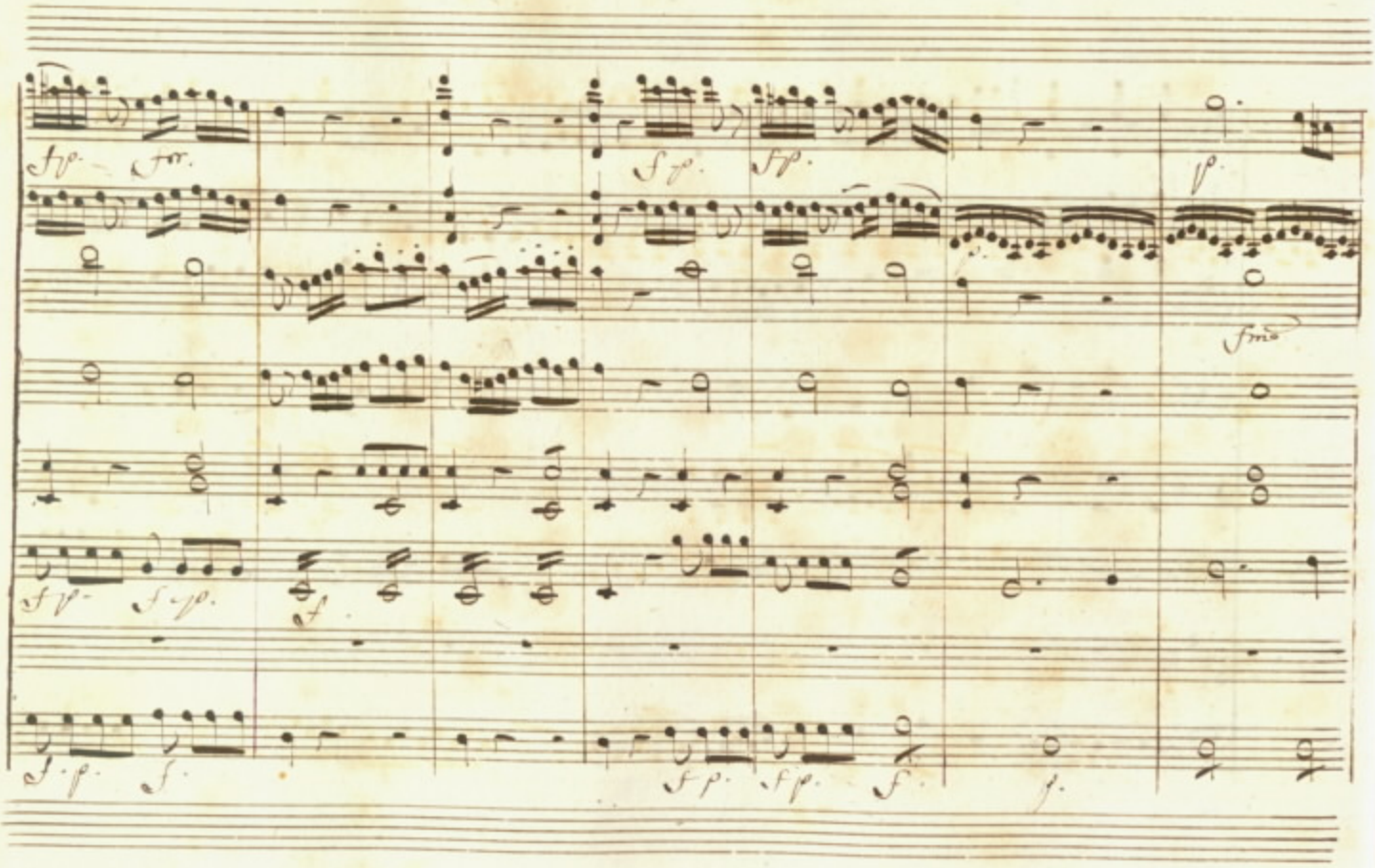
vor. da Ulisse poi sappiano j minor Duci, odan le schiere, ciò che Atride e l'consiglio hanno de

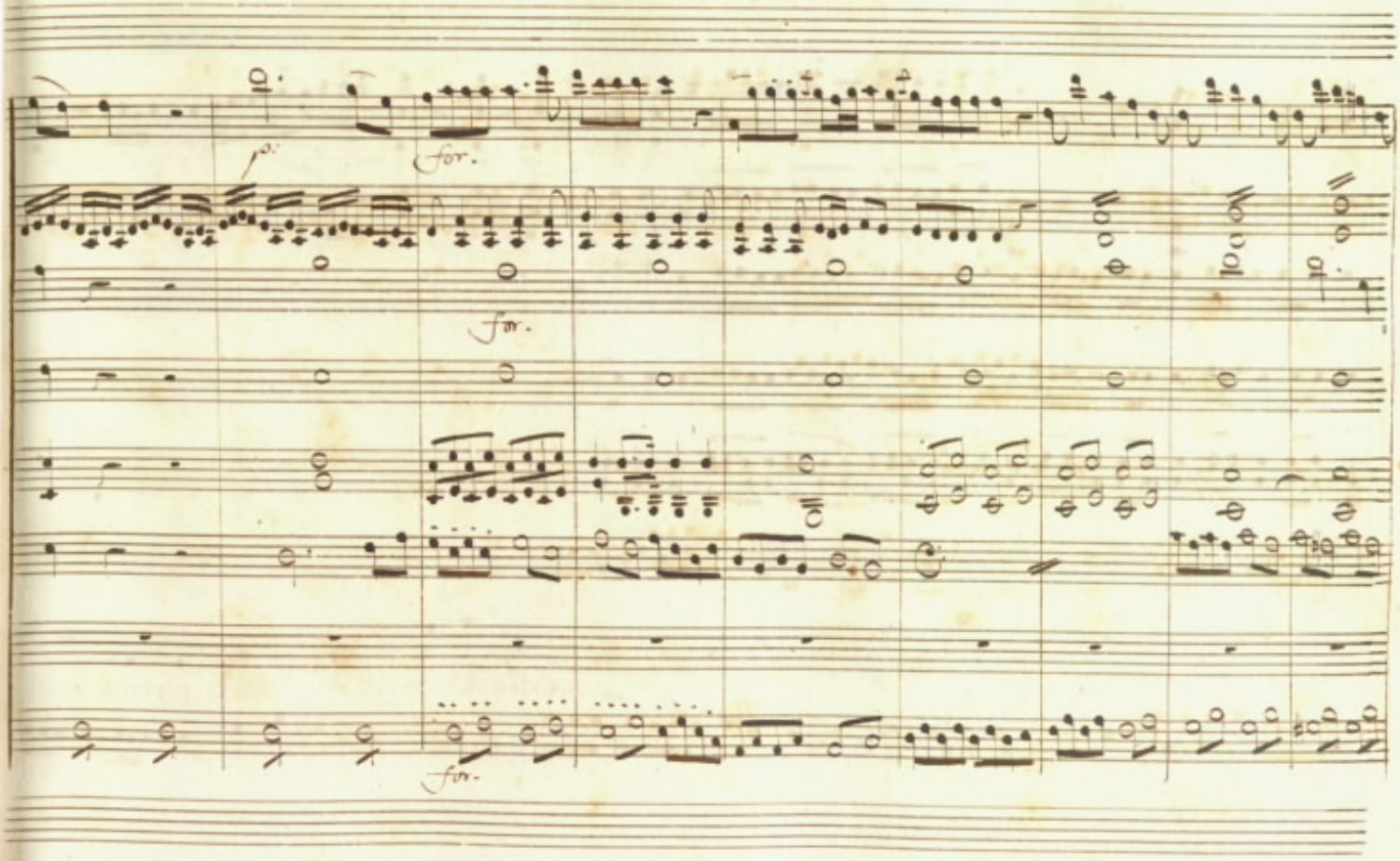
Parte Arc. Ulis.

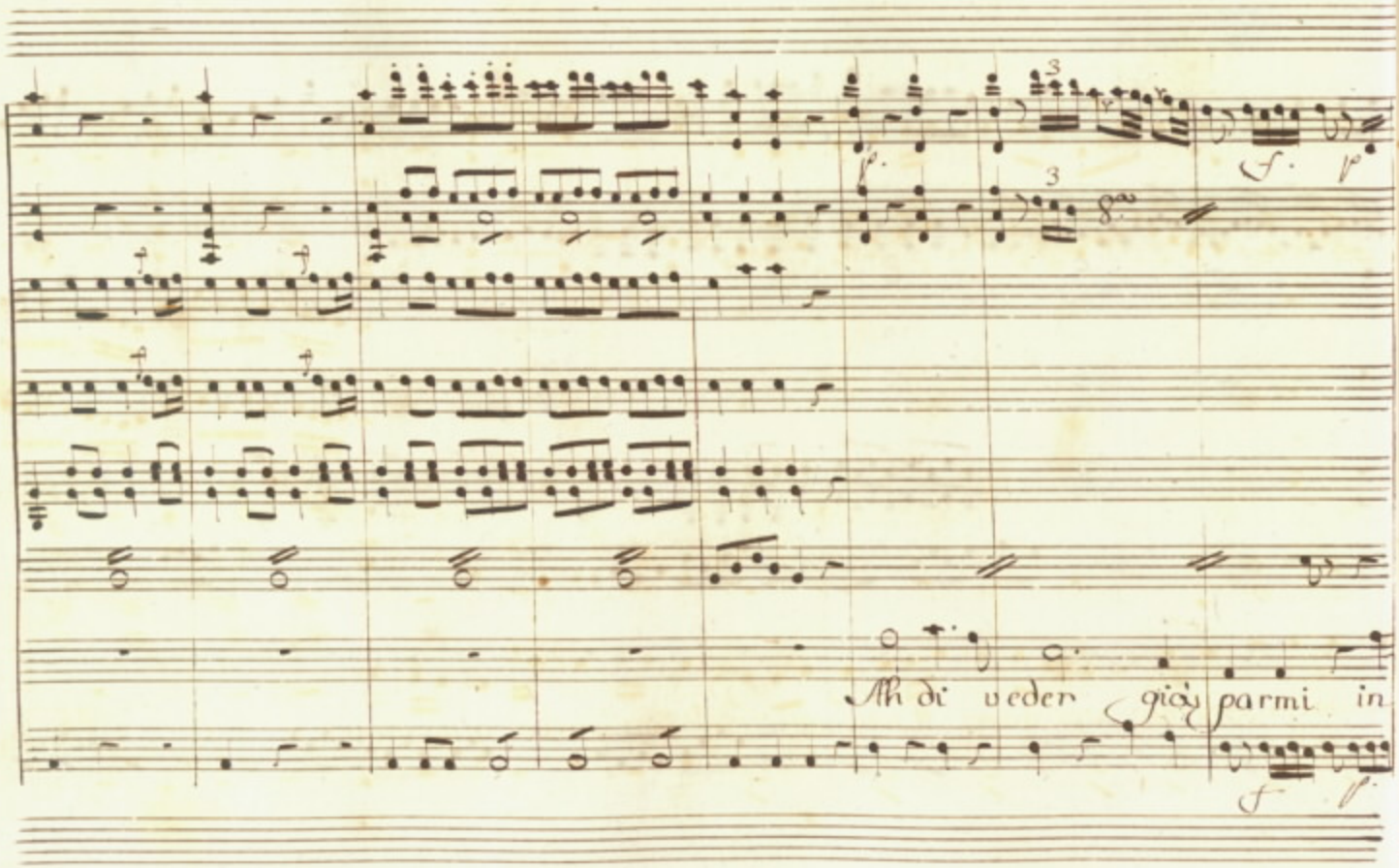
ciso. Quanto fia caro a Greci un tale avviso.

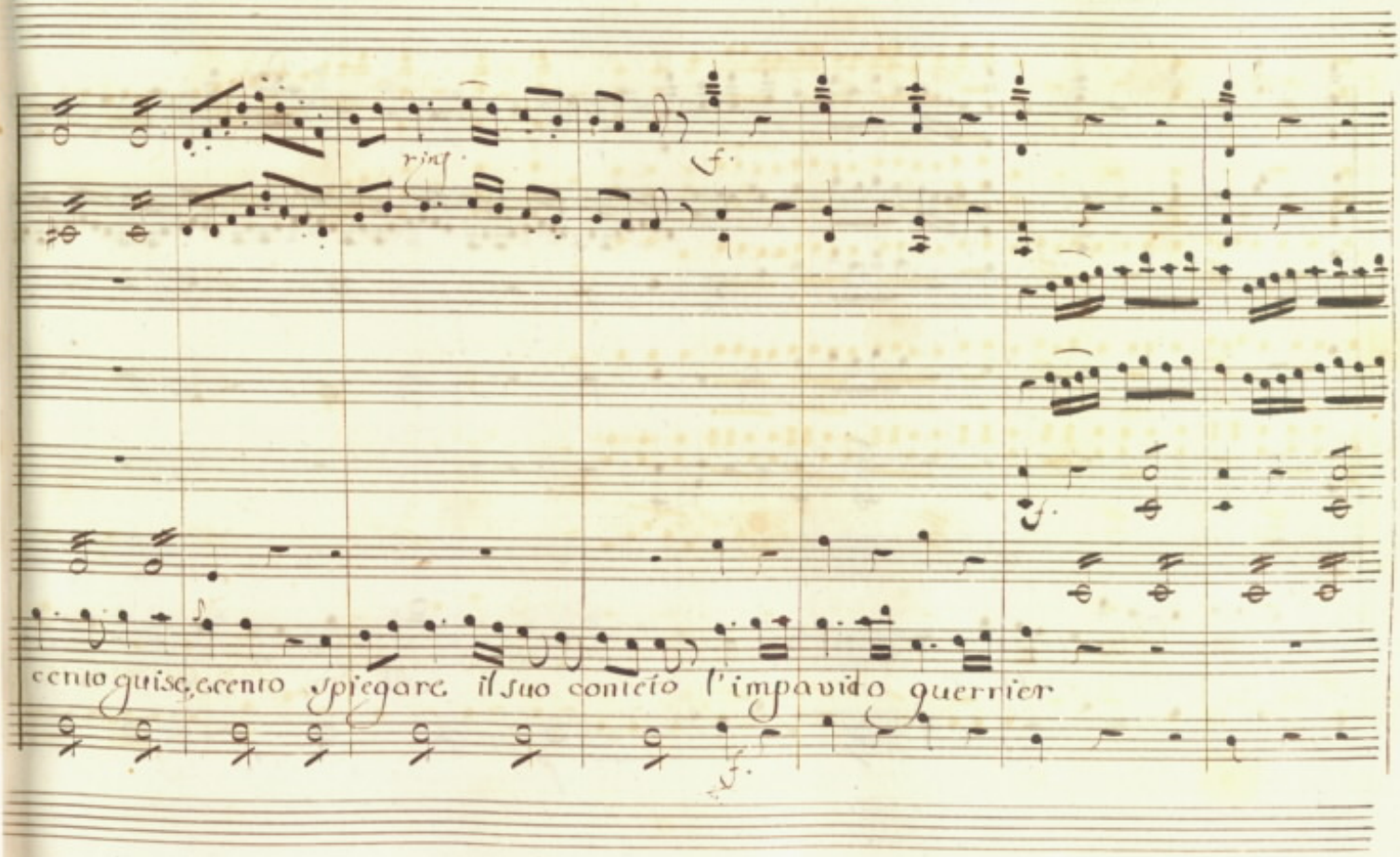
Segue Aria Ulisse.

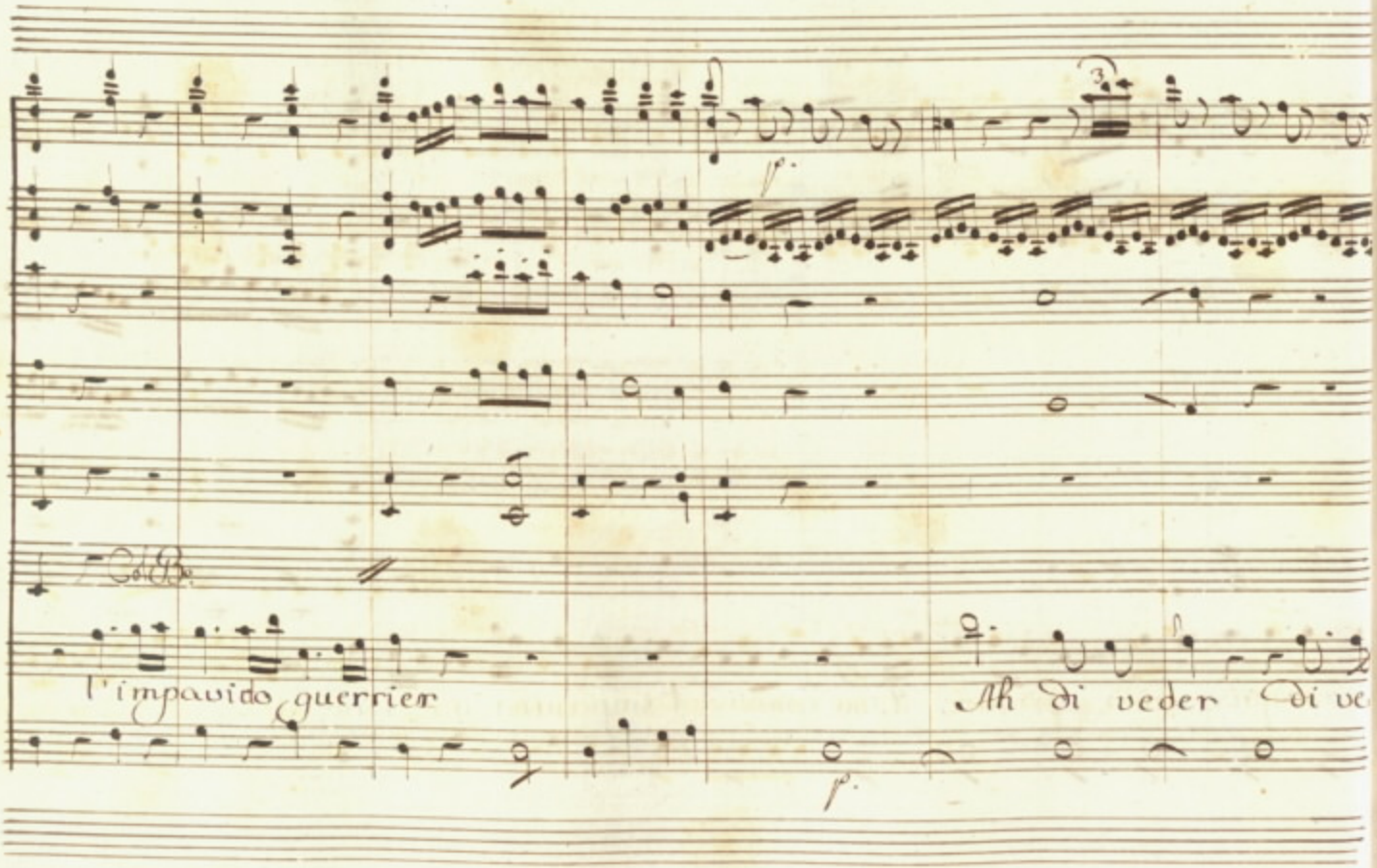

Violini
Oboe
Corni in Egdr.
Viole
Ulisse.
Allegro
f
p.
rinf.
fp.
8a Sotto
Dol.
for.

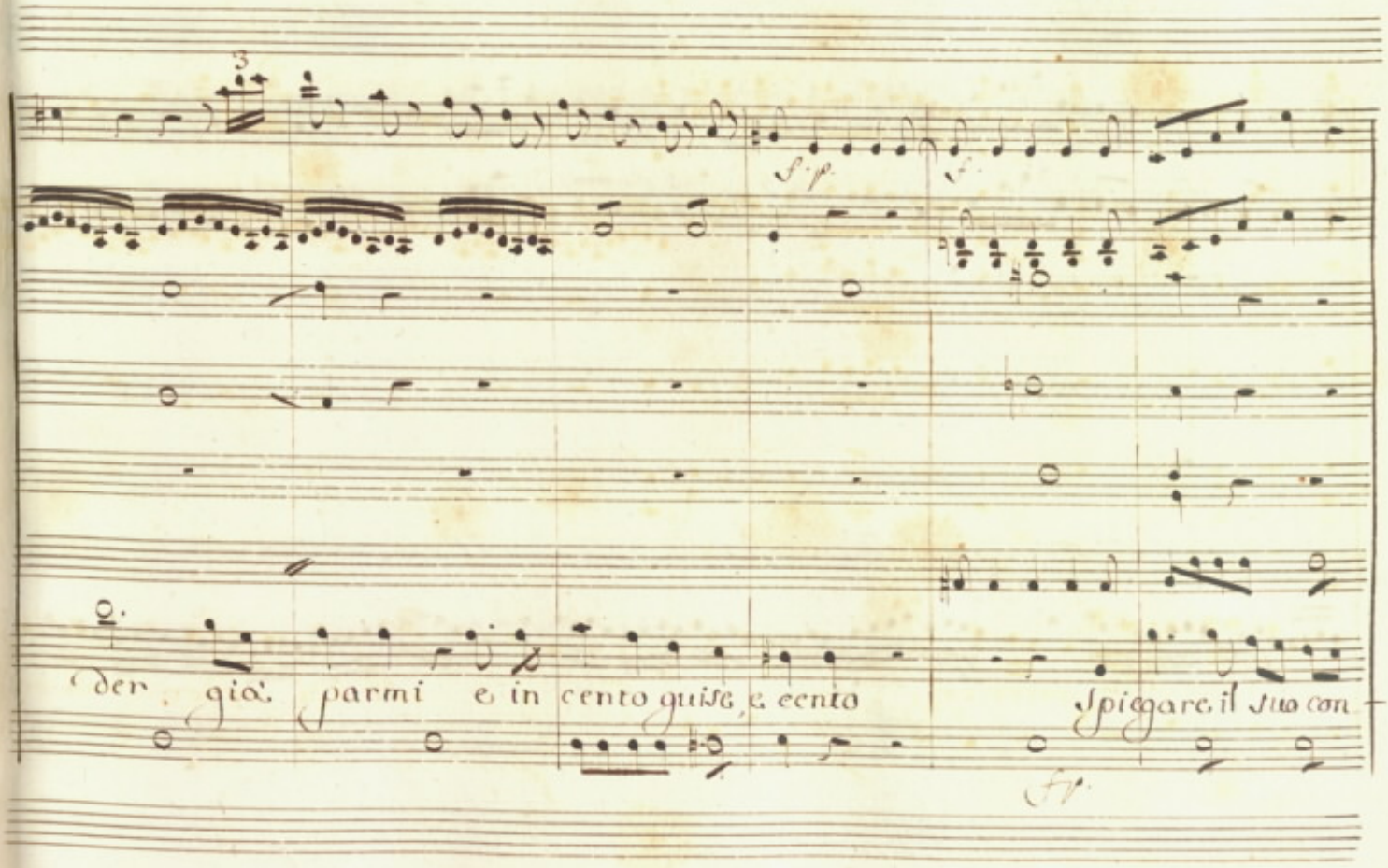

fp.
fp.
fp.
p.
fmo
fp.
fp.
f
fp.
f
fp.
fp.
f
p.

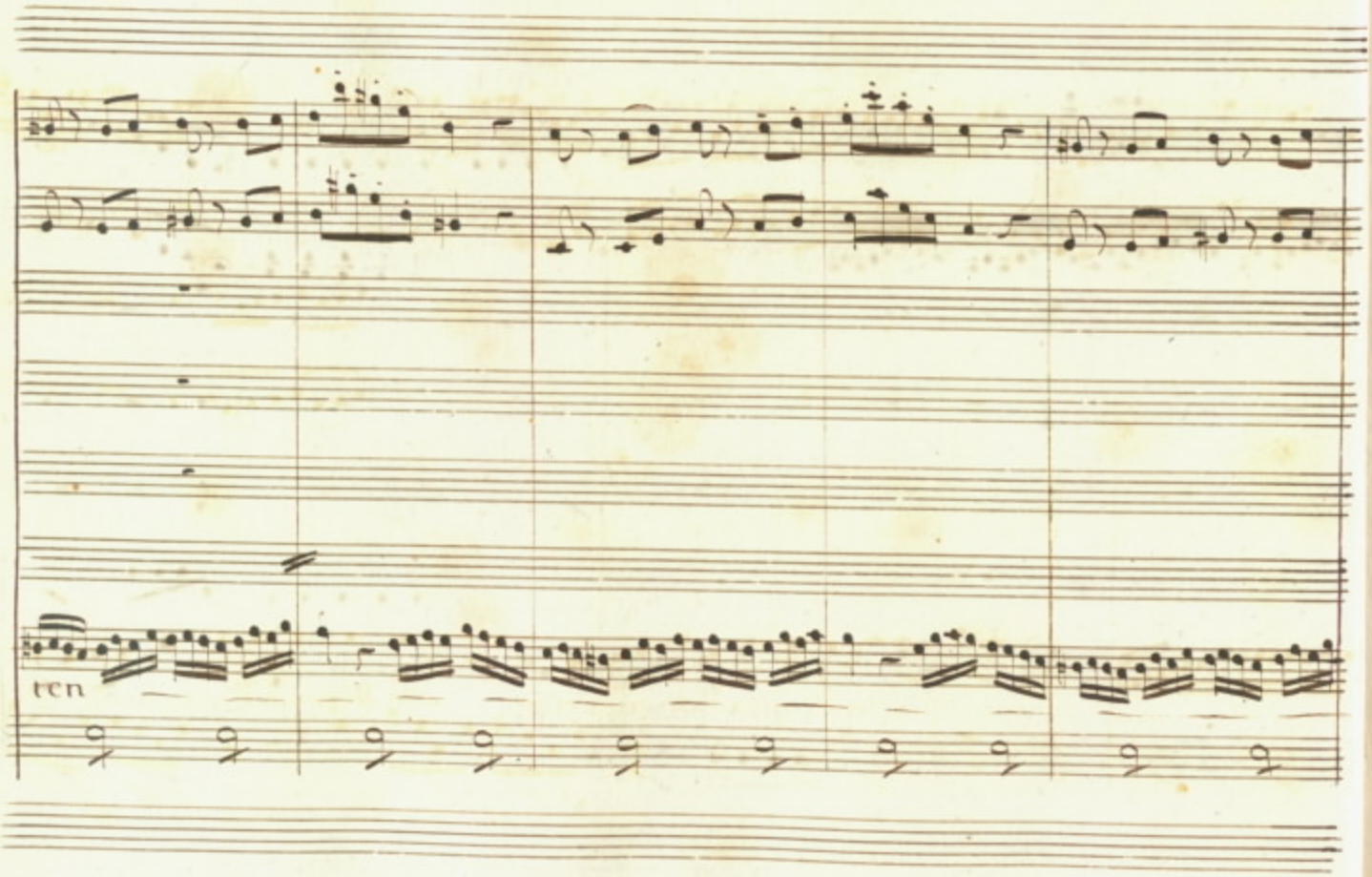

fo:
for.
for.
for.

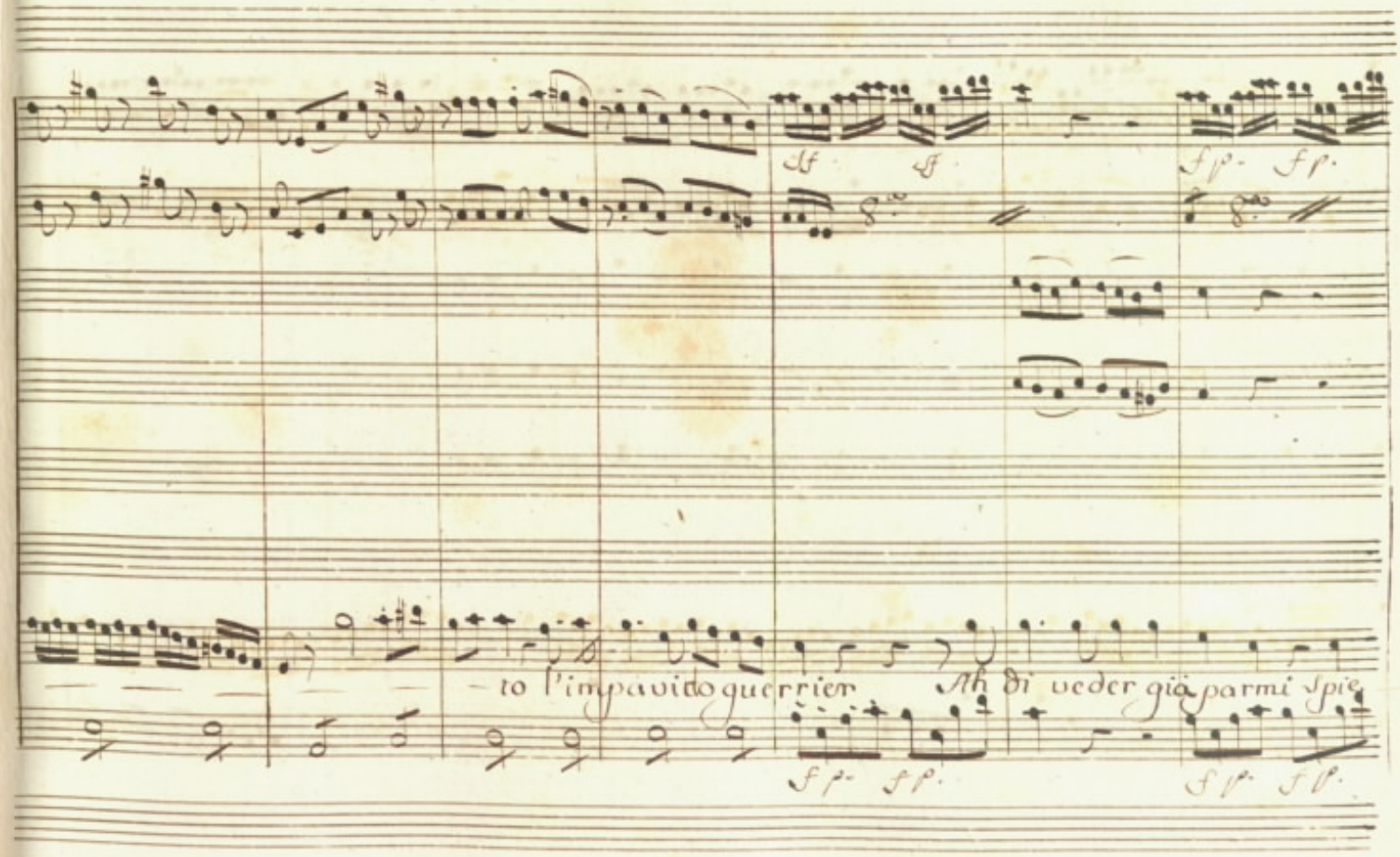

Ah di veder già parmi in

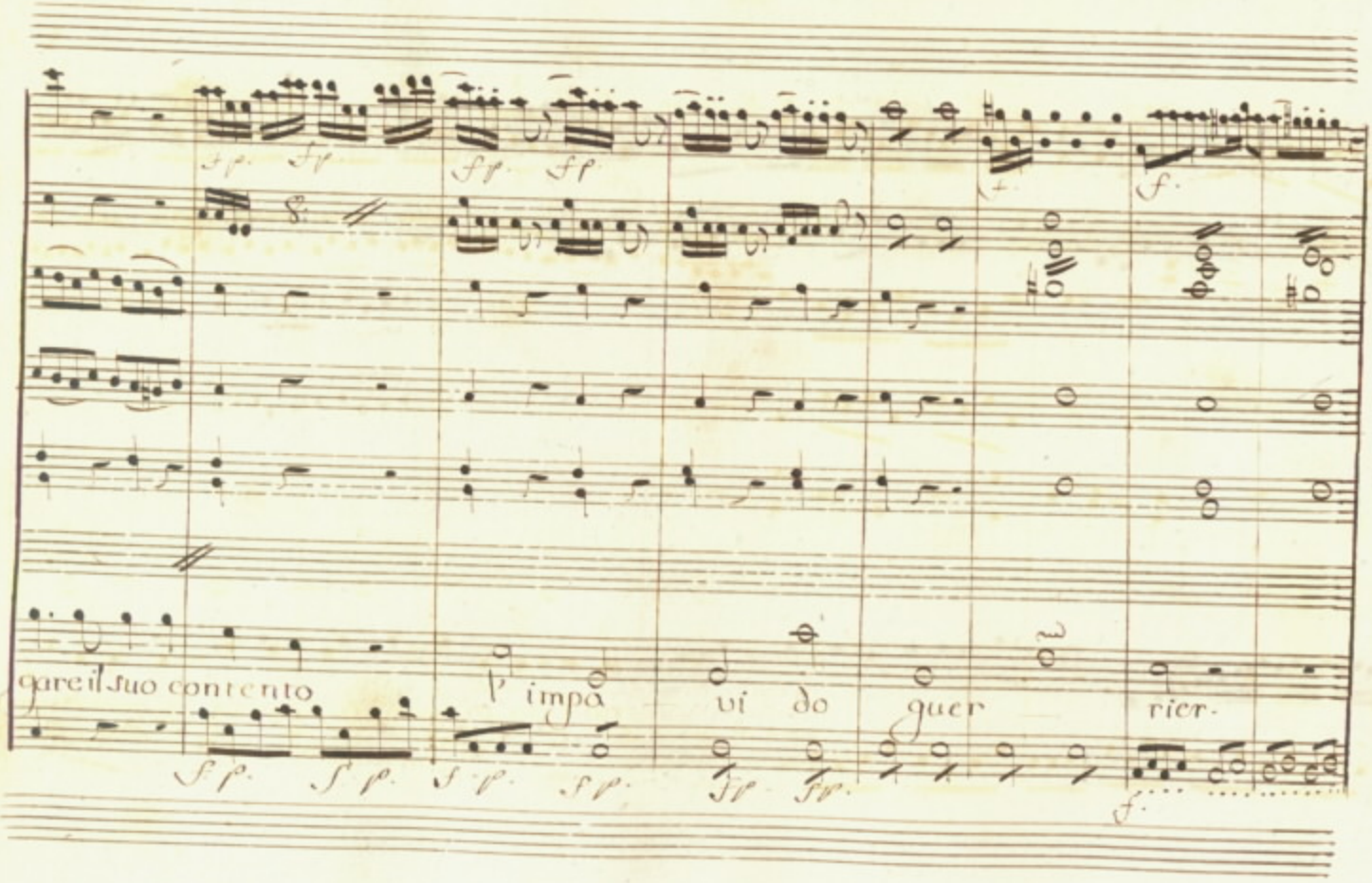

rinf.
f.
f.
cento guise, cento spiegare il suo concetto l'impavido guerrier
f.

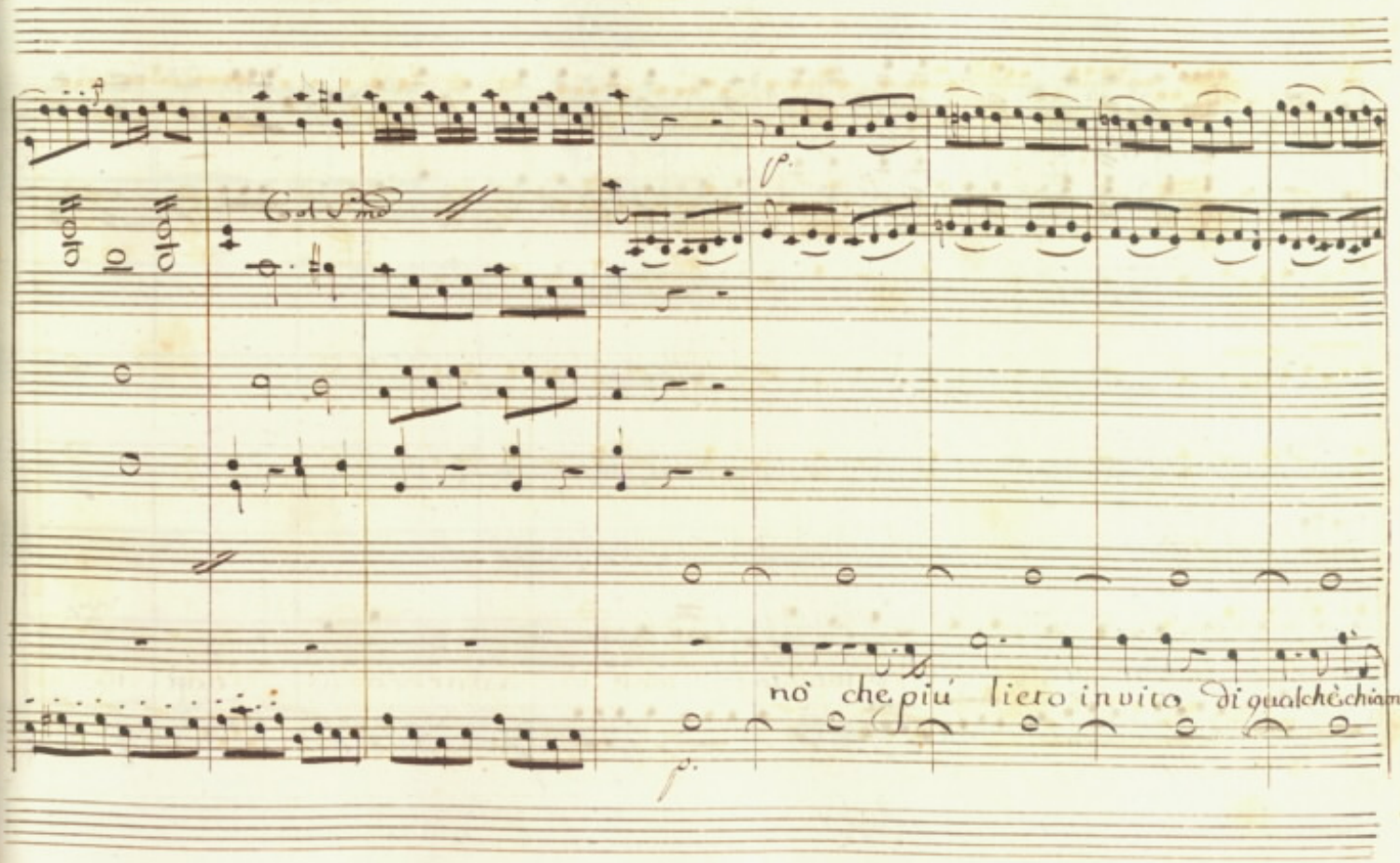

Col B.
l'impavido guerrier
Ah di veder di ve

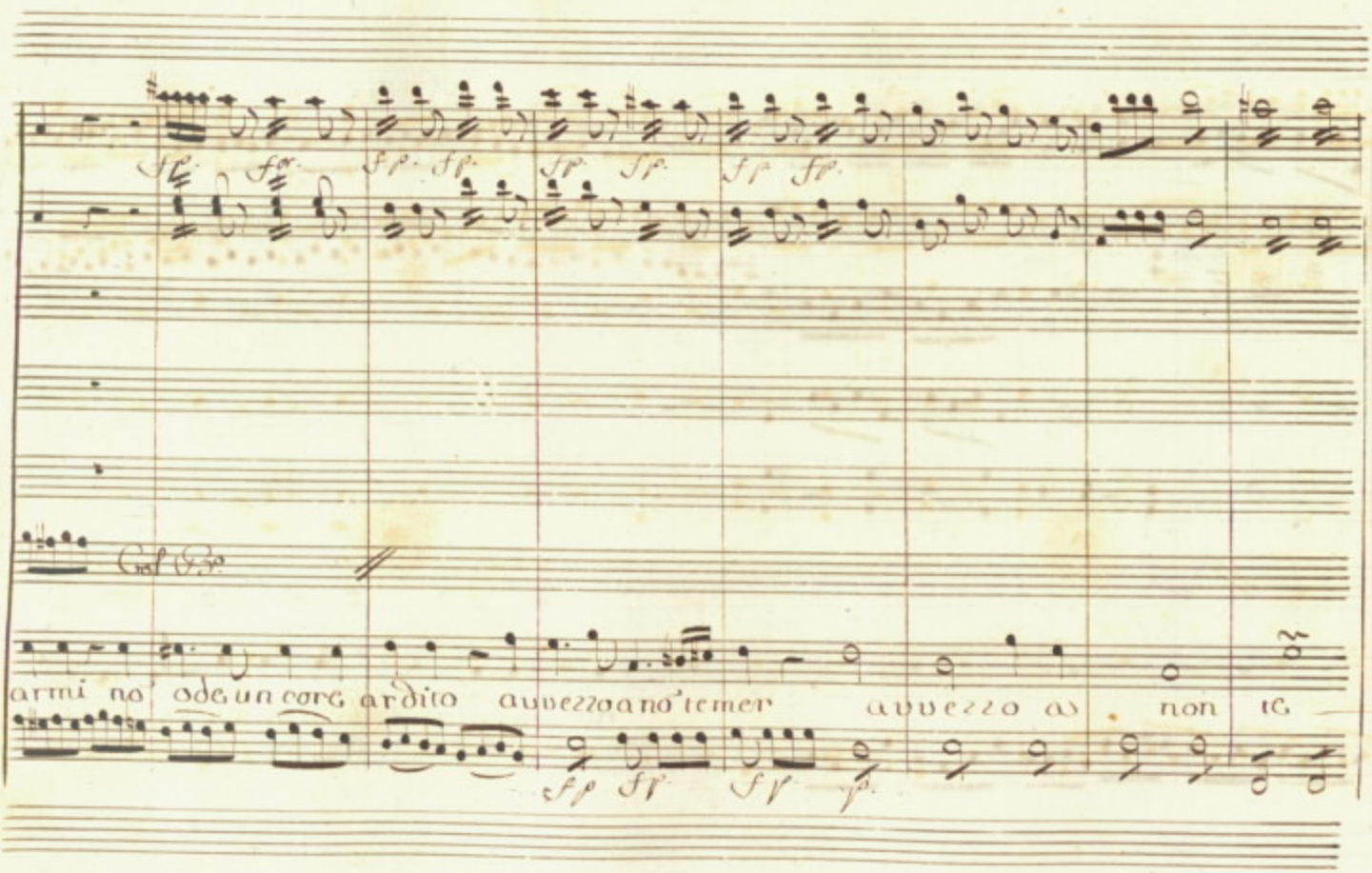

3
s. p.
f.
der già parmi e in cento guise, e cento
Spiegare il suo con
f.

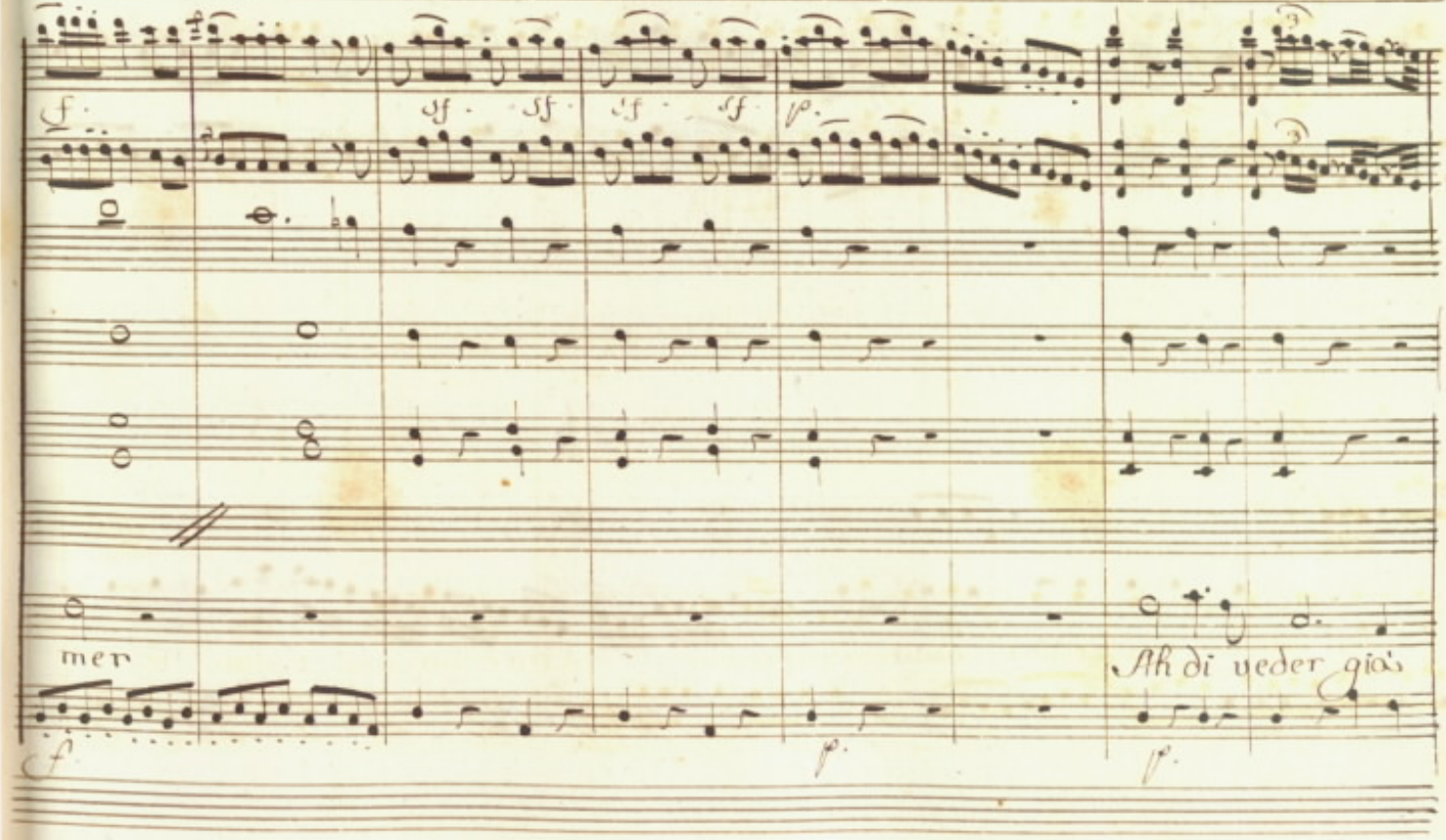

ten

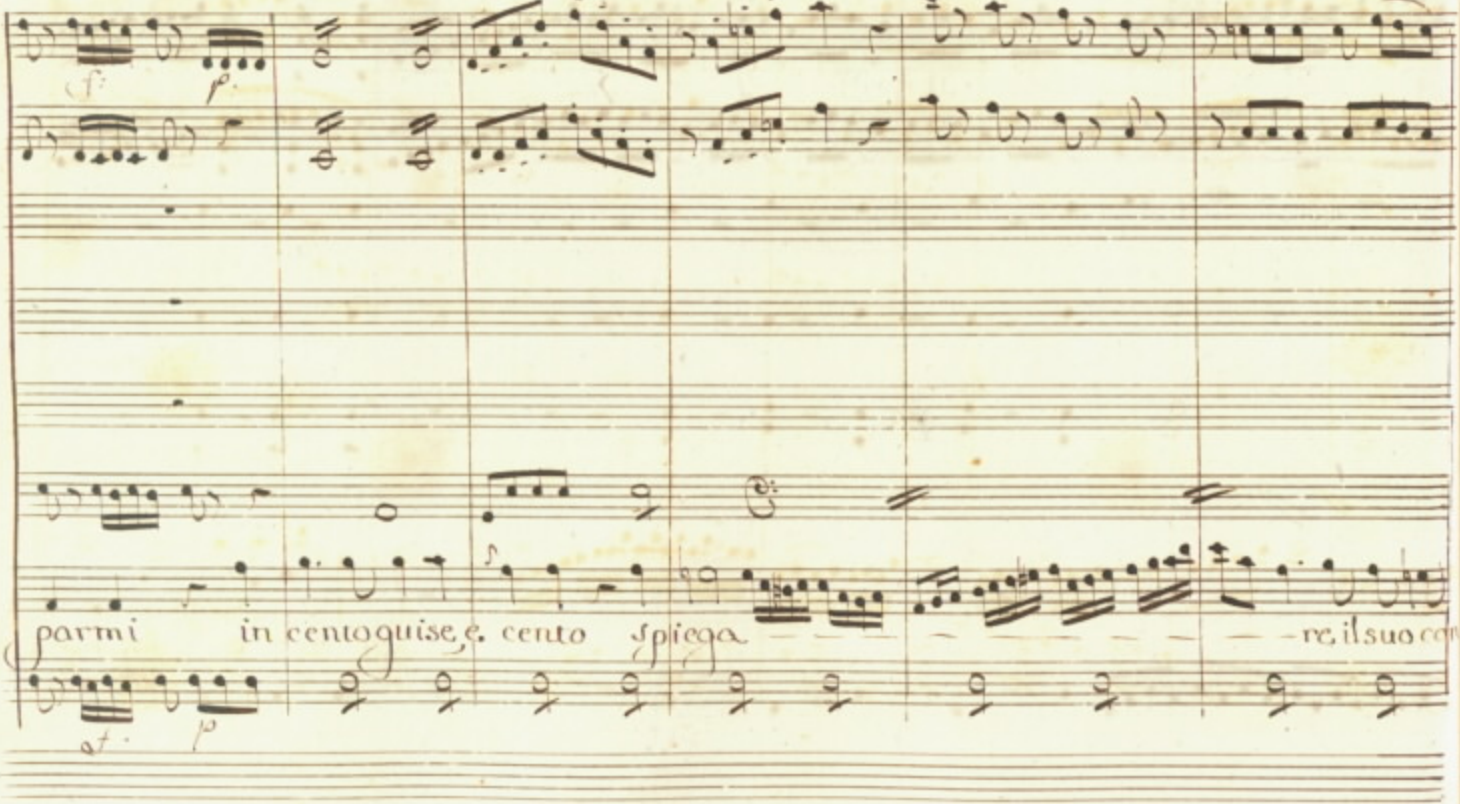

sf sf
sfp. sfp.
to l'impavido guerrier
Ah di veder già parmi spie
sfp. sfp.
sfp. sfp.

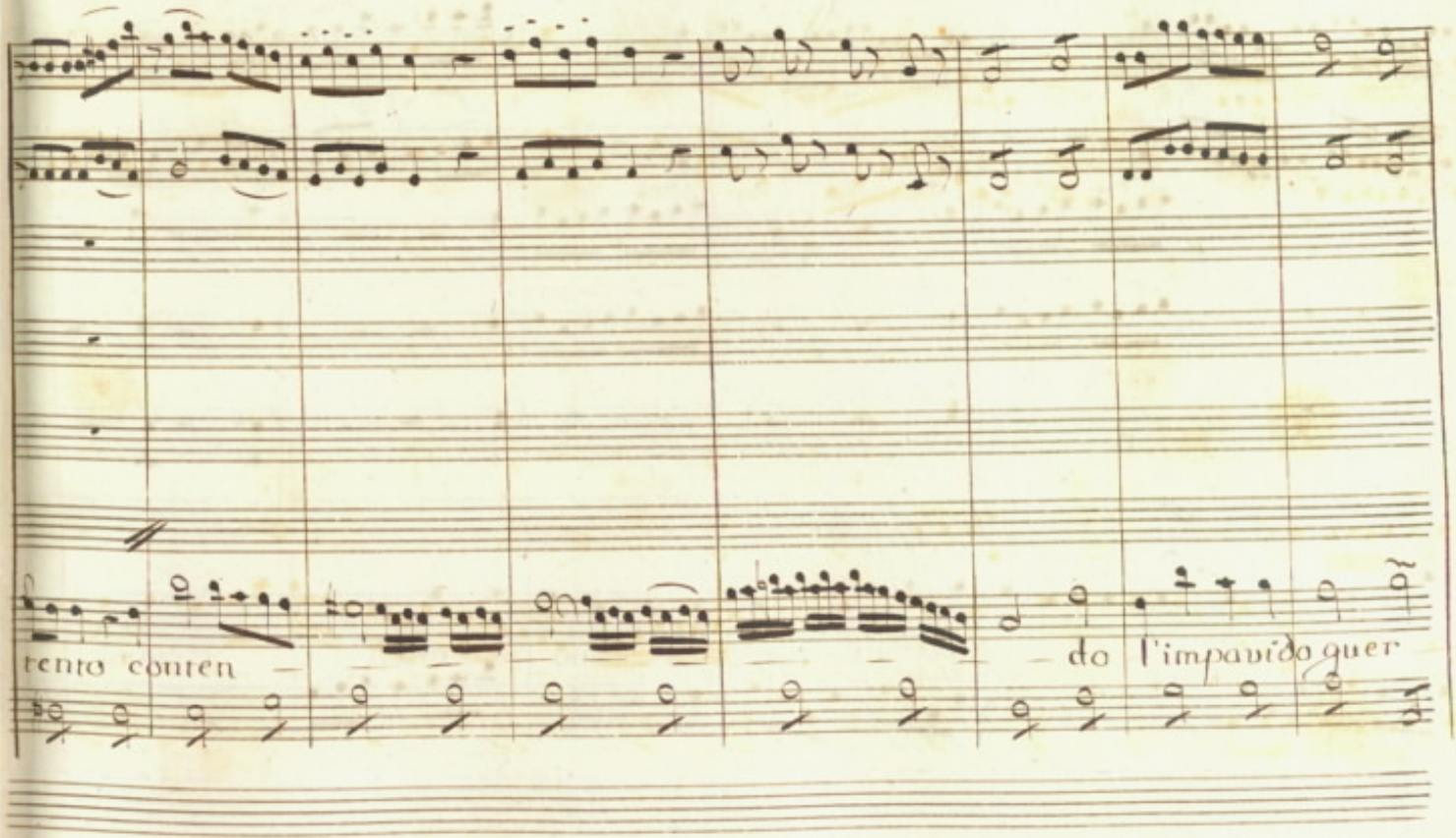

gare il suo contento
P impa
vi do
guer
rier.

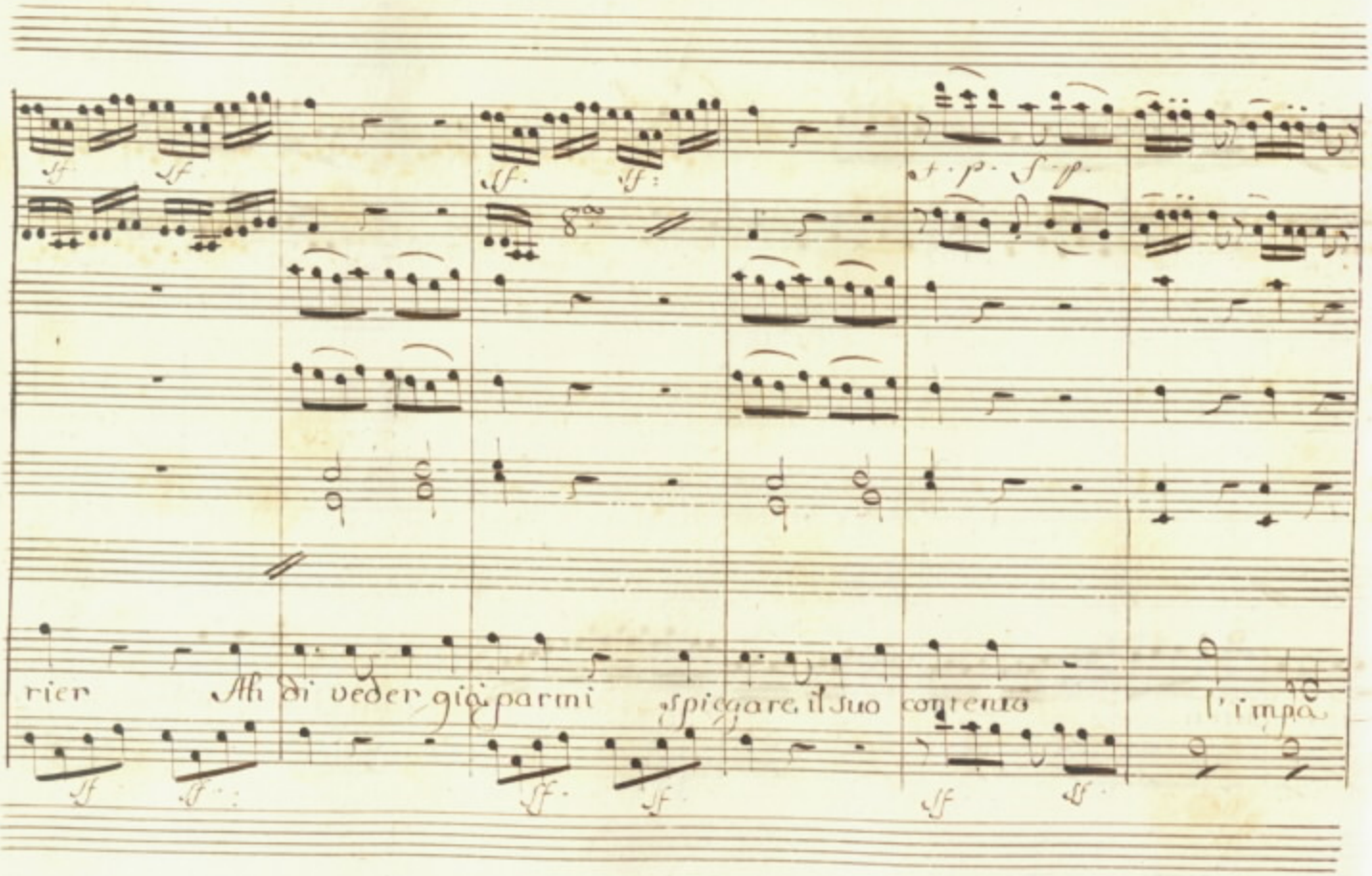

Col Sno
nò che più fiero invito di qualchè chiama

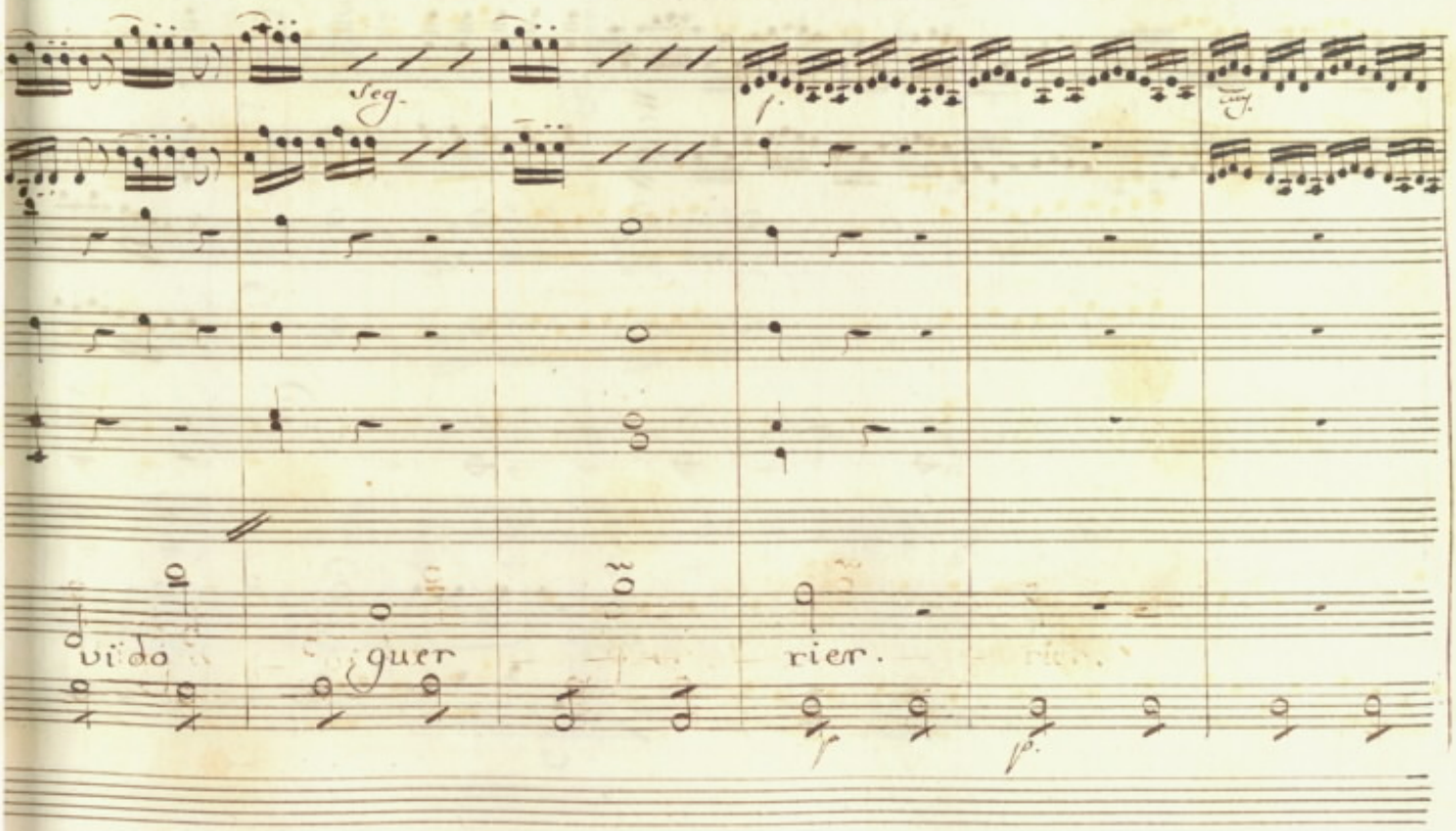

Col Bo.
armi no' ode un core ardito avvezzo a no' temer avvezzo a non te

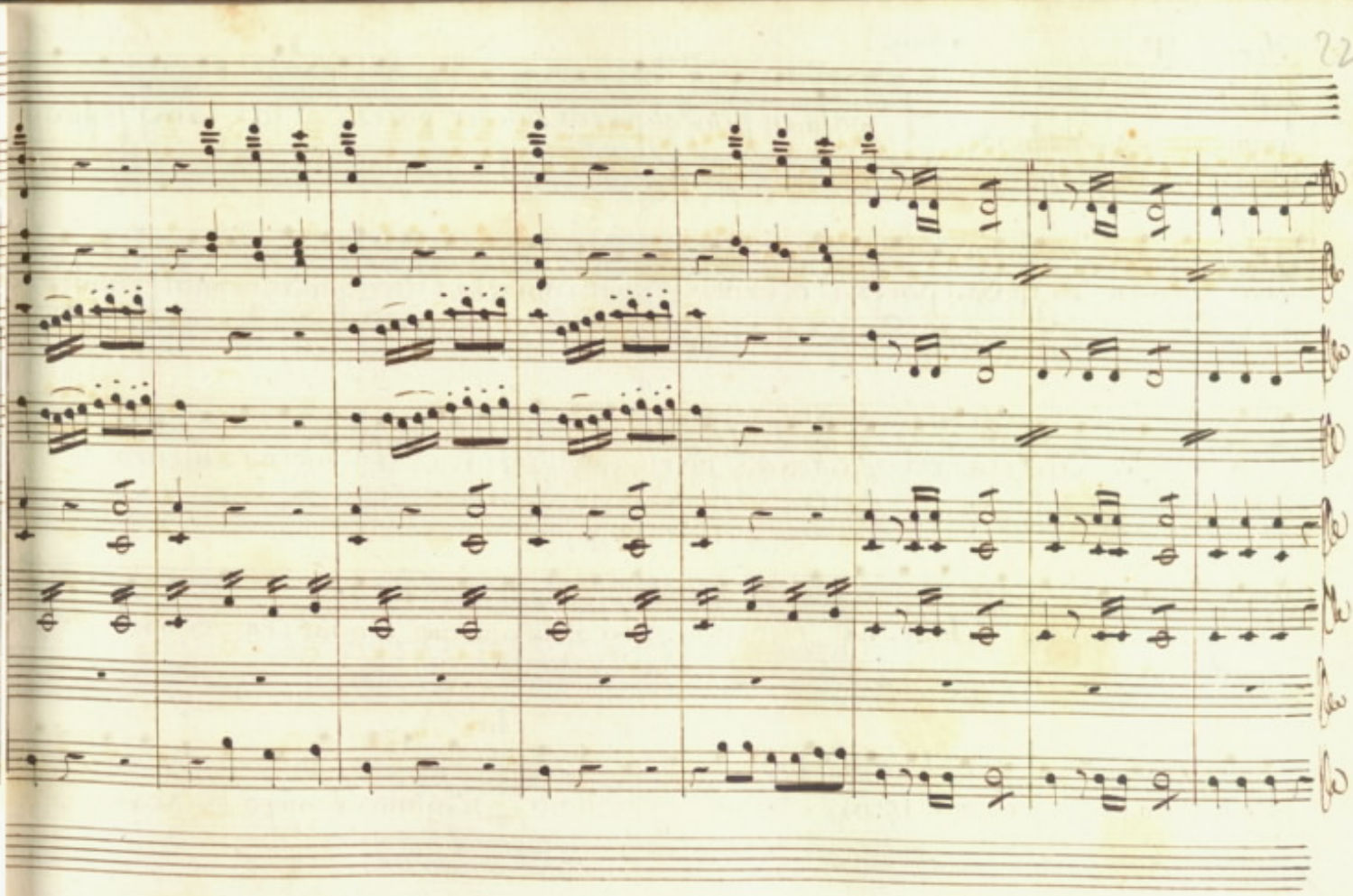

mer
Ah di veder gio's


parmi in cento guise, e cento spiega re il suo


tenta conten
do l'impavido guer


rier Ah di veder già parmi spiegare il suo contento l'impa


Seg.
f.
vïdo
guer
rier.
sf.
sf.



Scena II.

Agamenone, e poi Arcade

Aga.

Almen pria di partir, stringer potessi la cara figlia al

seno: almen la sposa potessi riveder. eppur dovrebbe Clitenestra a momenti giunger

queste sponde. ad affrettarla già Nearco partì colla speraza del vicino Imeneo

speraza vana, se Achille no ritorna ma quali applausi, e quai festose voci sento

torno suonar! e chi mai reca Arcade frettoloso?

Arc.

Egiuta al campo la Regina Si

Aga

Arc.

Aga

gnor La Sposa? e seco la cara figlia? A questi luoghi entrambe mover le vedi oh

Dei! voi secondar e amici i voti miei

Scena III

Clitenestre, Ifigenia, e detti

Clit.

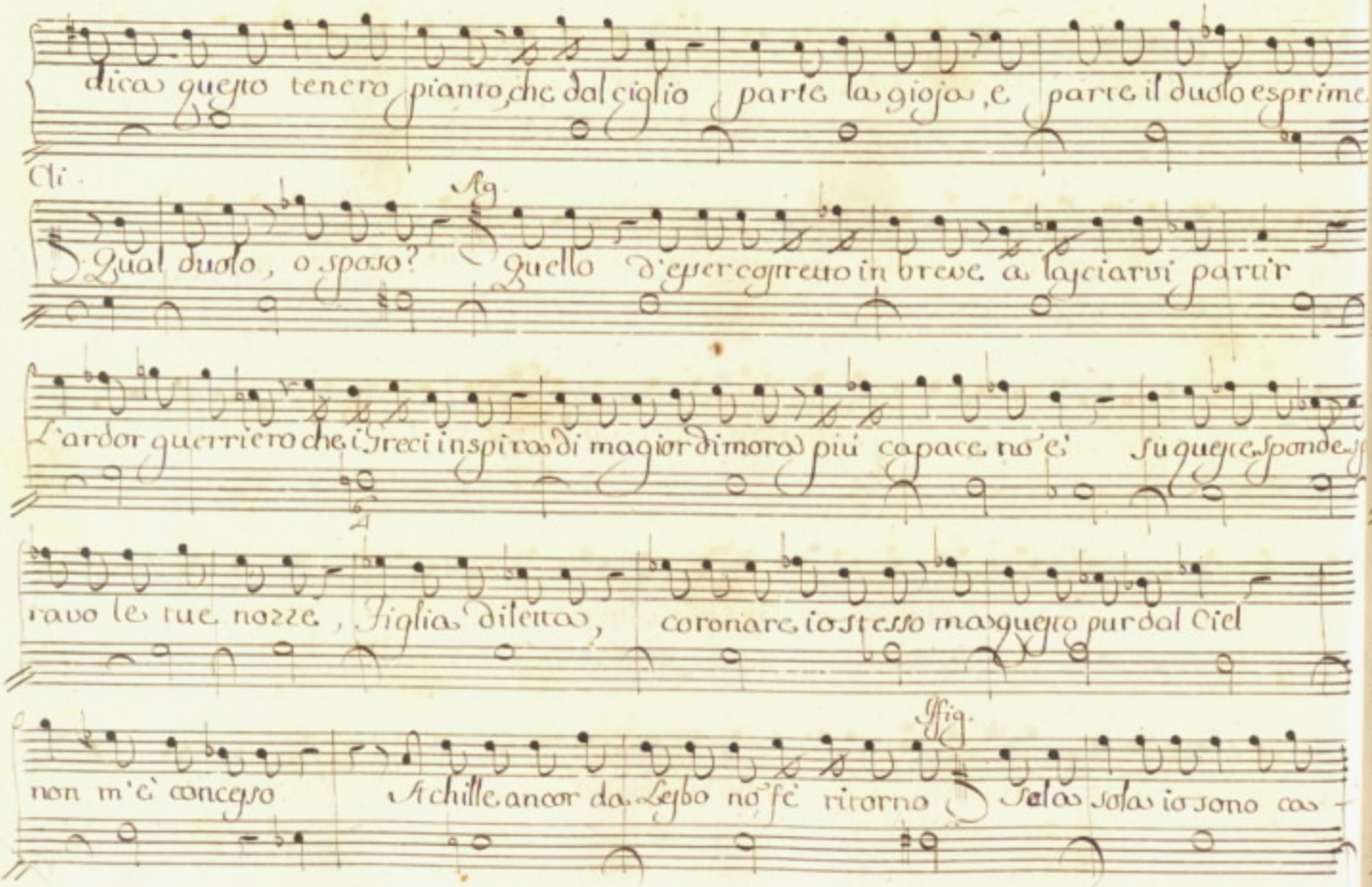
Sposo e Signor, ecco al Real tuo cenno dall'augusta Micene. La diletta tua figlia

Ifi.

a te sen viene. D'ongual contento, o Padre, m'è dato il rivederti. Ah? mi concedi che

Aga

sulla degna invitta.... O Sposa, o figlia ambe v'abbraccio e con qual cor, lo



dica questo tenero pianto, che dal ciglio parte la gioja, e parte il duolo esprime

Cli.

Qual duolo, o sposo? Ag. Quello d'esser costretto in breve a lasciarvi partir

L'ardor guerriero che i Greci inspira di magior dimora più capace no' è su queste sponde s

ravo le tue nozze, Figlia diletta, coronare io stesso ma questo pur dal Ciel

non m'è concesso Achille ancor da Lesbo no' fè ritorno Ffig. Sola sola io sono ca-

gion che ti rattrista o Padre amate, in te rieda la calma in mezzo a tante cure più

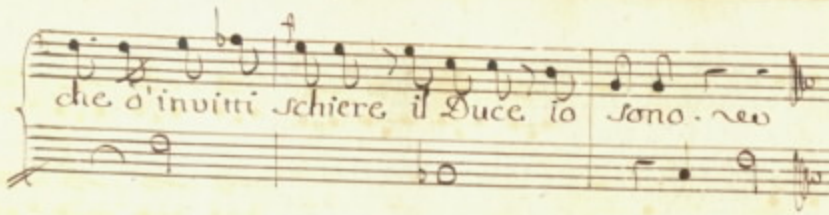
Aga

gravi esser deggio l'oggetto minor de tuoi pensieri Ah tu sarai di quegli cor

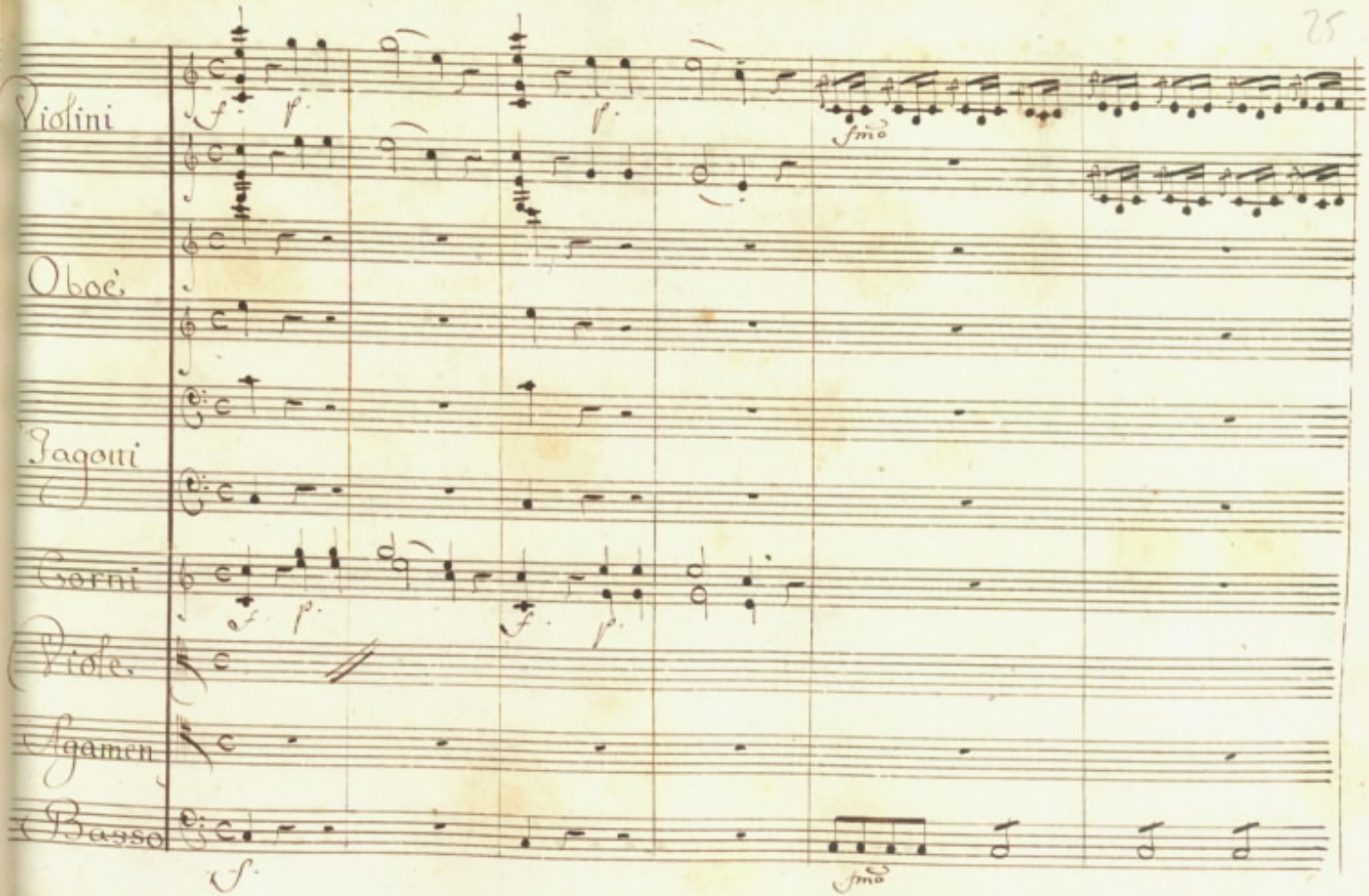
la miglior parte ognora Sposa figlia, vi lascio: il dì vicino mi chiama altrove fie albo

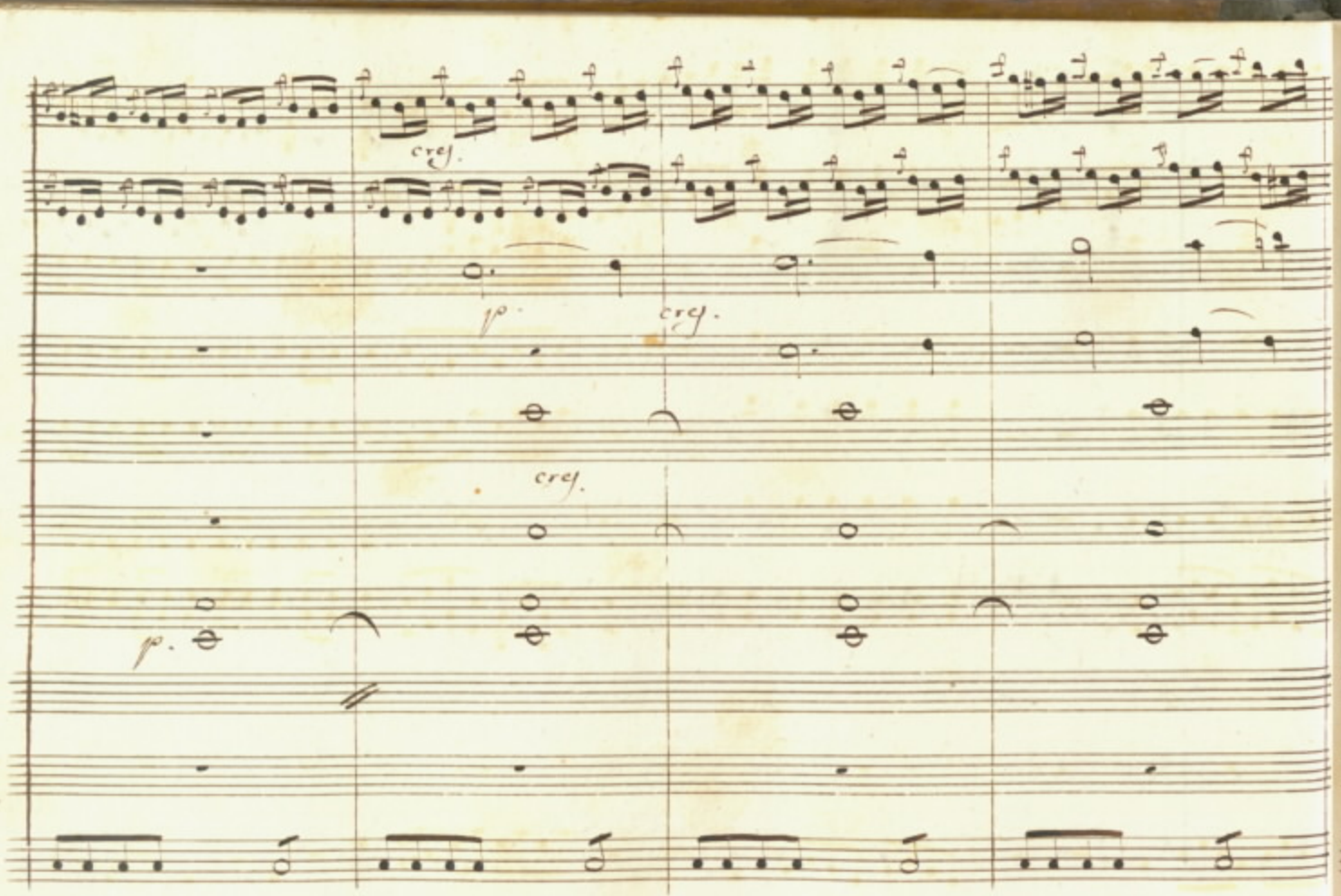
Reggia intanto; fra poco anch'io verrò. quest'alma or mai idee più grandi accolga

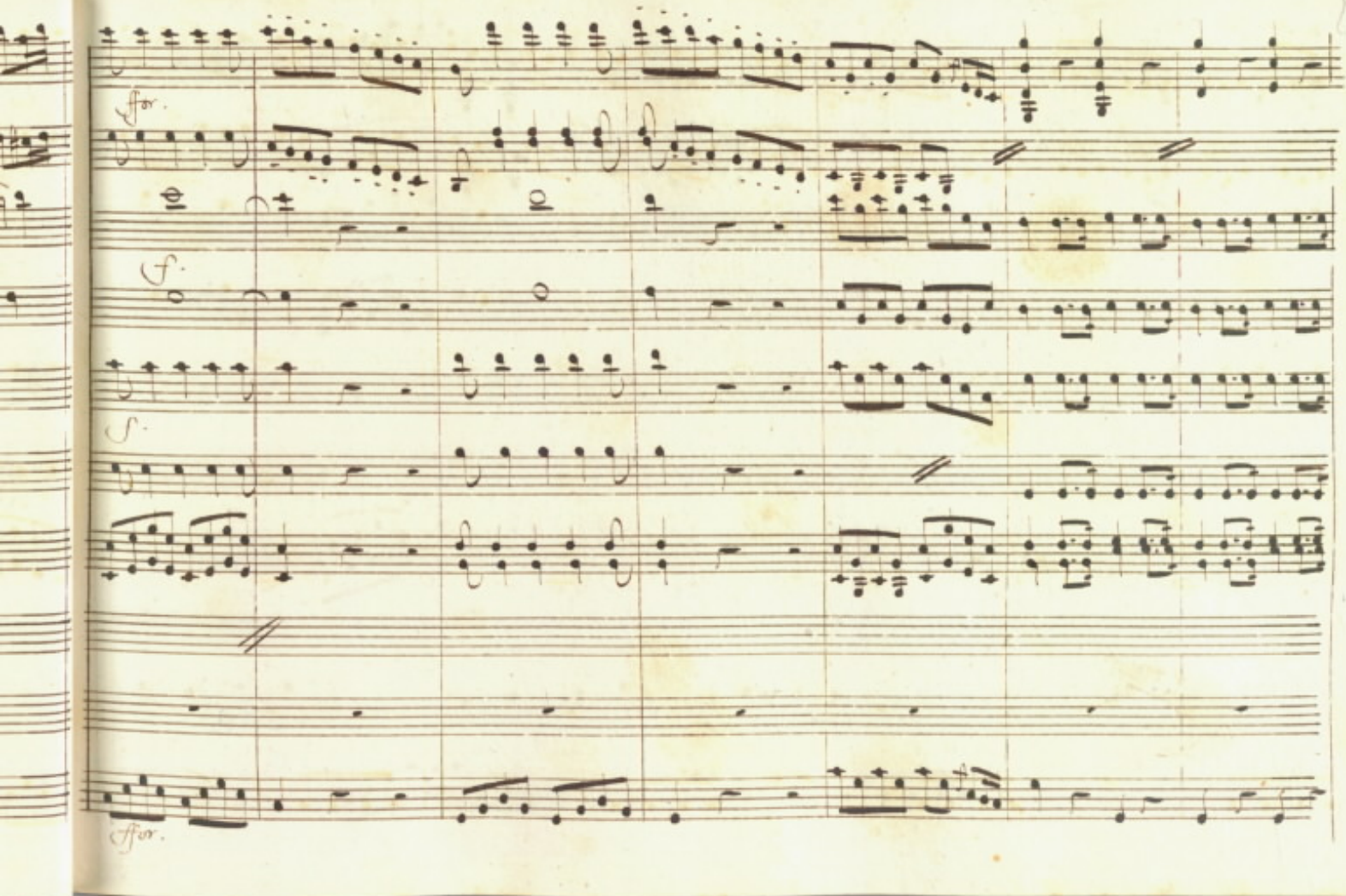
ah non mi scordo ne scorderò giamai che nacqui al Trono, e che d'invitti schiere,

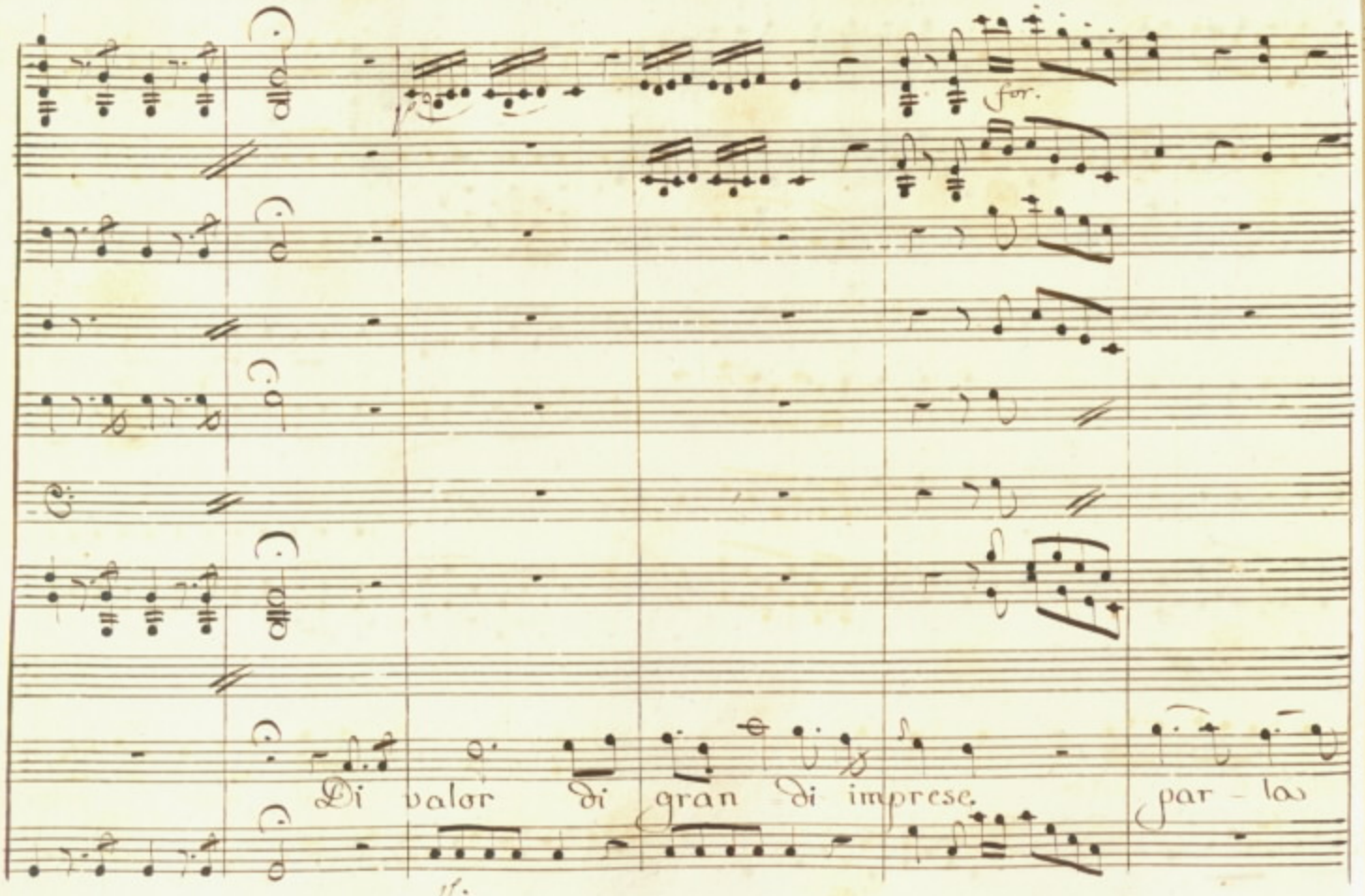


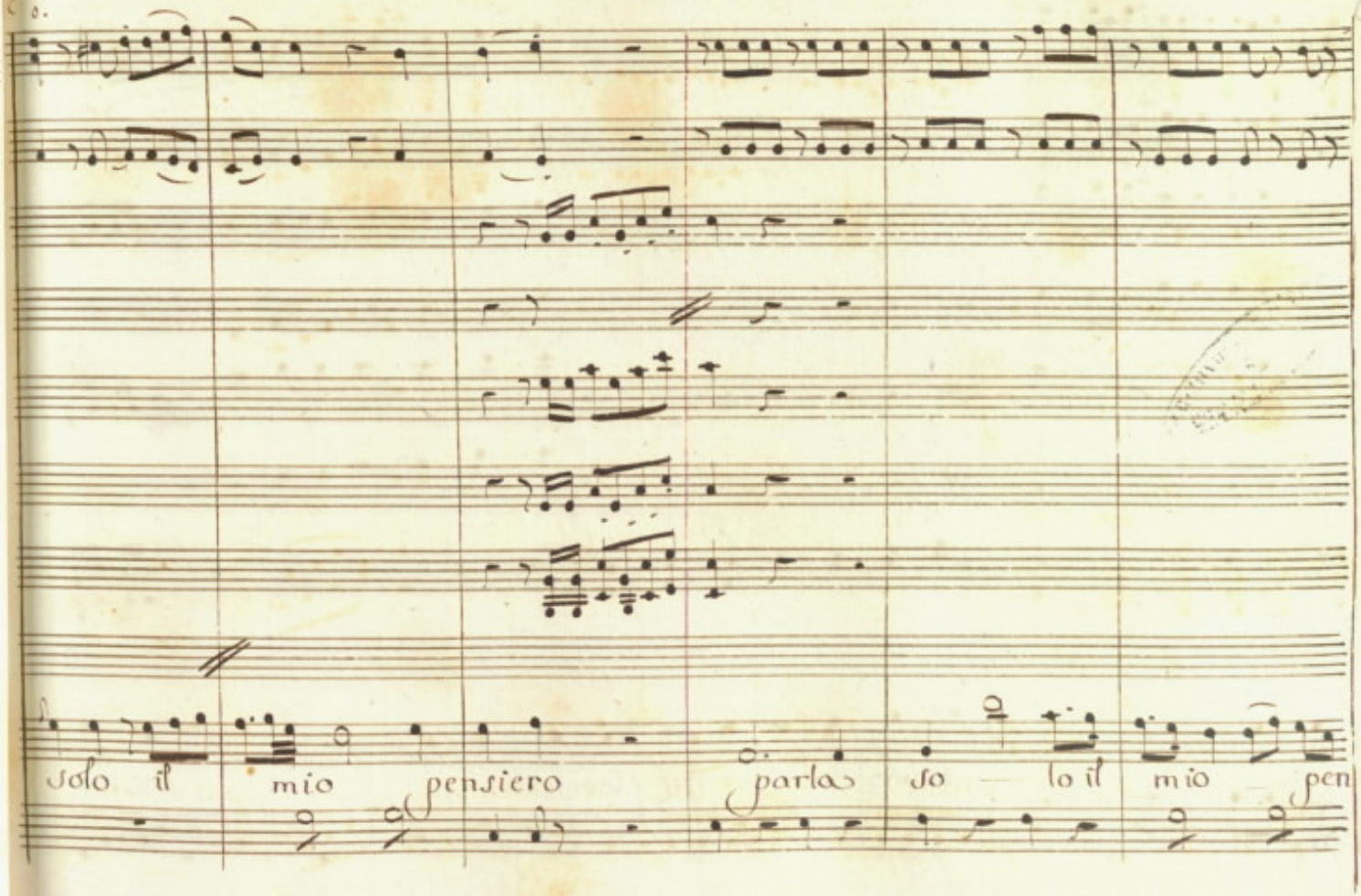
Segue Aria Agamennone.

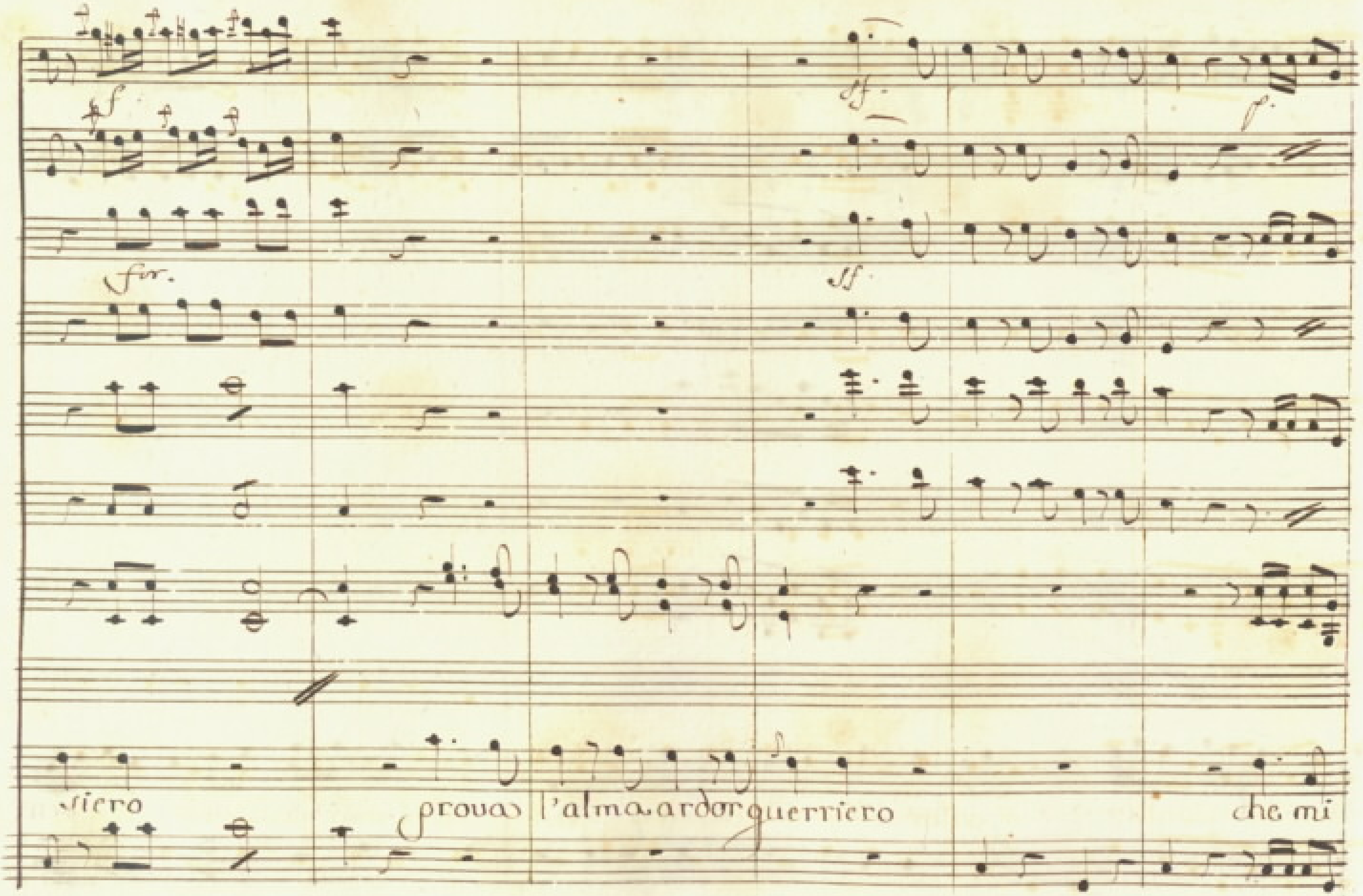

Violini
Oboè
Fagotti
Corni
Viole
Agamen
Basso
f
p
fmo


cresc.
p.
cresc.
cresc.
p.

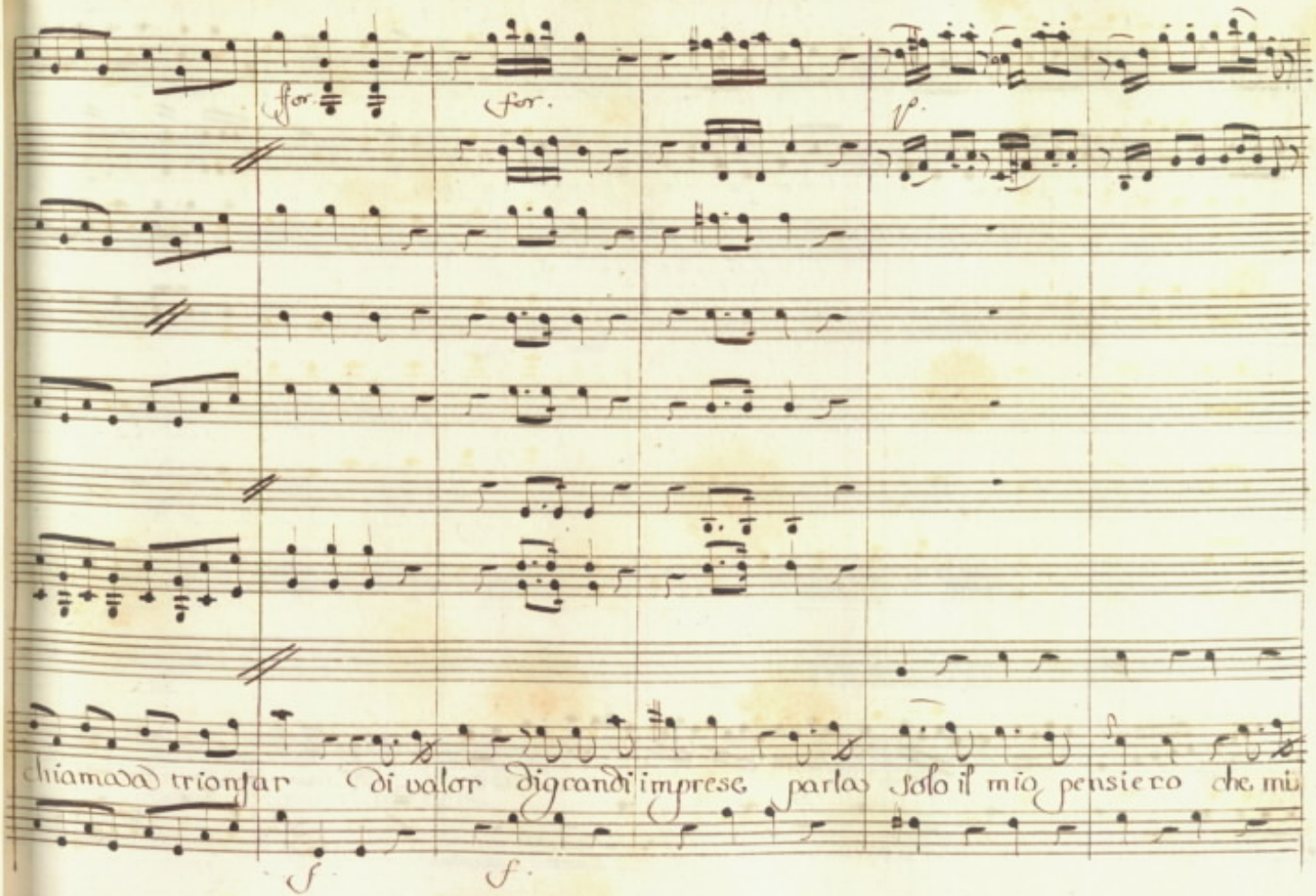

ffor.
f.
f.
ffor.

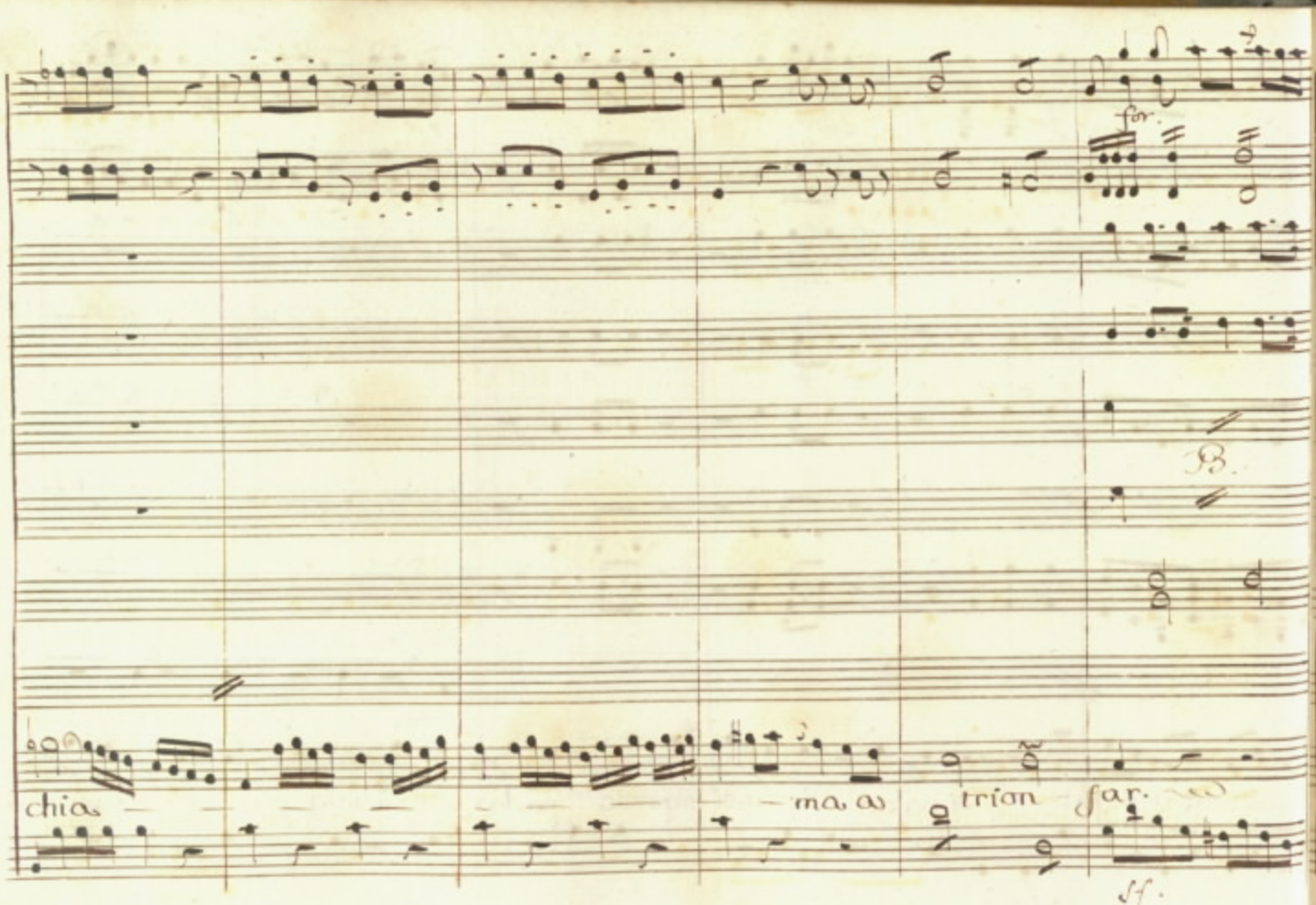

for.
Di valor di gran di imprese. par - las
V.

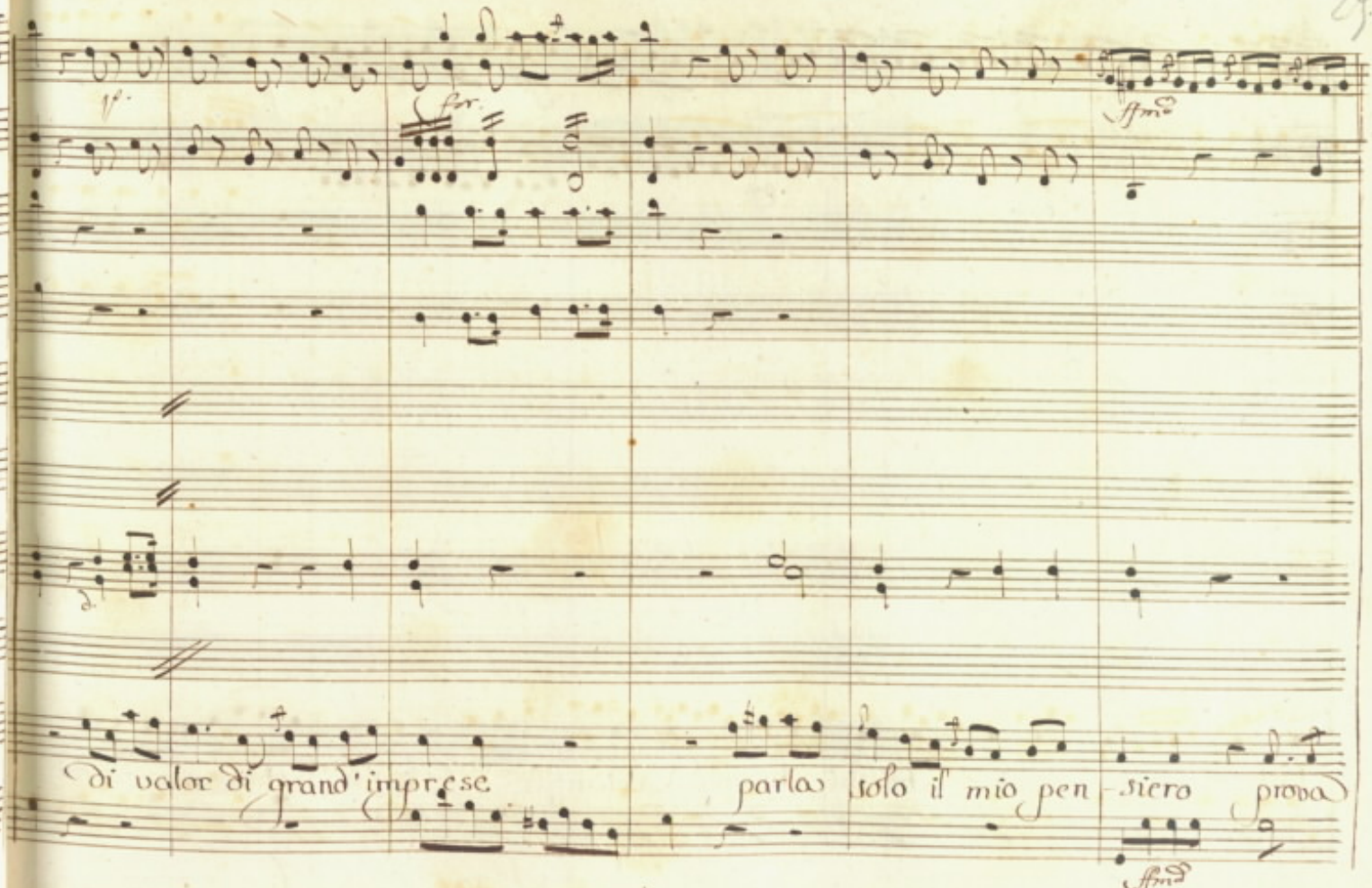

solo il mio pensiero parlas so — lo il mio pen

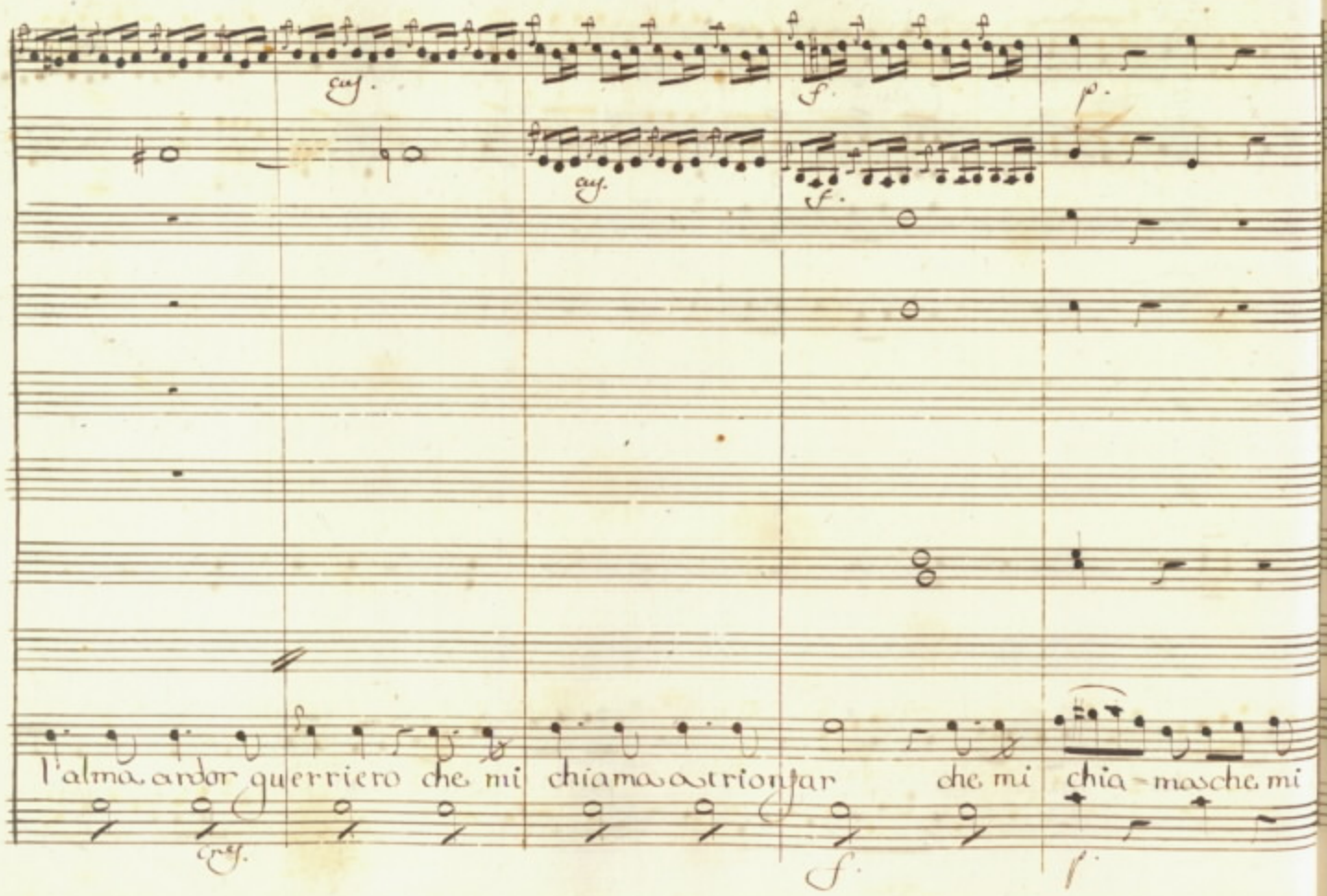


fiero
prova l'alma ardor guerriero
che mi


for.
for.
V.
chiamada trionfar di valor digrandi imprese parlas solo il mio pensiero che mi
f
f.


for.
B.
chias
ma as
trion
far.
sf.


di valor di grand'imprese
parla solo il mio pen-siero prova

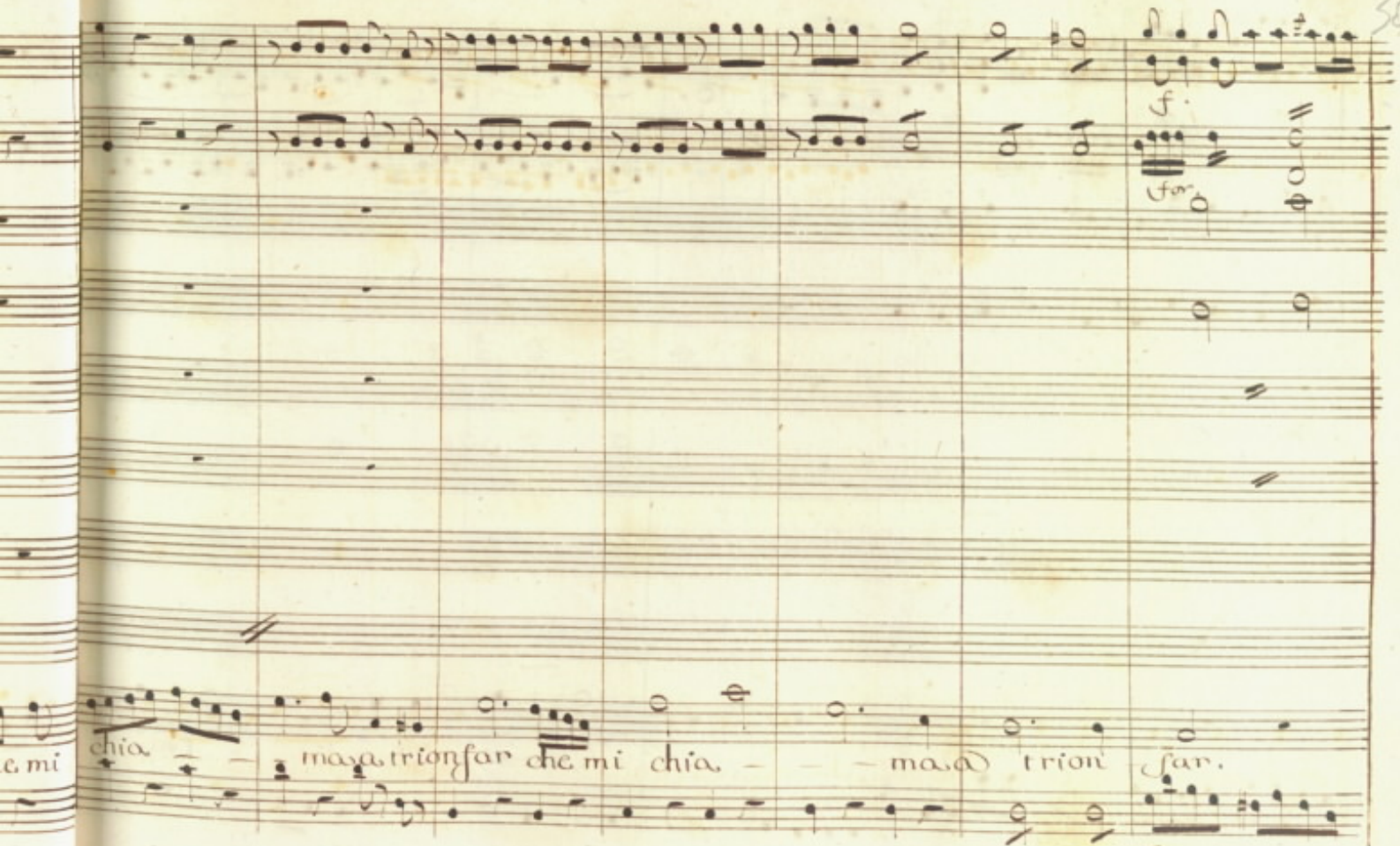


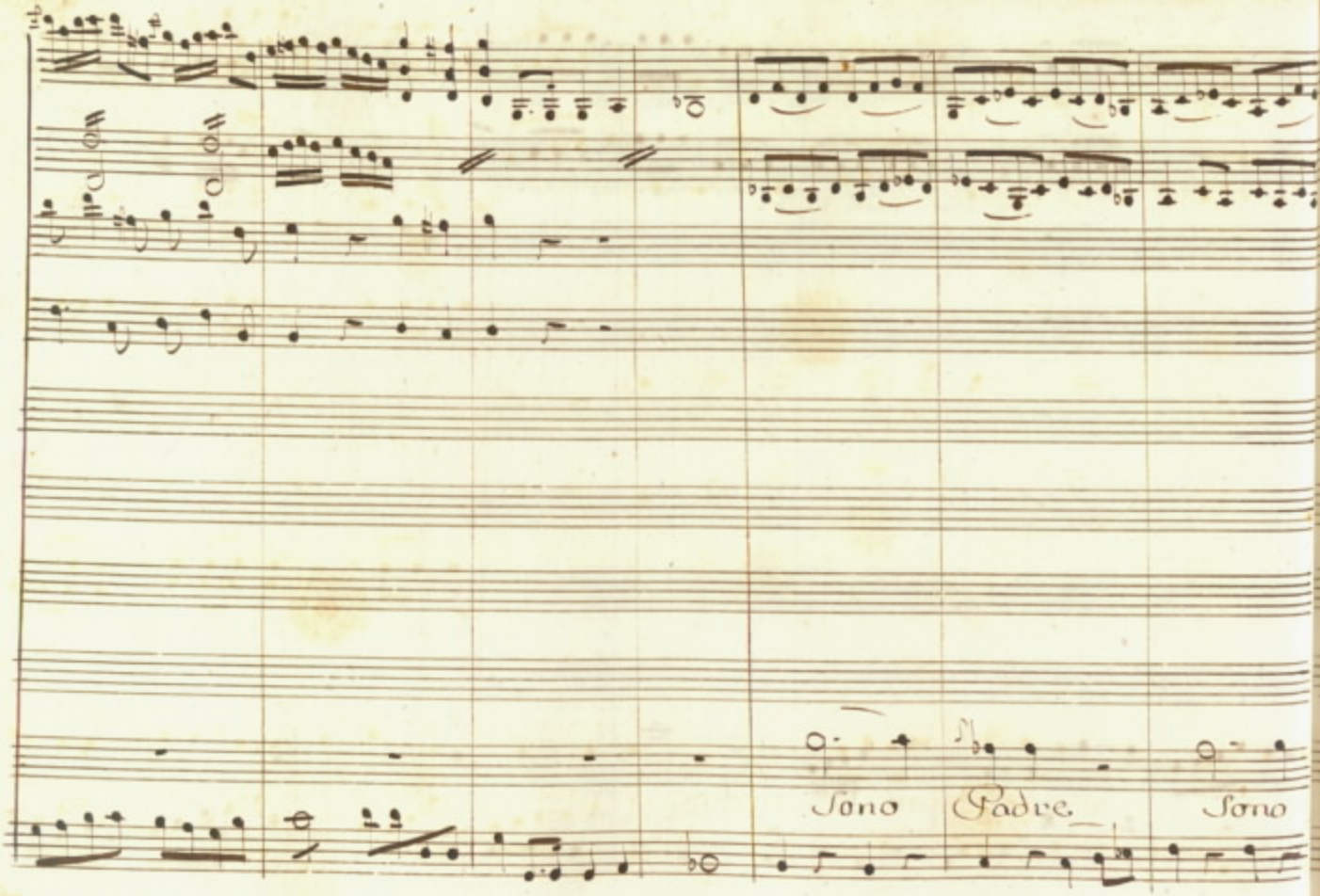
cres. f. p.

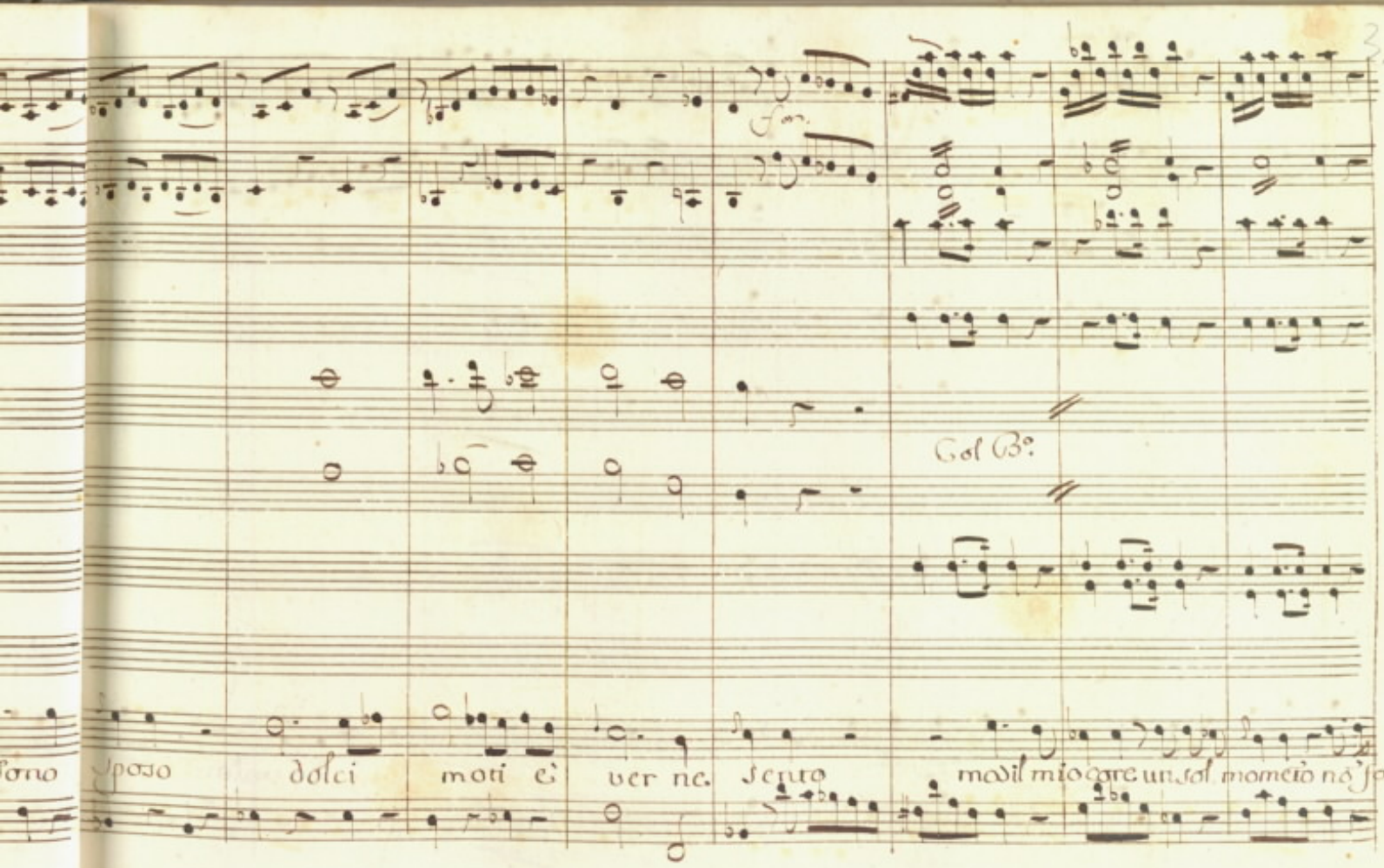
cres. f.

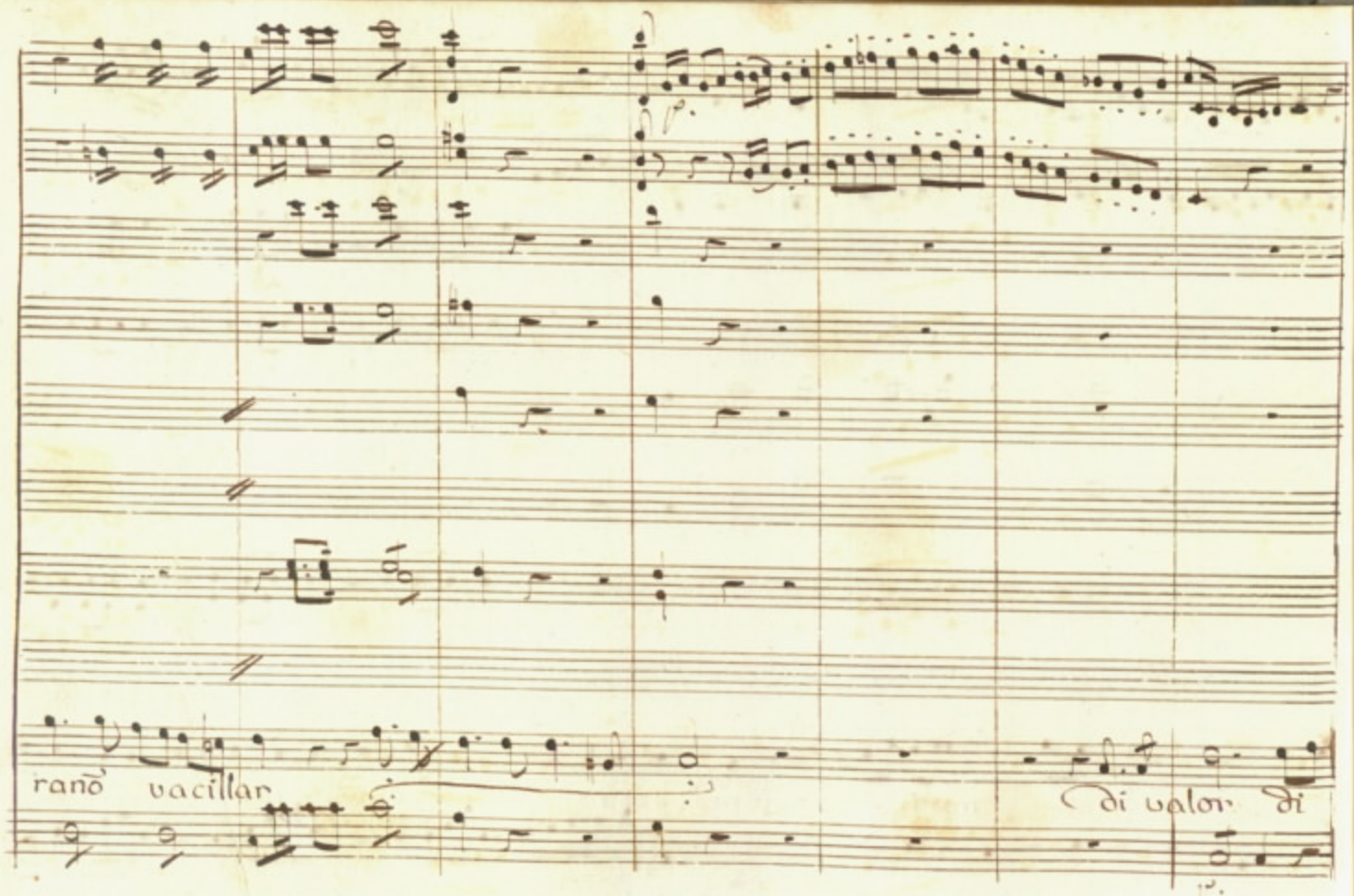
l'alma ardor guerriero che mi chiama a trionfar che mi chia-ma che mi

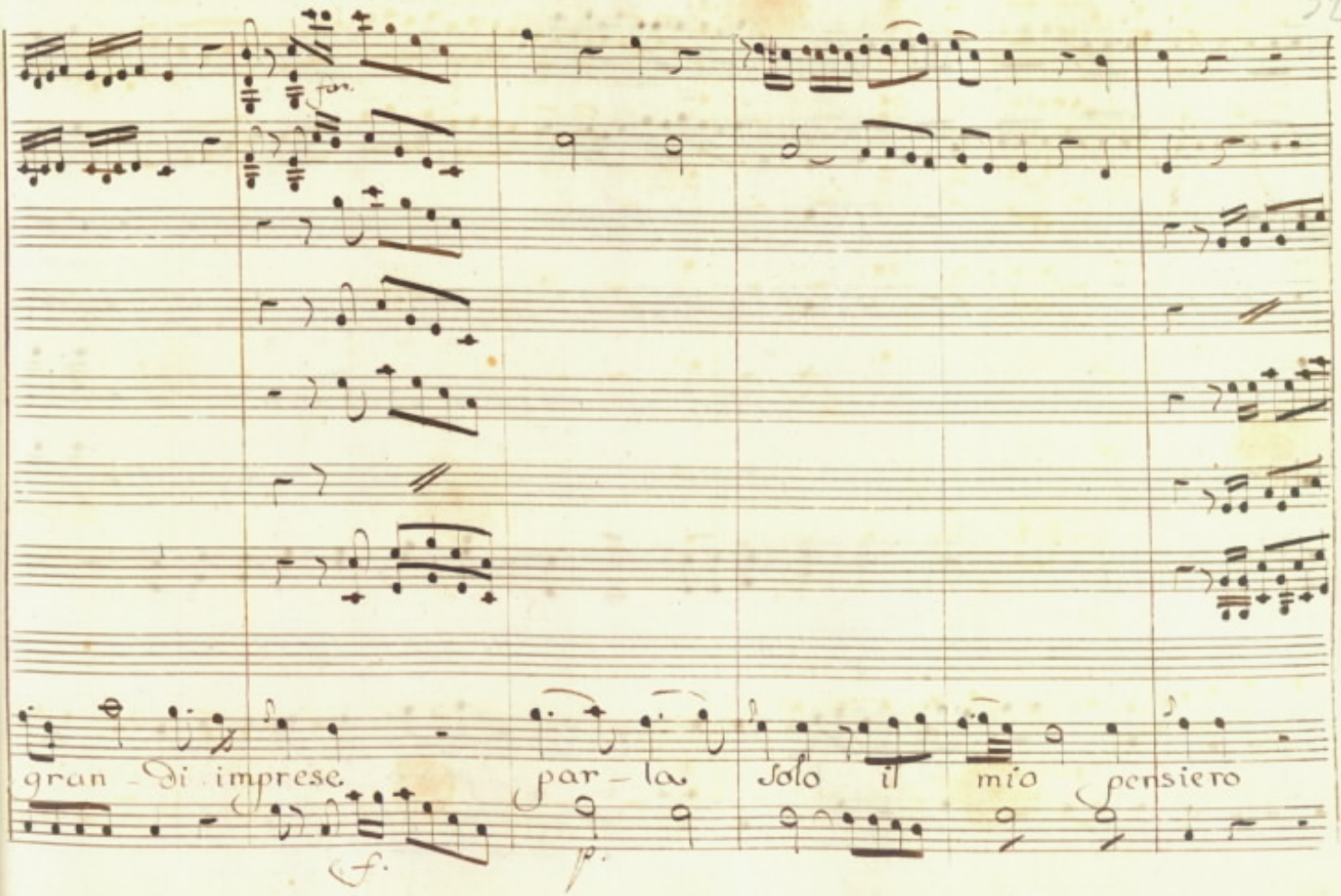
cres. f. p.

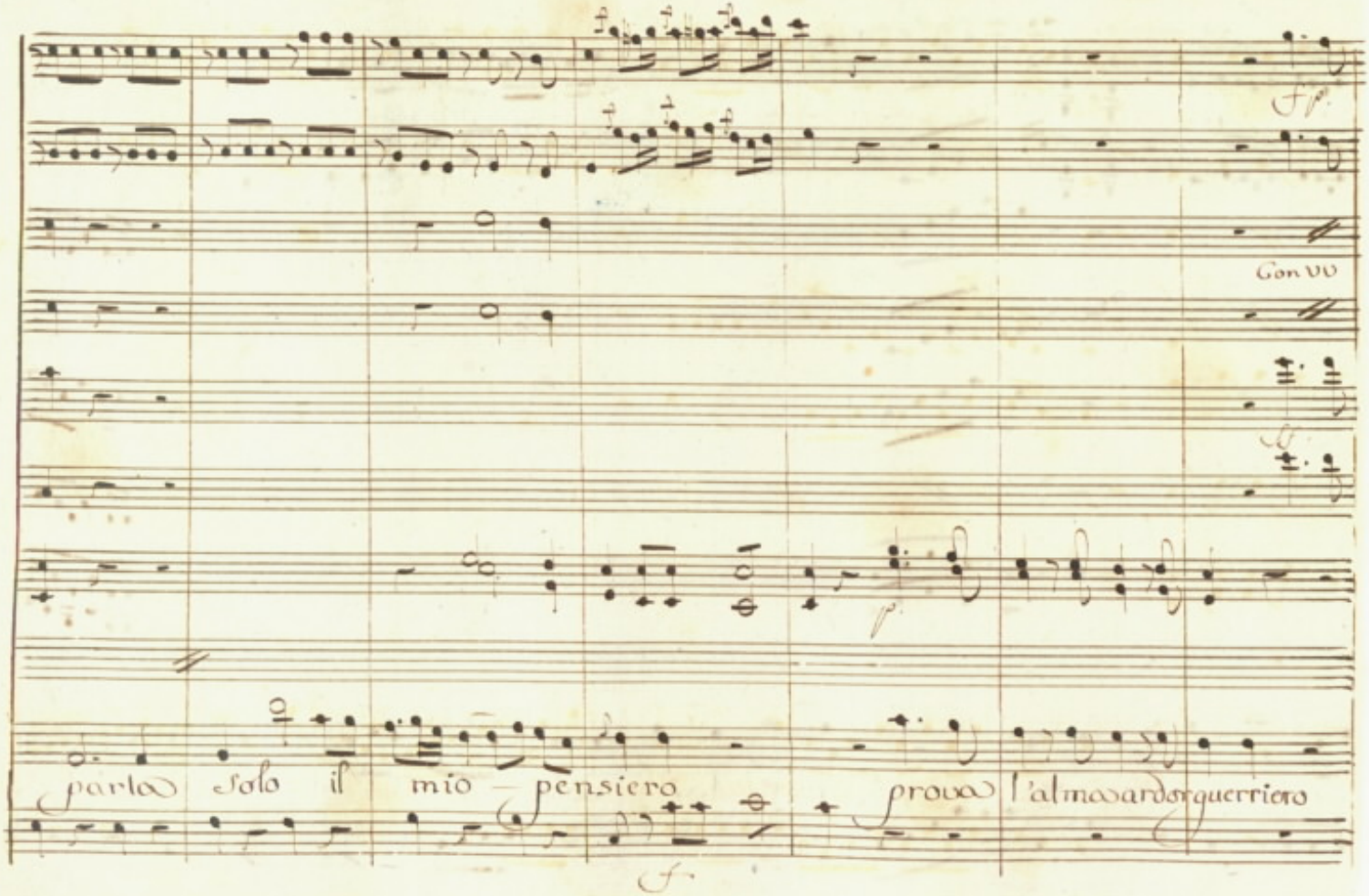

e mi chia — — ma a trion far che mi chia — — ma a trion far.

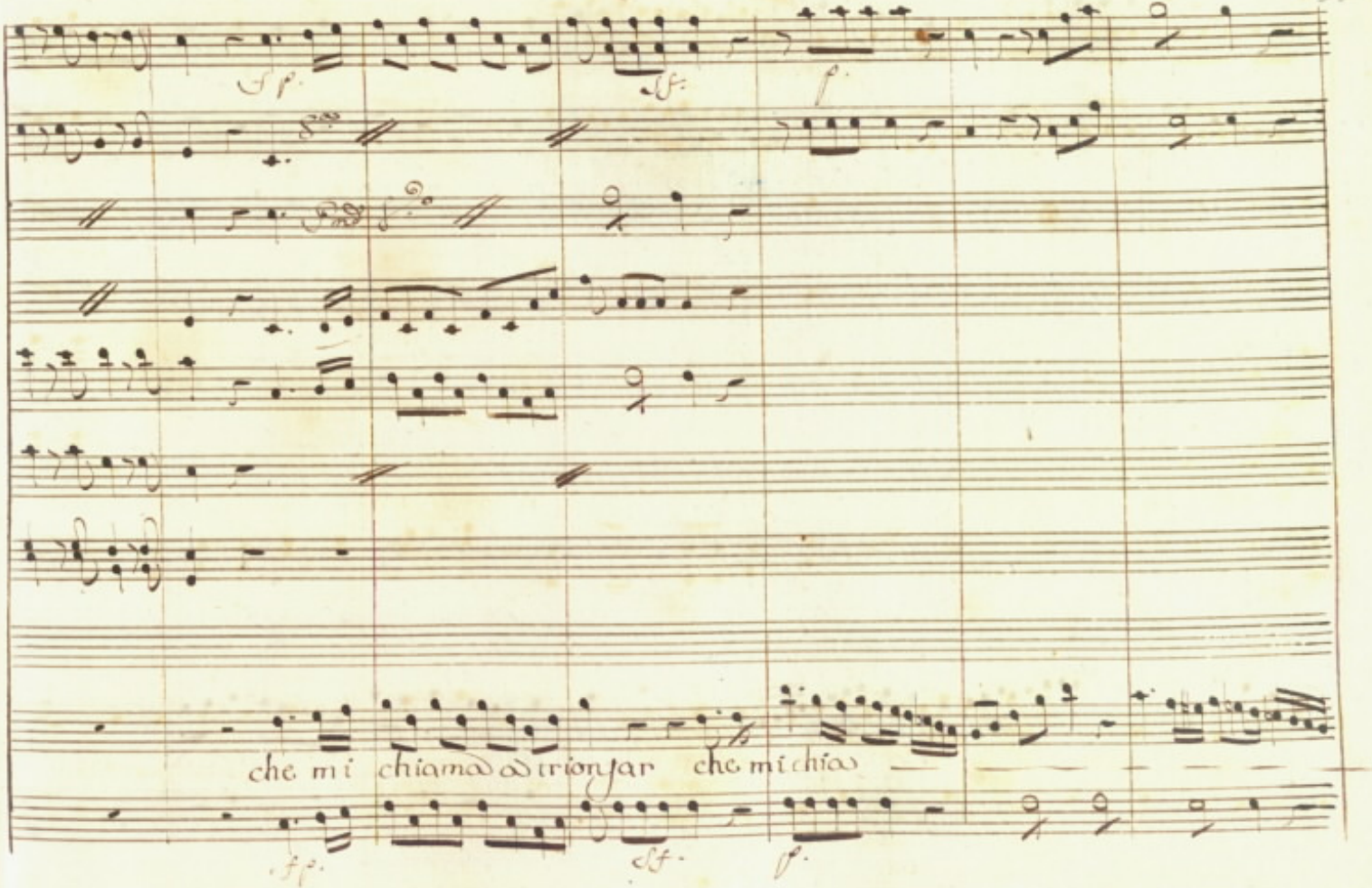

Sono
Padre
Sono

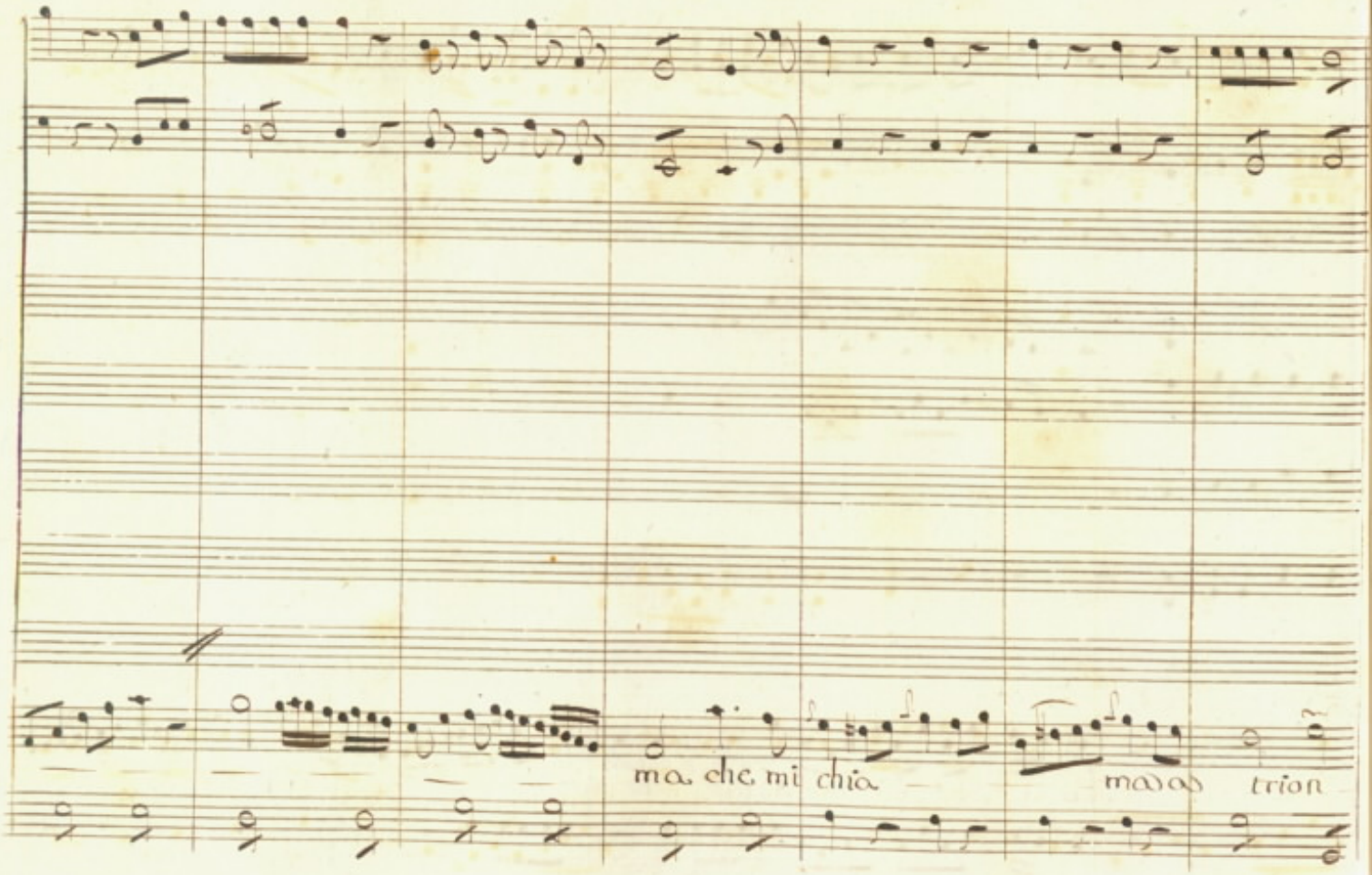

Col Bo.
sono sposo dolci moti e' ver ne. sento
ma il mio core un sol momento no' fa

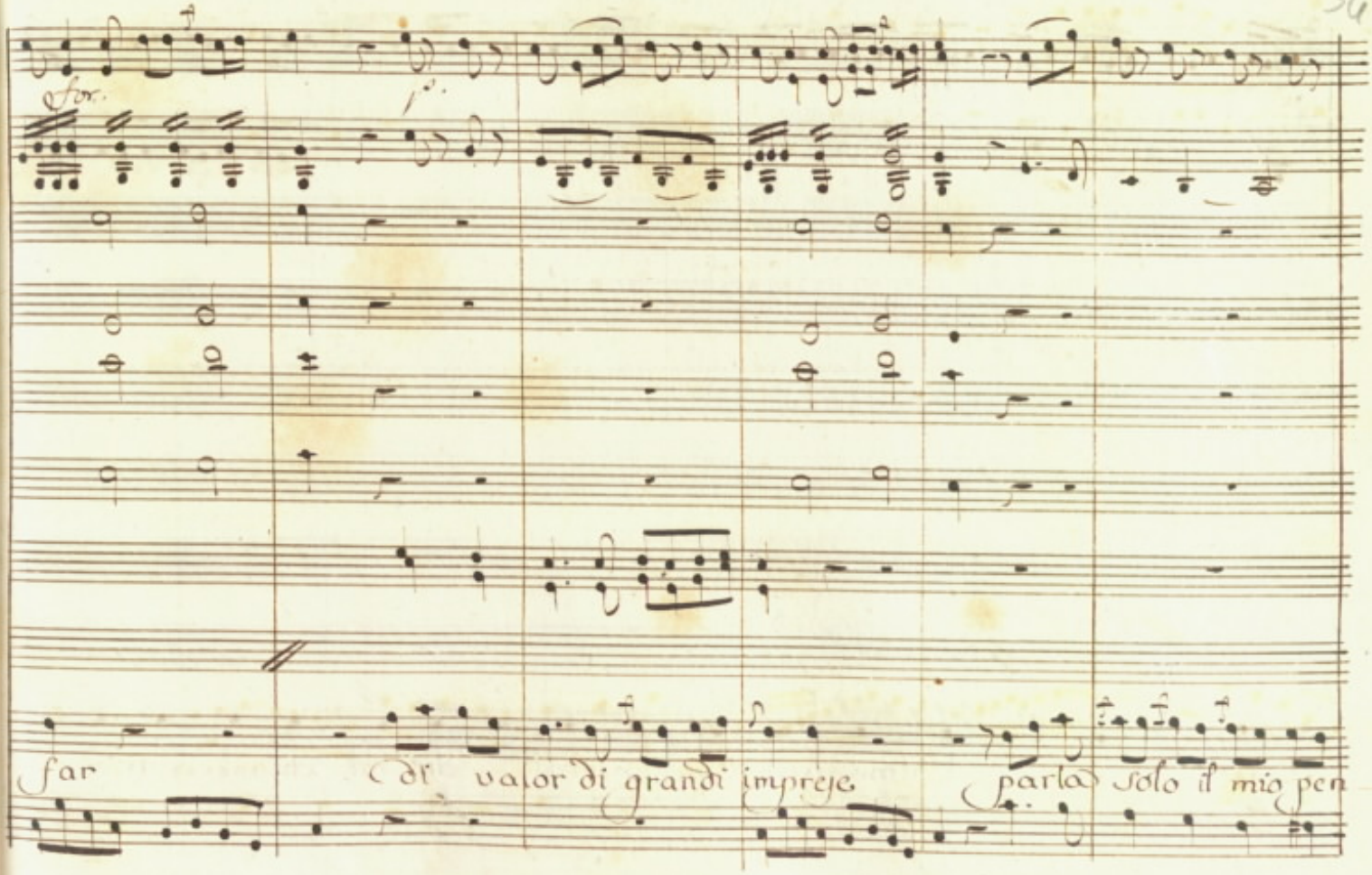

rano vacillar
di valor di

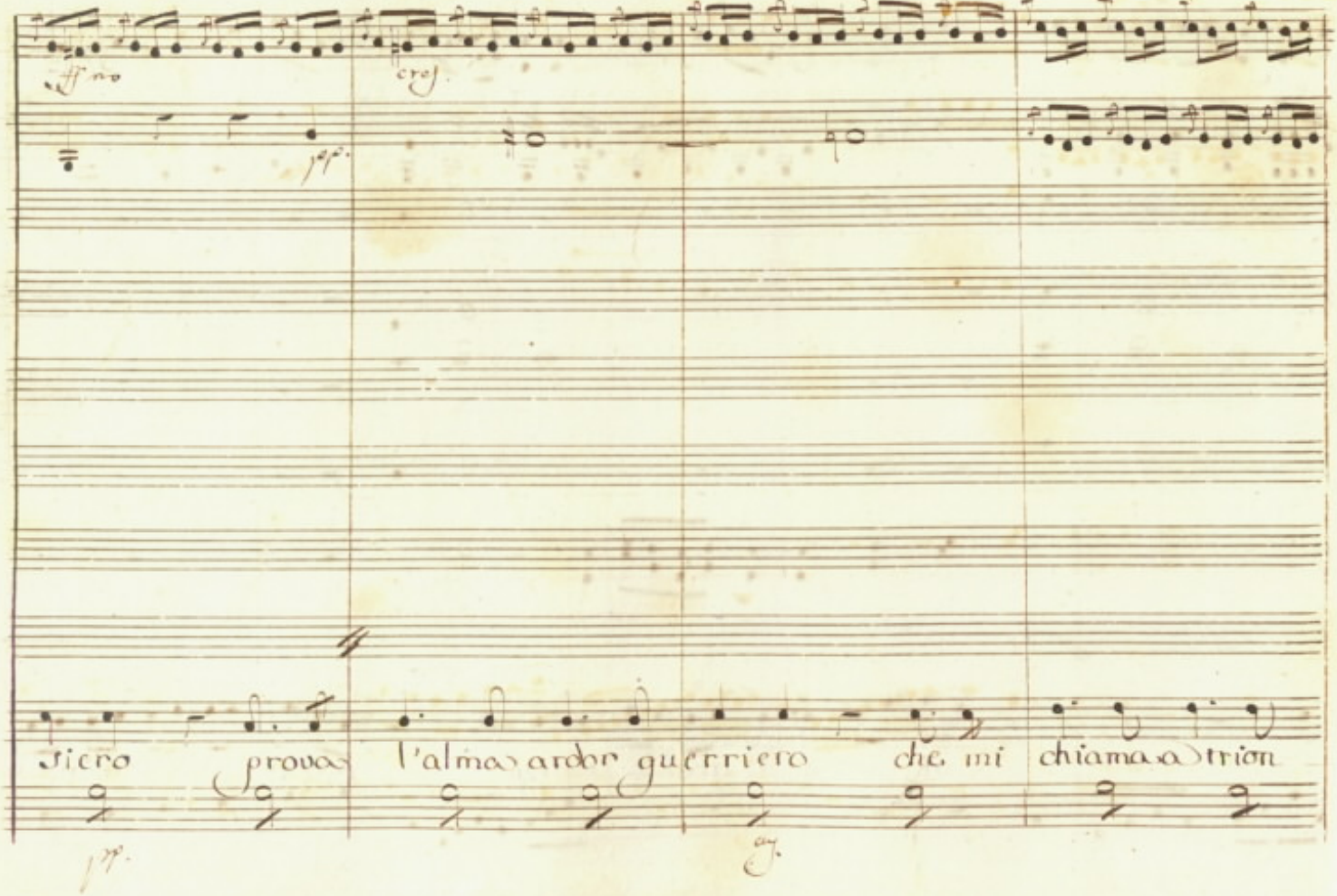

gran – di imprese
par – la
solo il mio pensiero
f.
p.


Con VV
parlo solo il mio pensiero
prova l'almo ardor guerriero


che mi chiama a trionfar che mi chia


ma che mi chia
mas trion


for.
p.
far
di valor di grandi imprese
parla solo il mio pen



ff.mo

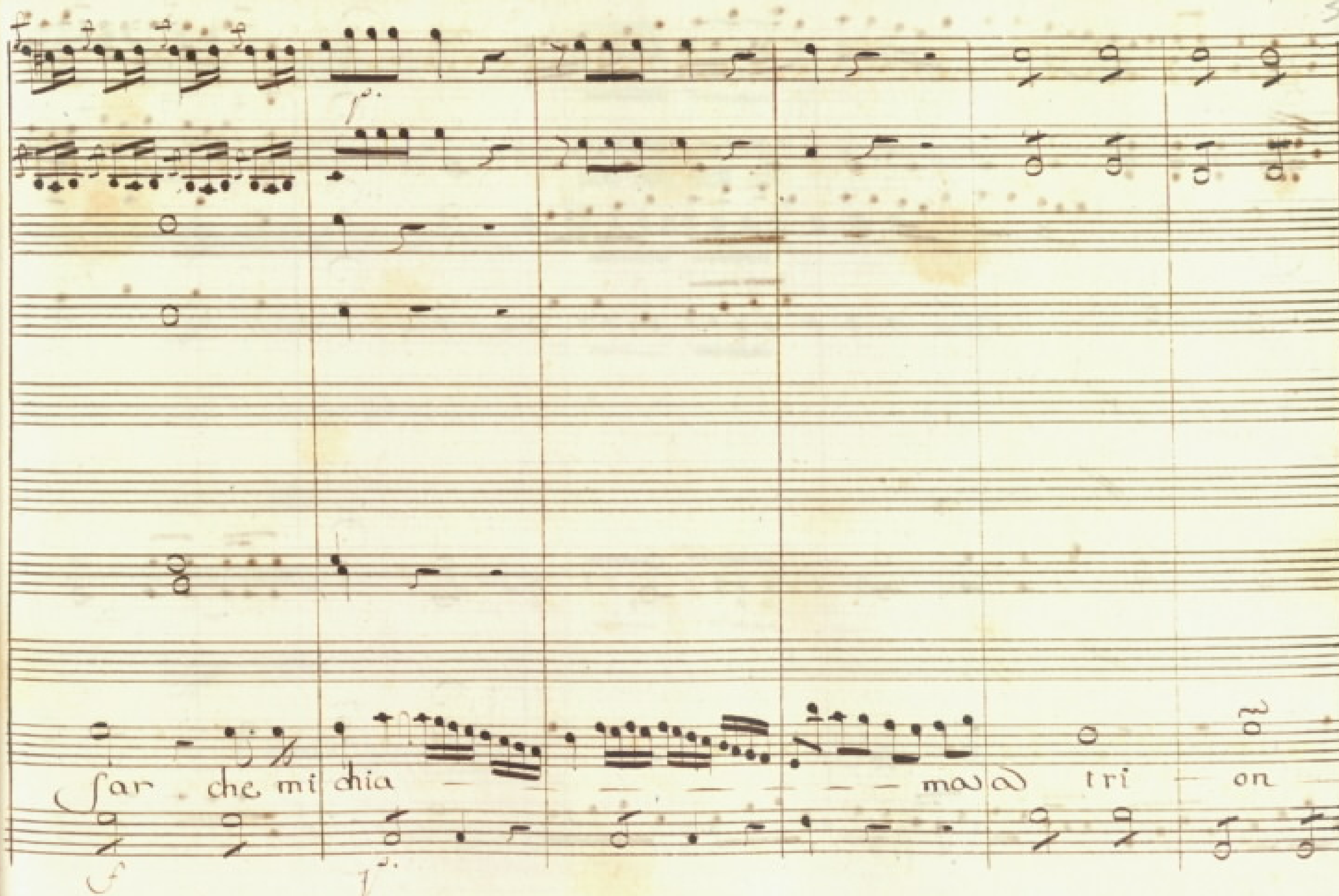
cres.

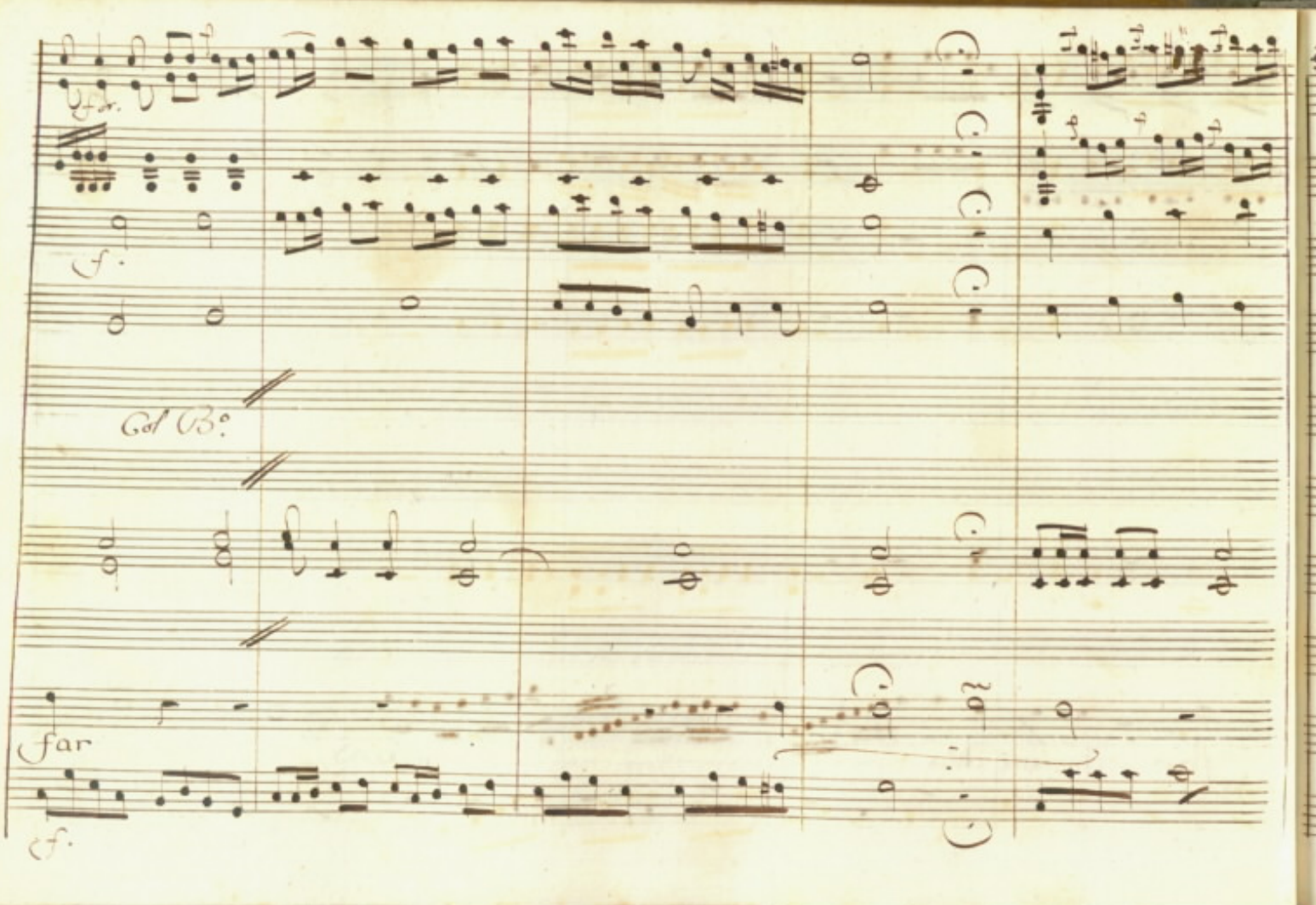
pp.

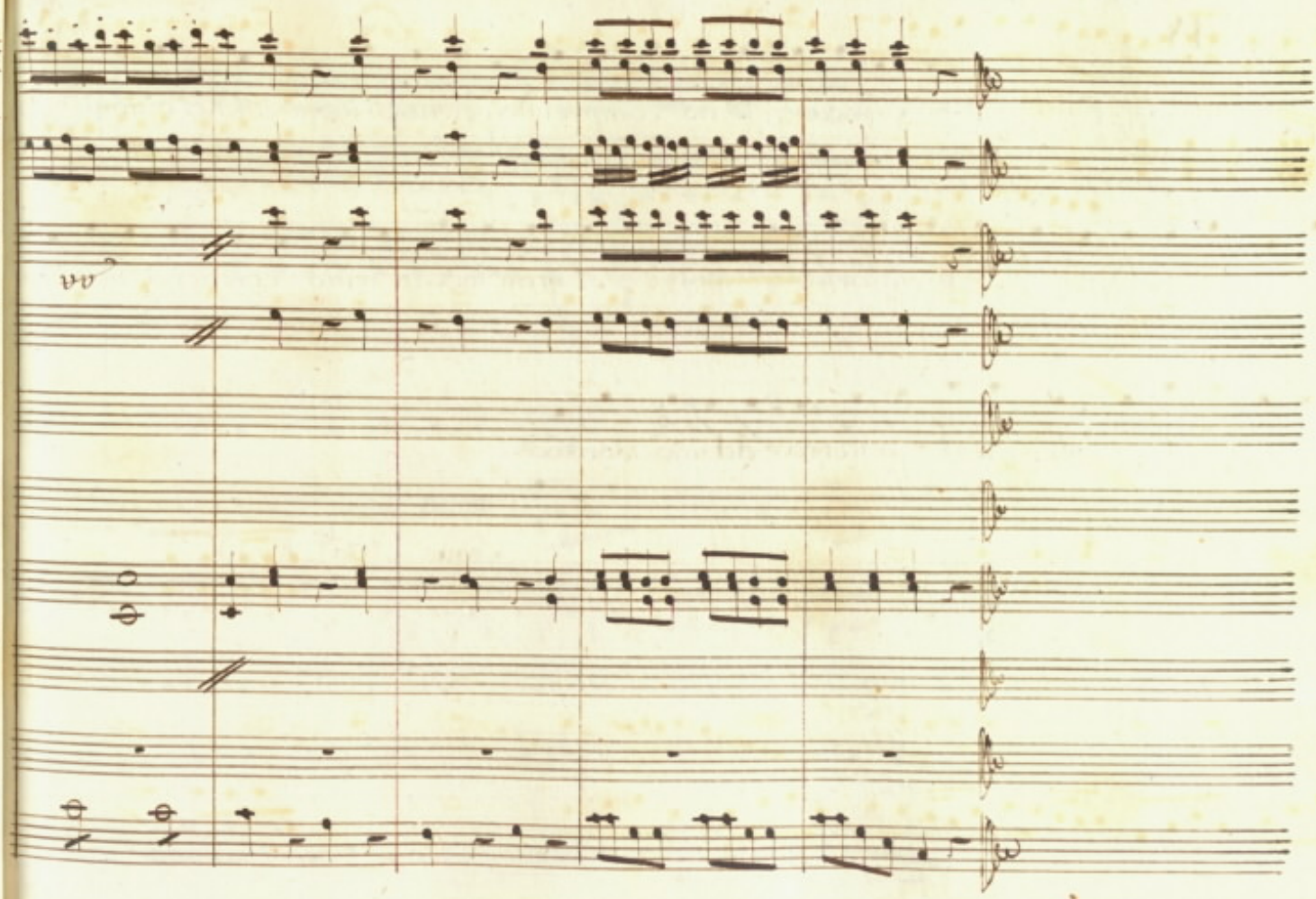
siero prova l'alma ardor guerriero che mi chiama a trion

pp.

cres.


Sar che mi chia — ma a tri on


Vln.
f.
Col Bs.
far
f.



Scena IV

Clit. Arc.

Clitennestre, Ifiginia ed Arcade

Arcade, io no' comprendo perchè si mesto è il Re. dimmi Re-

gina di suddito se del la gloria io bramo e si gran lode in vano cercherei meritar

quando volessi gli arcani penetrar del mio sovrano.

Segue Aria Arcade

Vni

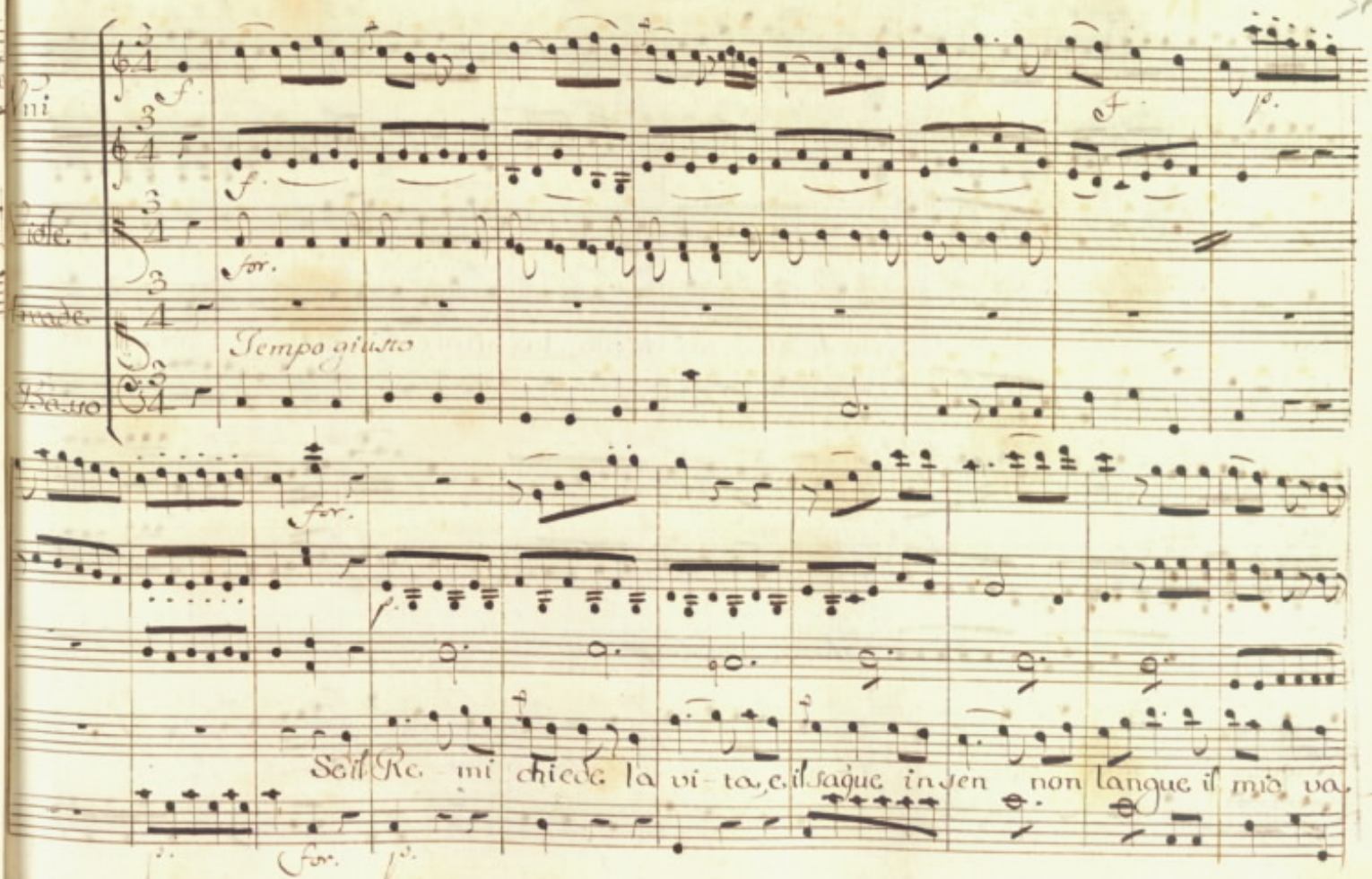
Viole

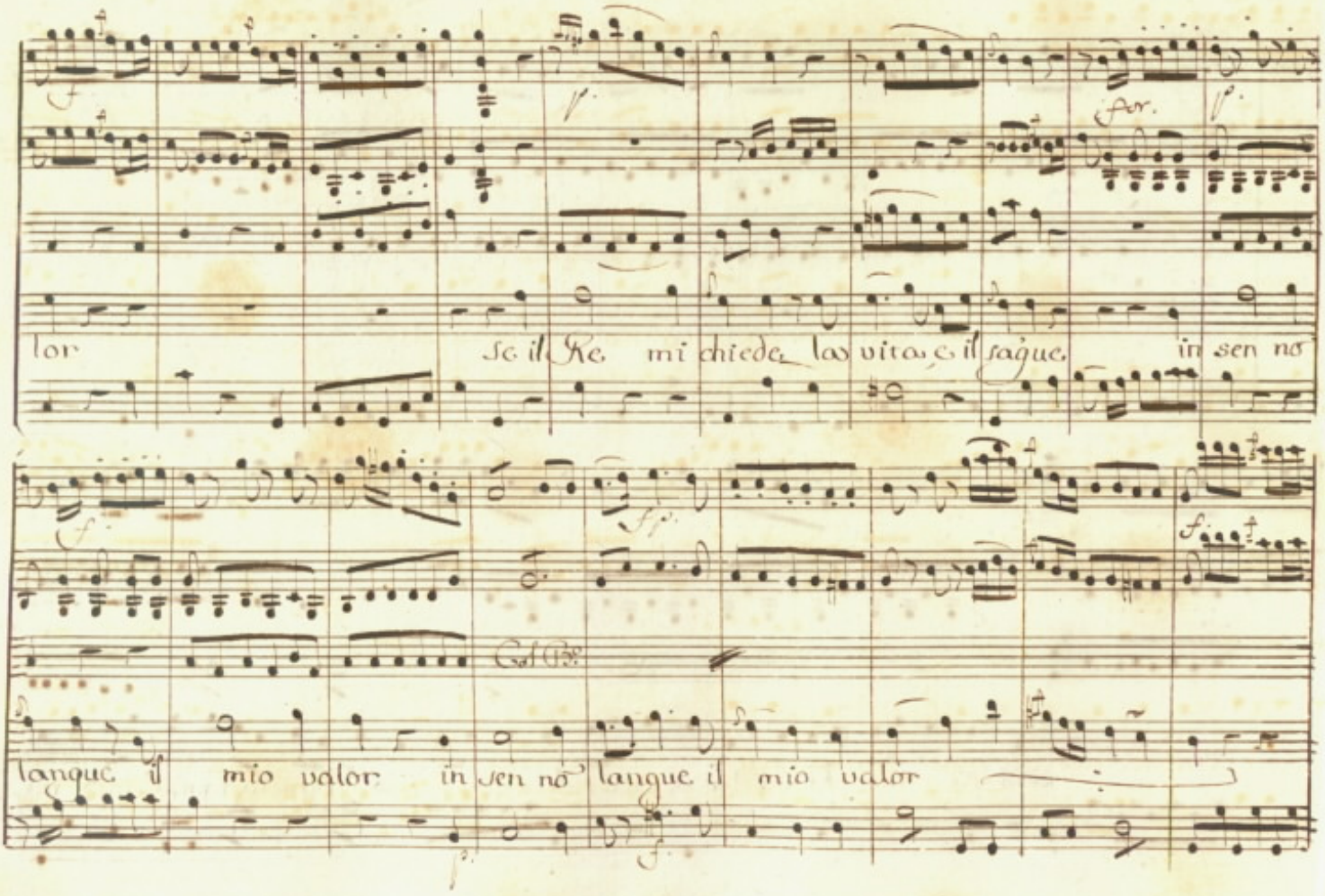
Grade

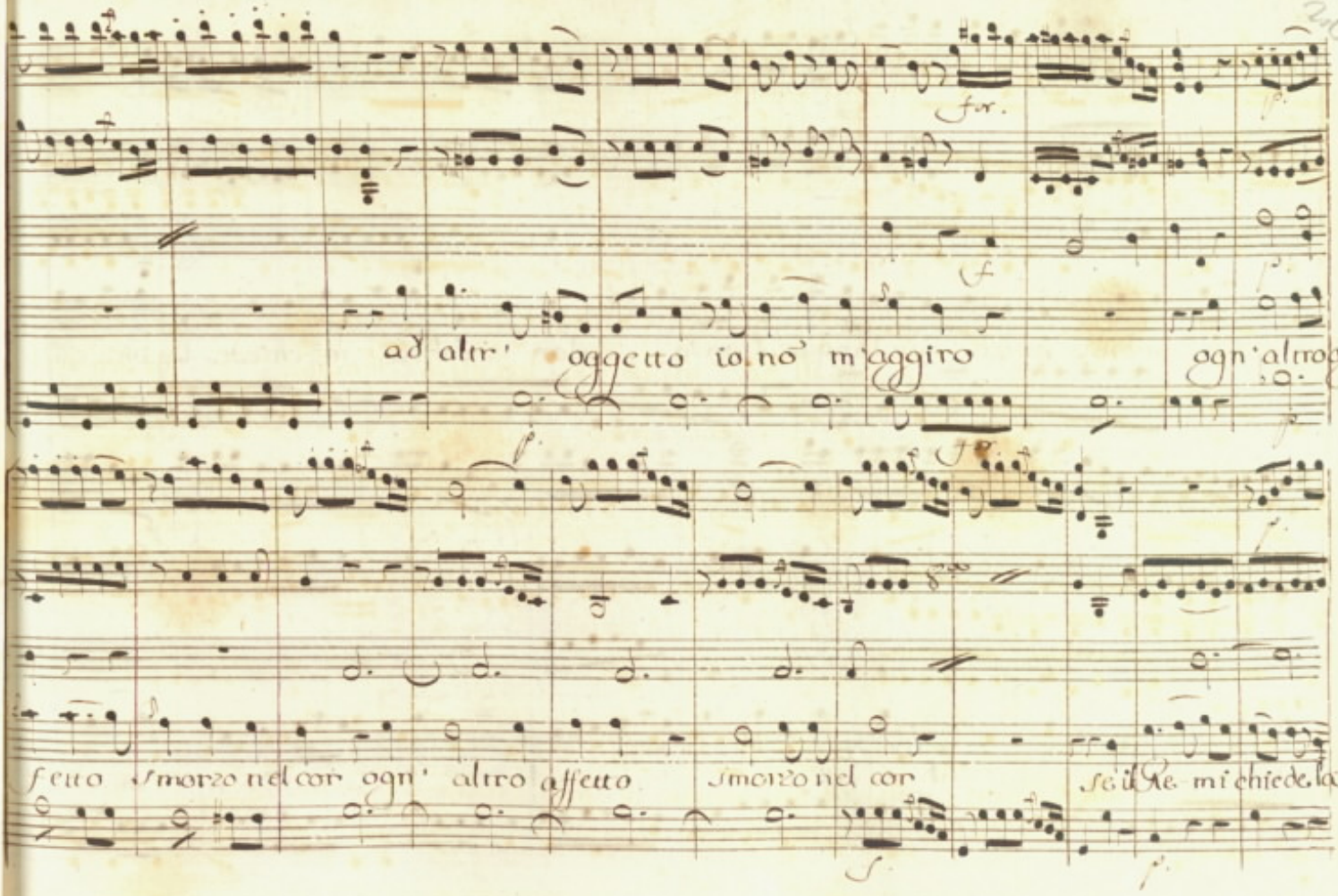
Basso

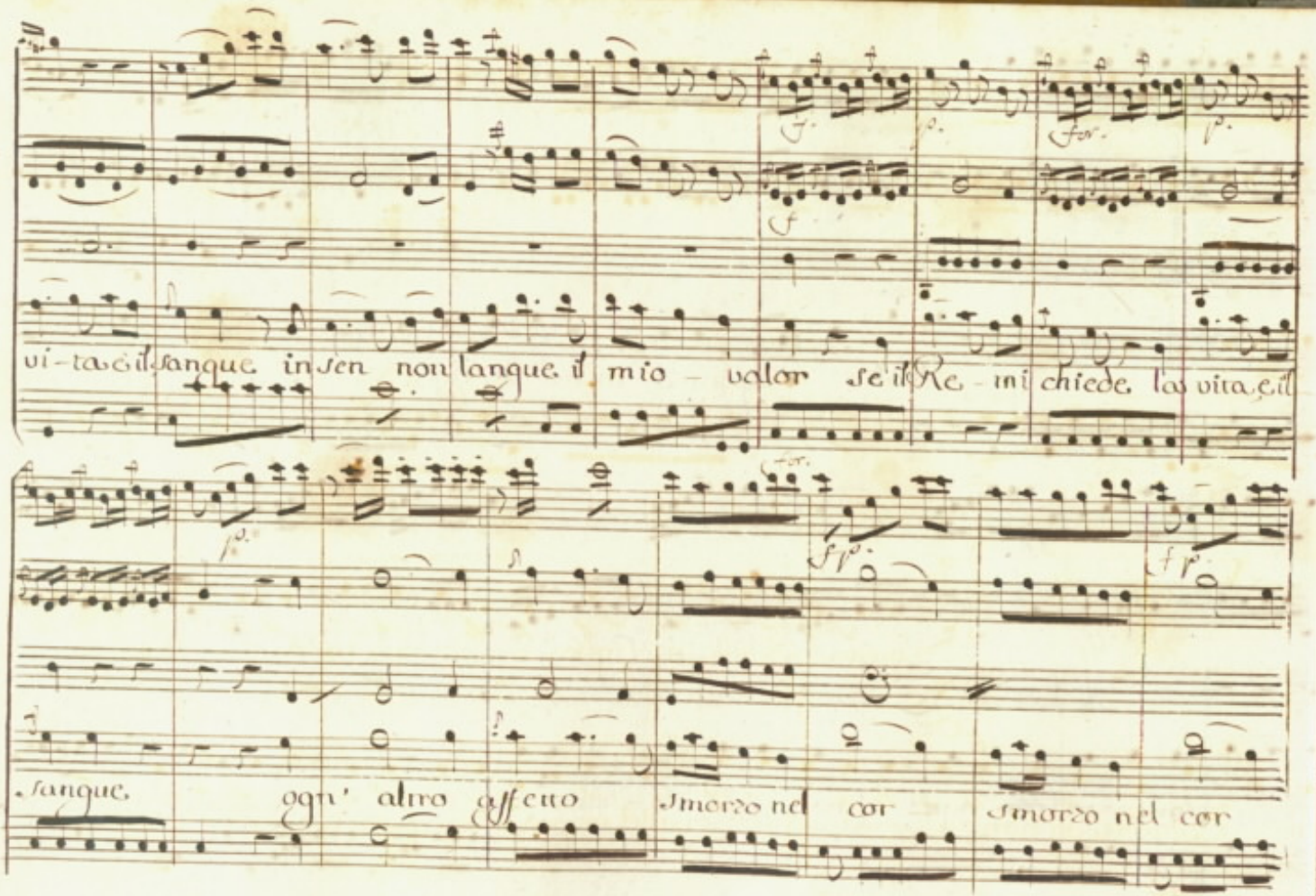
Tempo giusto

Se il Re mi chiede la vi-ta, e il sague in sen non langue il mio va




lor
se il Re mi chiede la vita, e il sangue
in sen nō
langue il mio valor
in sen nō langue il mio valor


for.
ad altr' oggetto io no m'aggiro ogn'altro af
fetto smorzo nel cor ogn' altro affetto smorzo nel cor se il Re mi chiede la


vi-ta, e il sangue in sen non langue, il mio - valor se il Re - mi chiede, la vita, e il
sangue, ogn' altro effetto smorzo nel cor smorzo nel cor

f

for.

Scena V.

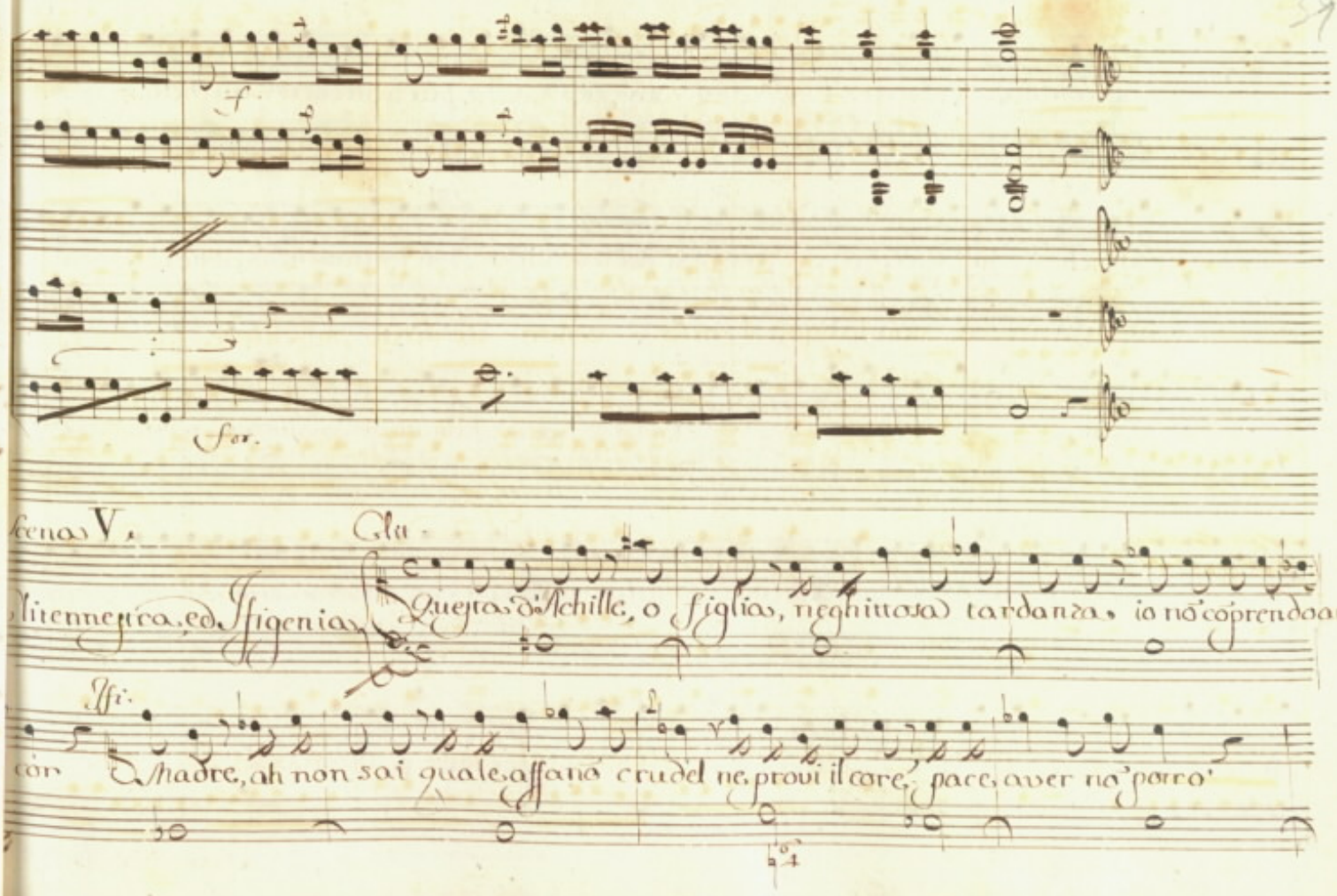
Clitennestra, ed Ifigenia

Clit.

Questa d'Achille, o figlia, neghittosa tardanza, io nõ cõprendo an

Ifi.

cor Madre, ah non sai quale affanõ crudel ne provi il core, pace, aver nõ potro'



Cli.

finchè ritorno non faccia il caro ben Lesbo sconfitta, a che più trattenersi? ah che non viene

Ifig.

quando sà pur che in Aulide di sposa porgergli dei la mano Ah lo trattenè qualche evento sinistro

Clit.

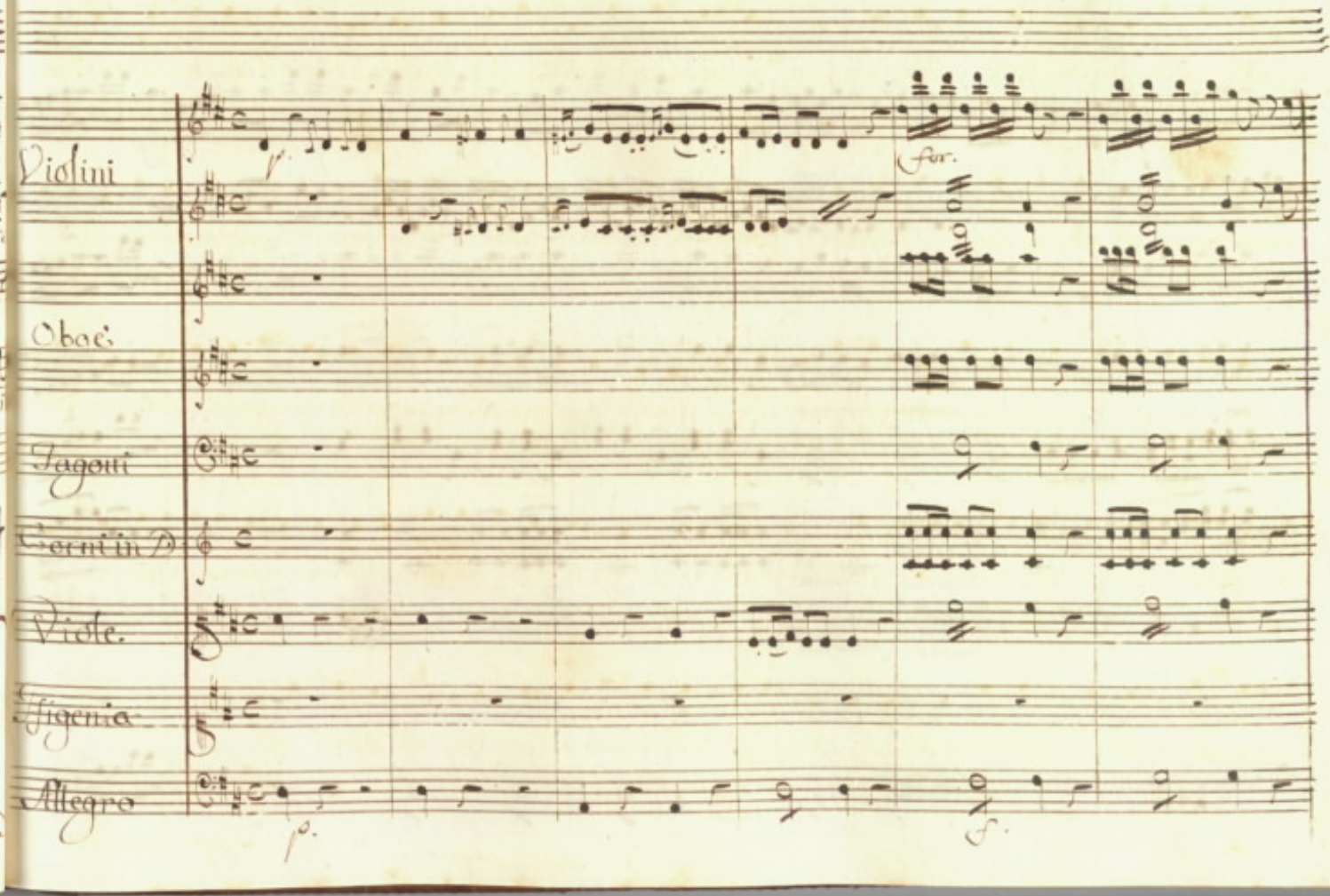
Ifig.

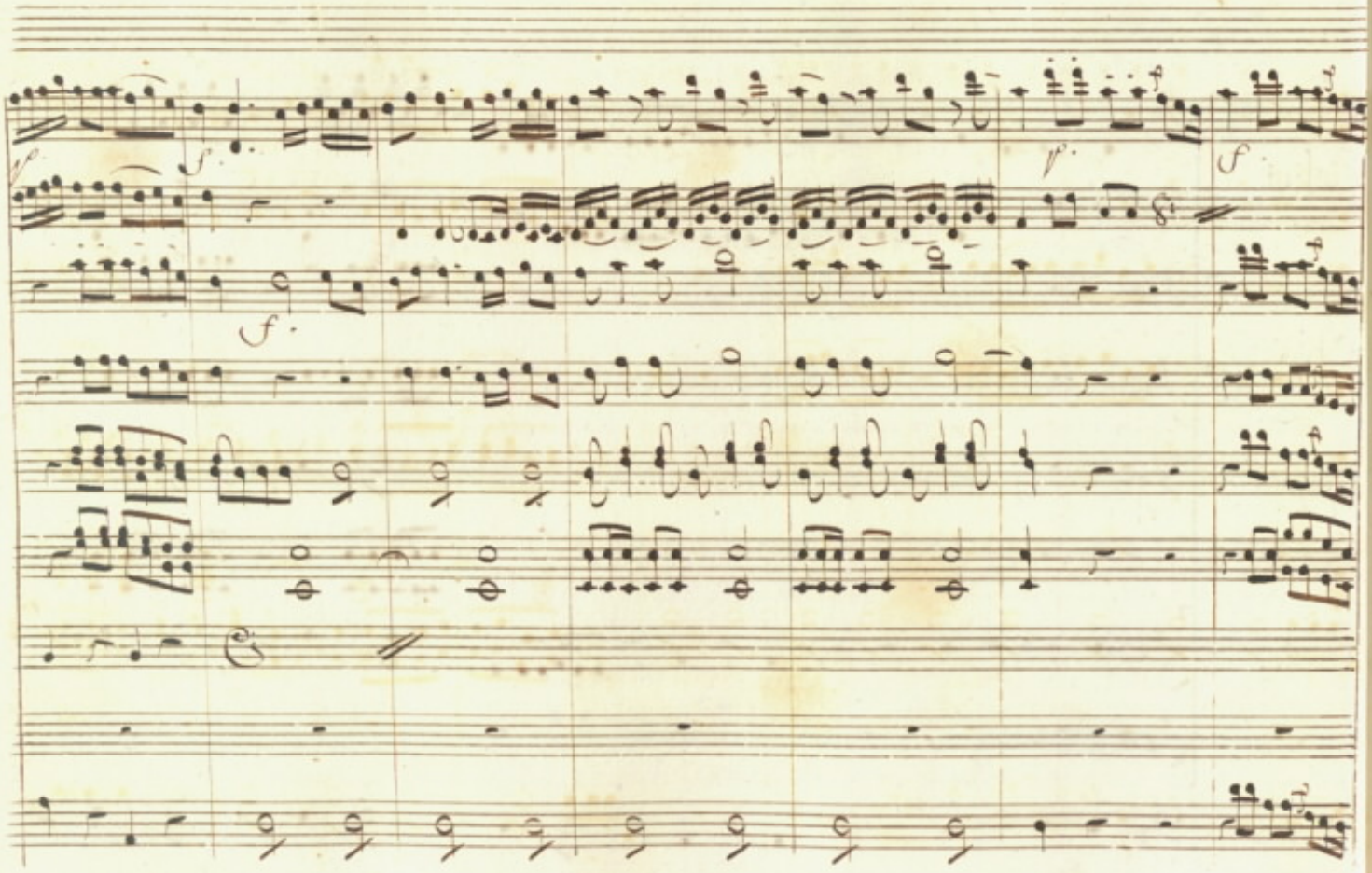
Ed io pavento di qualche inganno, e forse non à torto lo accusa il com un grido d'incostanza in amore Ah

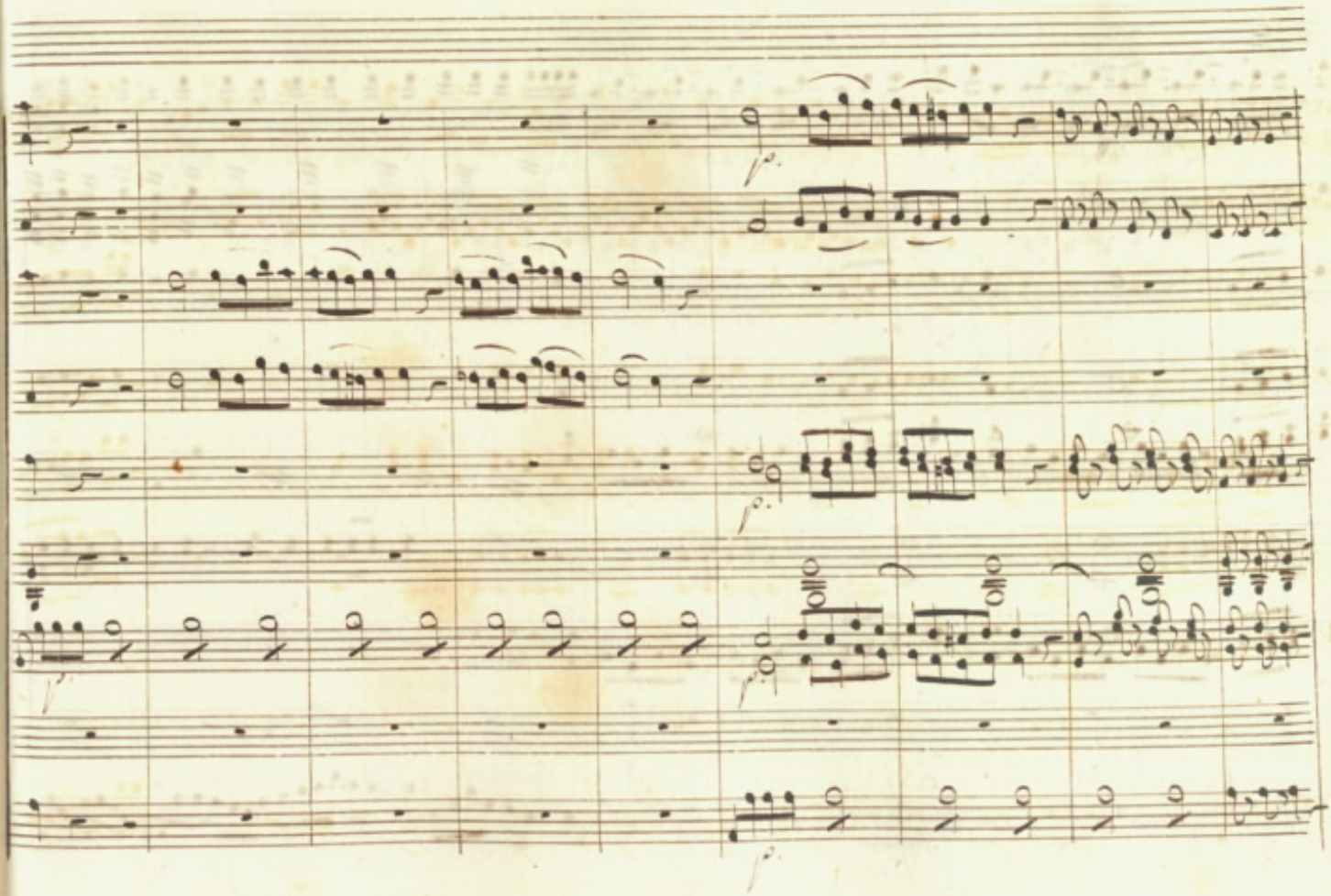
fido: nol crederò giamai ben io conosco di qual tempra e quel cor mille ò presenti del verace amor suo fide protesto

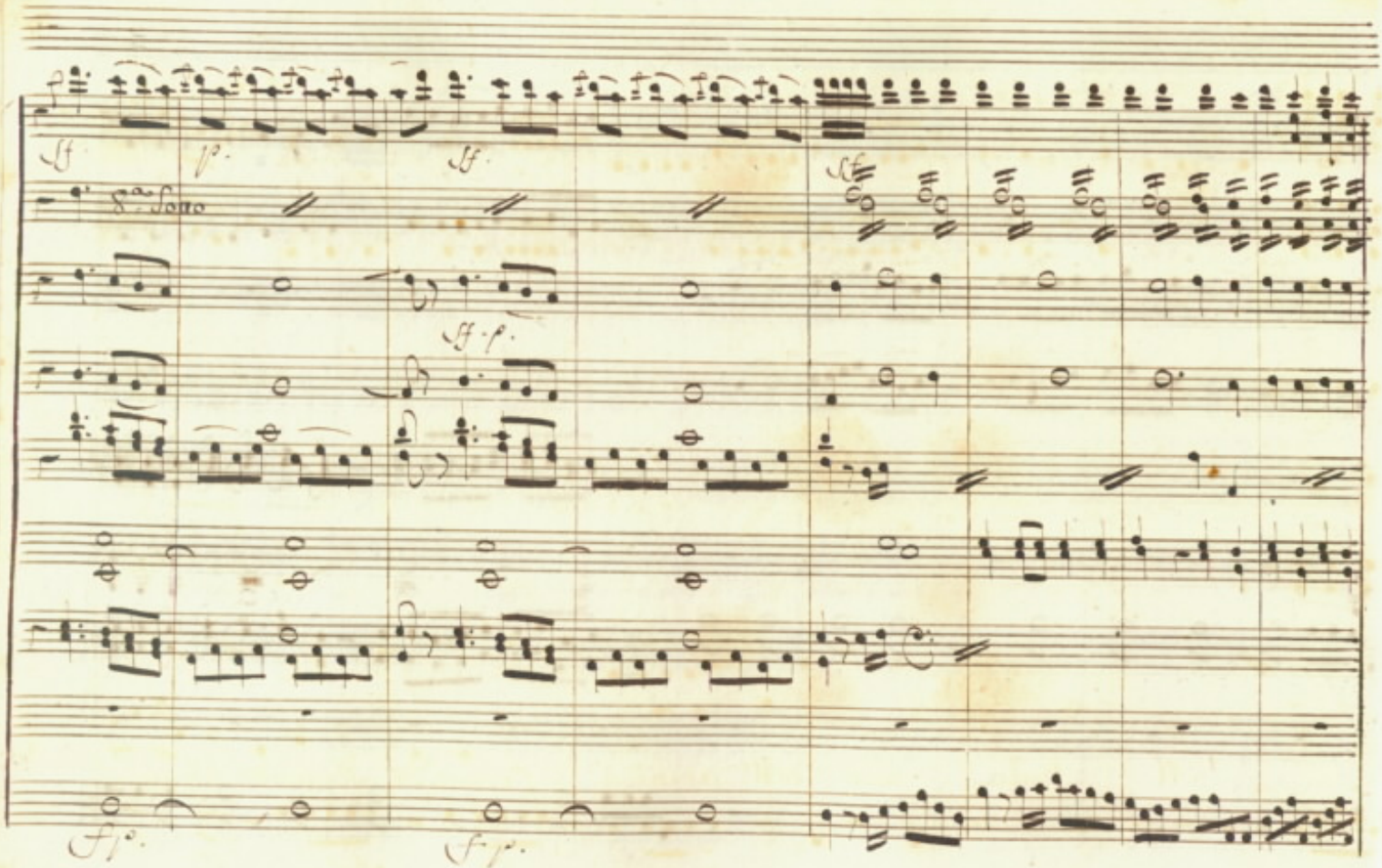
so quando d'ira avvampa, e quando poi dolci accenti per me, gli affetti suoi

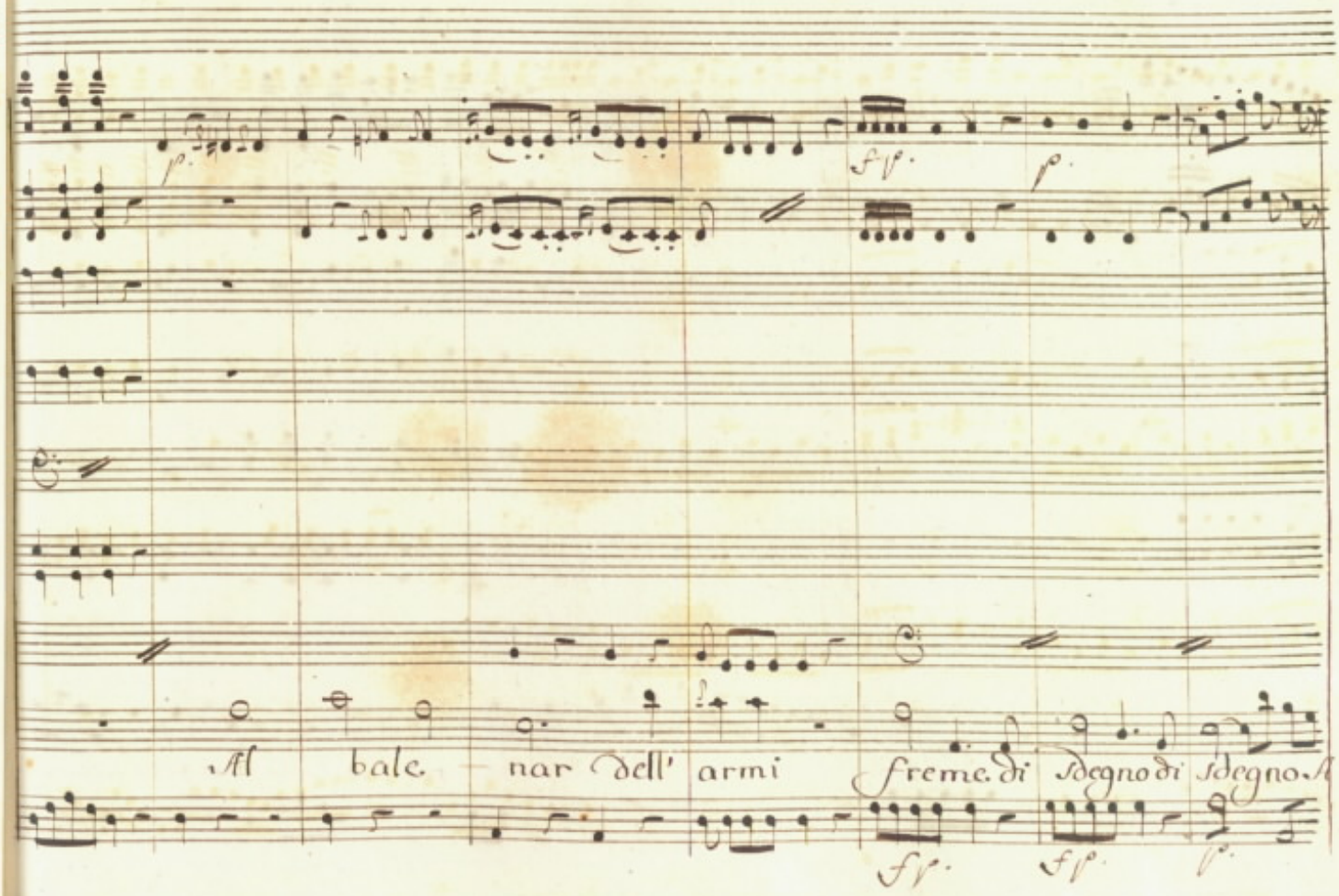
Segue Aria Ifigenia

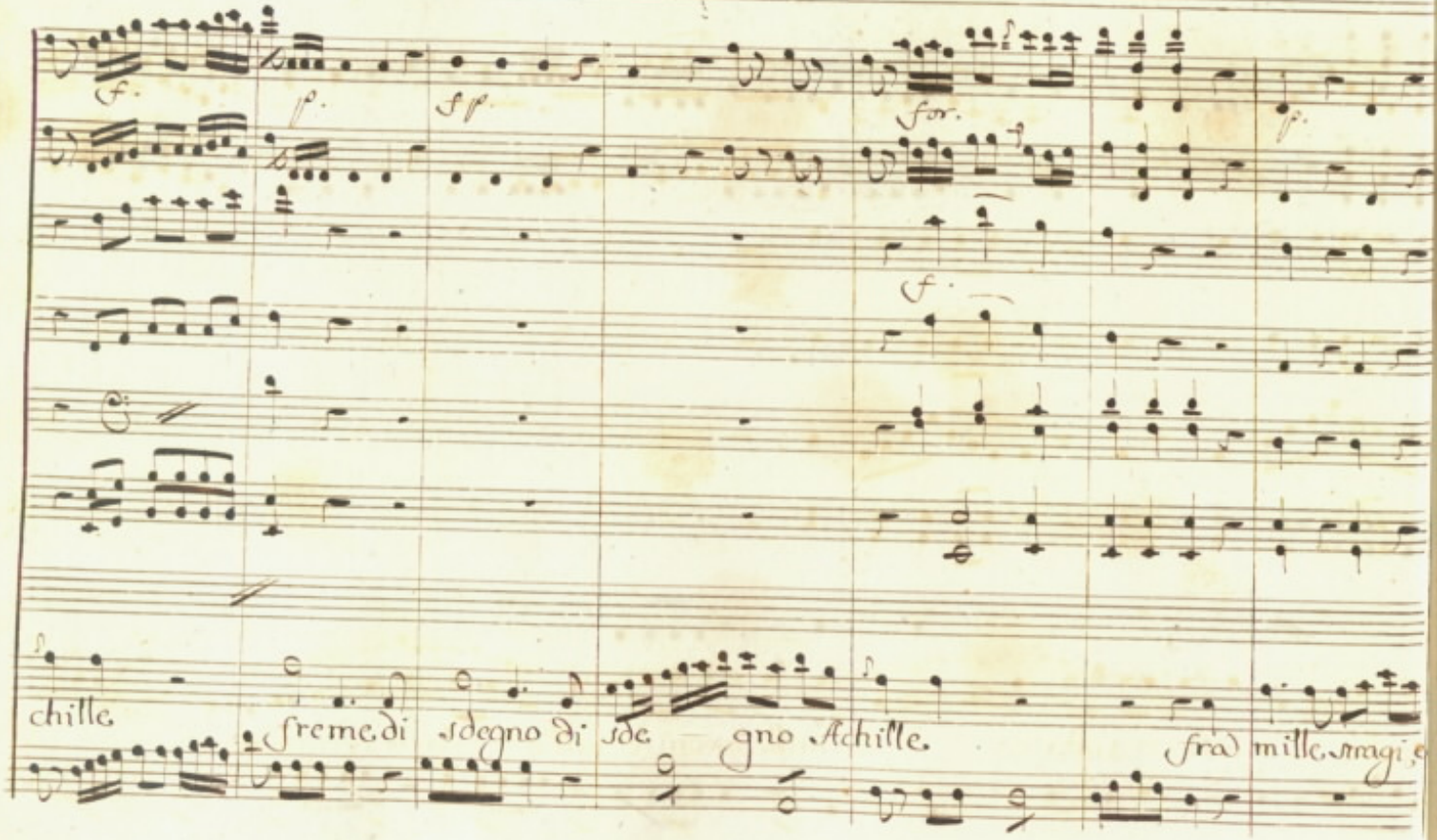

Violini
for.
Oboé.
Fagotti
Corni in D
Viole.
Ifigenia
Allegro
p.
f.






8va Sotto

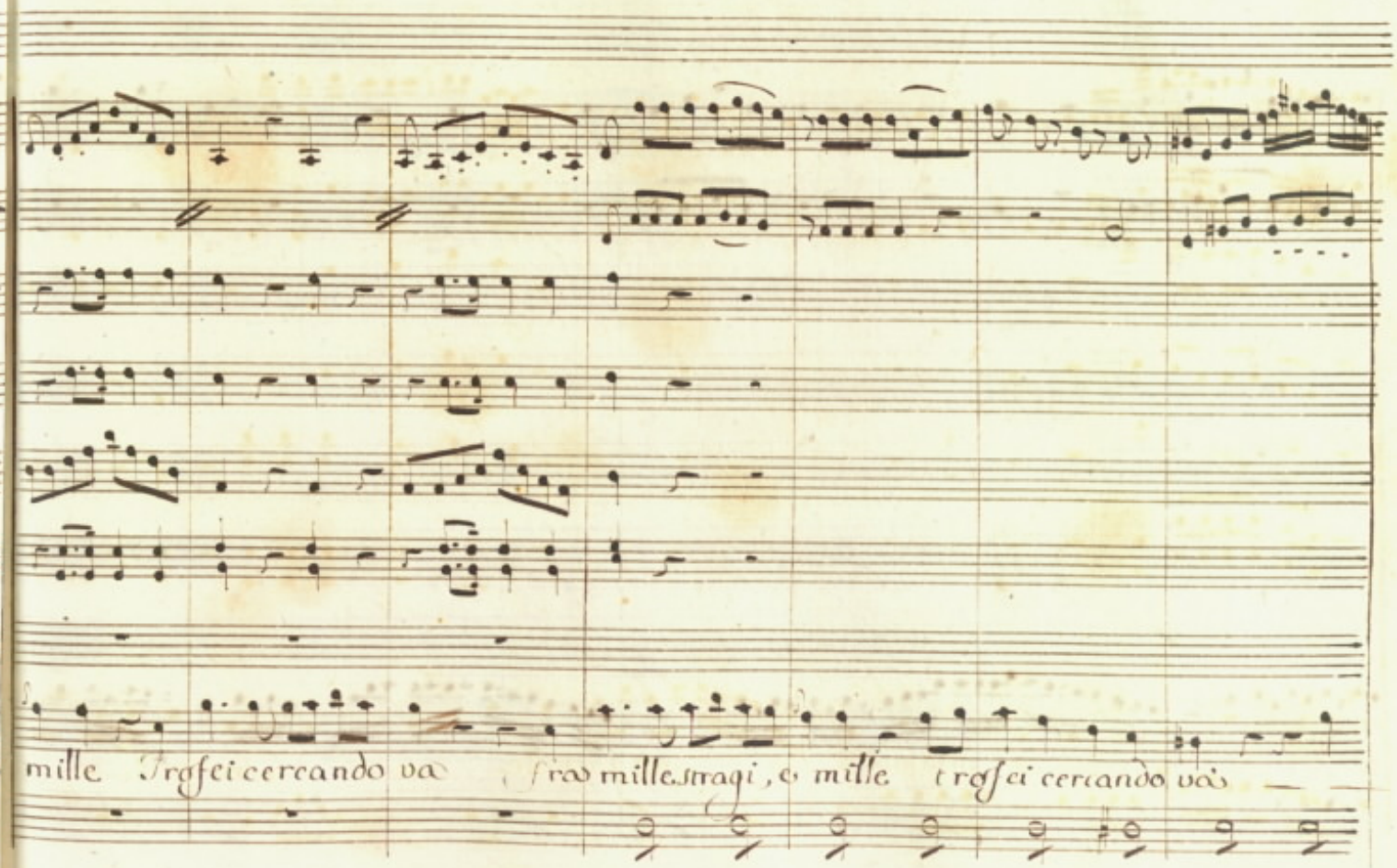

p.
fp.
fp.
Al bale nar dell' armi freme di sdegno di sdegno
fp.
fp.
fp.

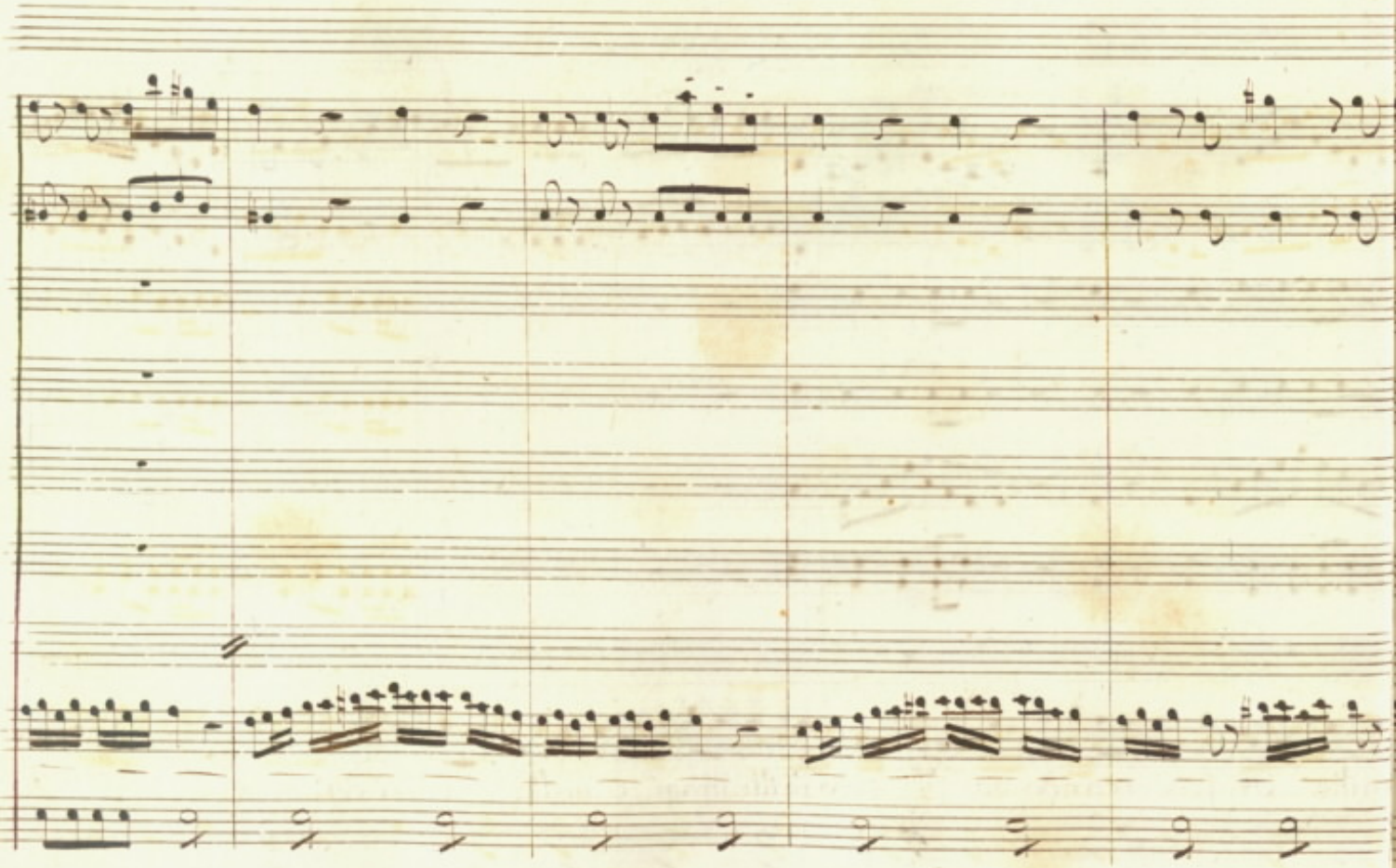


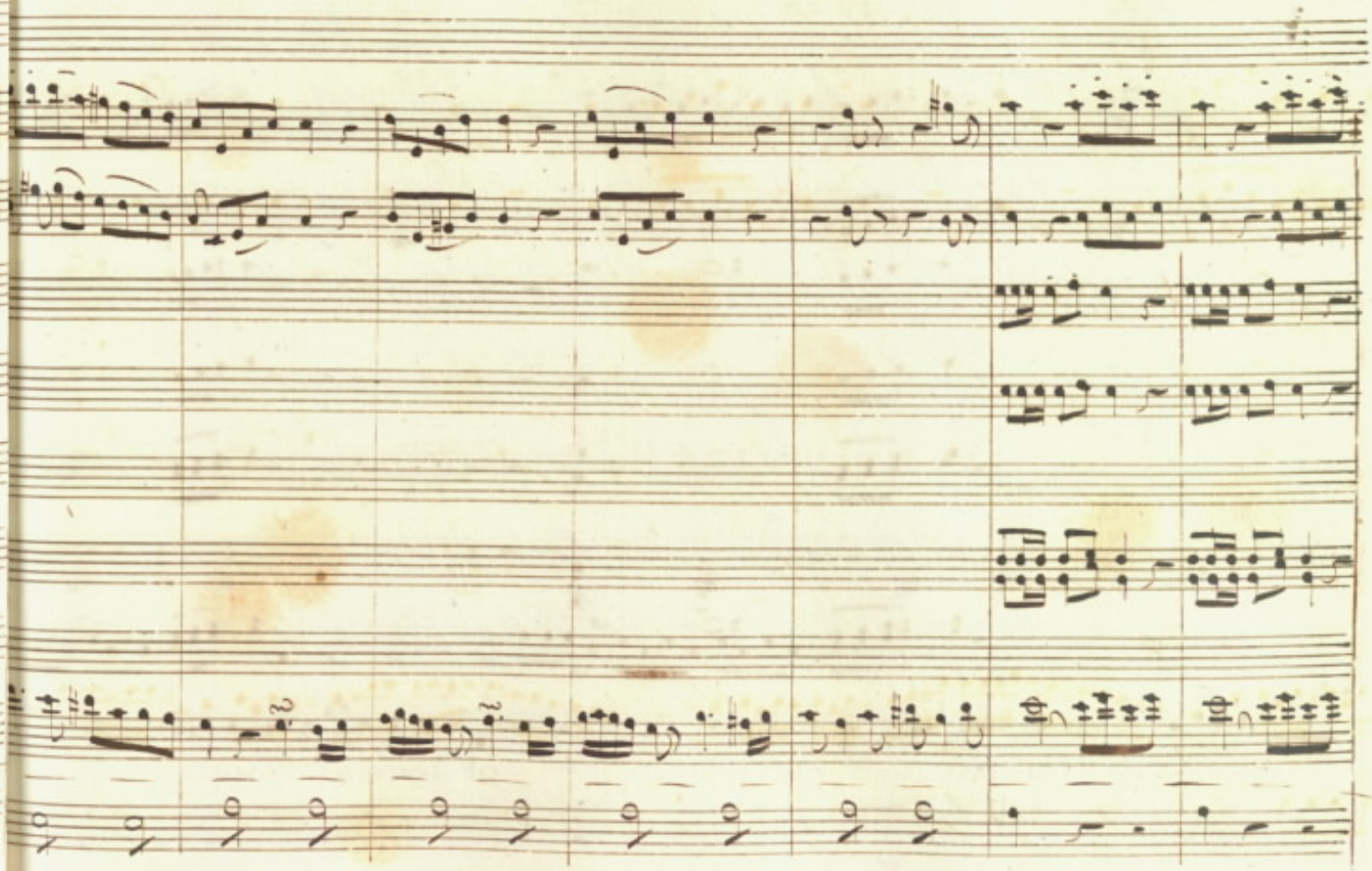
f. p. fp. for. p.

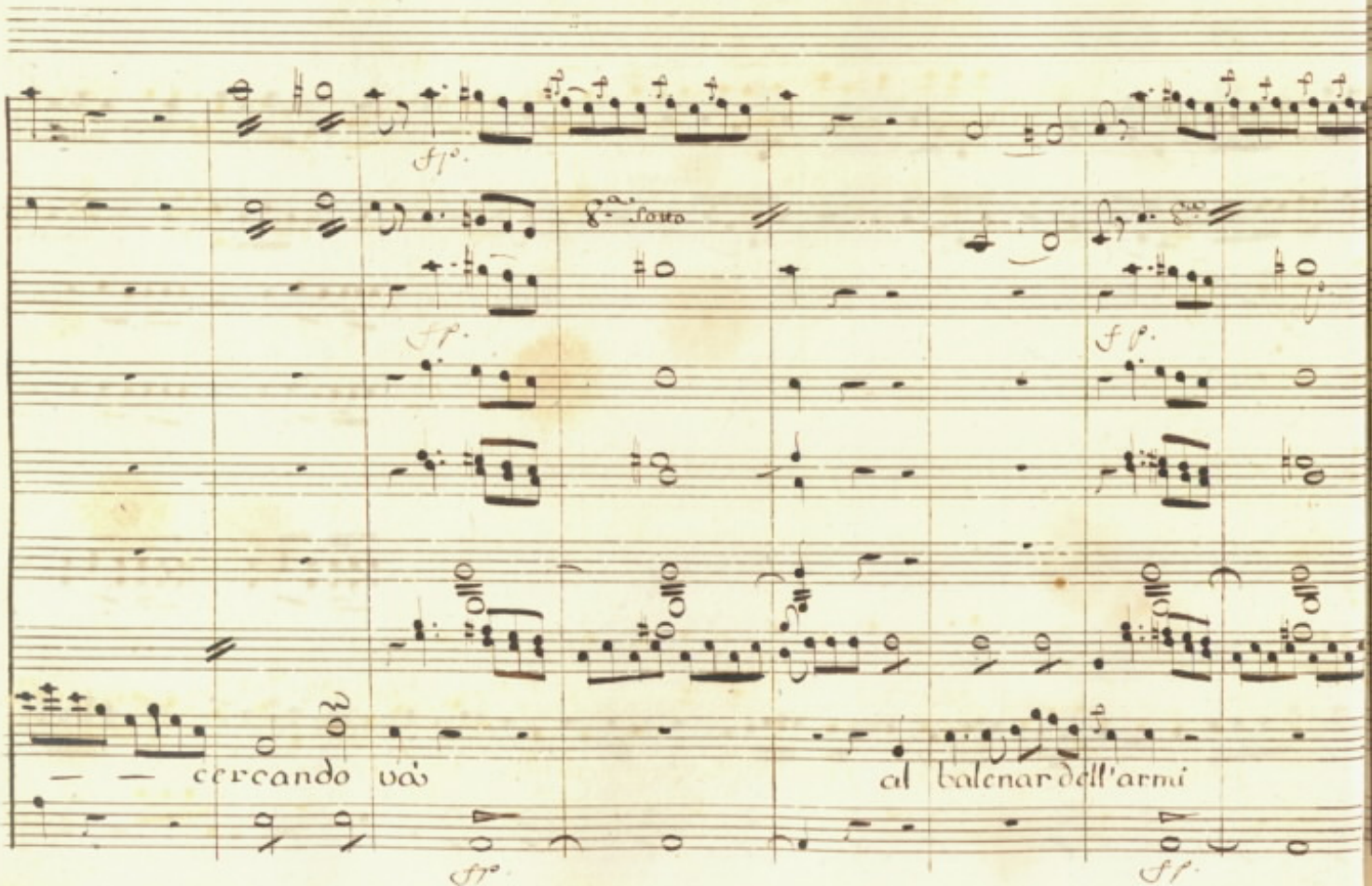
f.

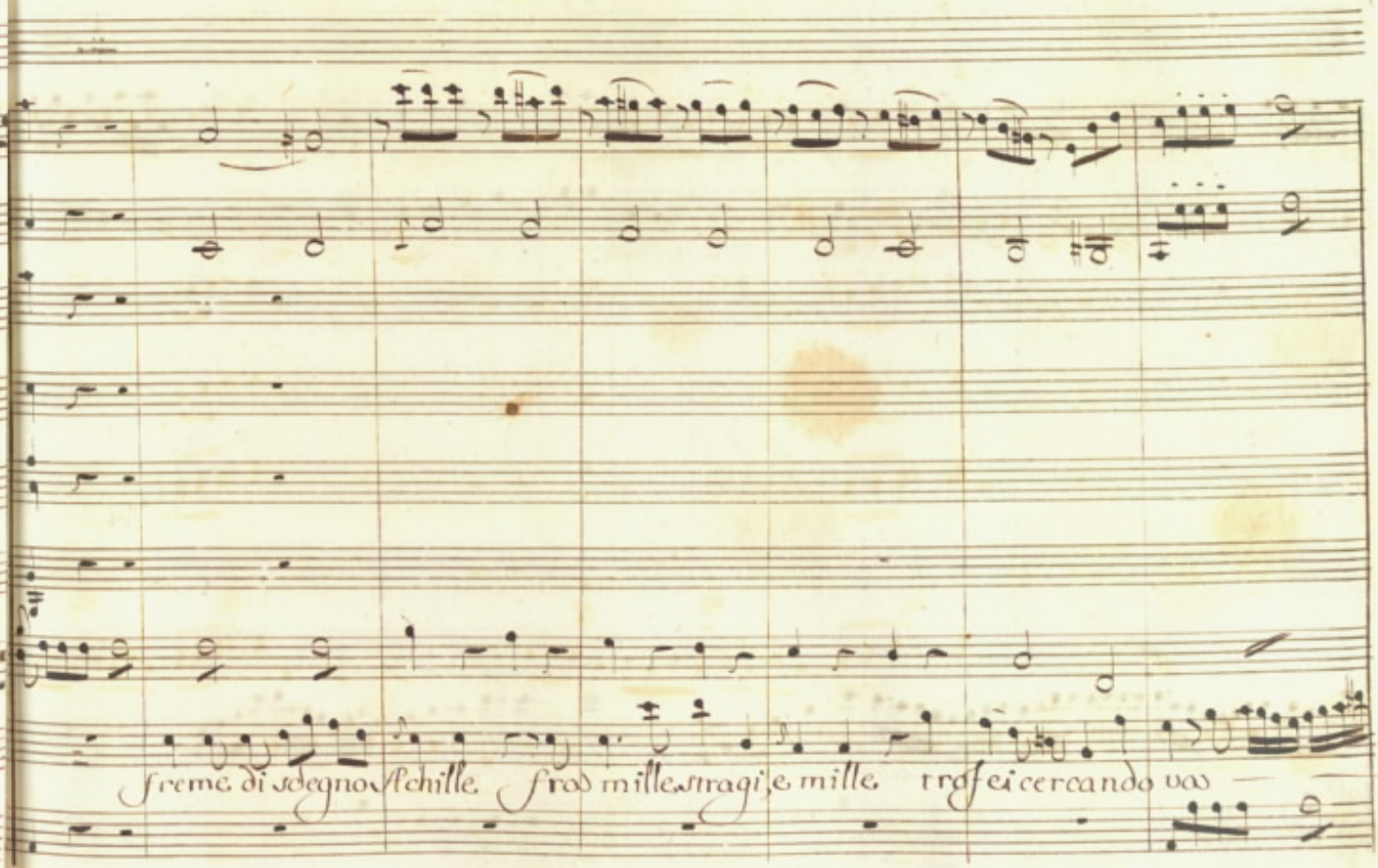
chille freme di sdegno di sde gno Achille. fra mille stragi e m

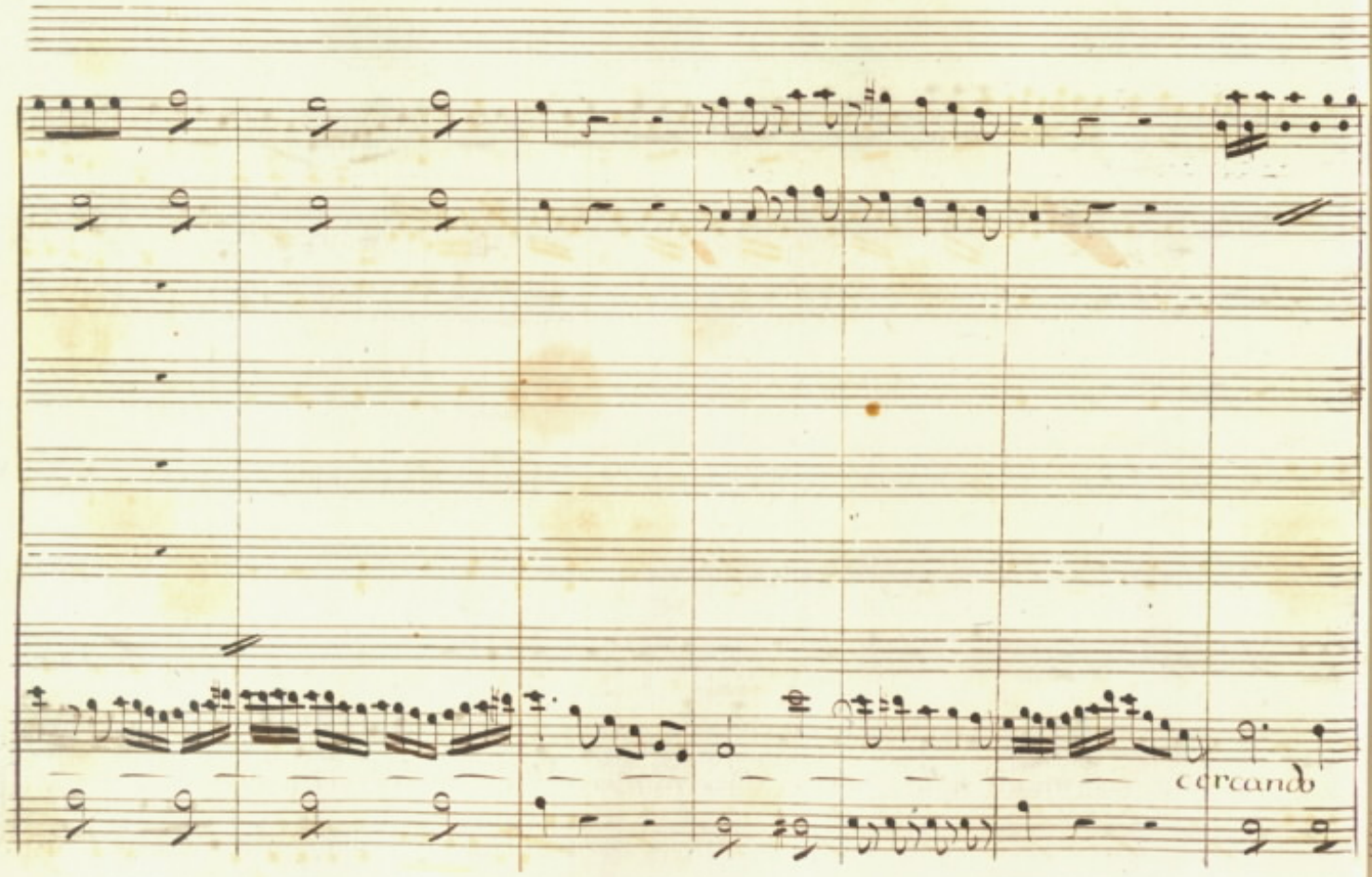

mille Trofei cercando va
fra o mille stragi, e mille trofei cercando và

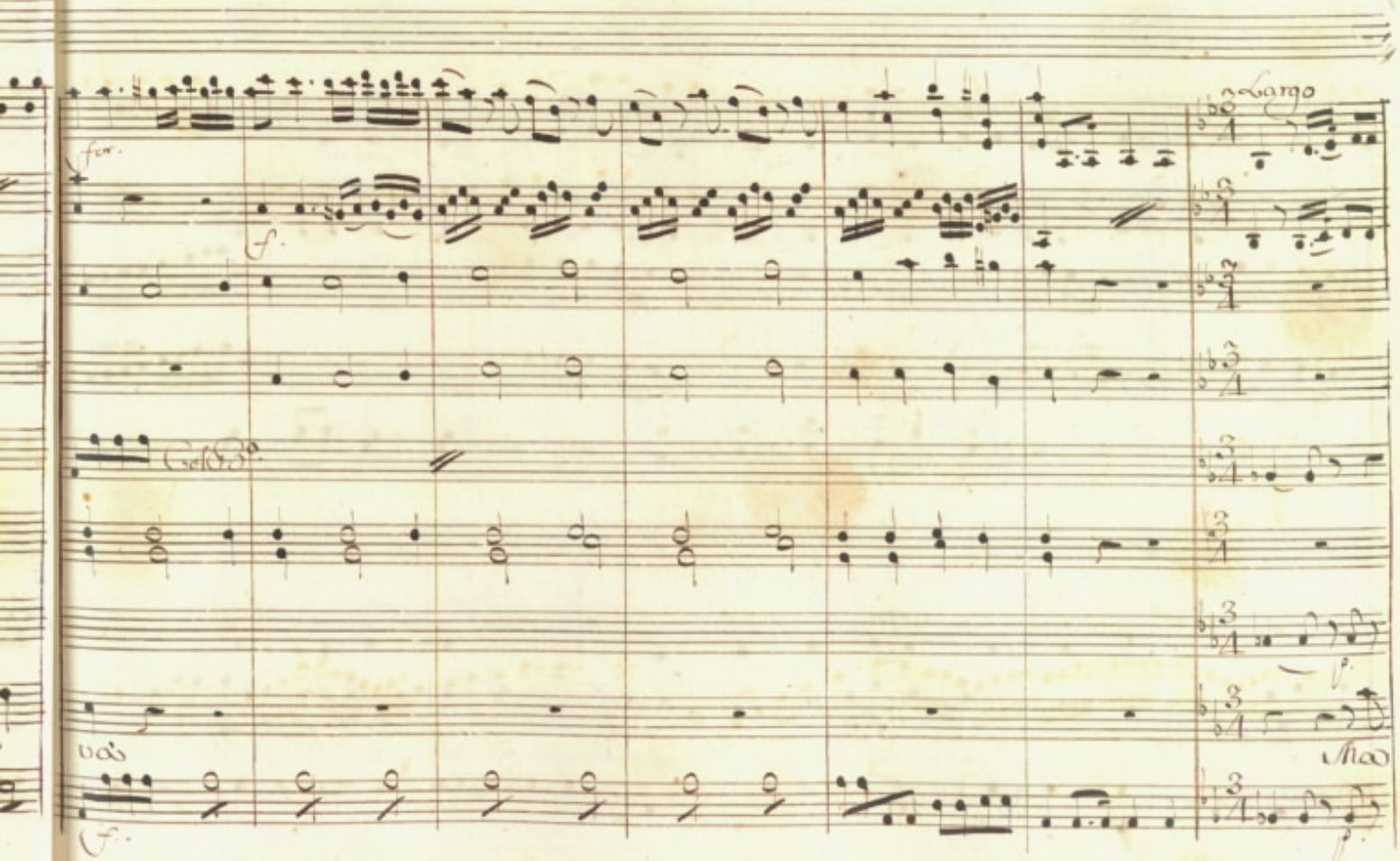


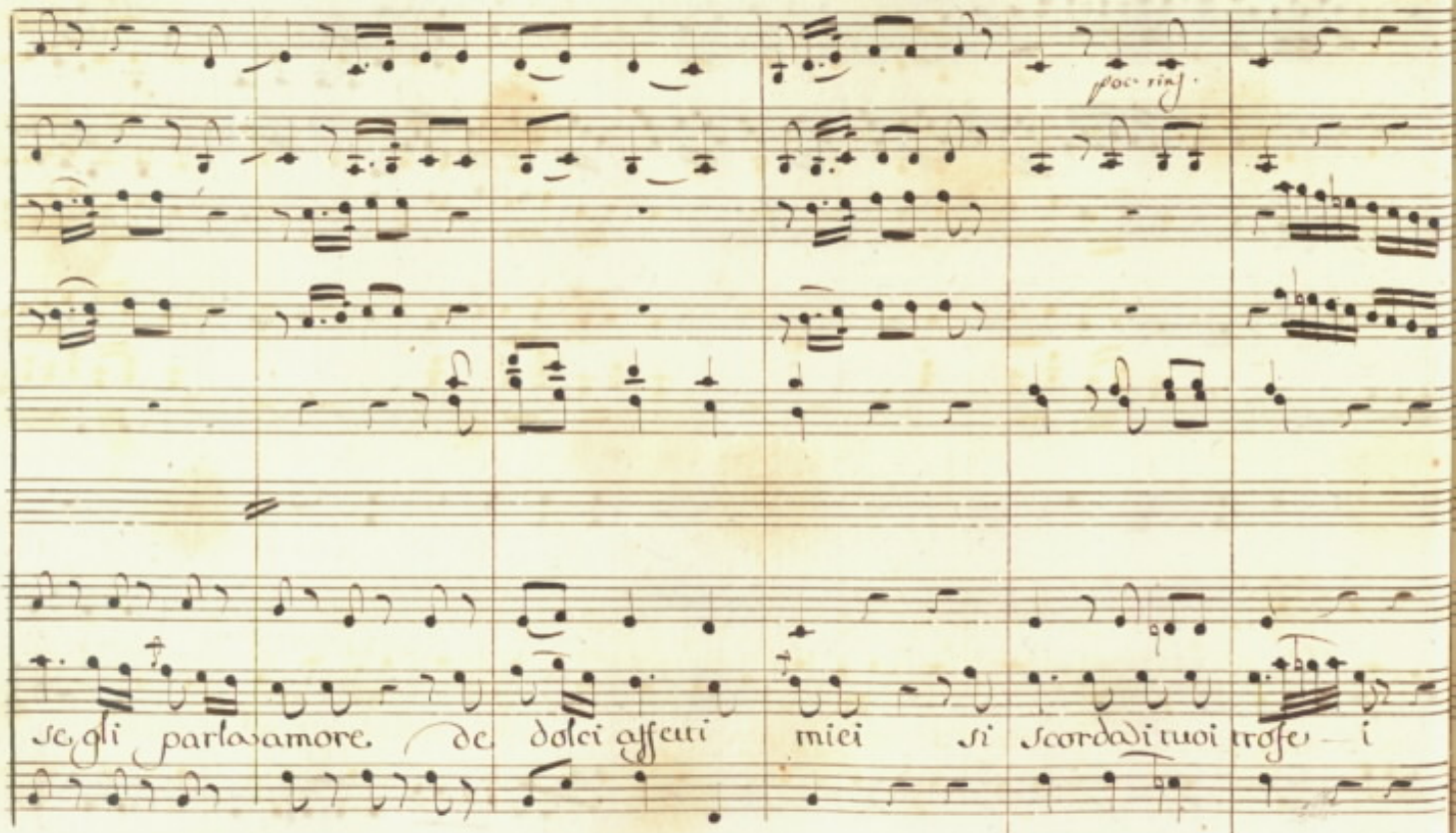


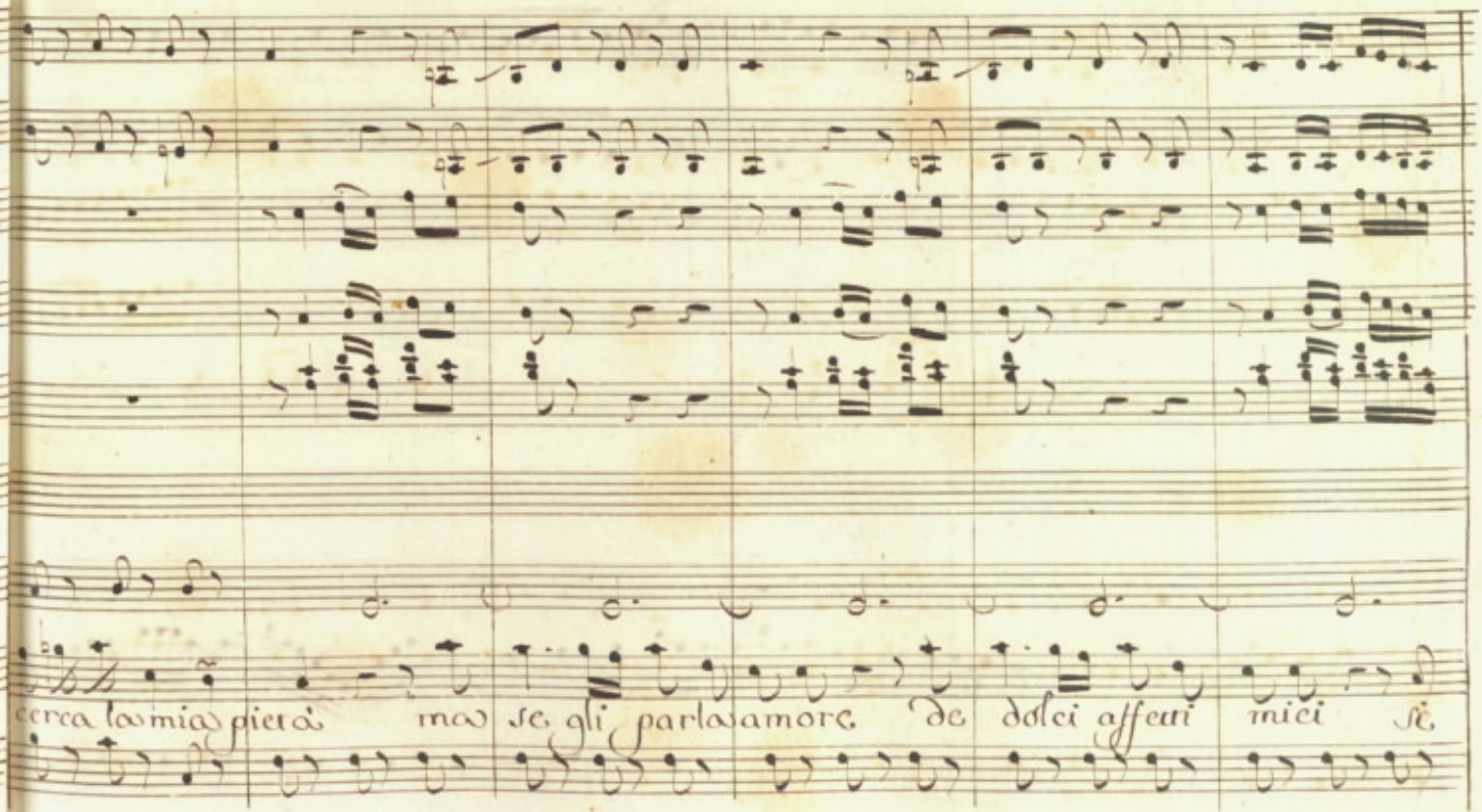

cercando vò
al balenar dell'armi

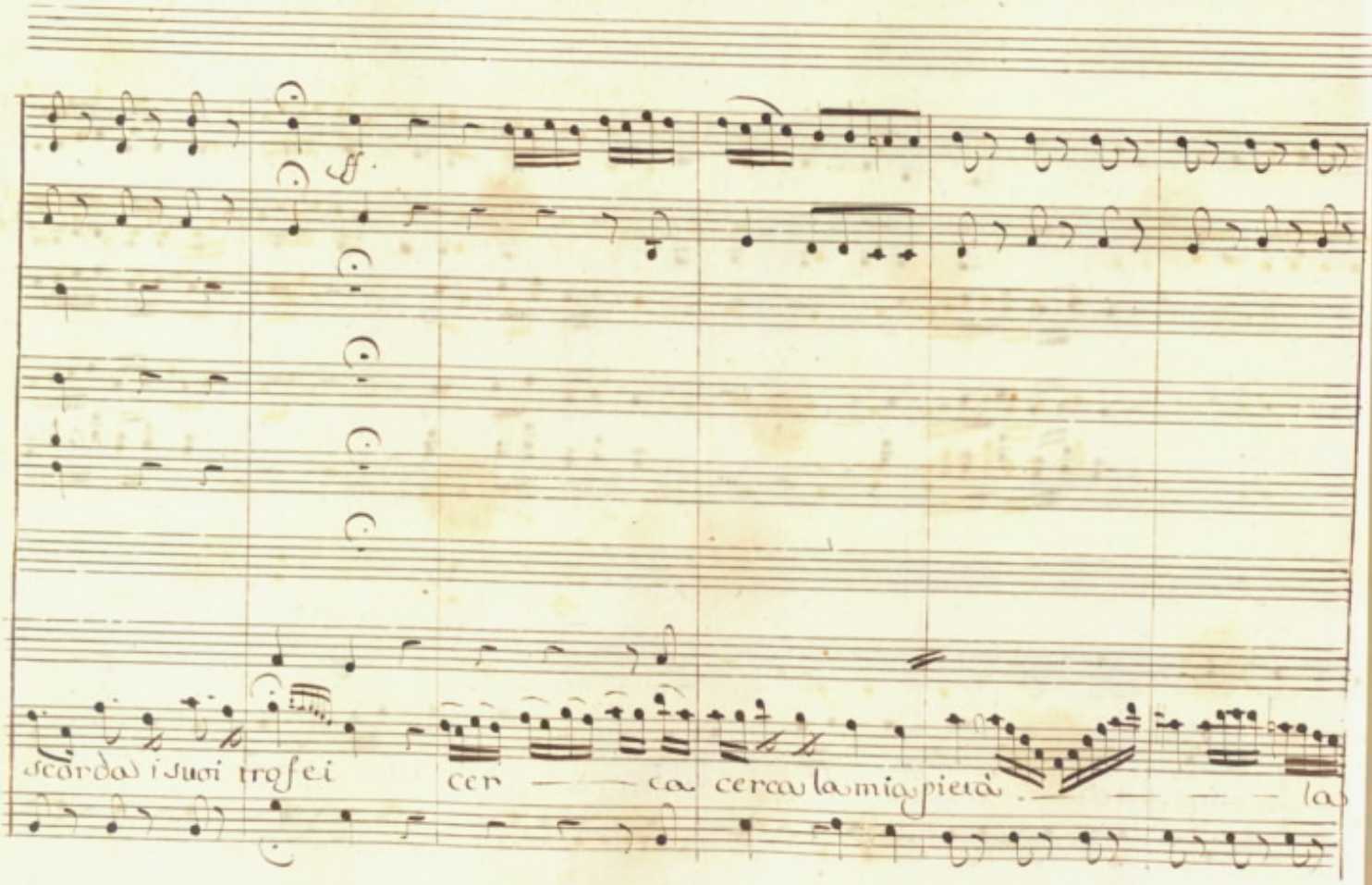

freme di sdegno Achille fra mille stragi e mille trofei cercando va

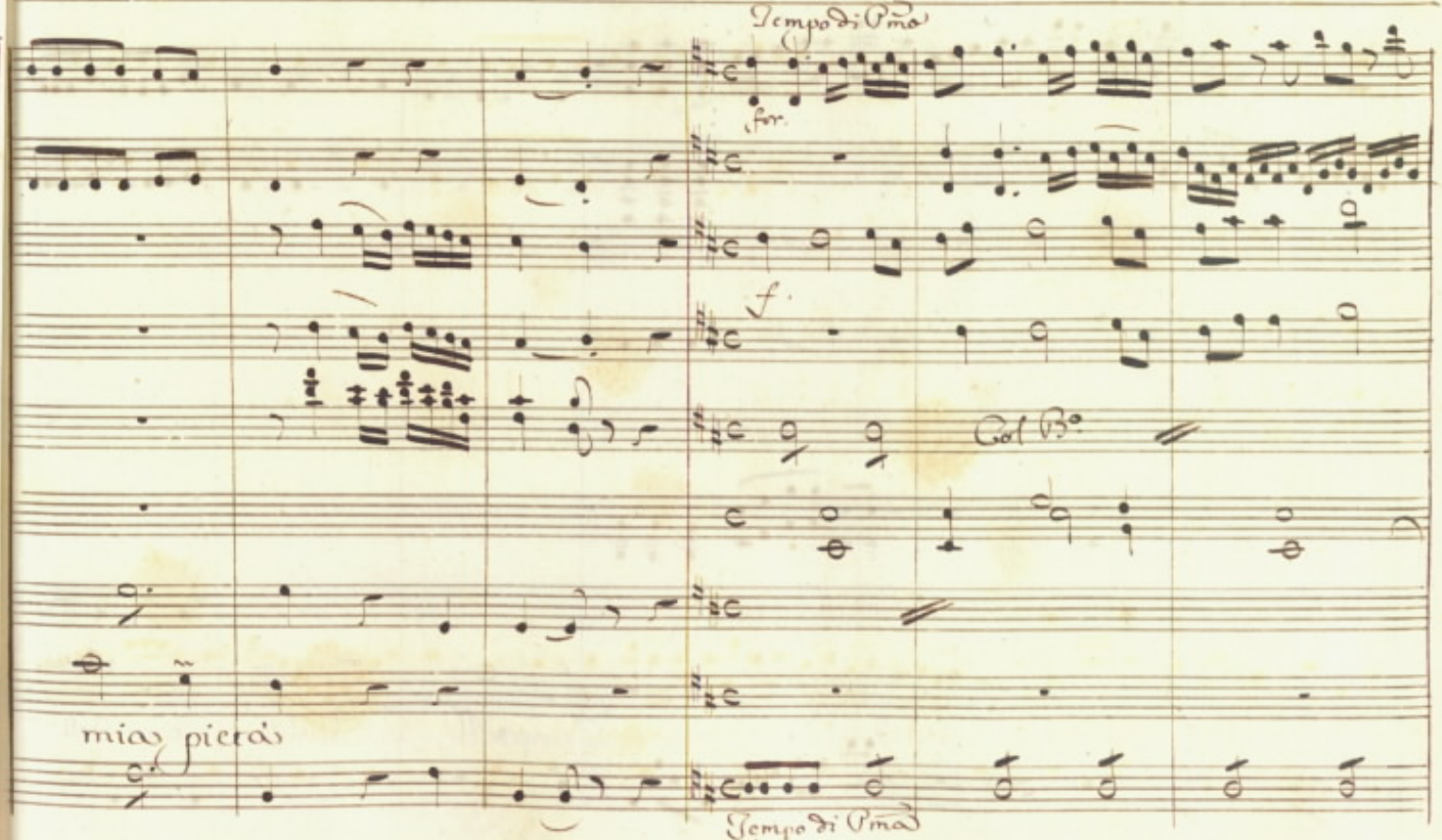

cercando

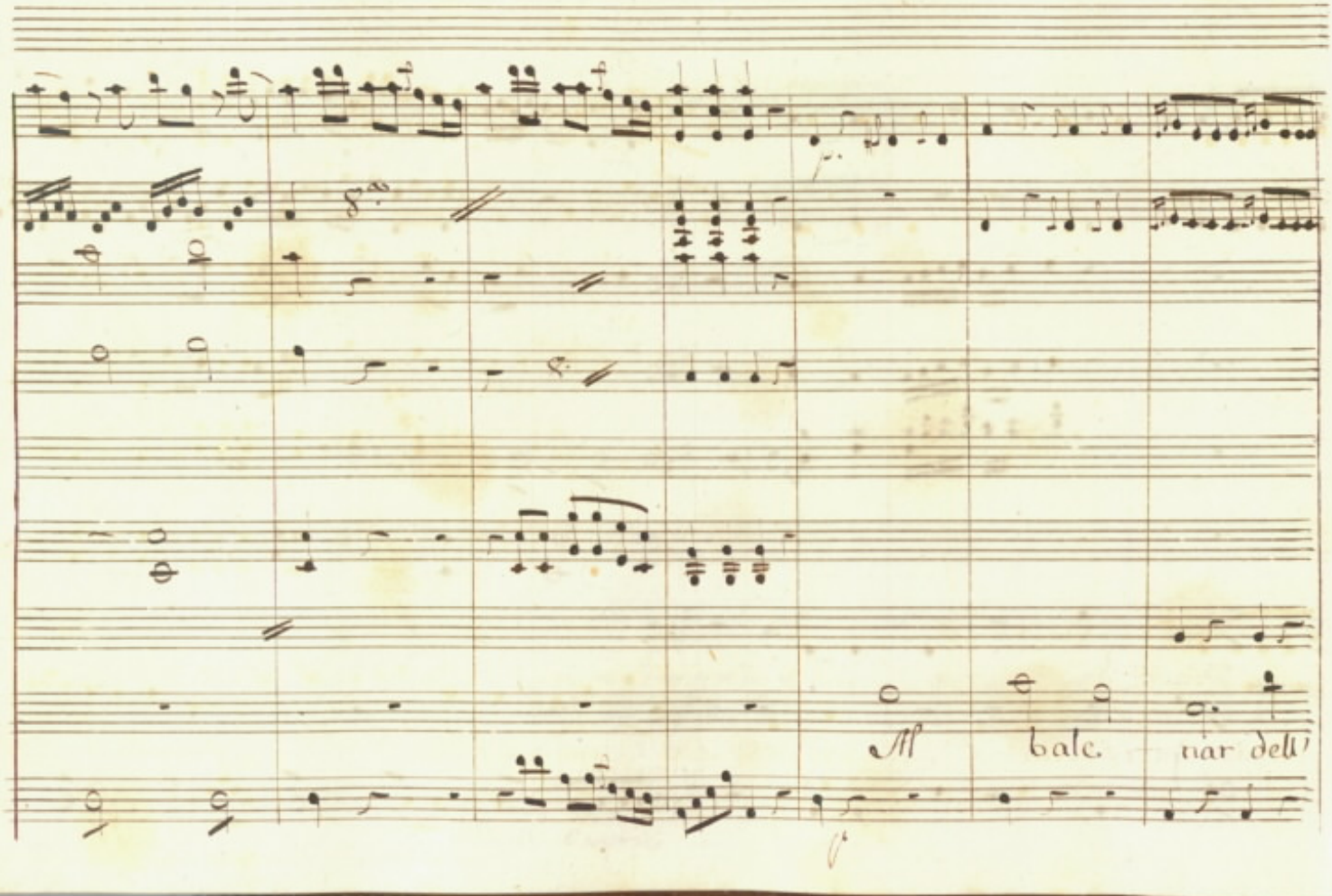

Largo
for.
f.
Cel. 3o
vas
f.
Mod
p.

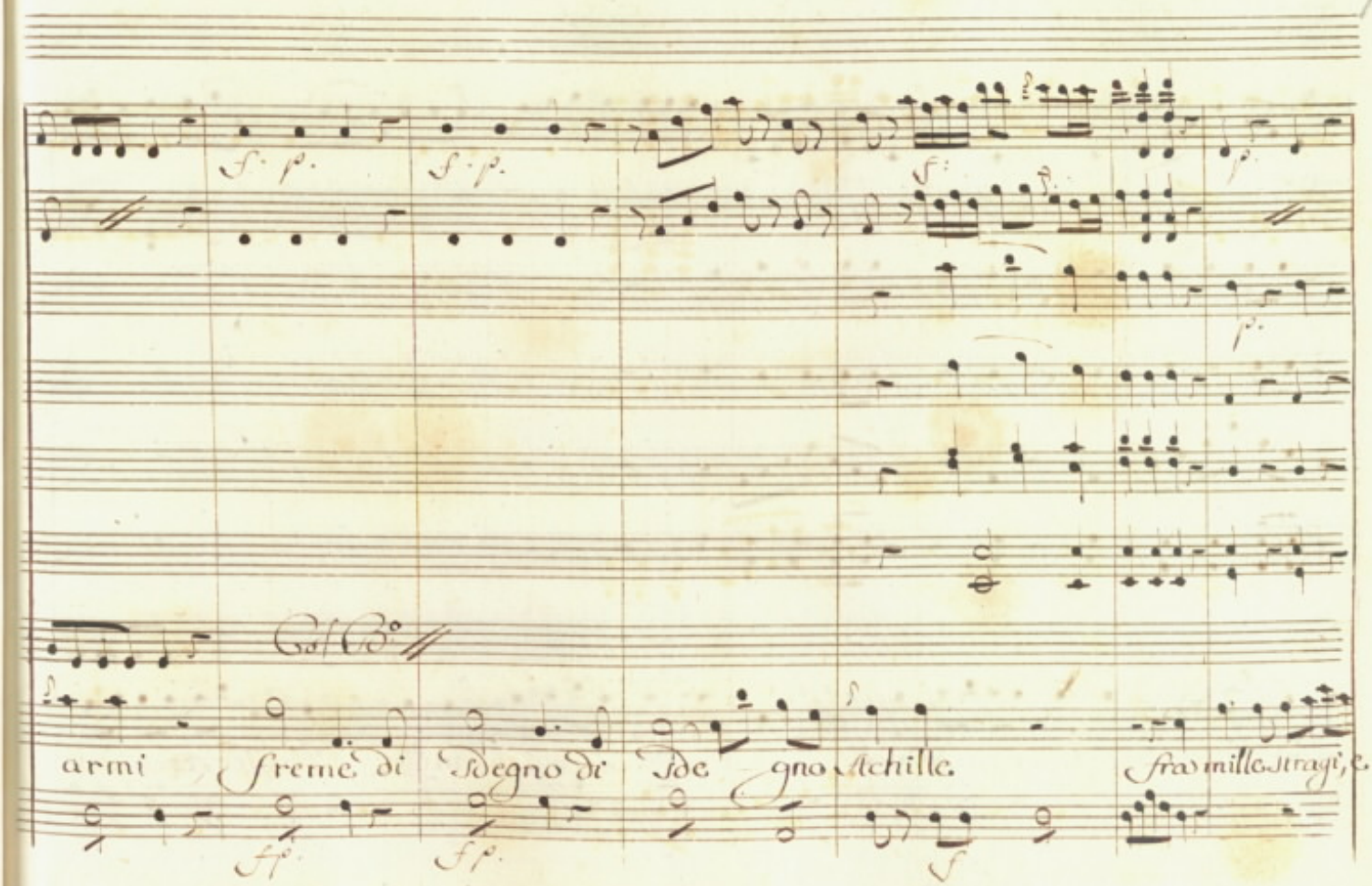

poc. rinf.
se gli parla amore. de dolci affetti miei si scorda di tuoi trofei

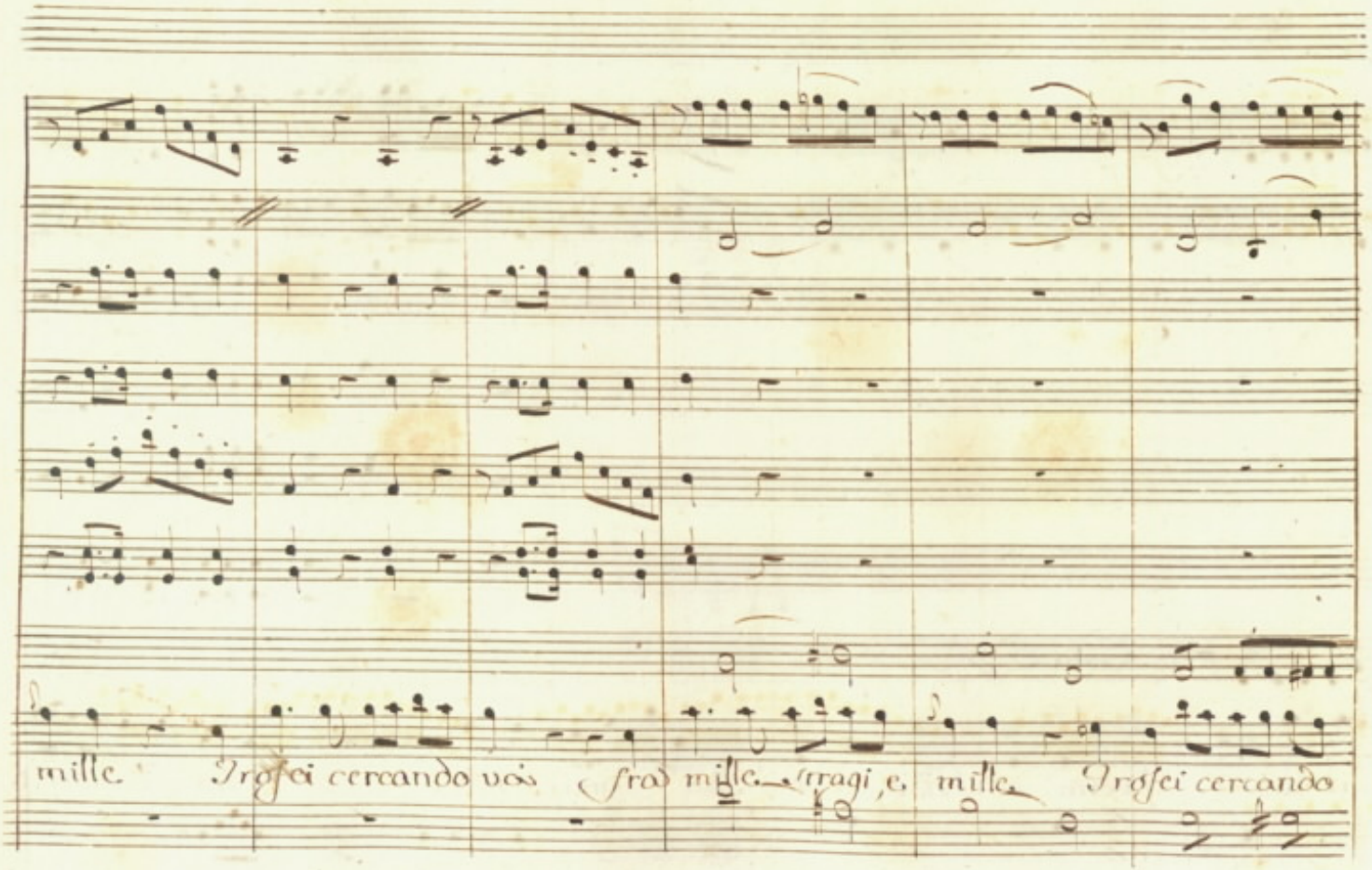

cerca la mia pietà ma se gli parla amore de dolci affetti miei sé

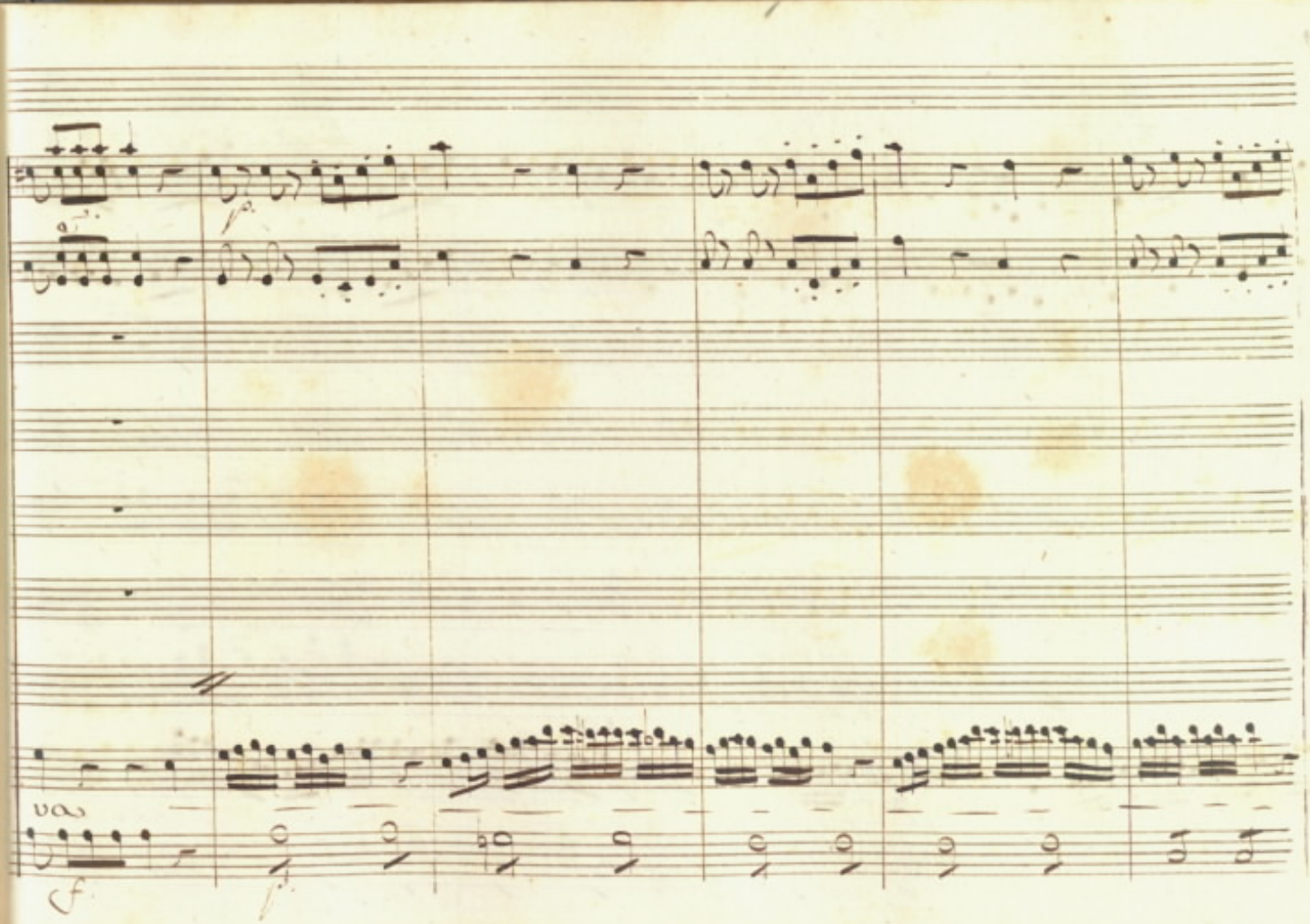

ff
scorda i suoi trofei
cer — — ca cerca la mia pietà — — — la

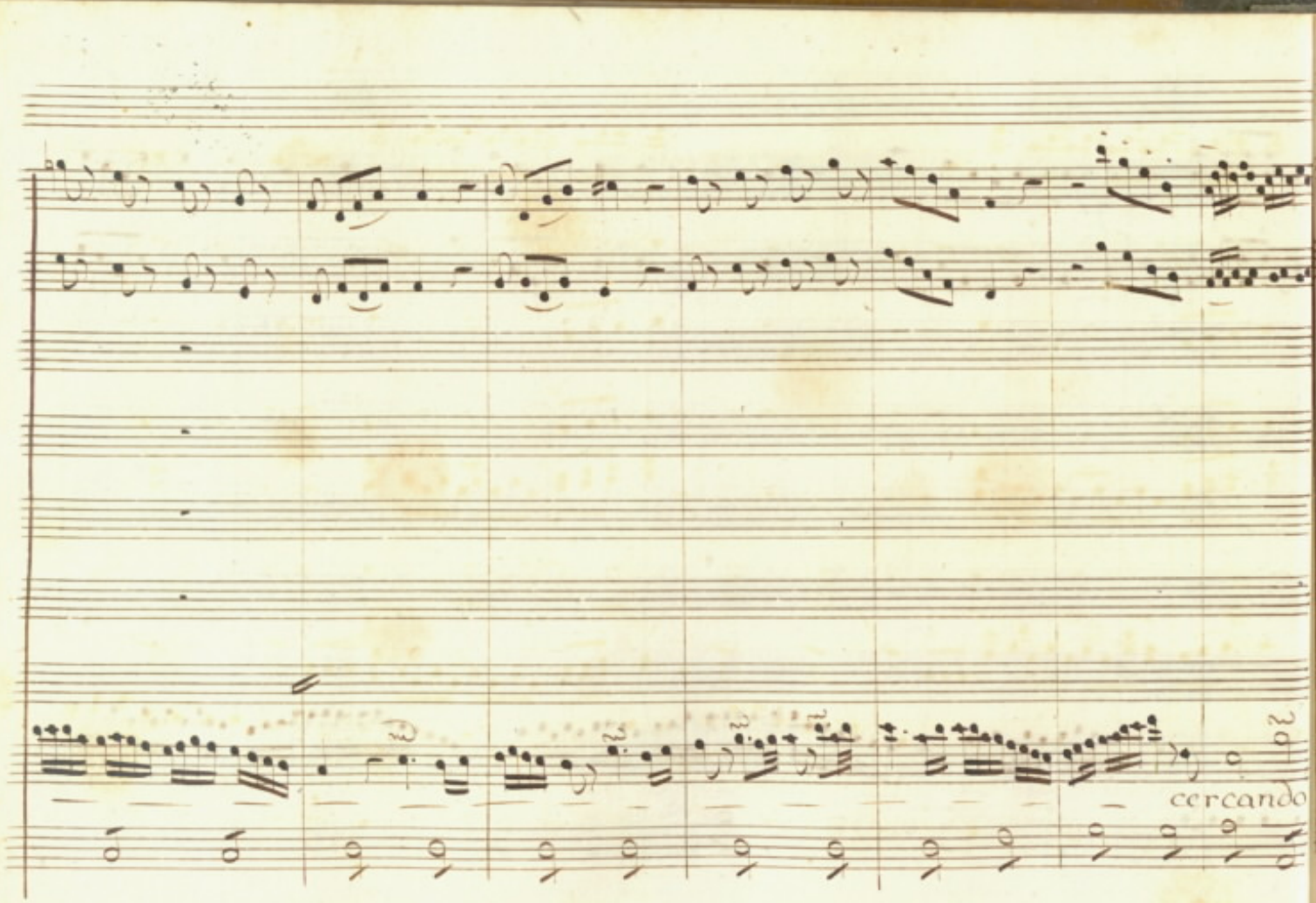

Tempo di Prima
for.
f.
Col Bo
mias pieras
Tempo di Prima

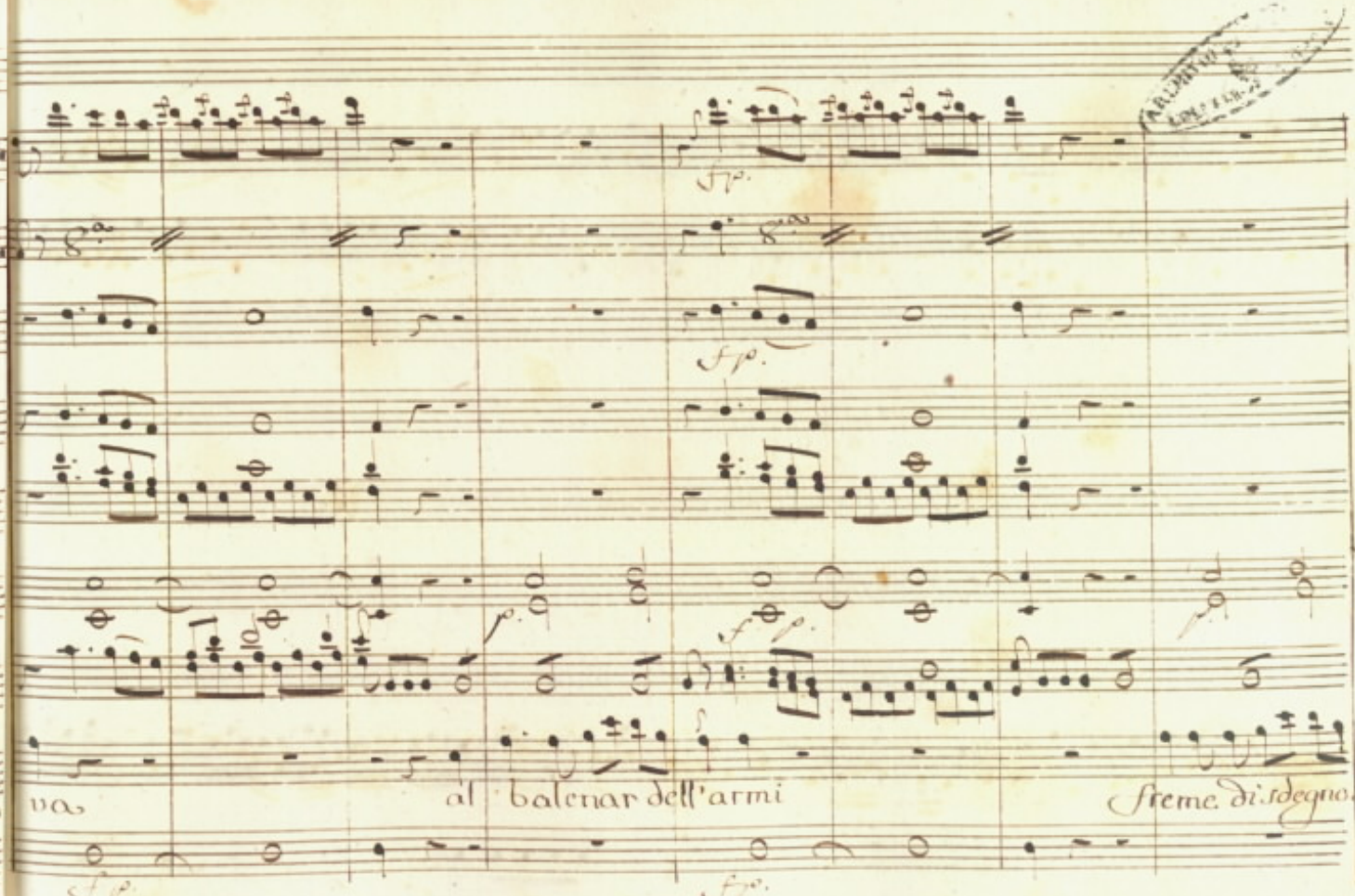

Al
bale.
nar dell'

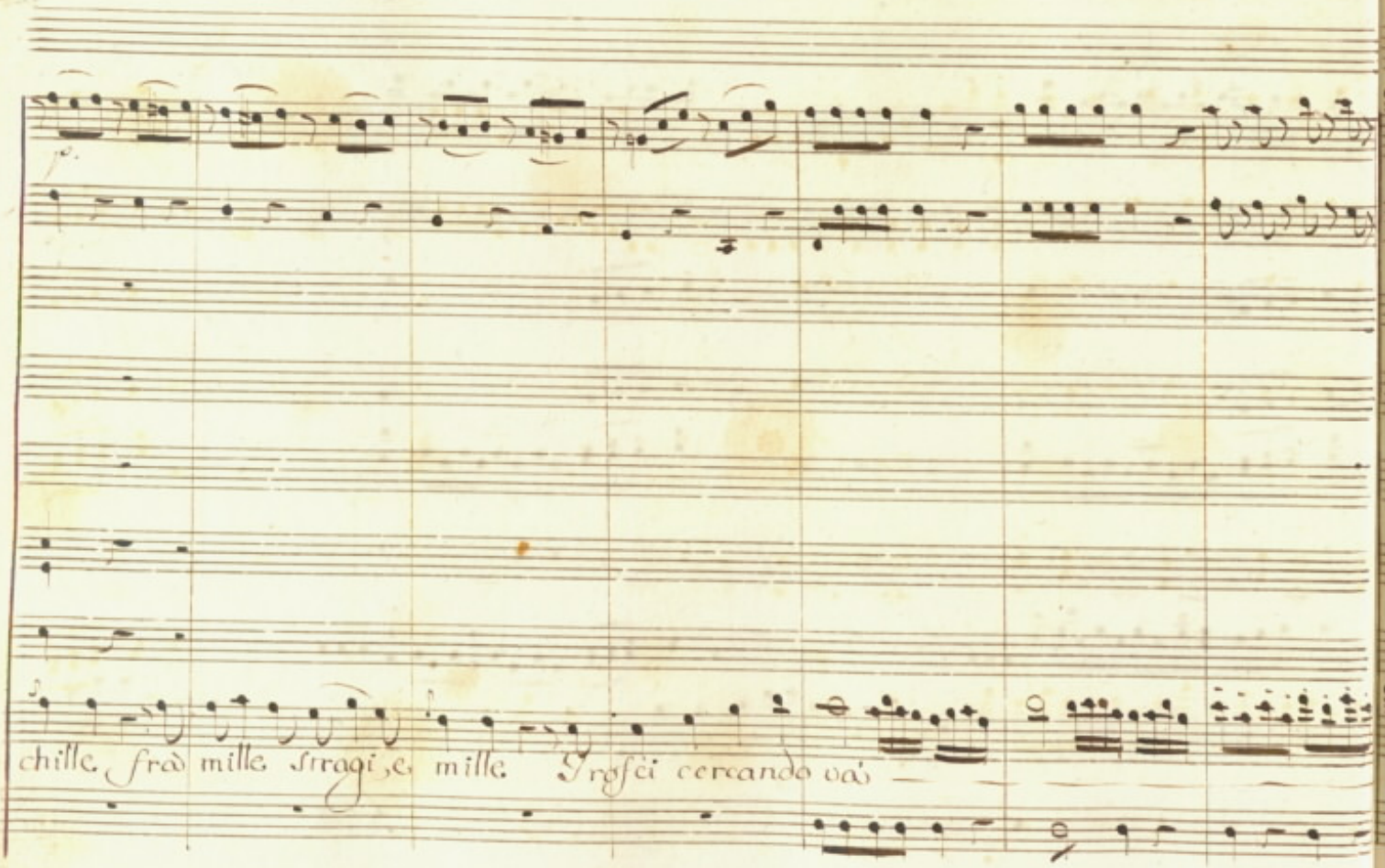

armi
Freme di
Sdegno di
Sde
gno
Achille.
fra mille stragi, &c.

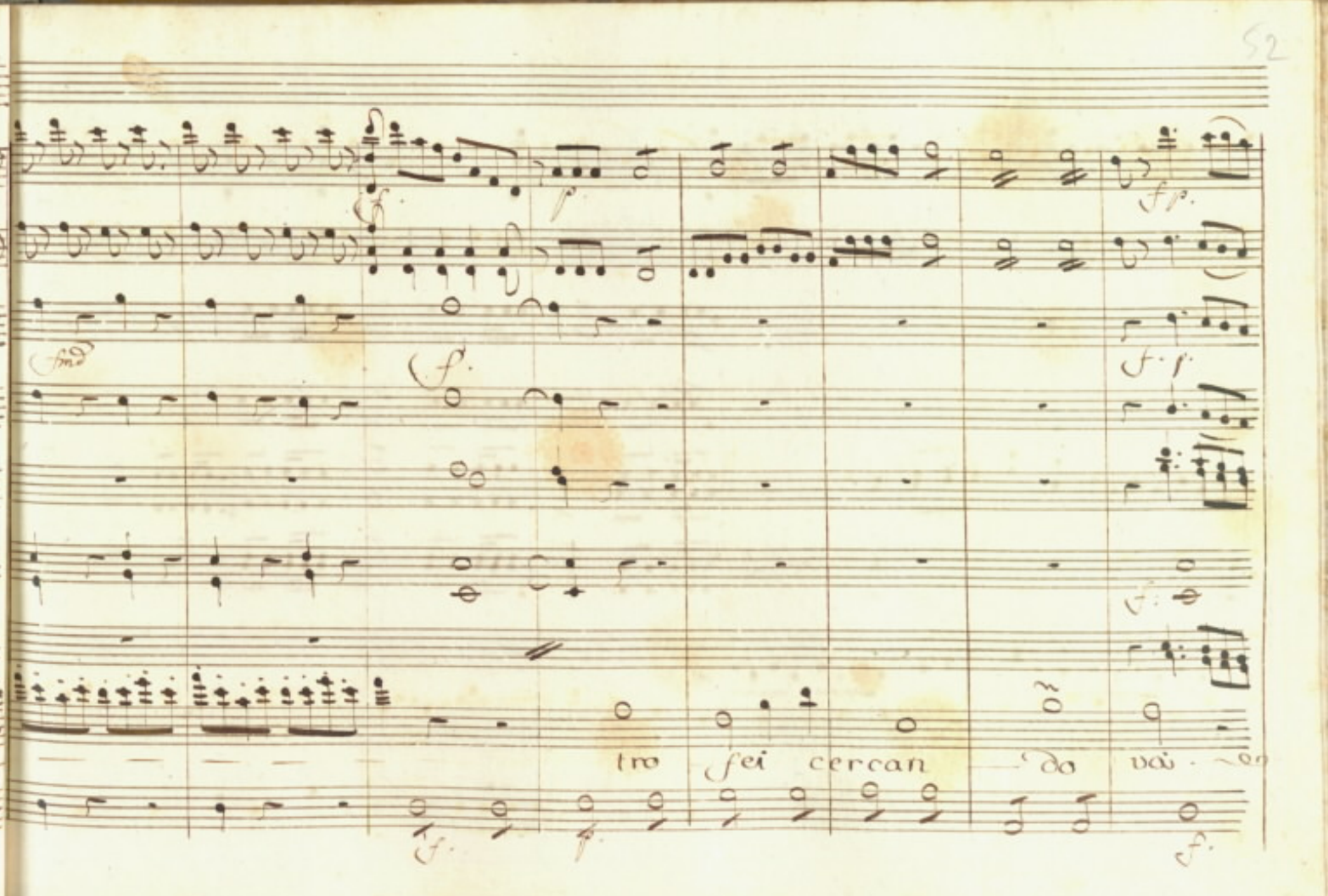

mille. Trofei cercando vò fra mille stragi, e mille Trofei cercando

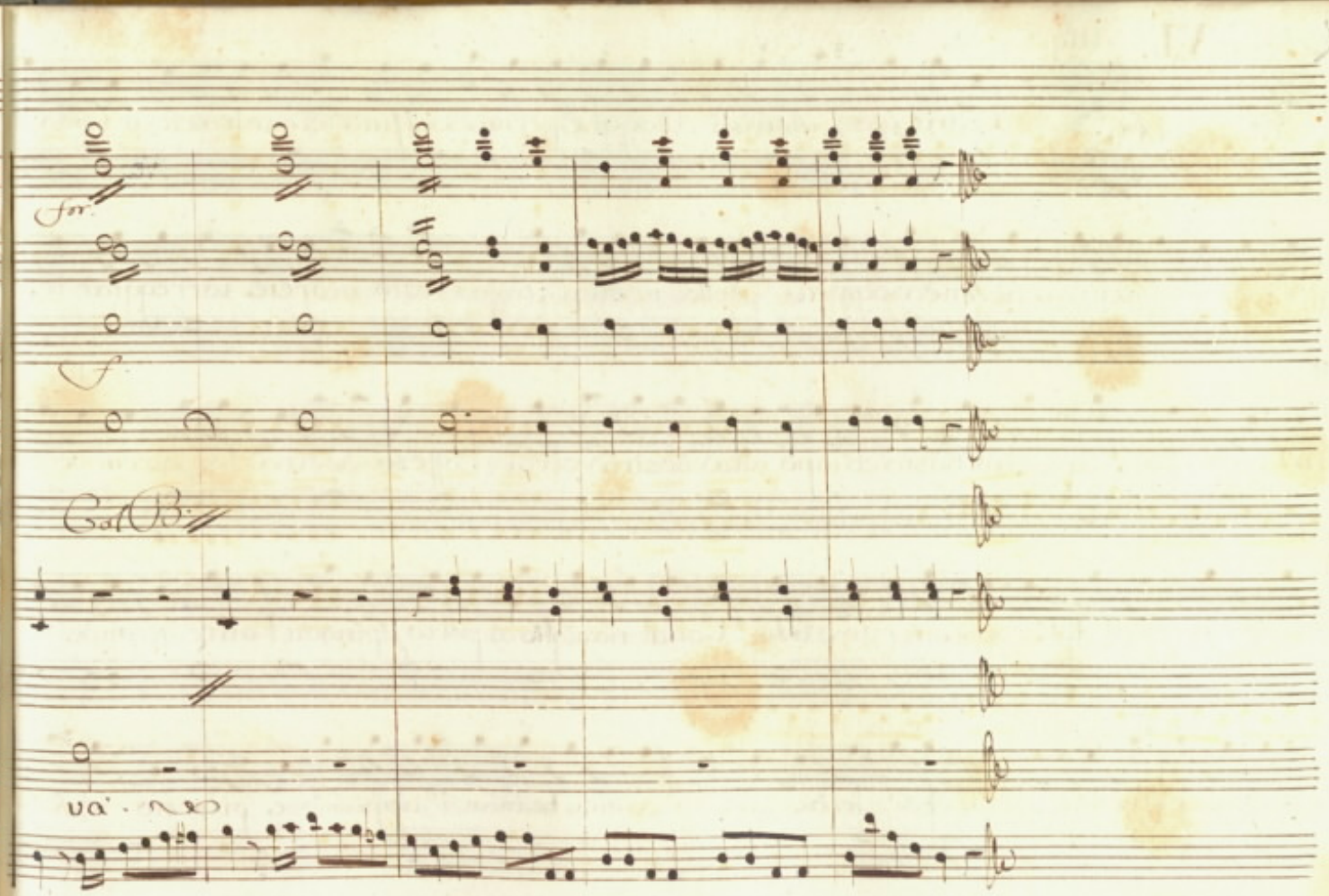

va
f
f


cercando

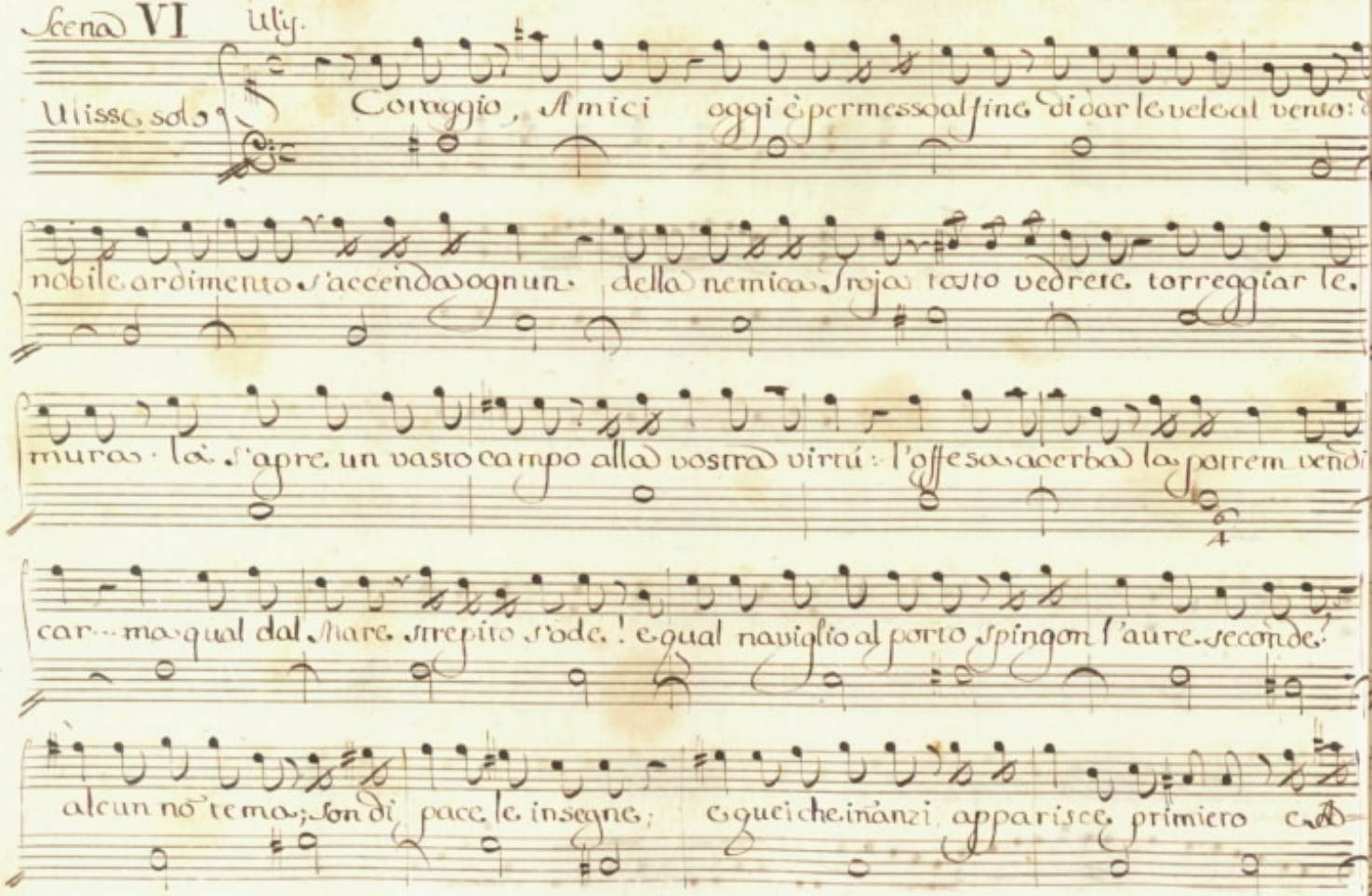

va
al balenar dell'armi
freme di sdegno


chille. frà mille stragi, e mille. Trofei cercando và


tro
fei
cercan
do
vò


for.
Cor. Ob.
va.

Scena VI Ulis.



chille il gran guerriero dall'elmo io lo ravviso dallo scudo fatal dal crin di

sciolto e dal furor ch'egli fiameggia in volto.

Achil.

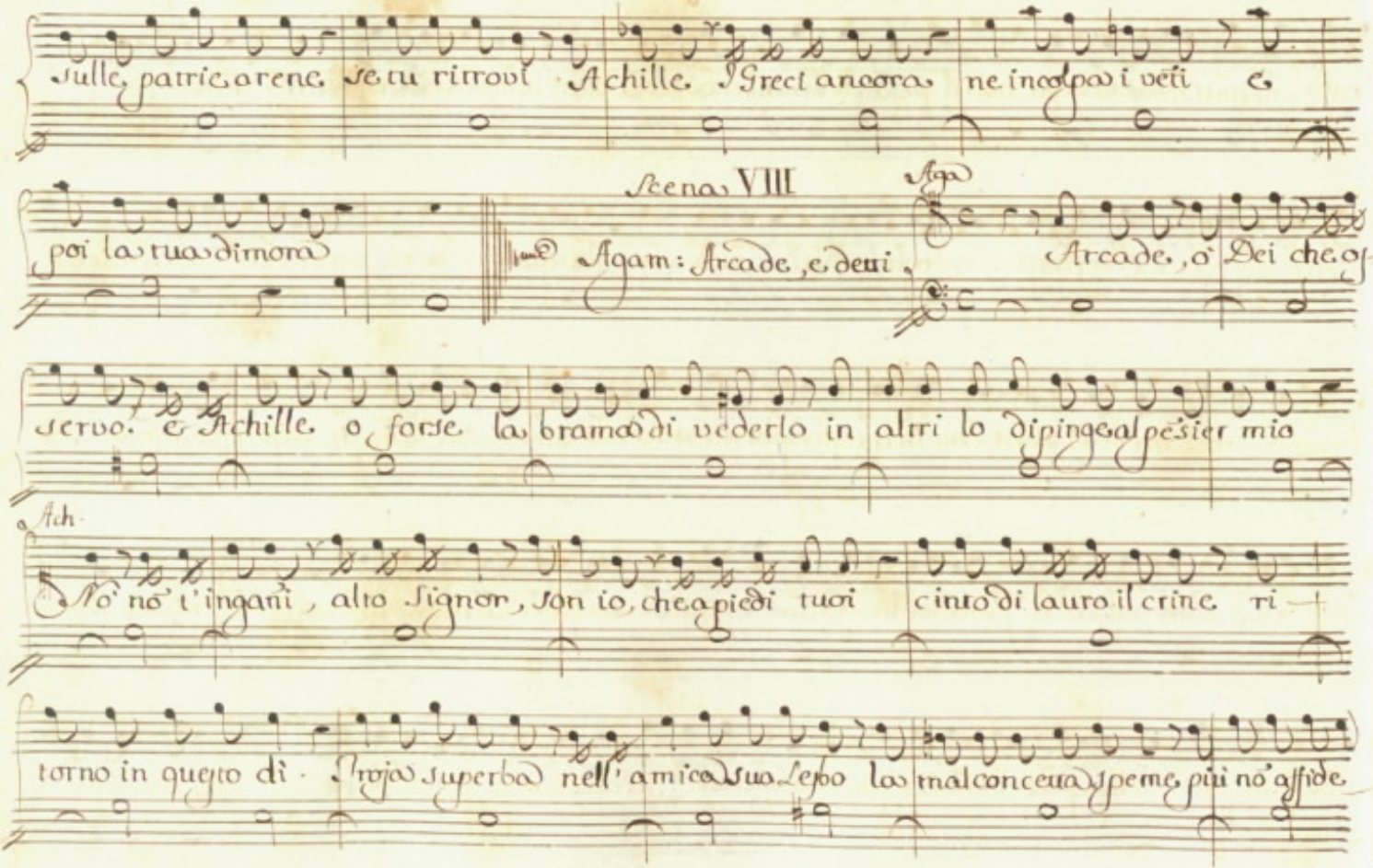
Come! in Aulide ancora han neghittosi i Greci! e no' gli scuote dal sonno

in cui vilmente imersi sono de Trionfi d'Achille almeno il suono

Ulis.

I rim

proveri tuoi grand'Achille risparmia il di prefisso della partenza è questo, e



sulle patrie arene se tu ritrovi Achille. I Greci ancora ne incolpa i veti e

poi la tua dimora

Scena VIII

Agam: Arcade, e detti

Aga

Arcade, ò Dei che os-

servo. e Achille o forse la brama di vederlo in altri lo dipinge al pesier mio

Ach.

Nò nò t'ingani, alto Signor, son io, che a piedi tuoi cinto di lauro il crine ri-

torno in questo dì. Troja superba nell'amica sua Lesbo la malconcetta speme più nò affide

rà questa sconfitta già sotto il peso delle mie catene. d'un temerario ardir soffre le pene.

Aga

Principe a tuoi trionfi e degli altri e da me la giusta lode ottenesti, ed ottieni

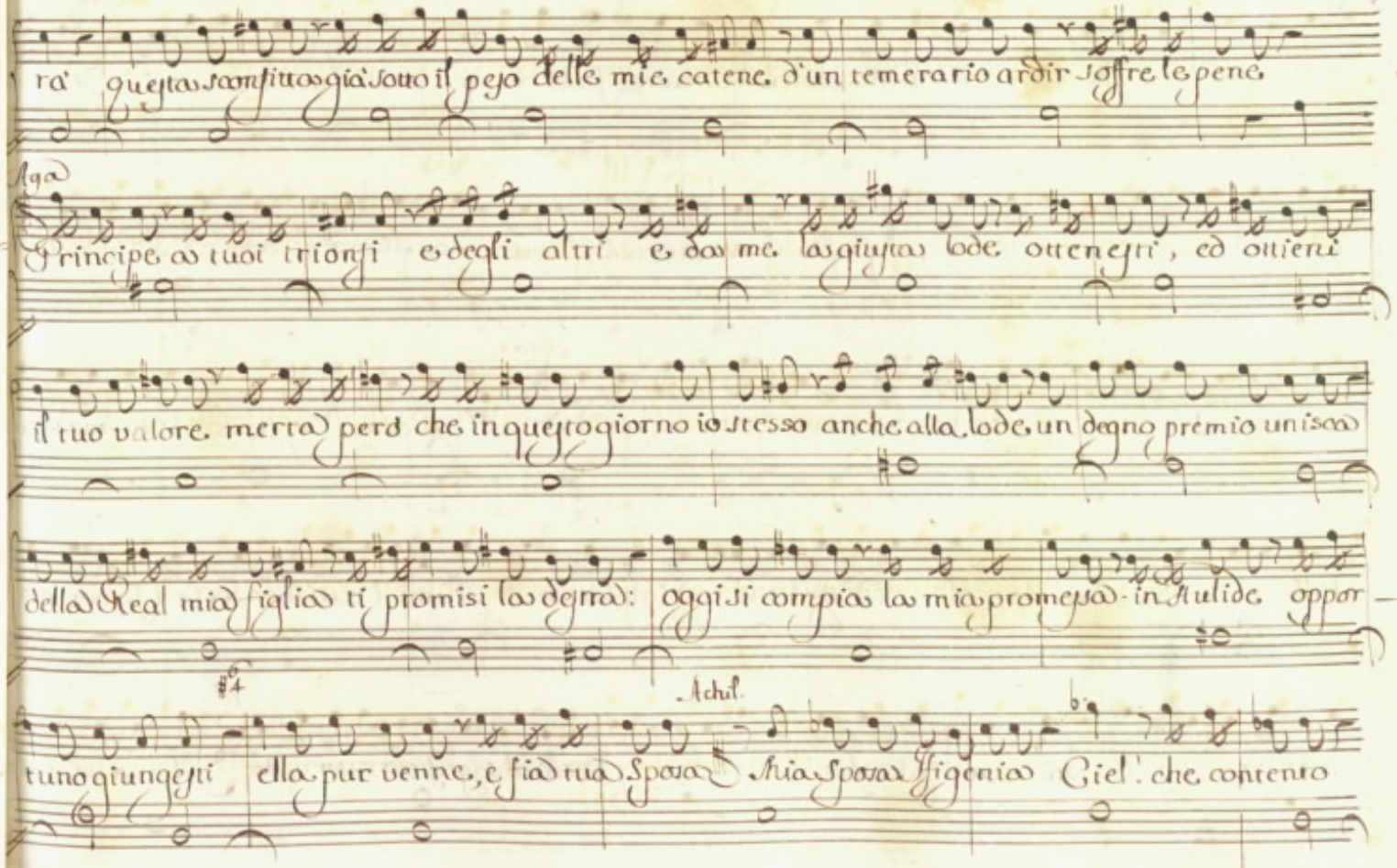
il tuo valore. merta però che in questo giorno io stesso anche alla lode un degno premio unisca

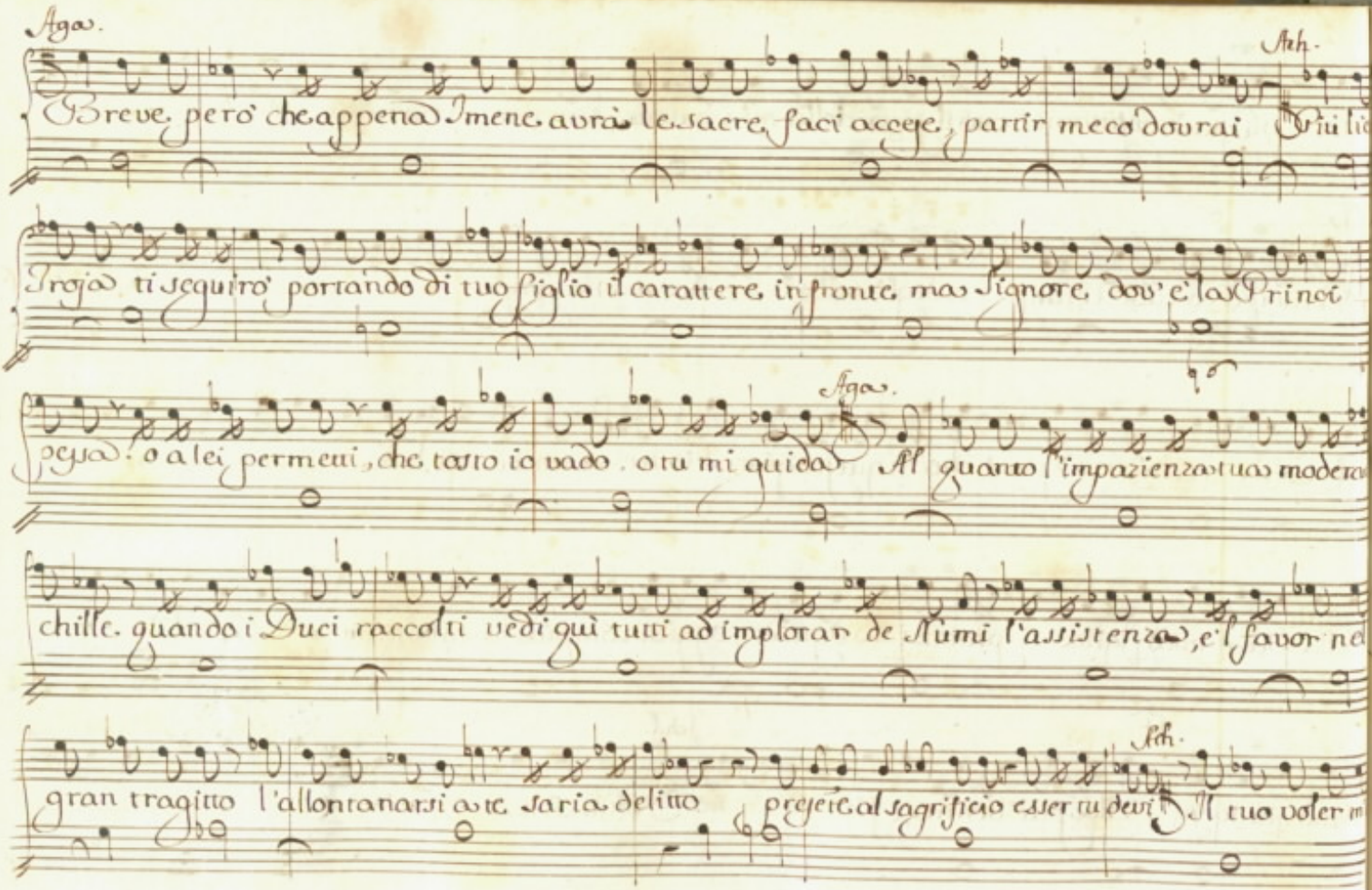
della Real mia figlia ti promisi la destra: oggi si compia la mia promessa - in Aulide oppor-

tuno giungesti ella pur venne, e fia tua Sposa

Achil.

Mia Sposa Ifigenia Ciel! che contento





Aga.

Breve, però che appena Imene avrà le sacre faci accese, partir meco dovrai

Ach.

Più lie

Troja ti seguirò portando di tuo figlio il carattere in fronte, ma Signore dov'è la Princi

pessa. o a lei permetti, che tosto io vado. o tu mi guida

Aga.

Al quanto l'impazienza tua modera

chille. quando i Duci raccolti vedi quì tutti ad implorar de Numi l'assistenza, e'l favor nel

gran tragitto l'allontanarsi a te saria delitto presente al sagrificio esser tu devi

Ach.

Il tuo voler m

Seg

Violini

Oboè

Corni Bes

Viole

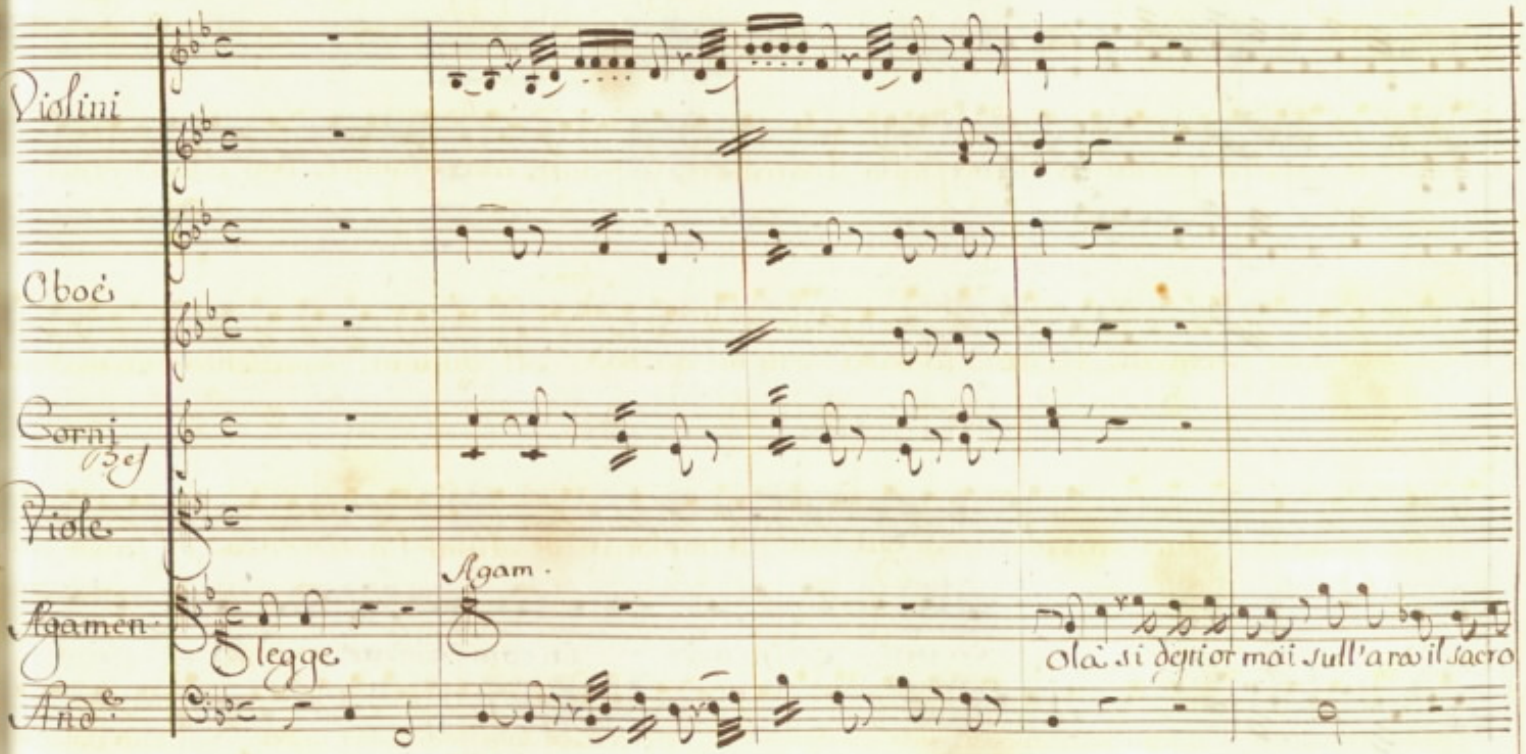
Agamen.

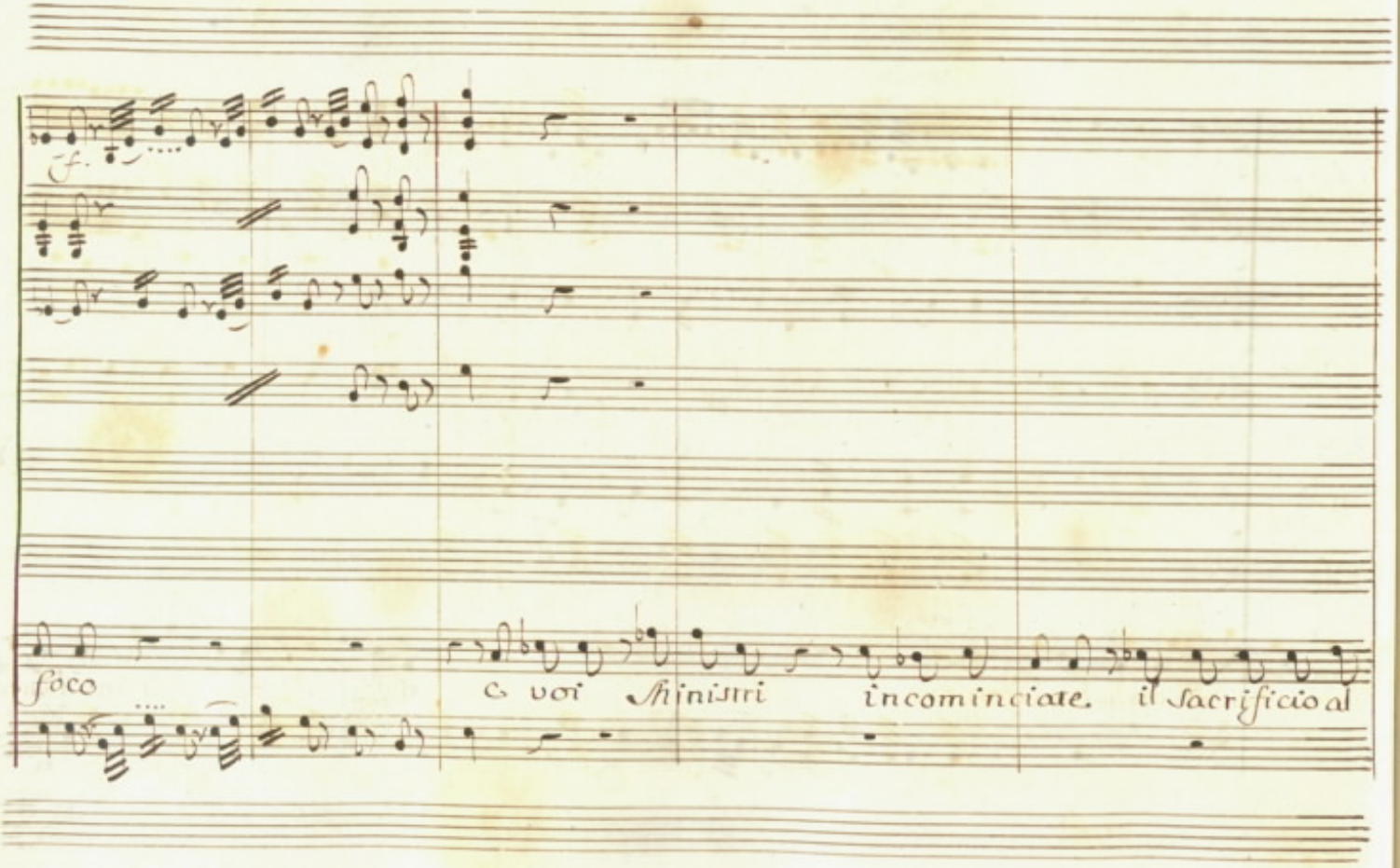
Legge

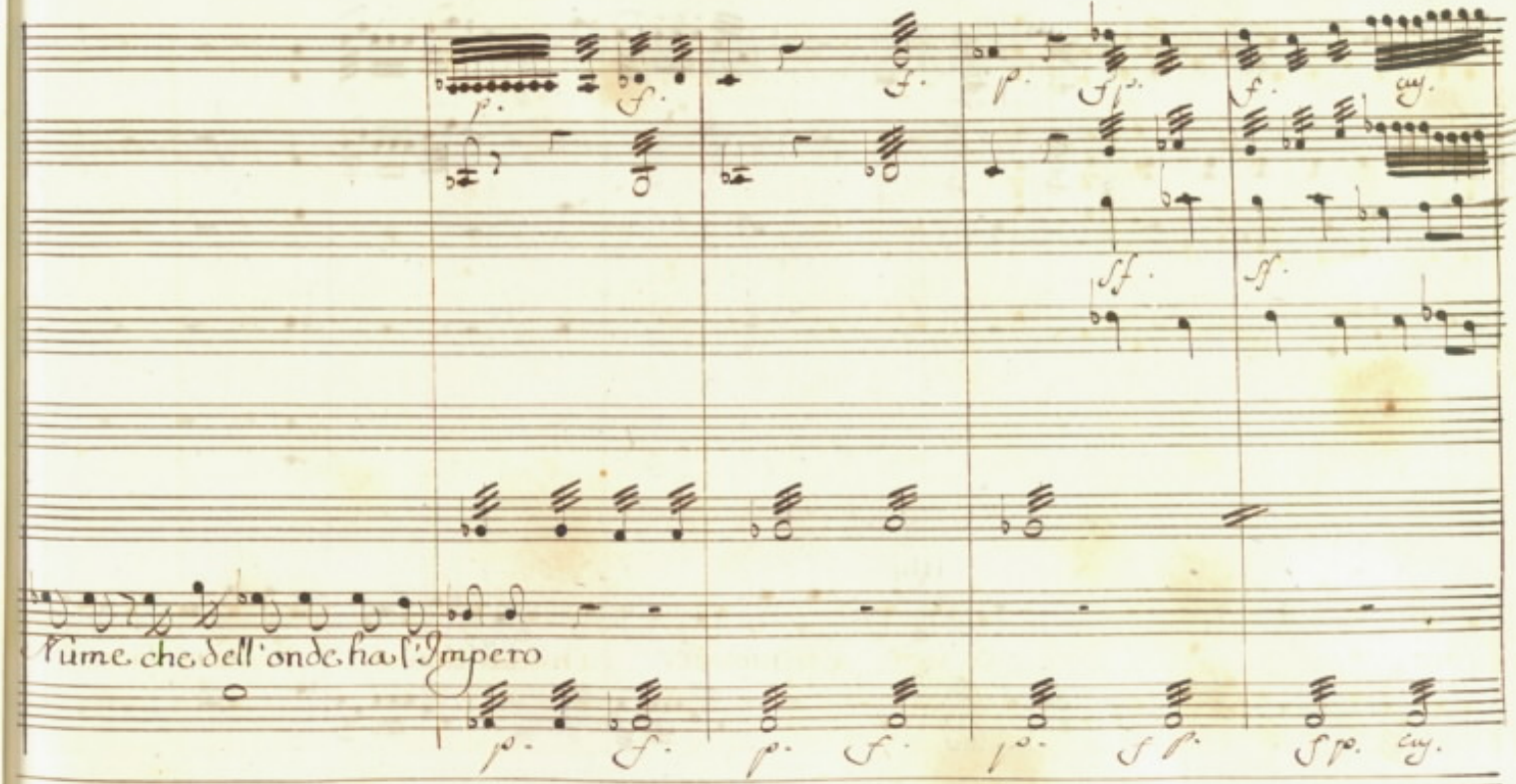
Agam.

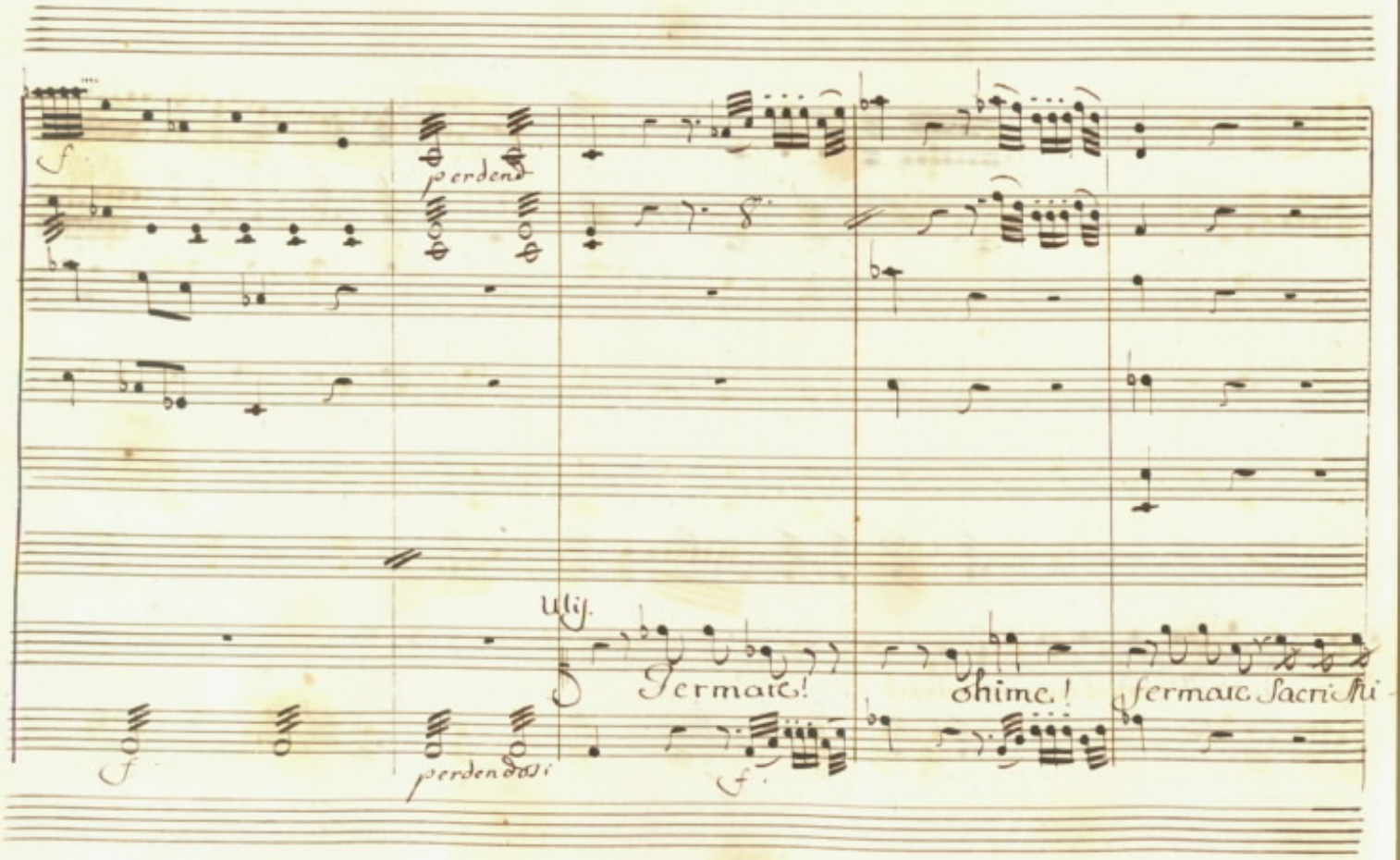
Olà si deprior mai sull'ara il sacro

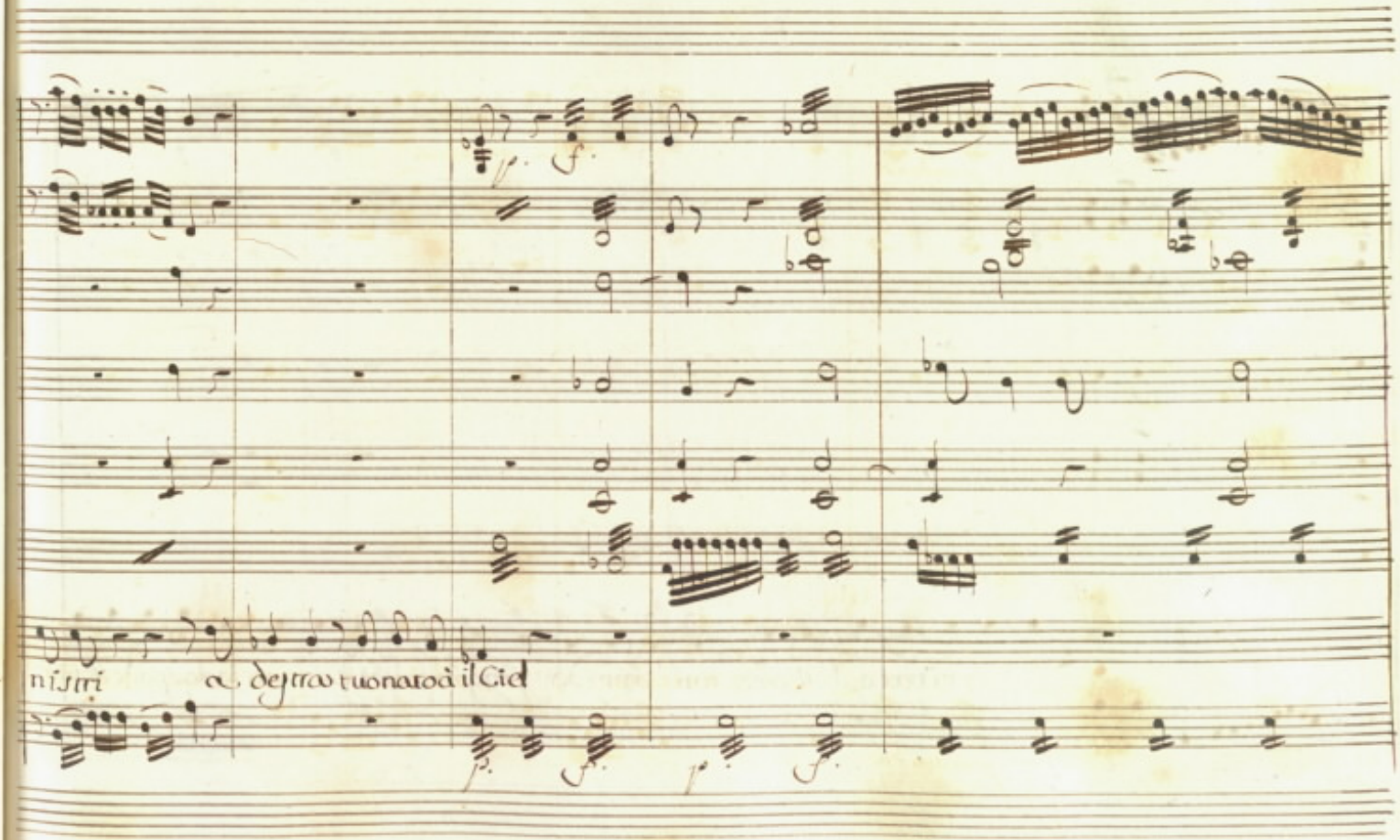
And.e

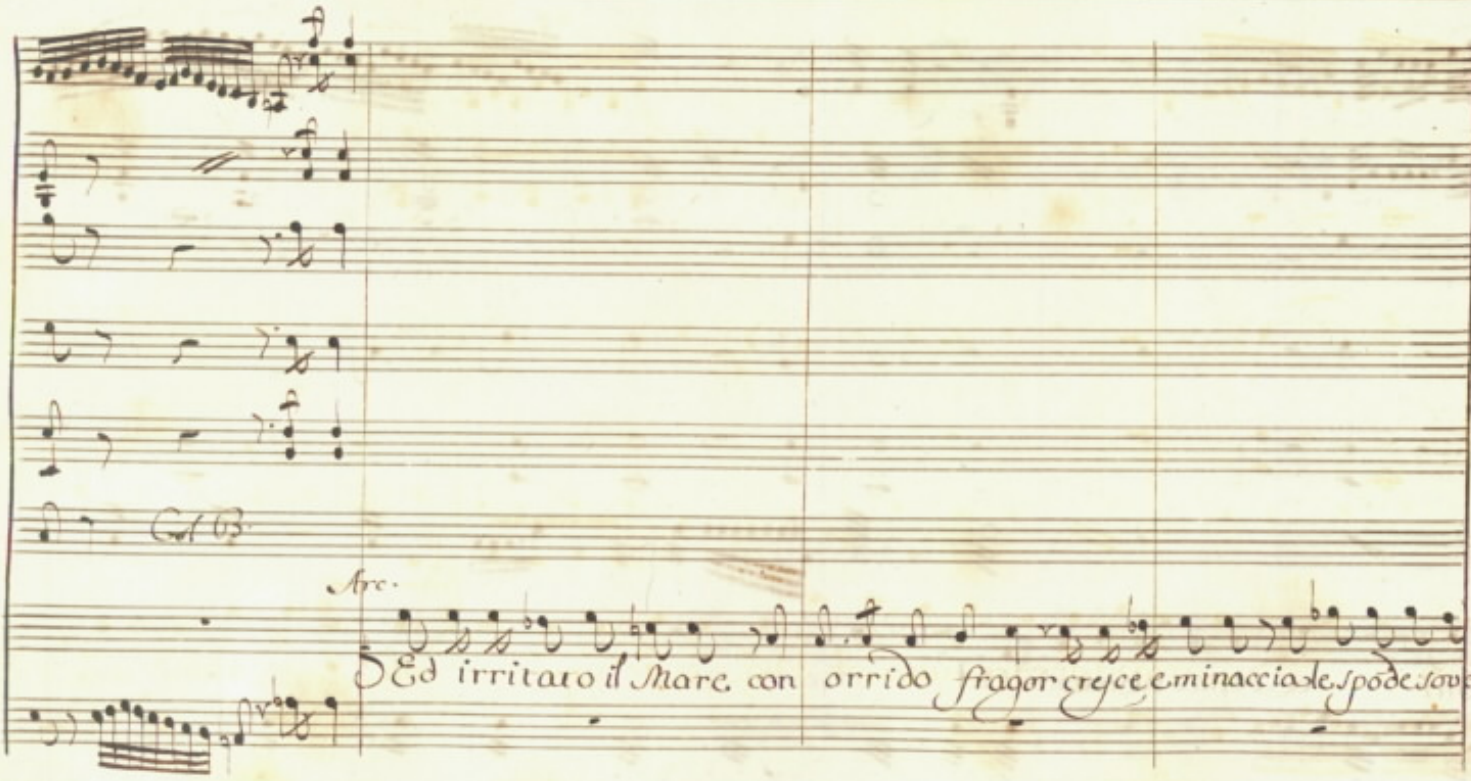


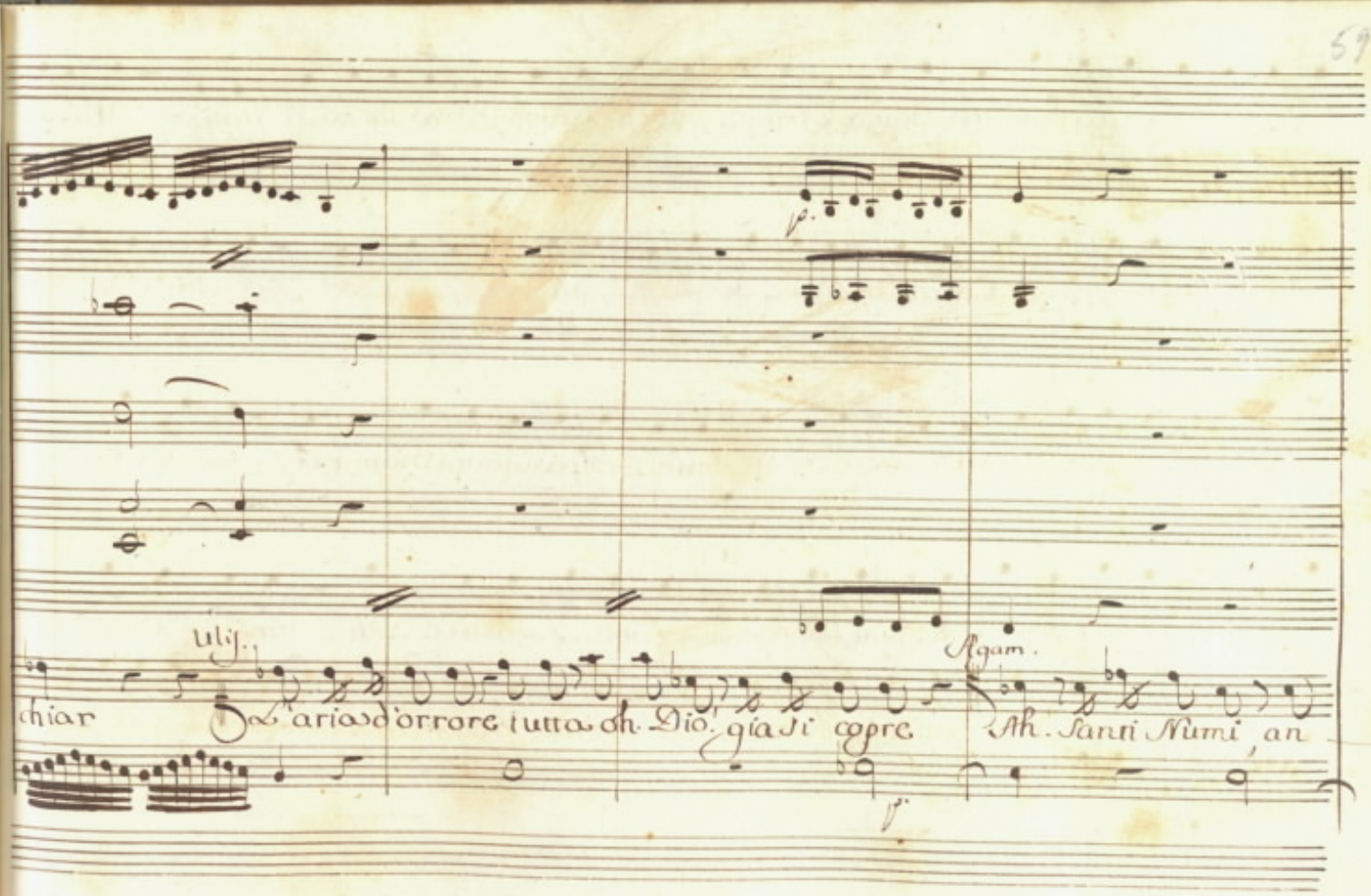

f.
foco
E voi Ministri incominciate il Sacrificio al

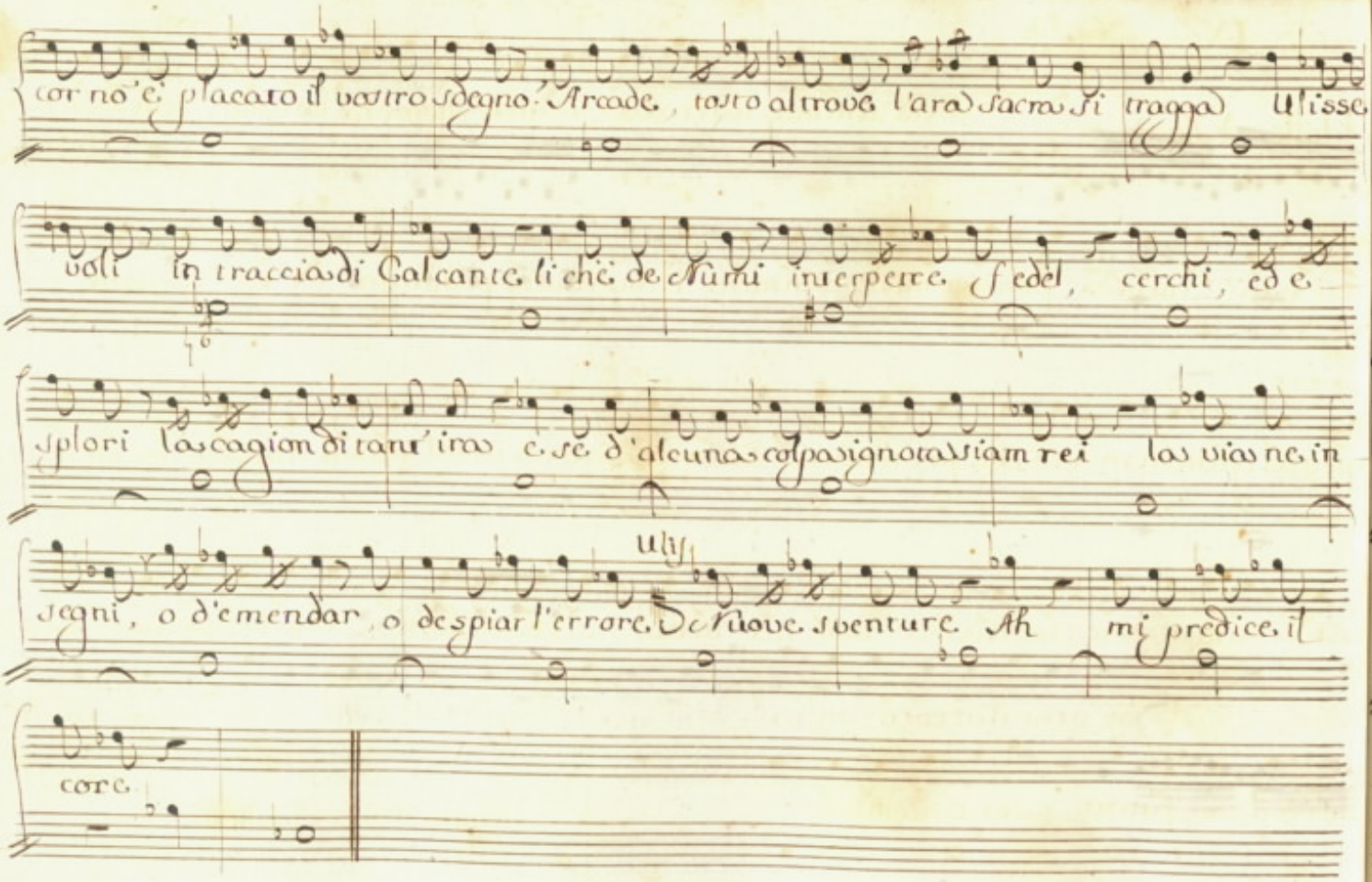

Fiume, che dell'onde ha l'Impero


f
perdend
Ulis.
Fermate!
ohime!
fermate Sacri Mi-
nis
f
perdendosi
f


nistri
a dextra tuonerà il Ciel


Arc.
Ed irritato il Mare con orrido fragor cresce e minaccia de spo de sover


Ulis.
Agam.
chiar L'aria d'orrore tutta oh Dio! gia si copre Ah. Santi Numi, an


cor no'ci placato il vostro sdegno. Arcade, tosto altrove l'ara sacra si tragga Ulisse
voli in traccia di Calcante, li chi de numi interprete fedel, cerchi, ed e
splori la cagion di tant'ira e se d'alcuna colpa ignota siam rei las vias ne in
Ulis
segni, o d'emendar, o despiar l'errore. De nuove sventure. Ah mi predice il
core.

Scena IX

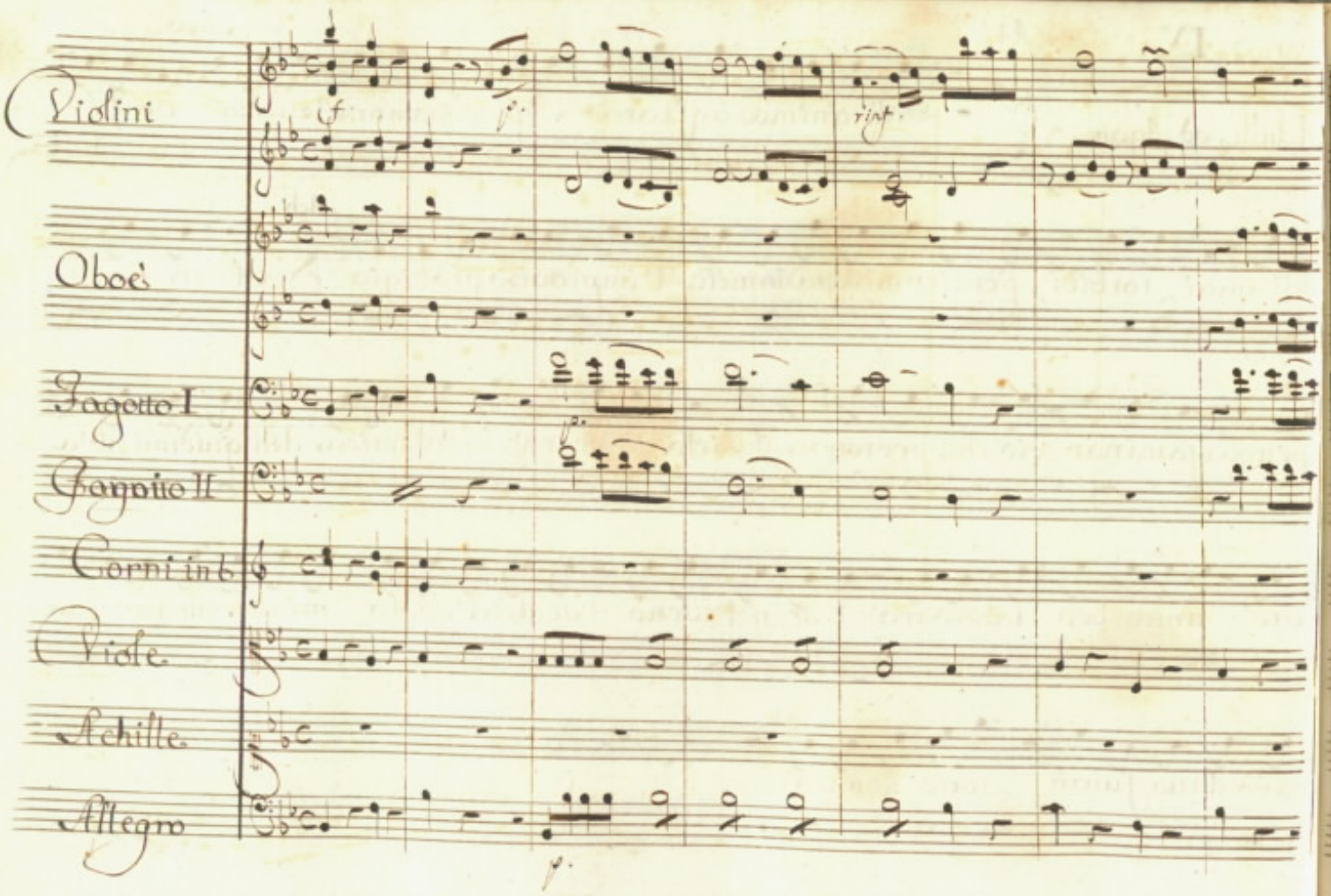
Achille, ed Agam.

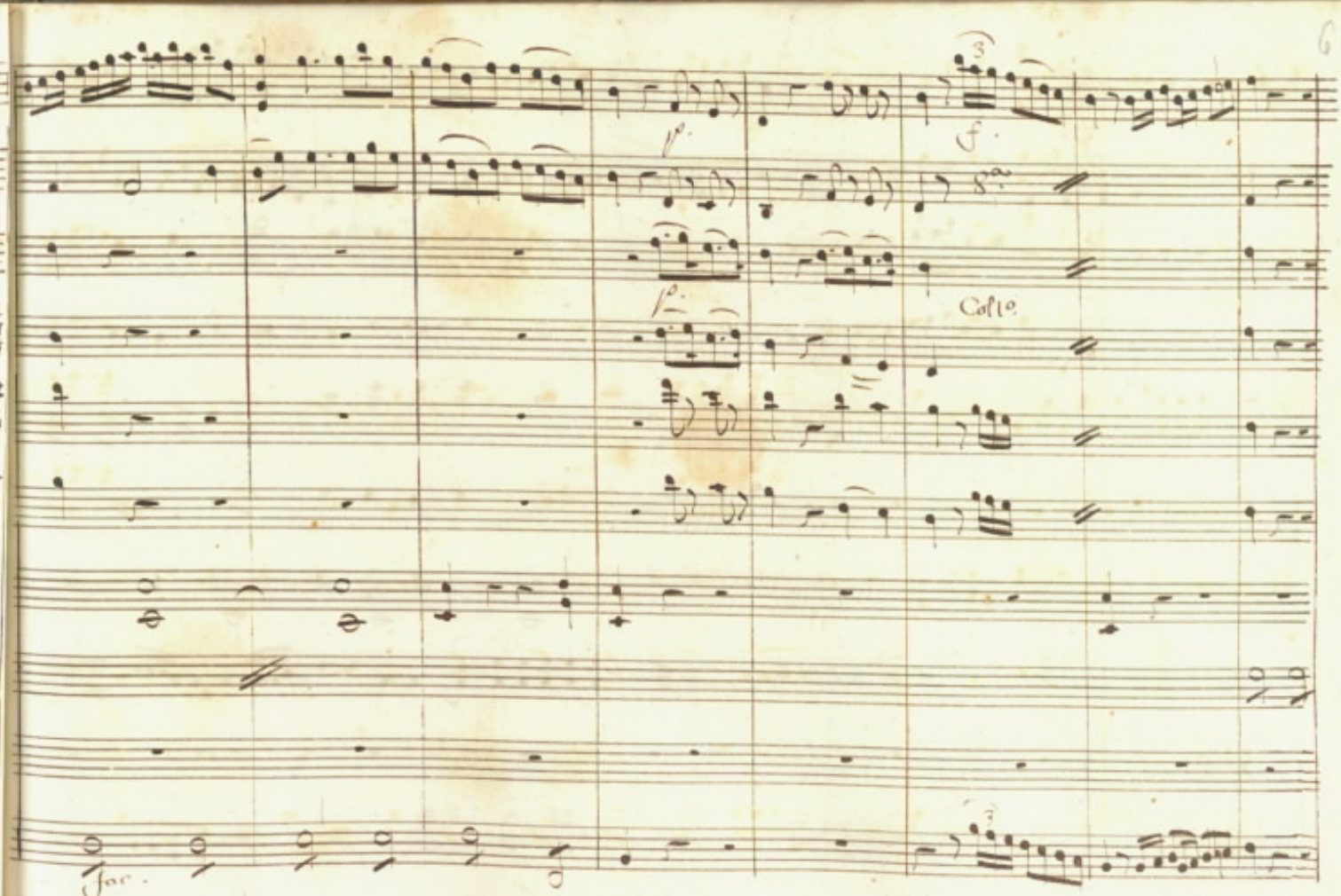
Ach. Dall'anima agitata, Signor sgombra la temo

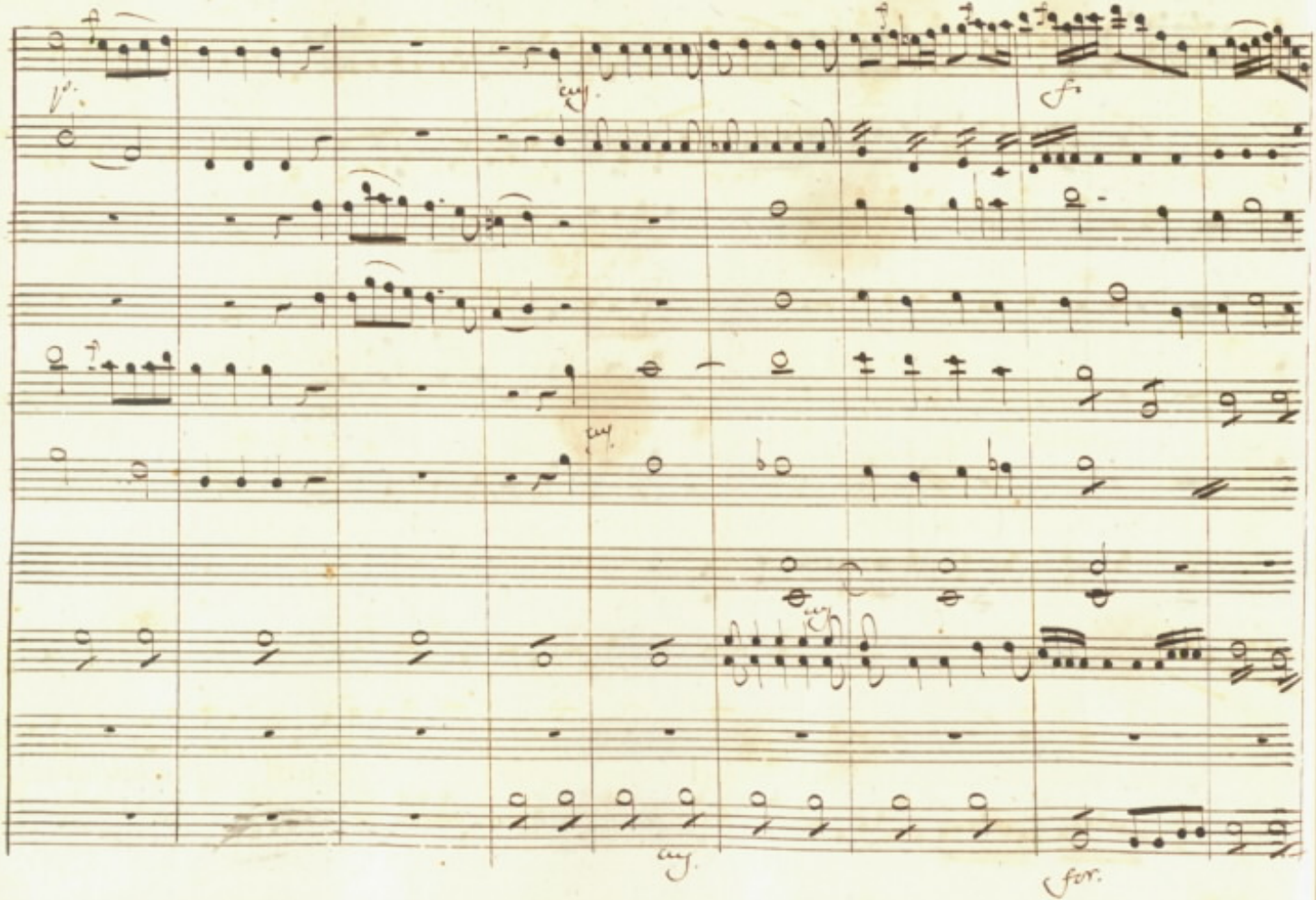
Aga. Oh Dio! non sai quai torbidi pensier mi desta in mēte l'improviso prodigio

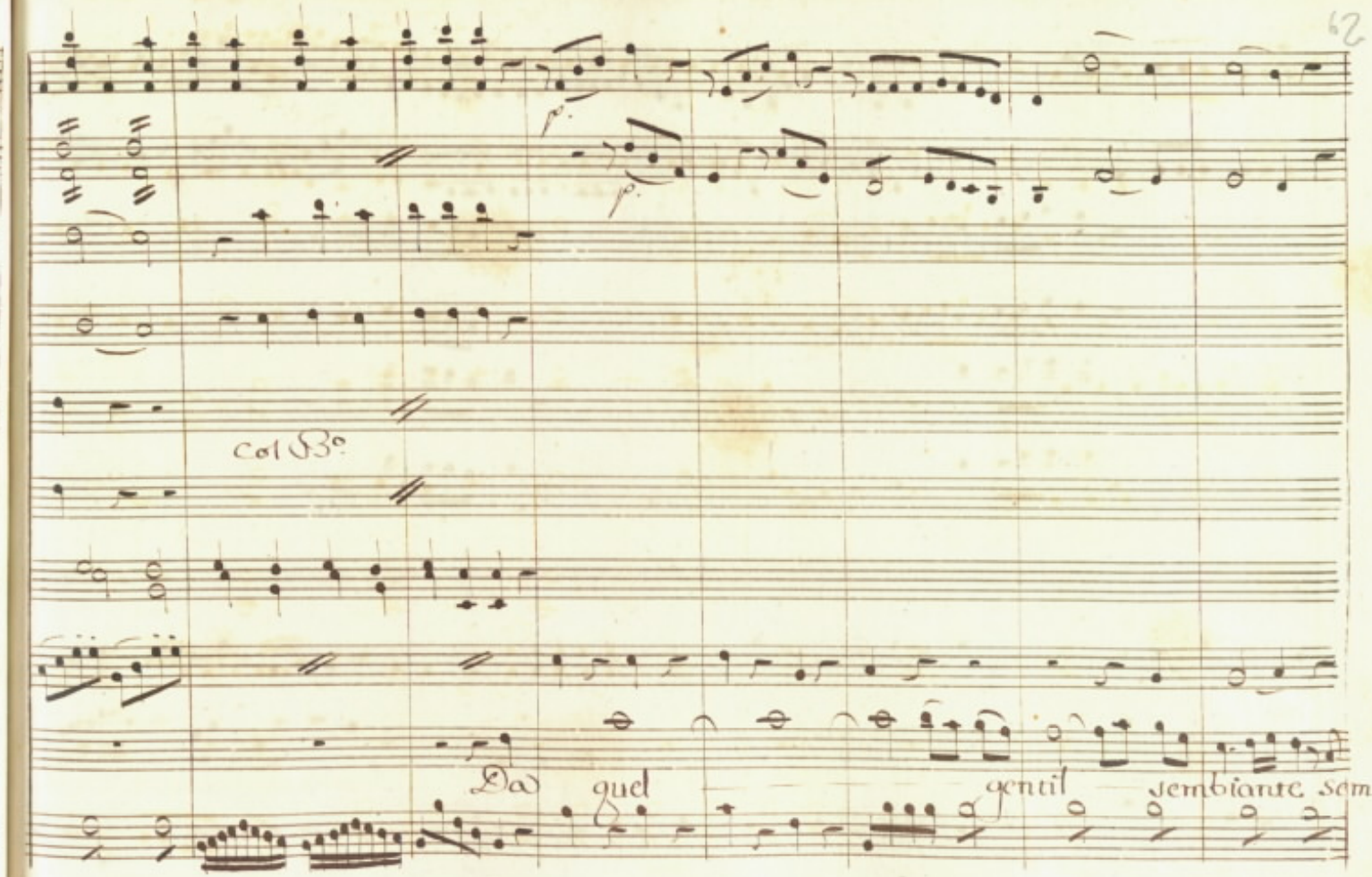
Ach. A te non spetta esaminar ciò che pretende il Cielo indicarne in tal guisa deh guidimi all'amato unico ben che adoro: e se nel seno serba l'Idolo mio la fiamma antica no curo il tuo furor sorte nemica.

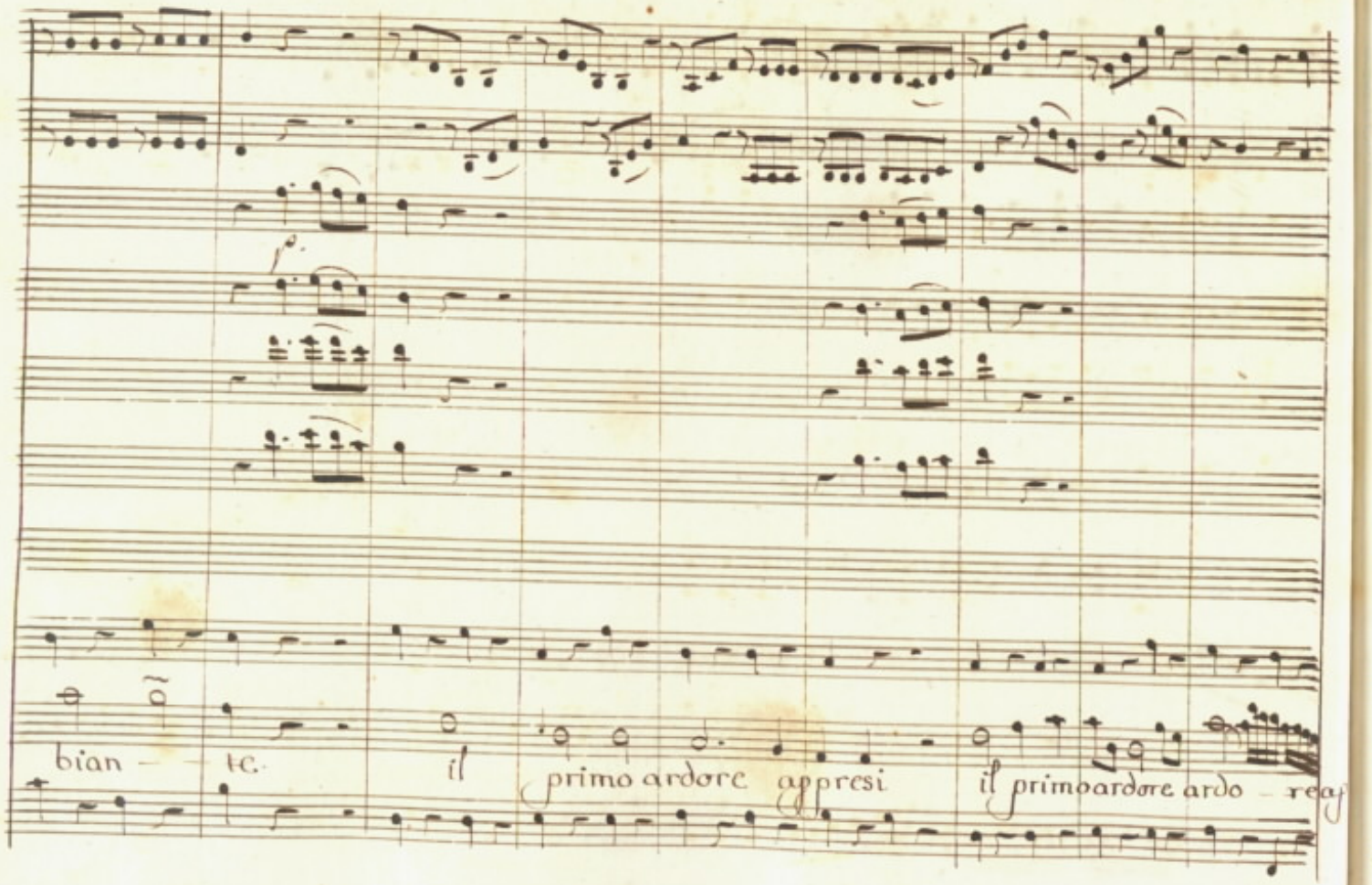
Segue Aria Achille.


Violini
Oboé
Fagotto I
Fagotto II
Corni in b
Viole
Achille
Allegro
rinf.


p.
f.
8va
p.
Colle
for.


for.


p.
p.
Col B°
Da quel gentil sembiante sem


bian — te. il primo ardore appresi il primo ardore ardo — reg

colla parte

8va

1o Vo

1o Vo

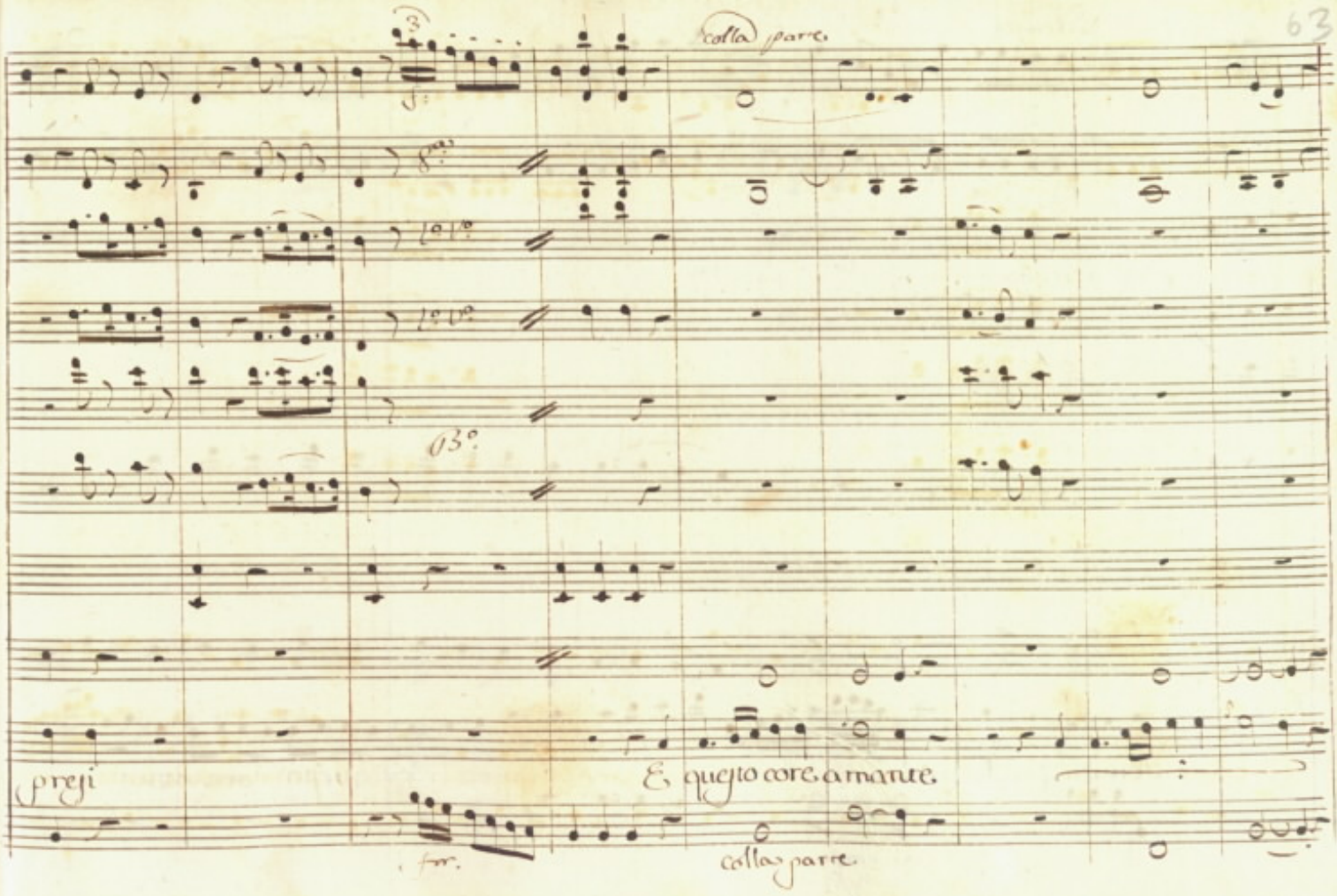
B.o

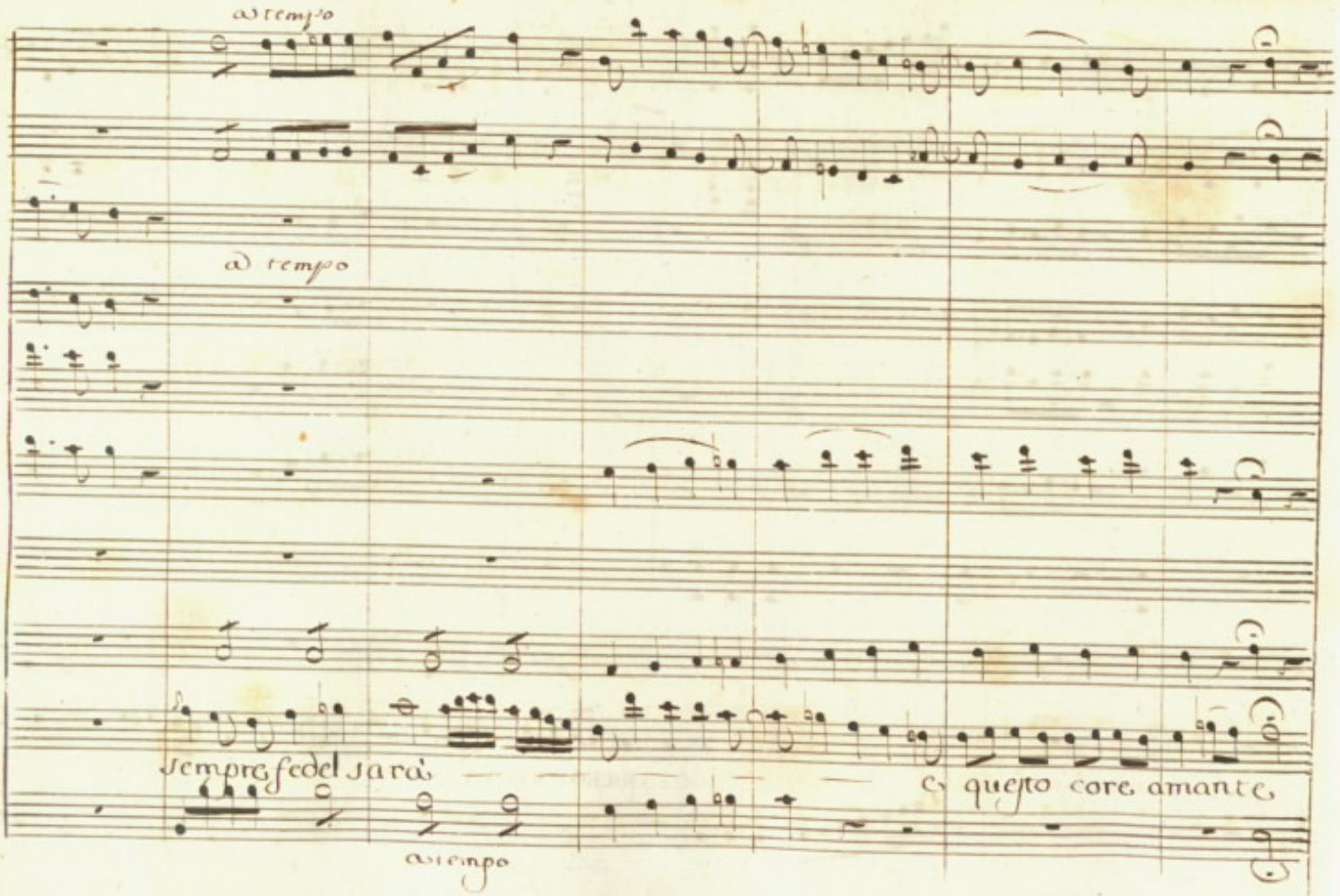
preji

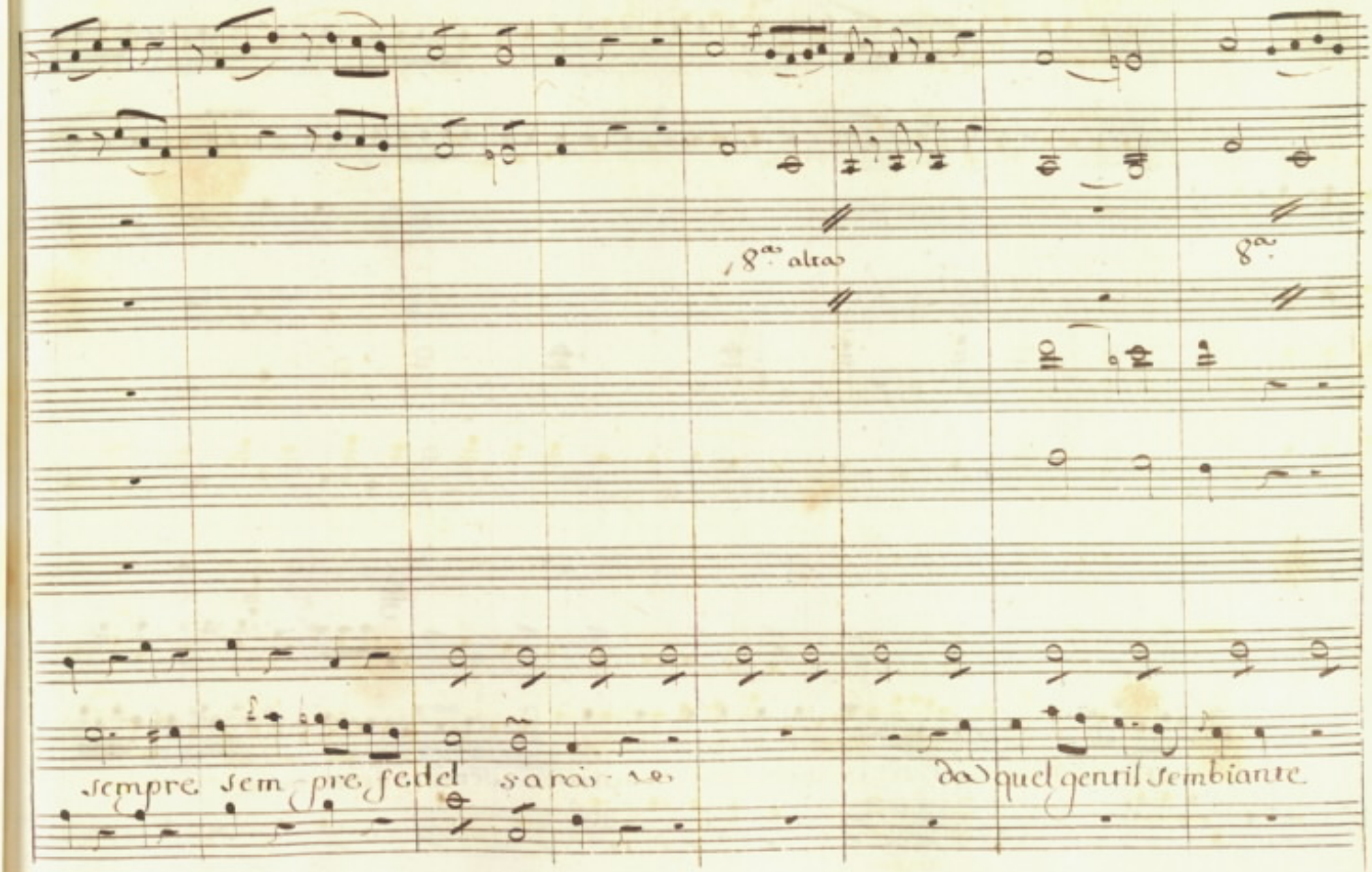
E questo core amante

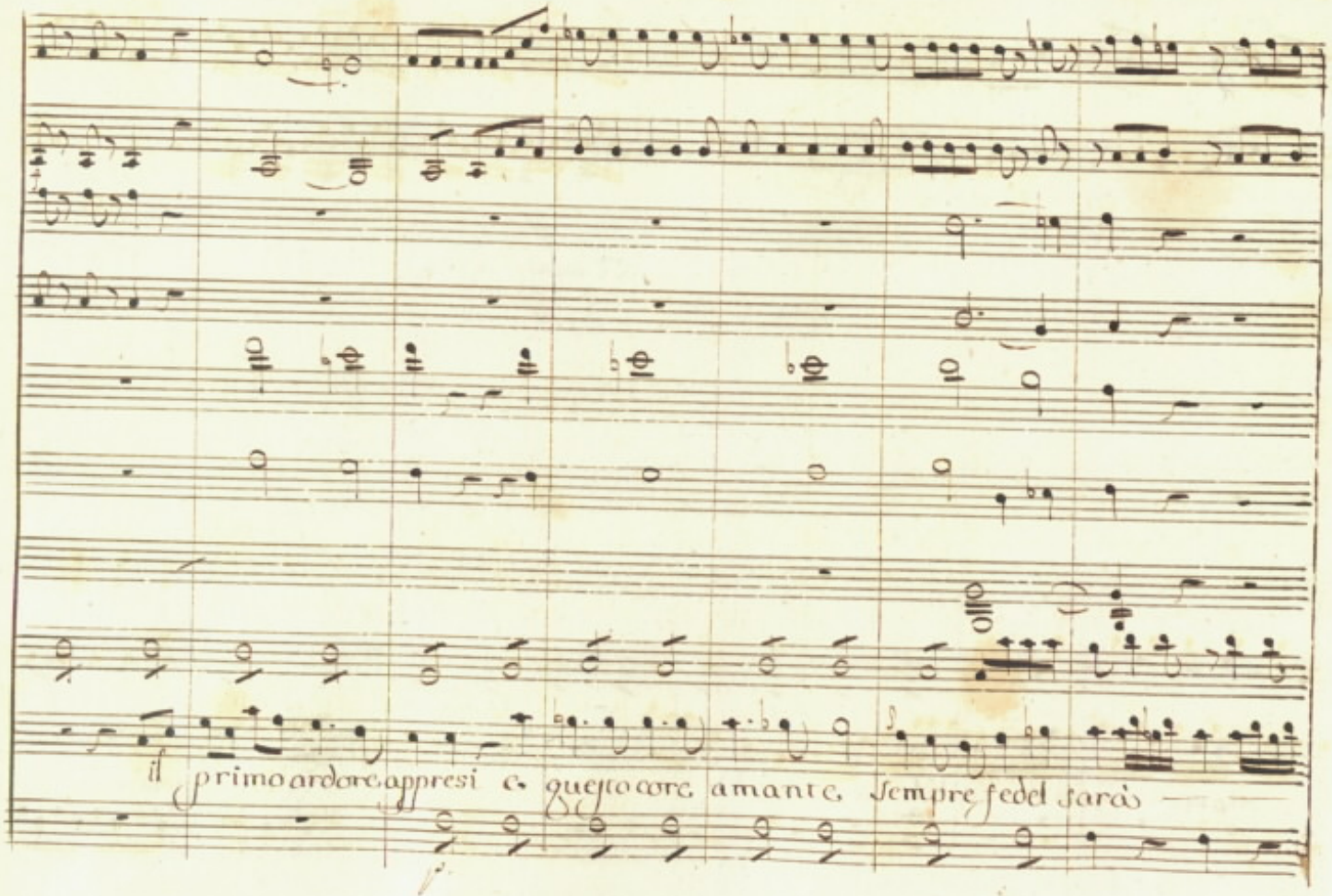
for.

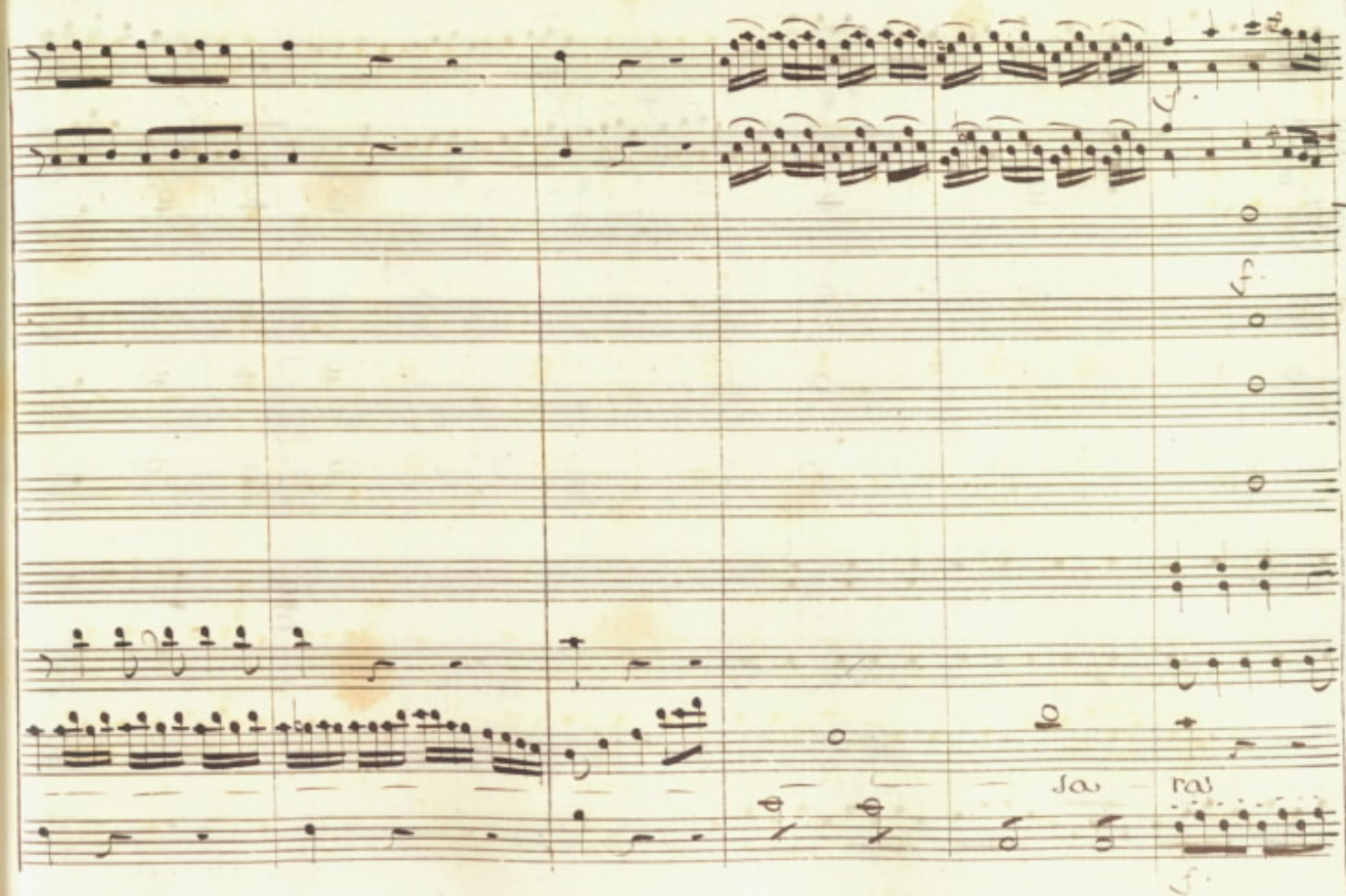
colla parte

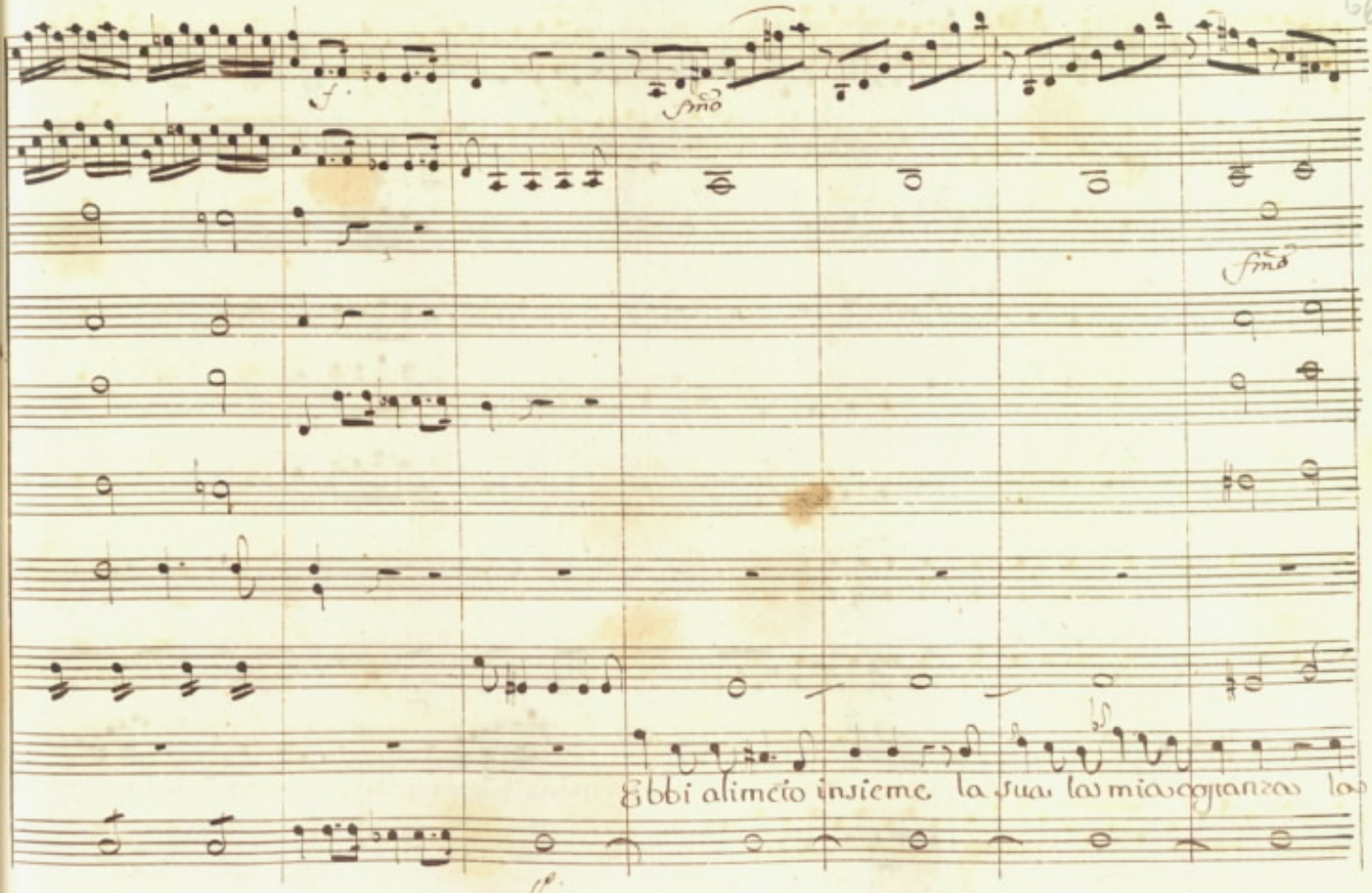


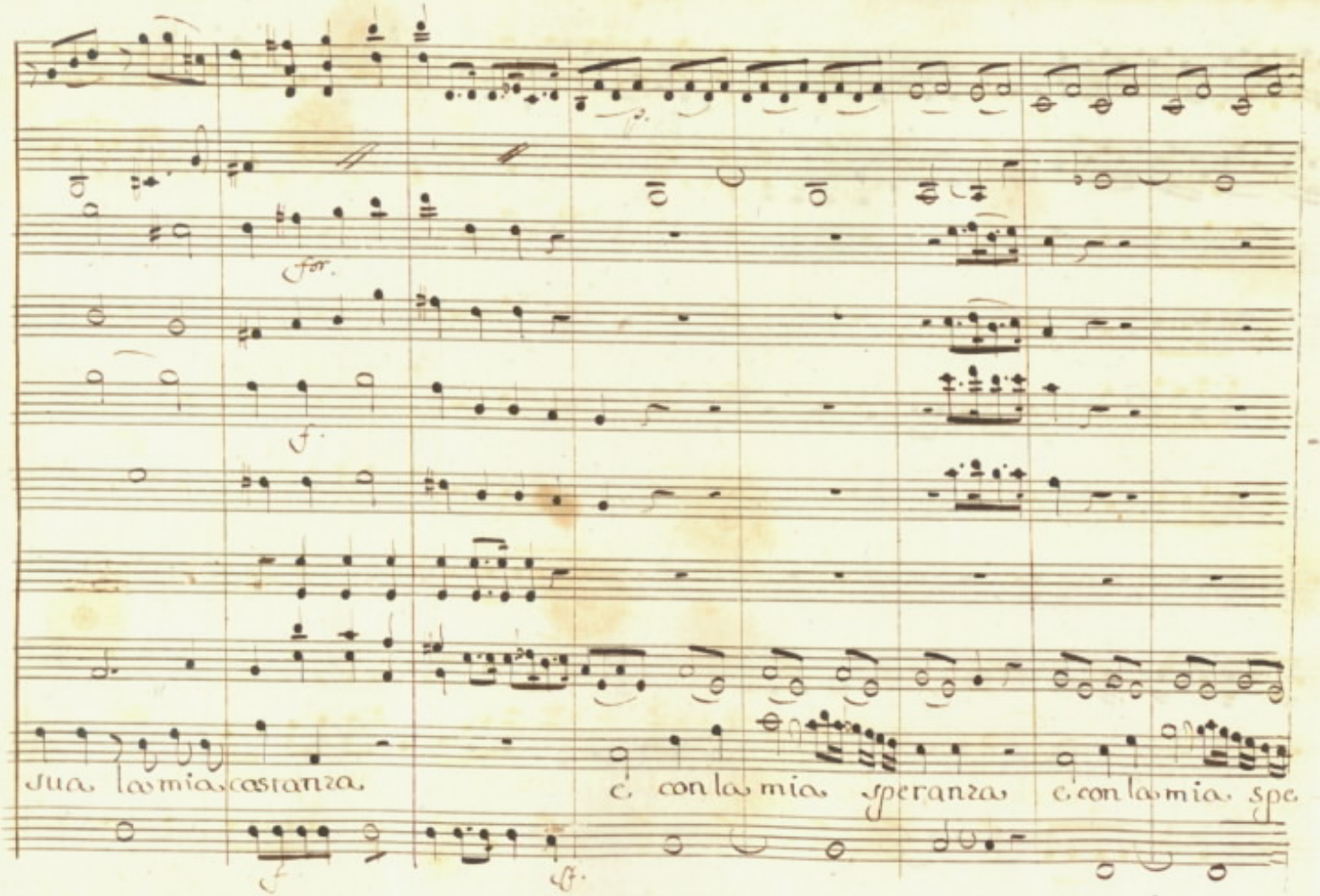

a tempo
a tempo
sempre fedel sarà
questo core amante
a tempo

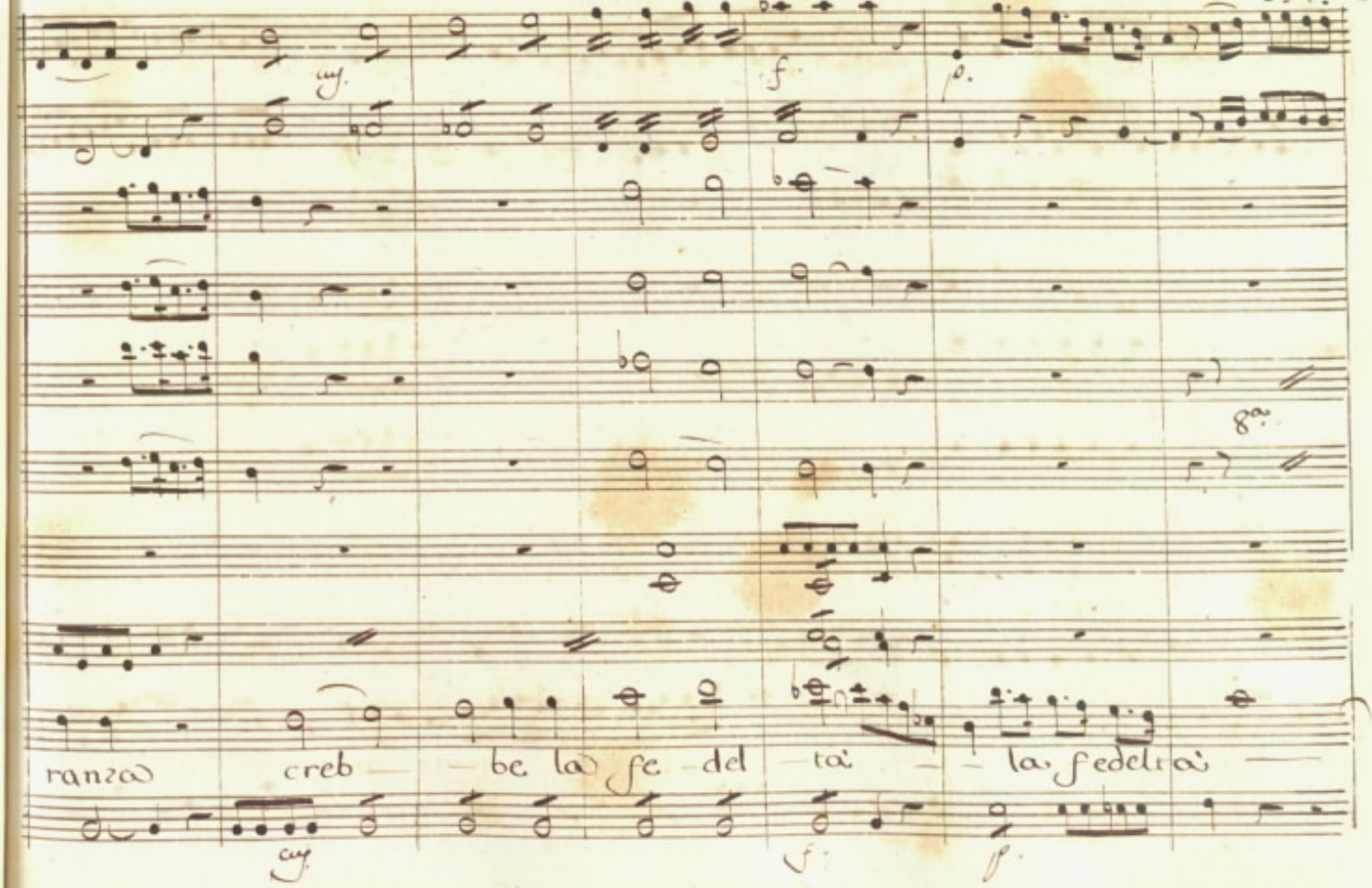

8as altas
8a
sempre sempre fedel sarás
daquel gentil sembiante

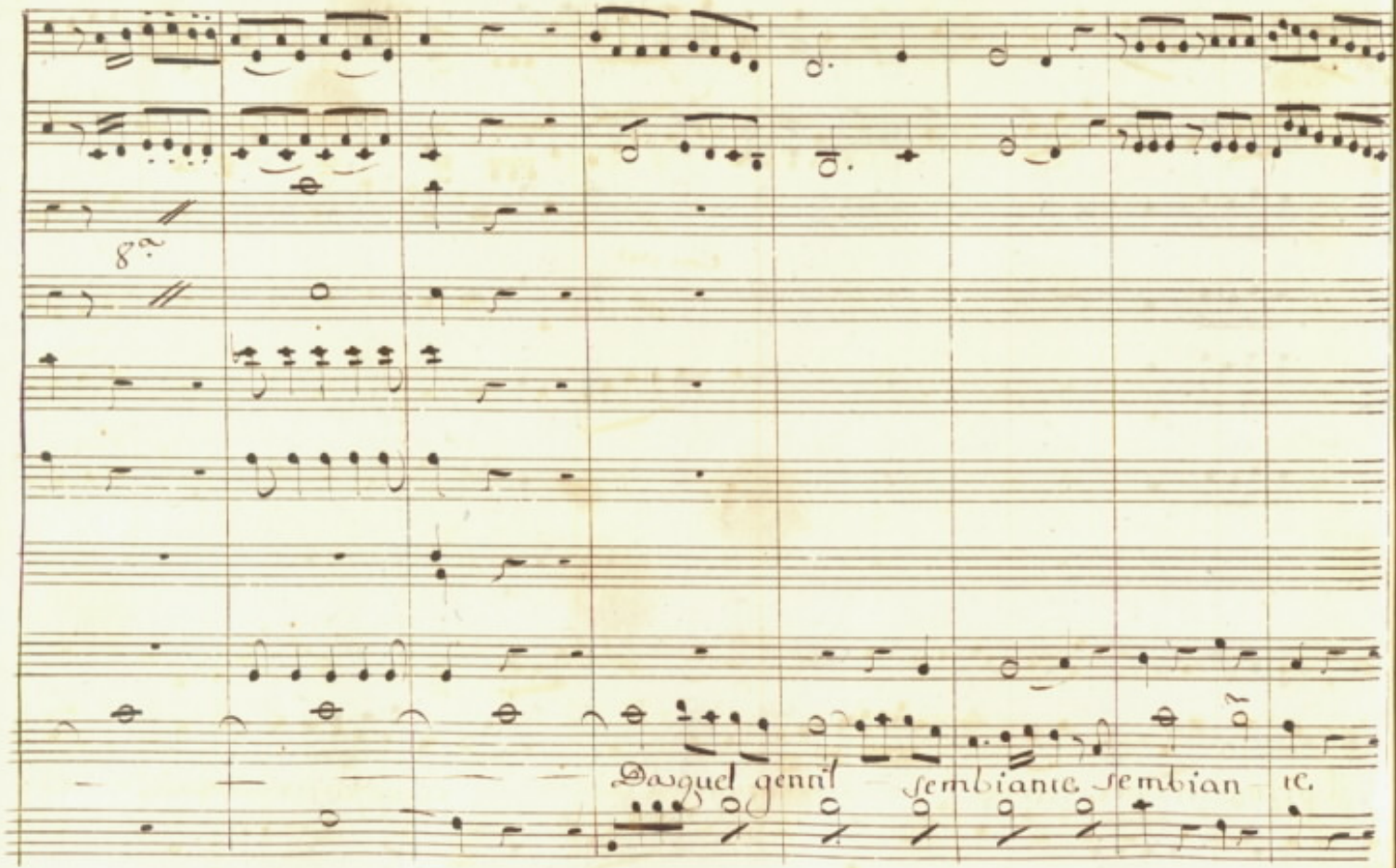

il primo ardore appresi e questo core amante sempre fedel sarà

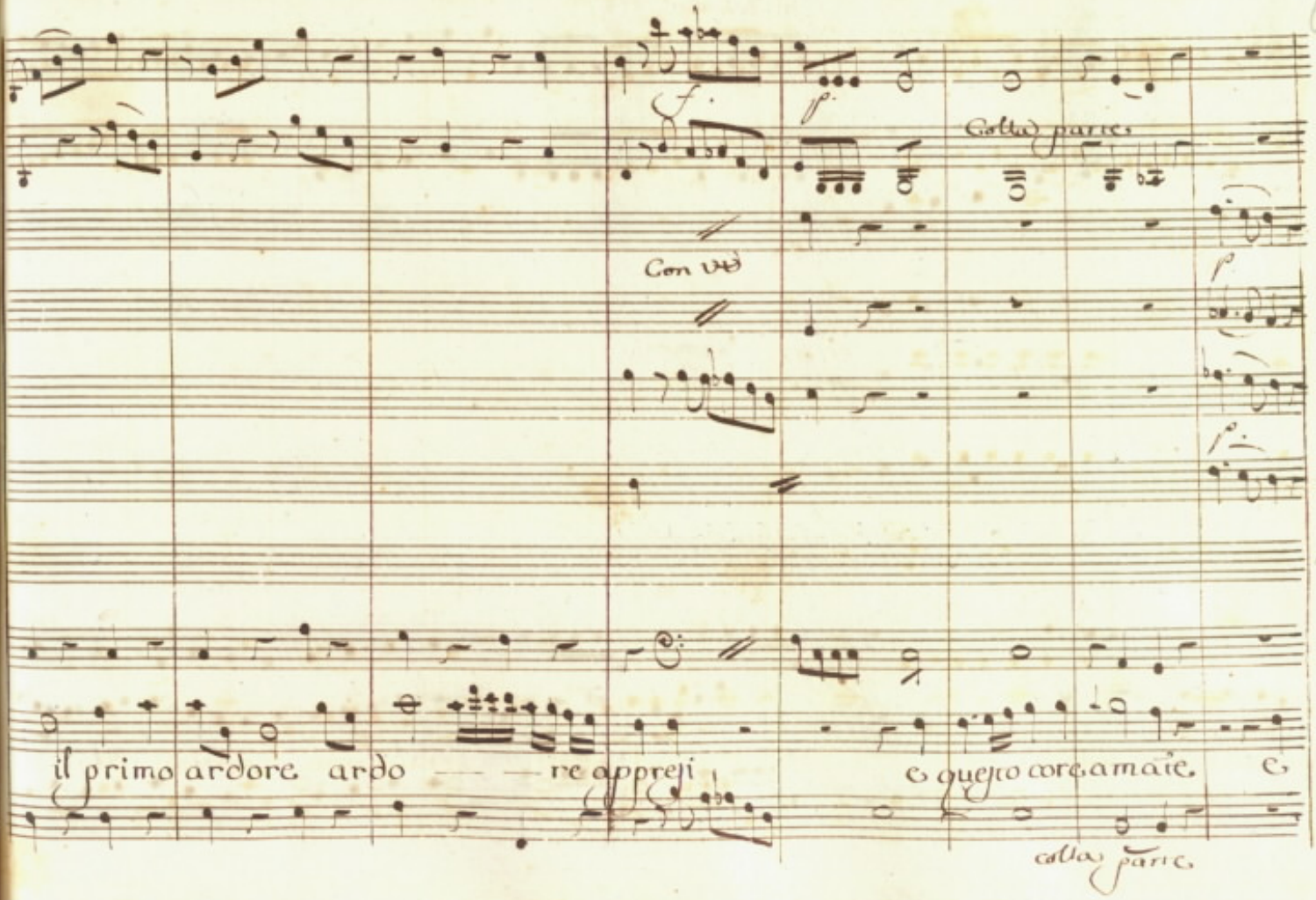

sa
ra

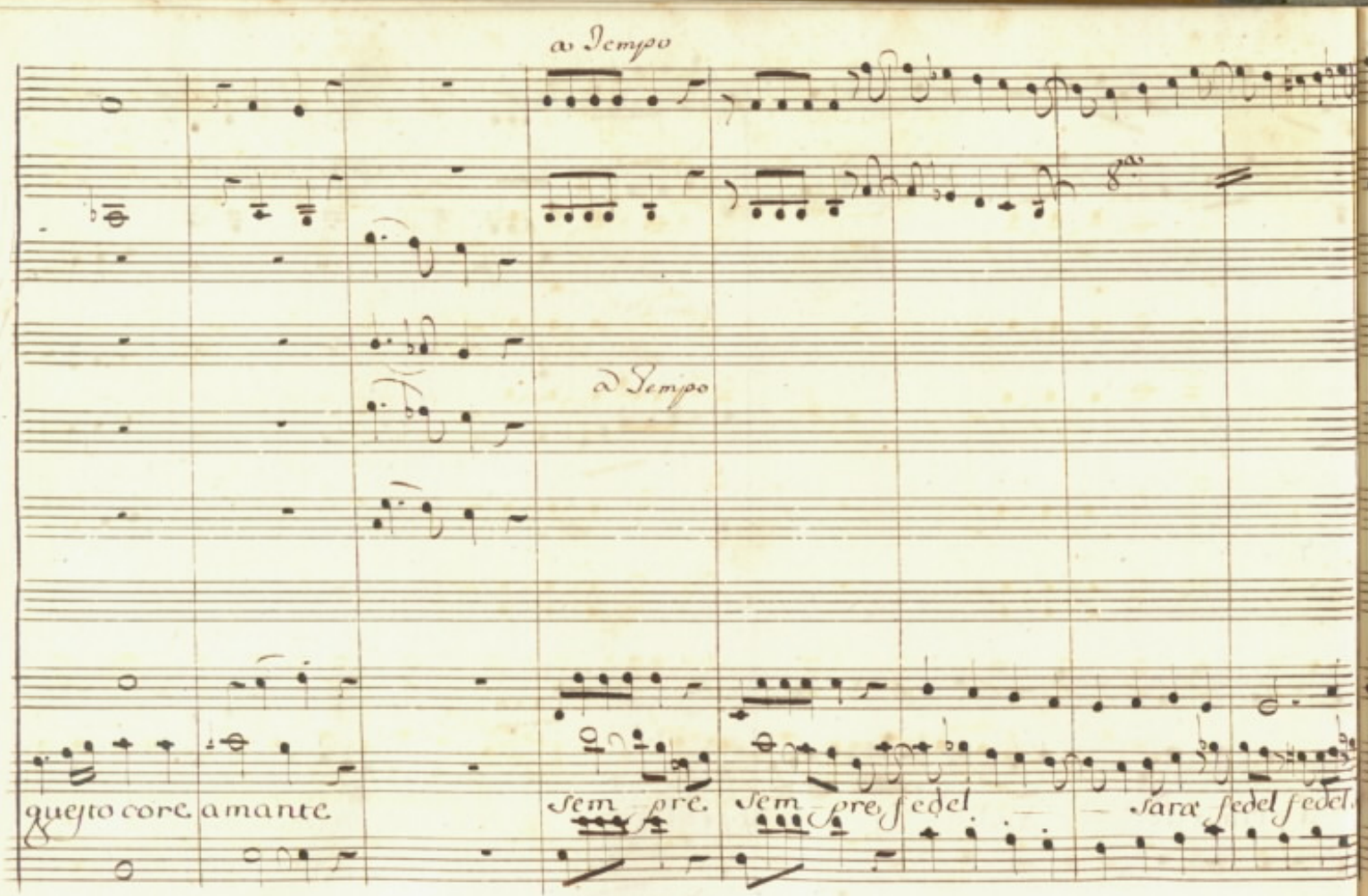

f
fmo
fmo
Ebbi alimeto insieme la sua las mia ogianza las
p

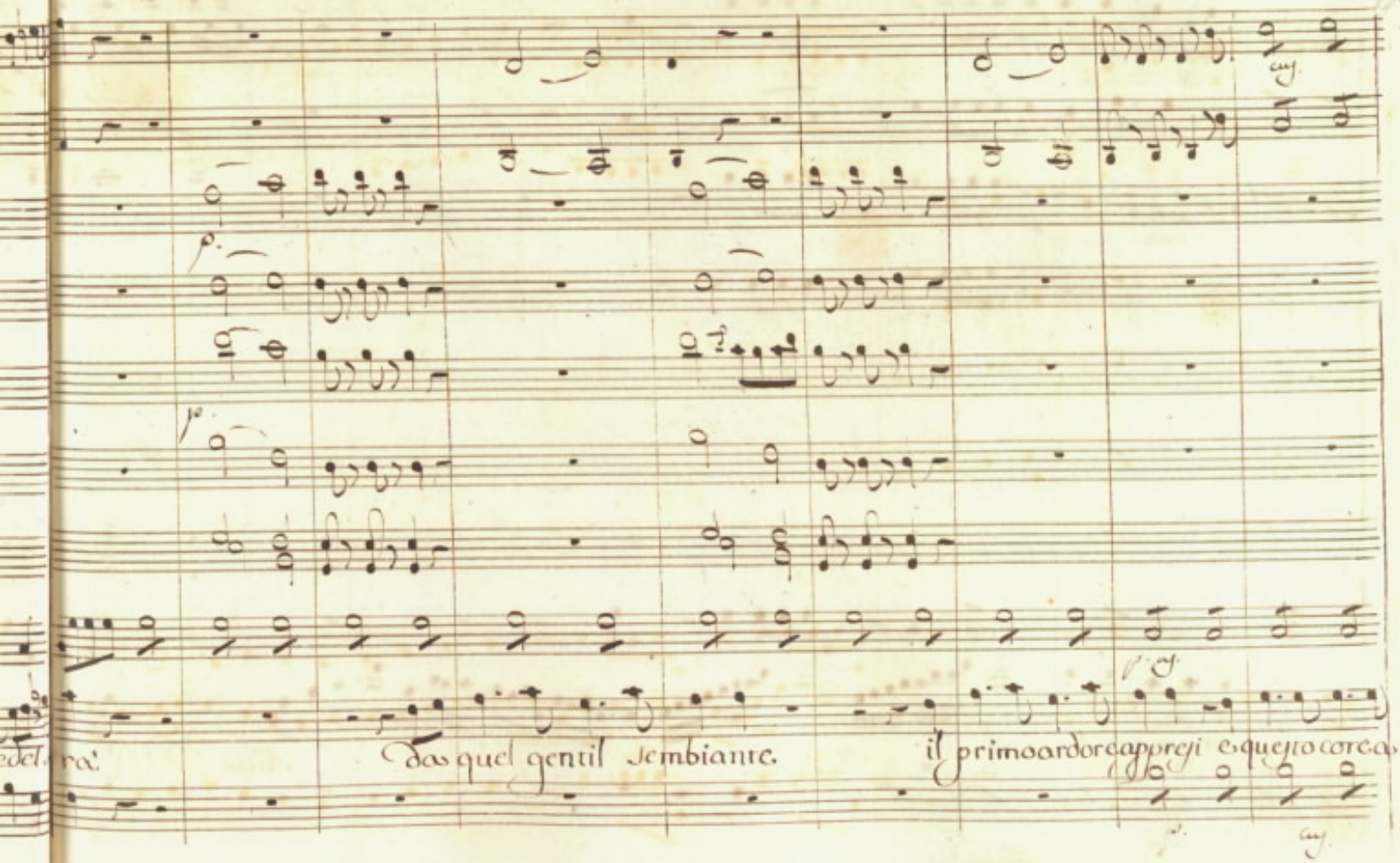

for.
sua la mia costanza
& con la mia speranza
& con la mia spe

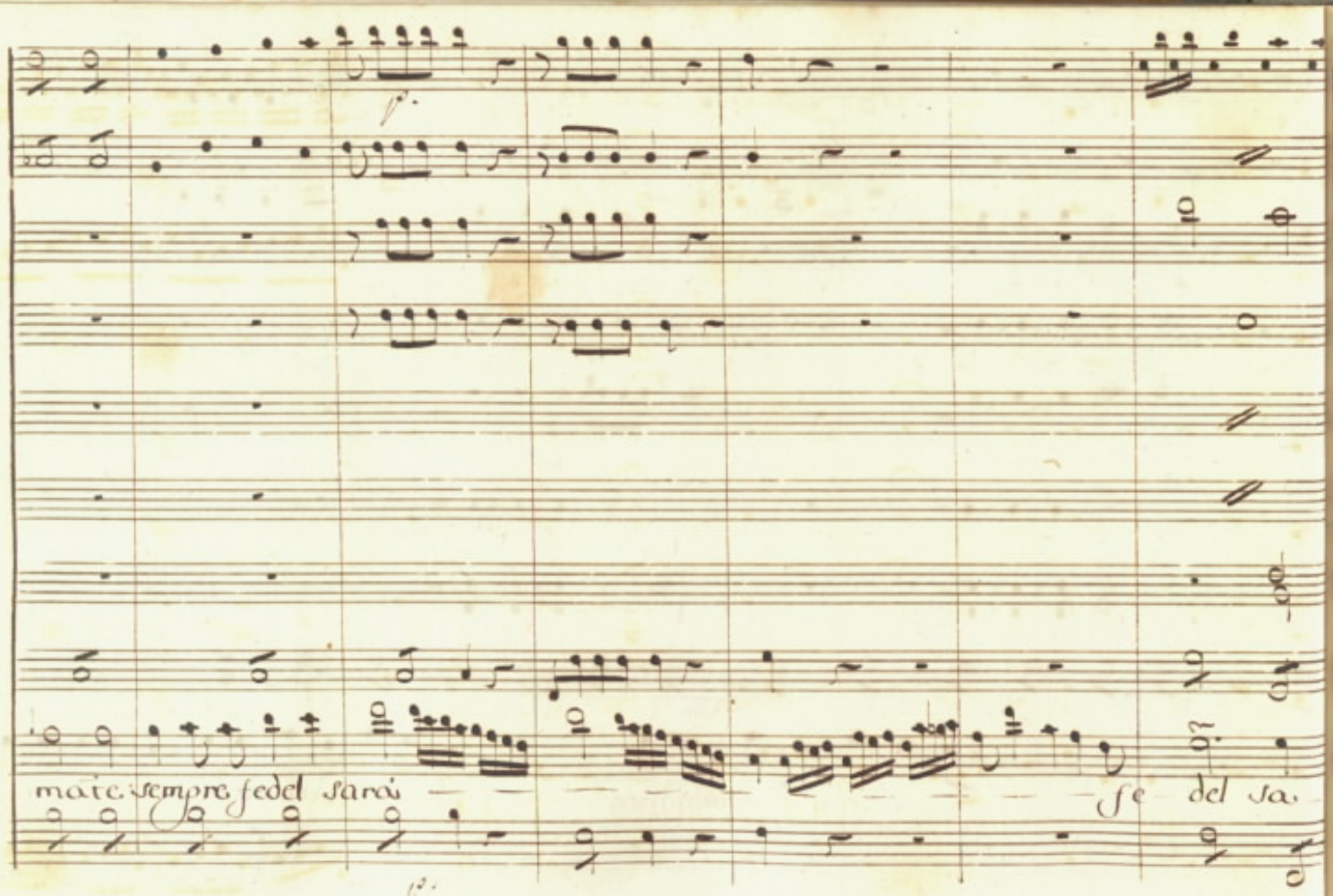

cresc.
f
p
8va
ranza creb — be la fe del — tà — la fedeltà —
cresc.
f
ff


8va
Dasquel gennil sembiante sembian ic.


Colla parte
Con vo
il primo ardore ardo — — re appresi e questo core amate e
colla parte


a Tempo
8va
a Tempo
questo core amante
sem pre
sem pre fedel
sara fedel fedel


edel.ra.
da quel gentil sembiante.
il primo ardore appresi e questo core a


f.
mare sempre fedel sarà
fe del sa.
f.

Colla Parte

a Tempo

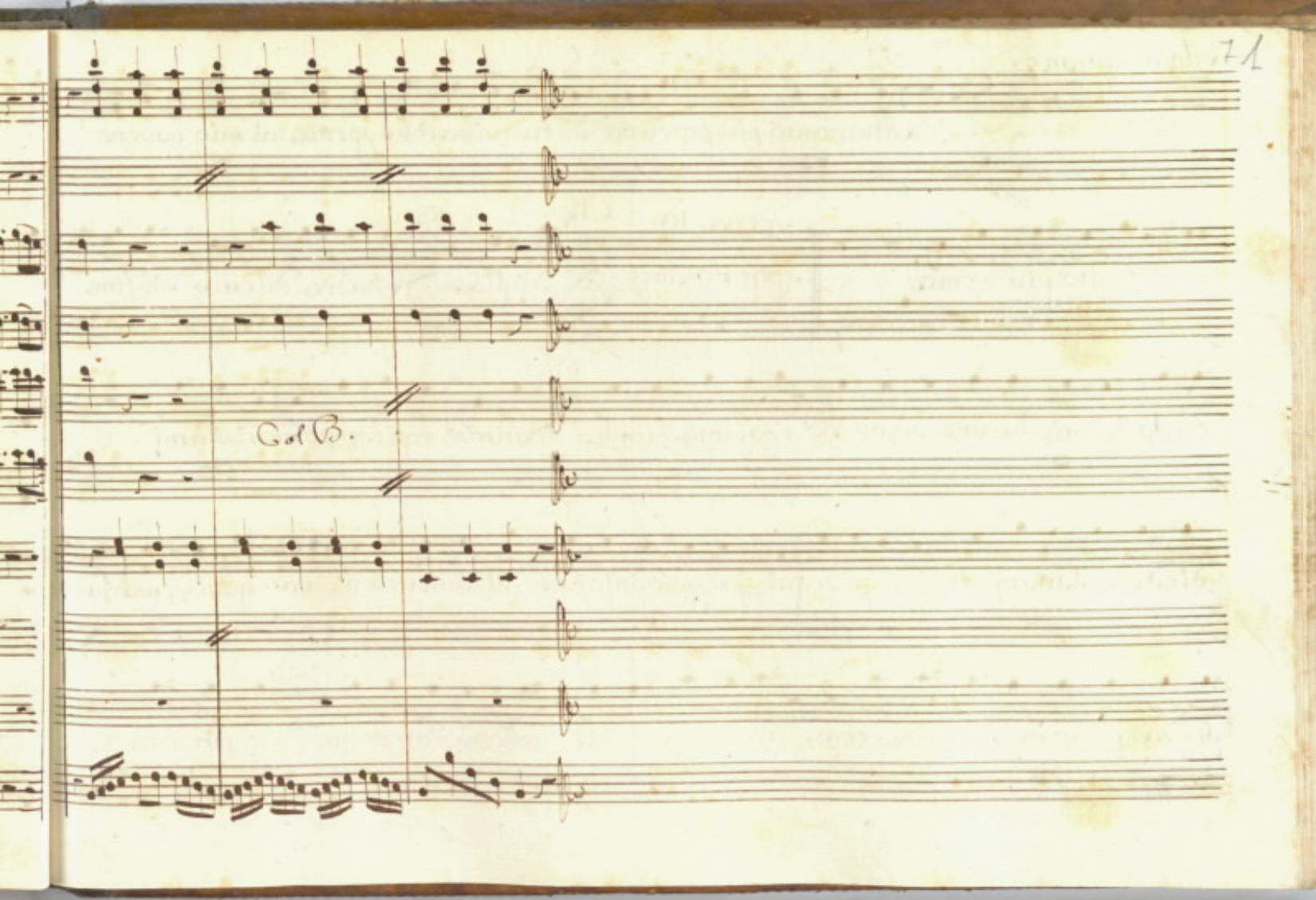
f

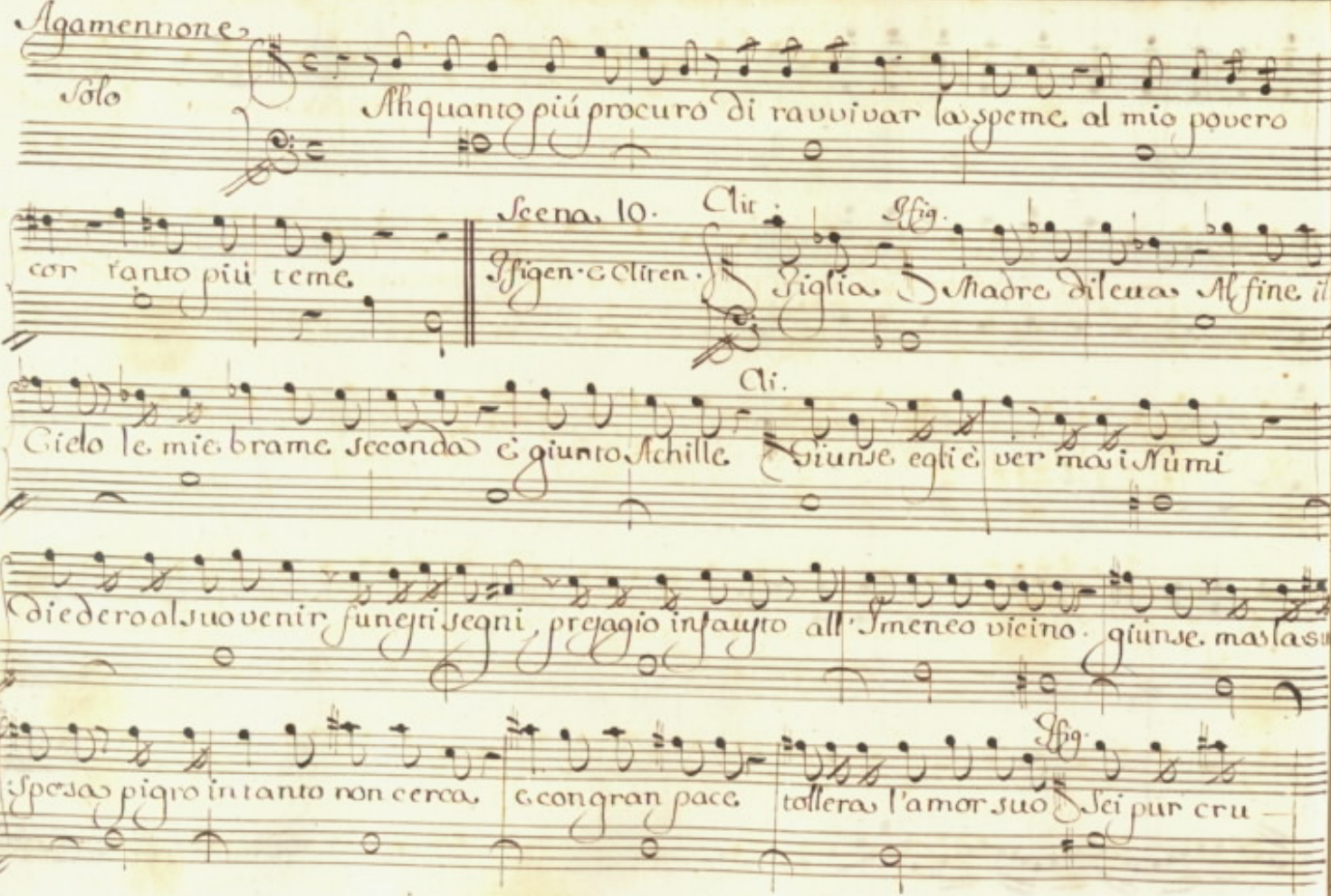
f

f

ra' questo core amate fedel sarà fedel sarà.

a Tempo f


Col B.



Agamennone

Solo

Ah quanto piú procuro di ravvivar la speme al mio povero

cor tanto piú teme

Scena 10.

Ifigen. e Cliten.

Clit.

Figlia

Ifig.

Madre diletta Al fine il

Cielo le mie brame seconda è giunto Achille

Cli.

Giunse egli è ver ma i Numi

diedero al suo venir funesti segni, presagio infausto all'Imeneo vicino. giunse. ma la su

spesa pigro in tanto non cerca, e con gran pace tollera l'amor suo

Ifig.

Sei pur cru

dele con questo eterno dubitar; ma il Prence a me verrà fra poco egli il vedrai di

Cli.

lequerà presente i dubbj tuoi e tu più non avrai di tormentarmi il barbaro diletto nasce

solo il sospetto della mia tenerezza. E perchè udij che da Lesbo già vinta il forte Achille

Fig.

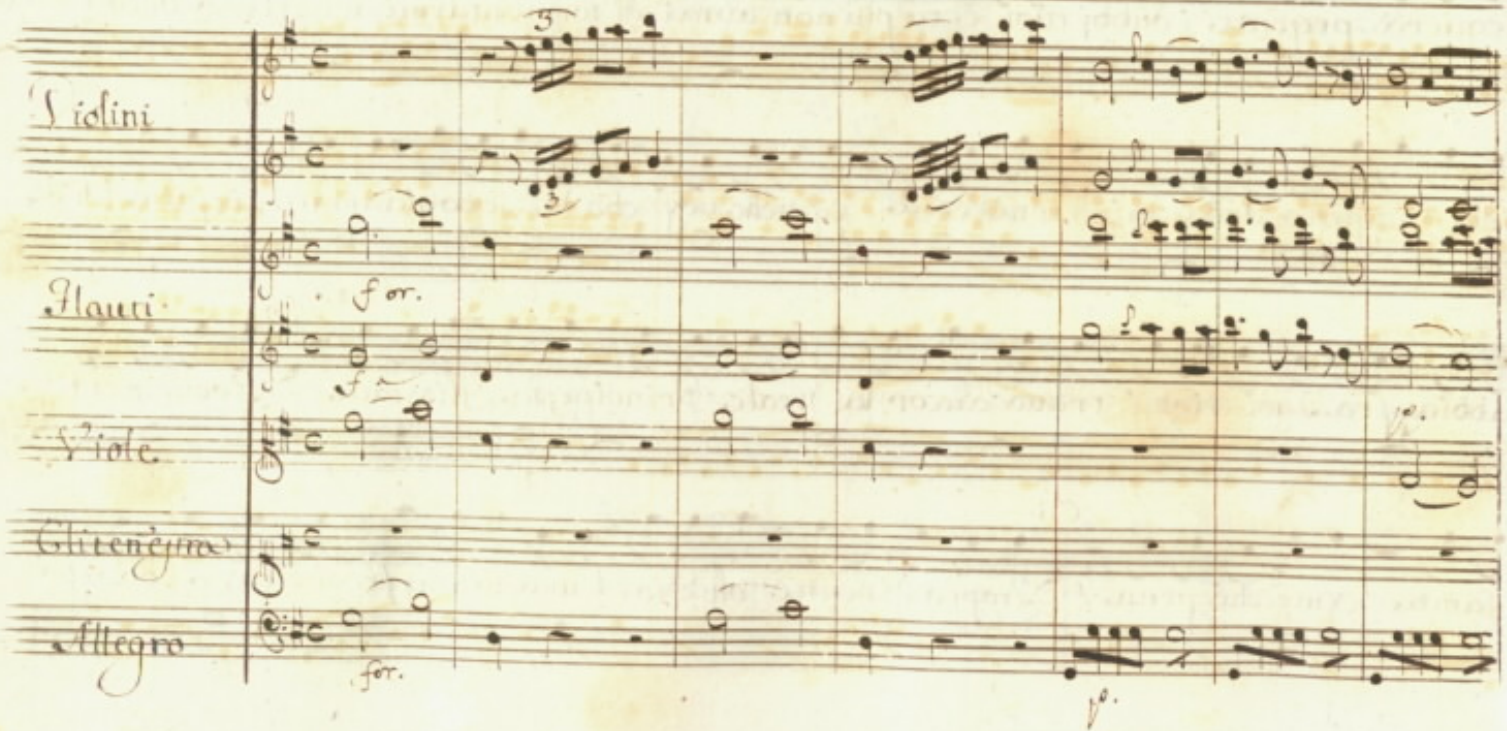
abbia fra suoi trionfi tratta ancor la Reale Principessa Glissena. Forse menti la

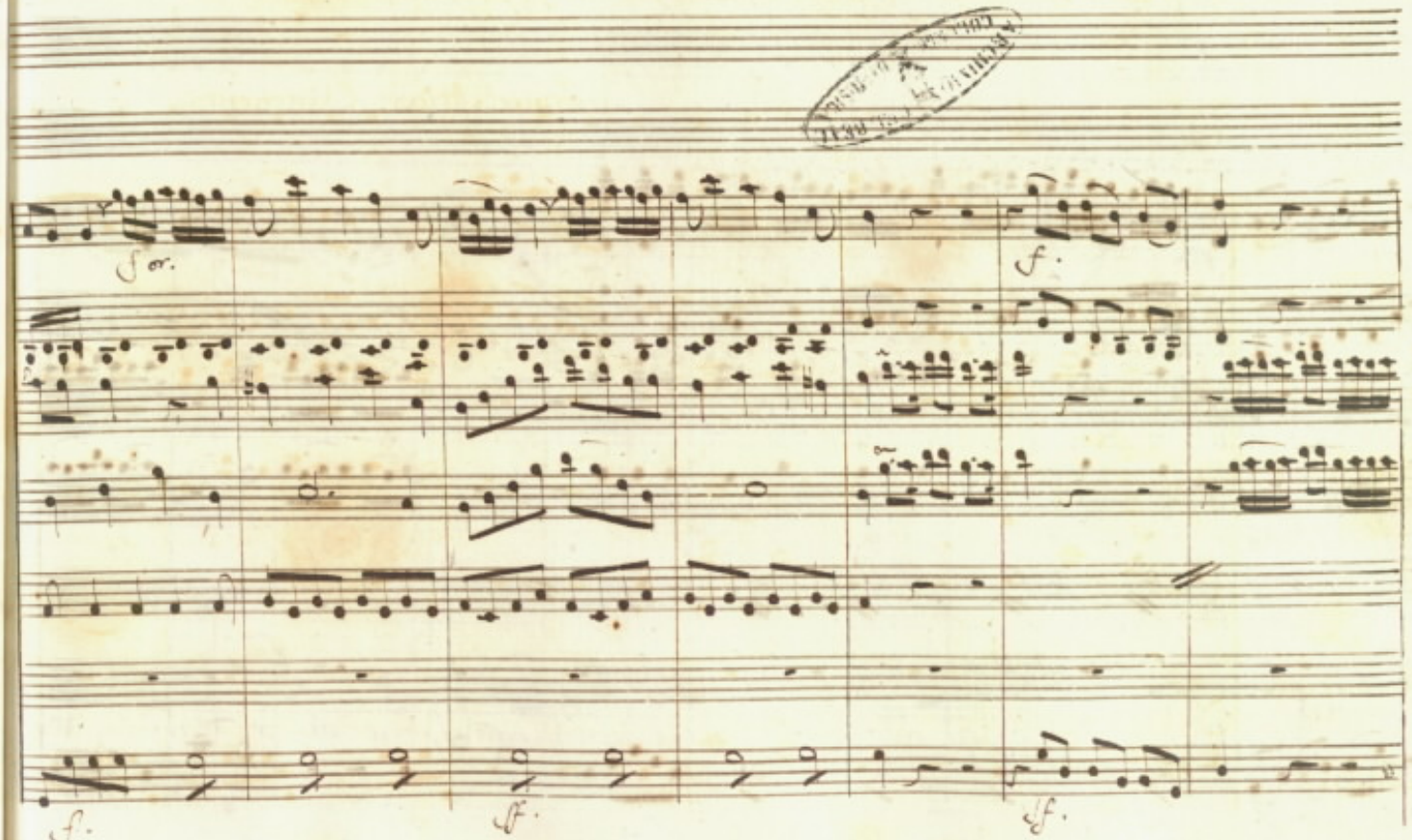
Cli.

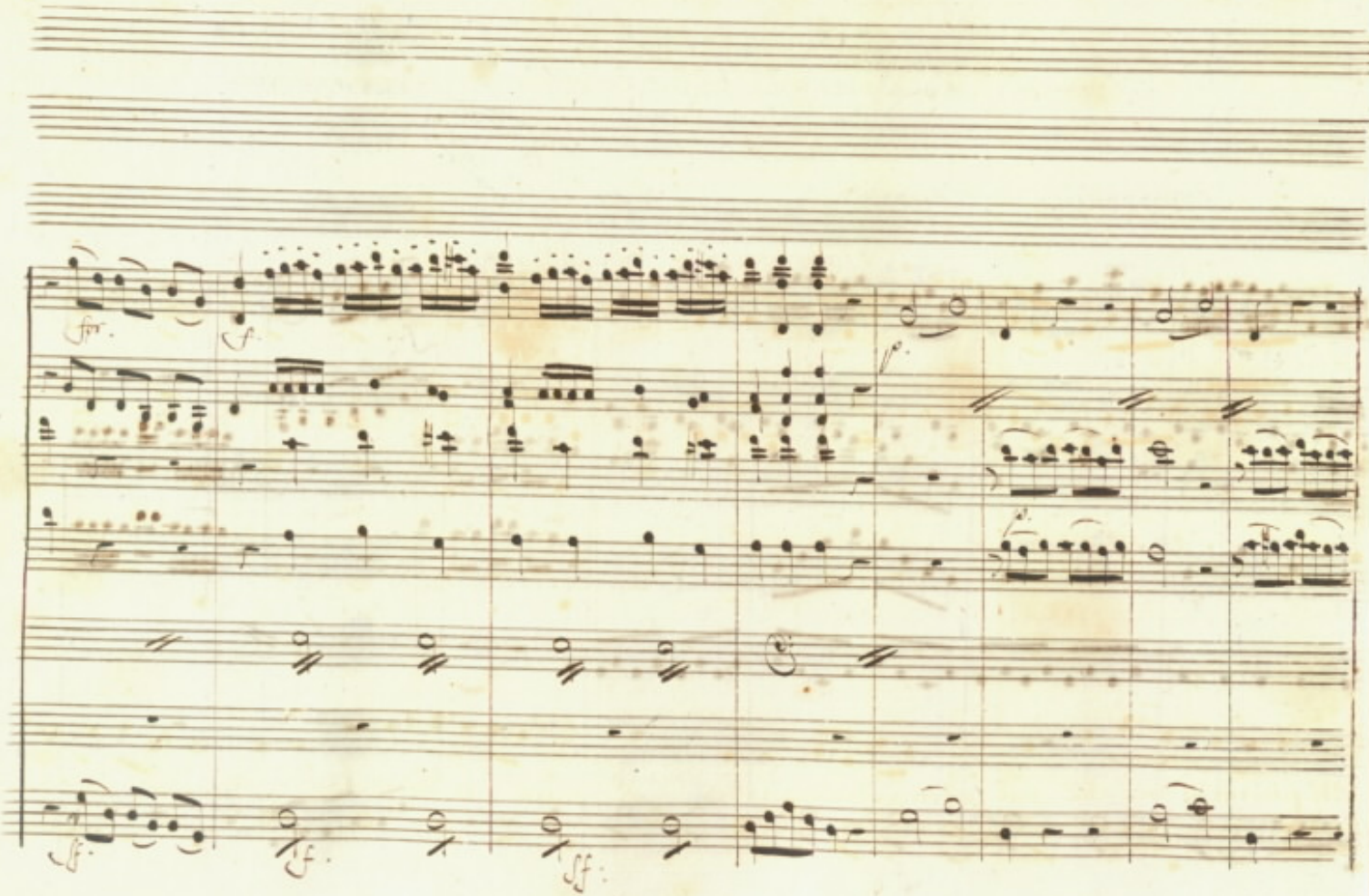
fama Ojmè che pena. Troppo divenne, oh Dio! l'incostanza frequente a i nostri

giorni ; e degli Eroi nel core, nó ci men vario, e men fugace amore.

Segue Aria Clitenestra




f or.
f.
f.
ff.
ff.

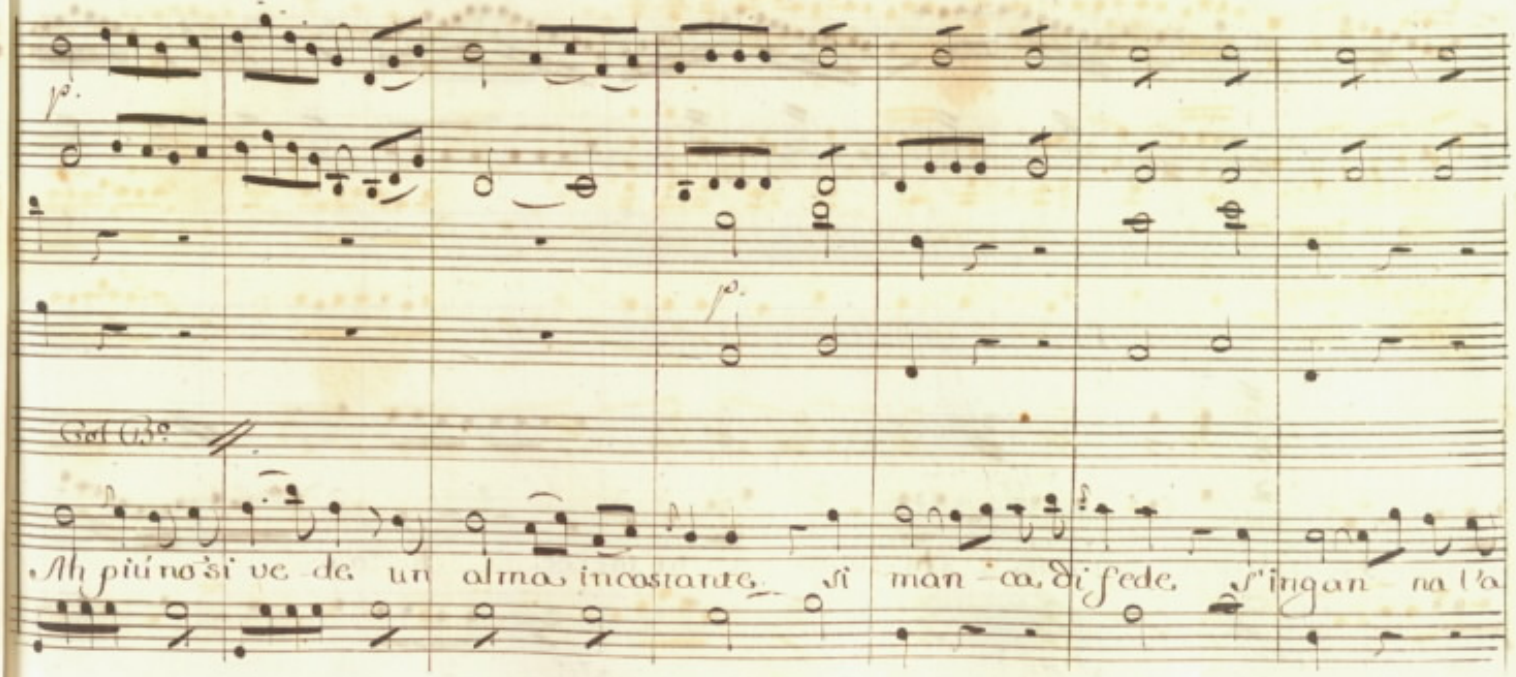


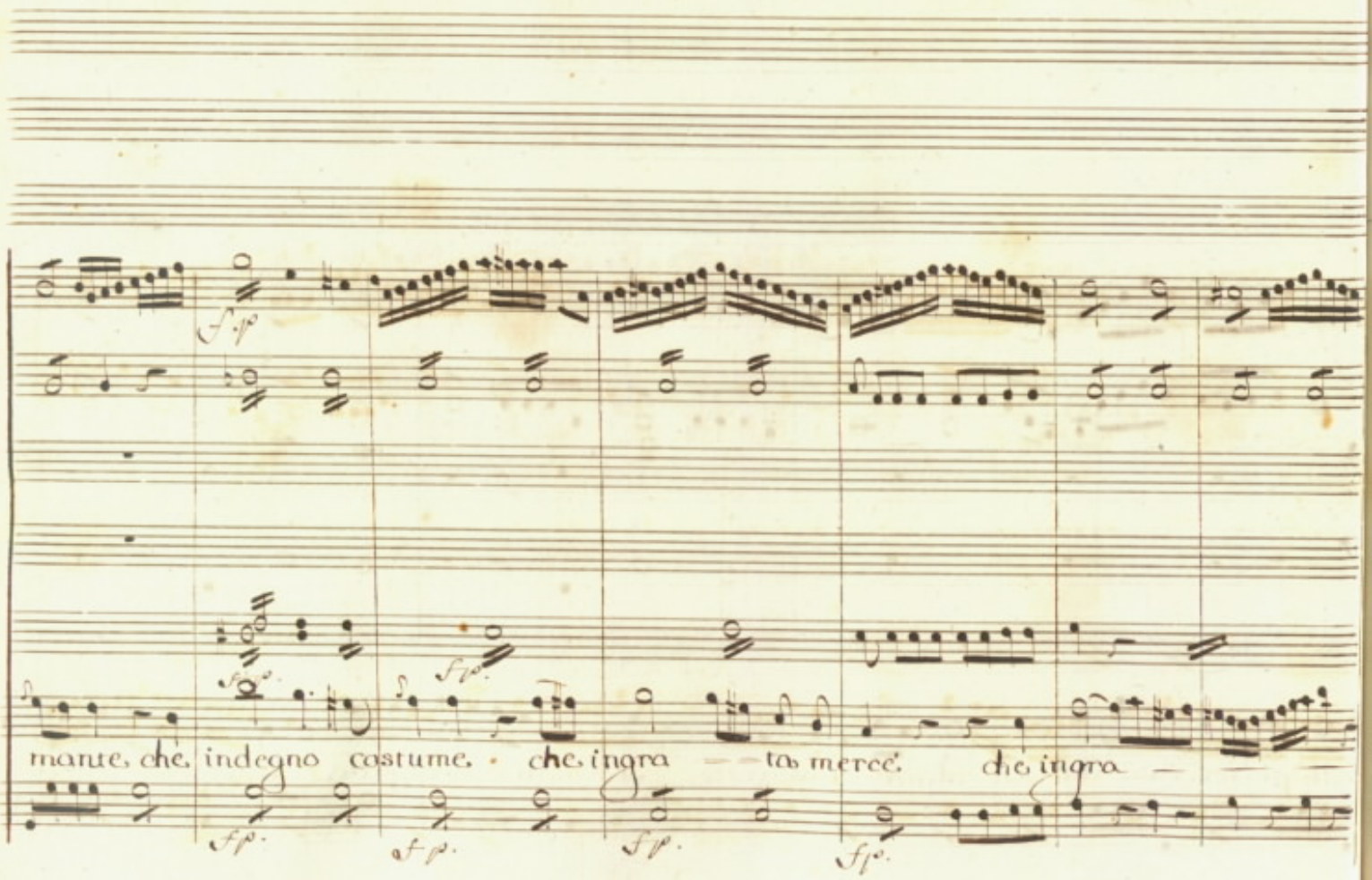
p.

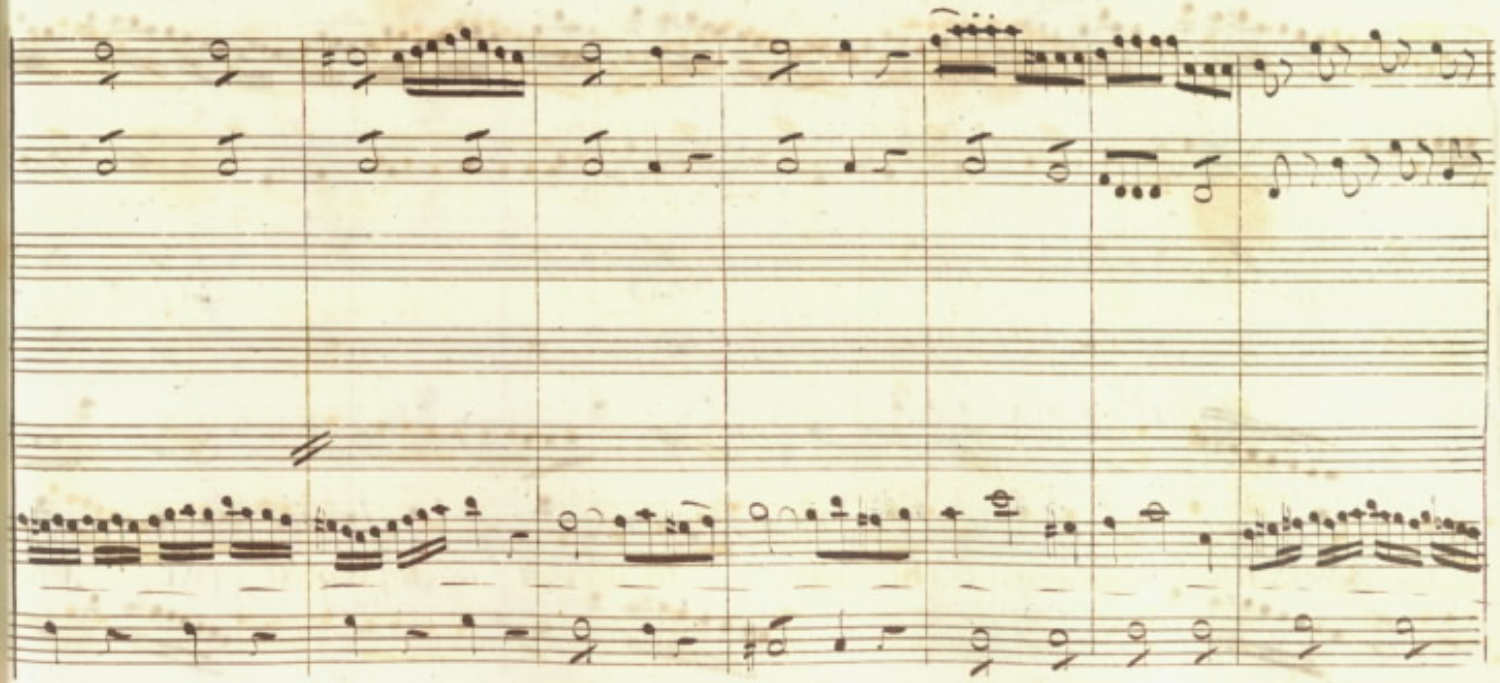
p.

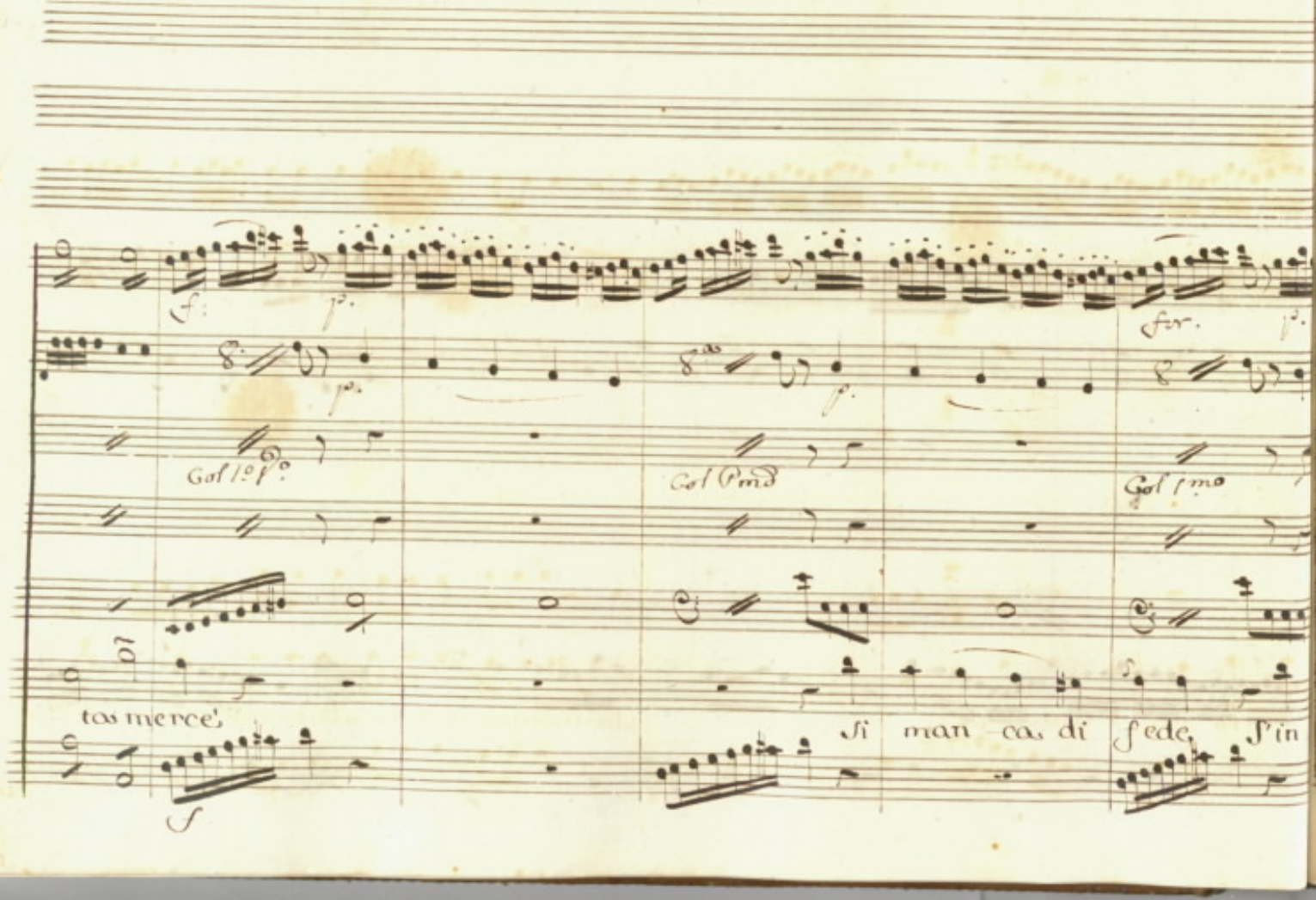
Col 3o

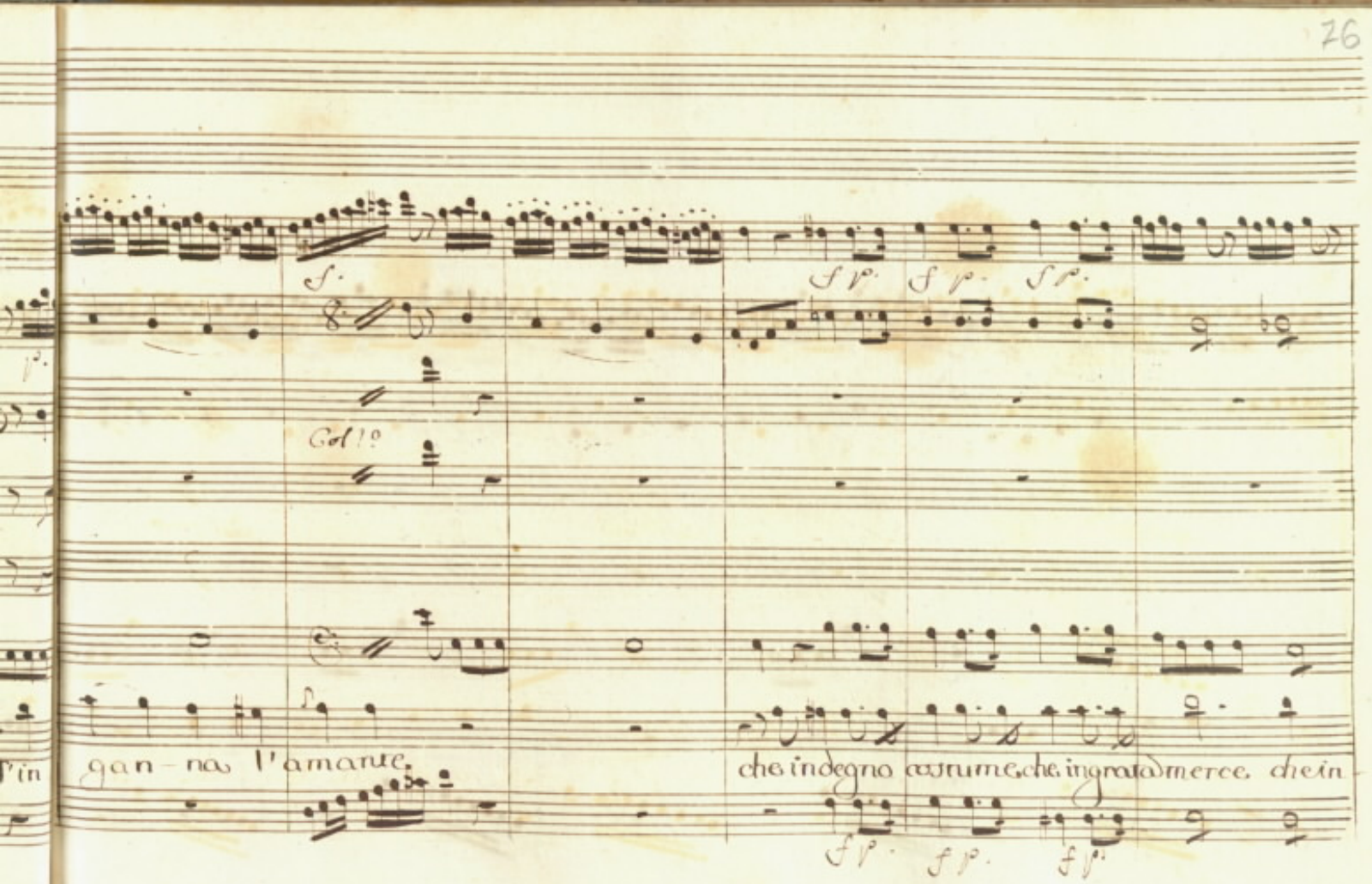
Ah più no si ve de un alma incostante si man - ca di fede s'ingan - na l'a

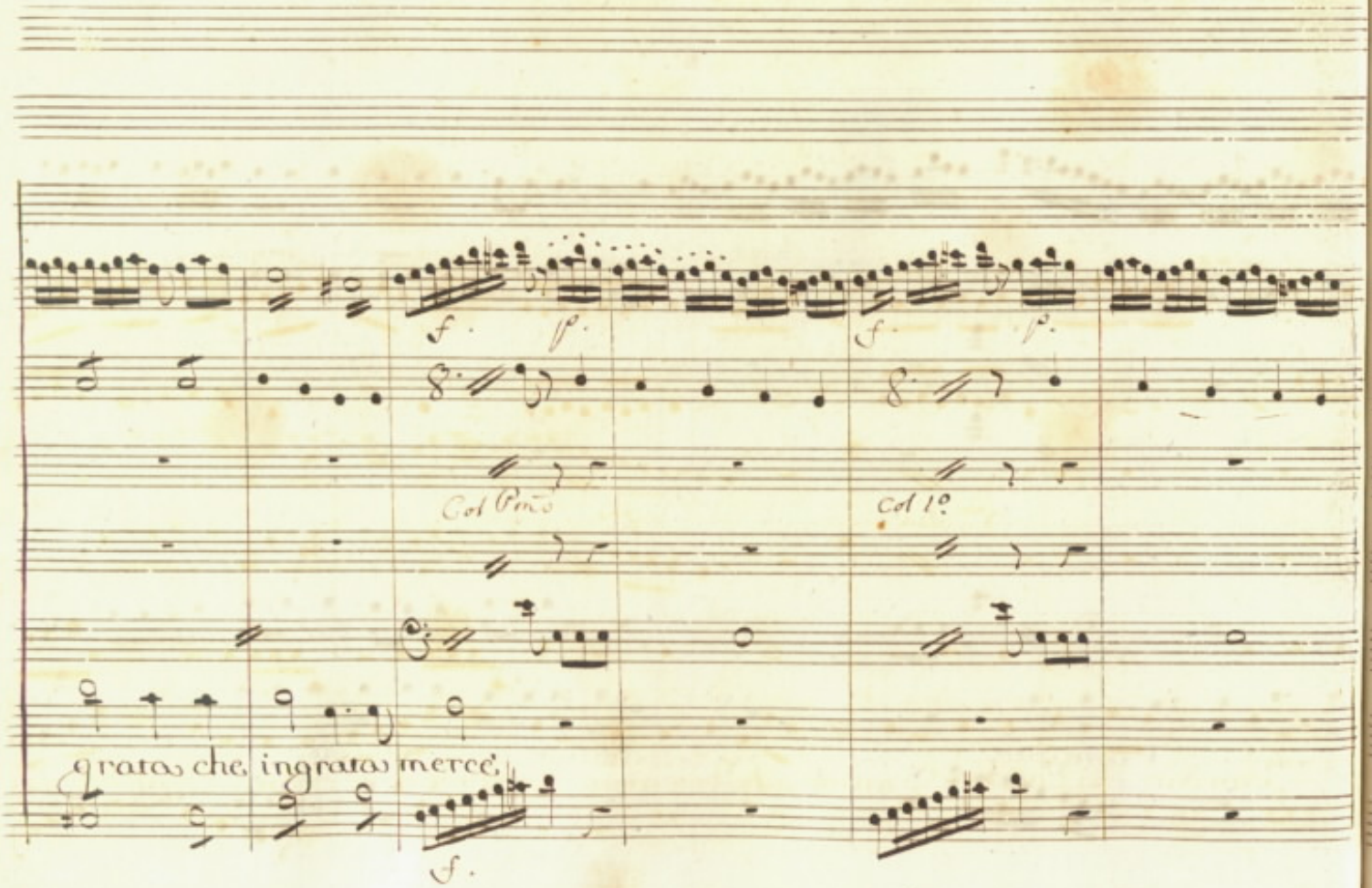


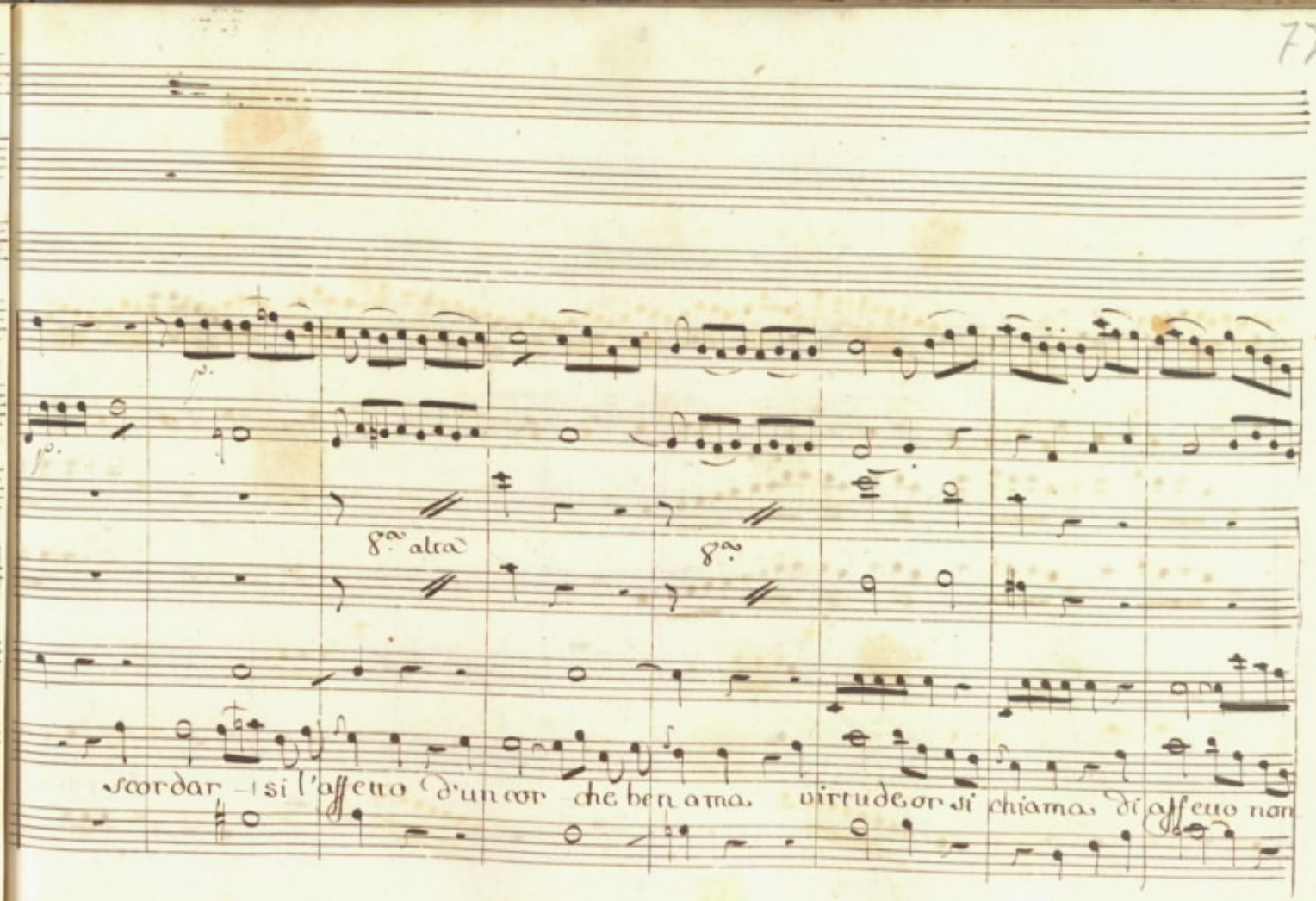

mante, che indegno costume. che ingra — ta merce. che ingra —

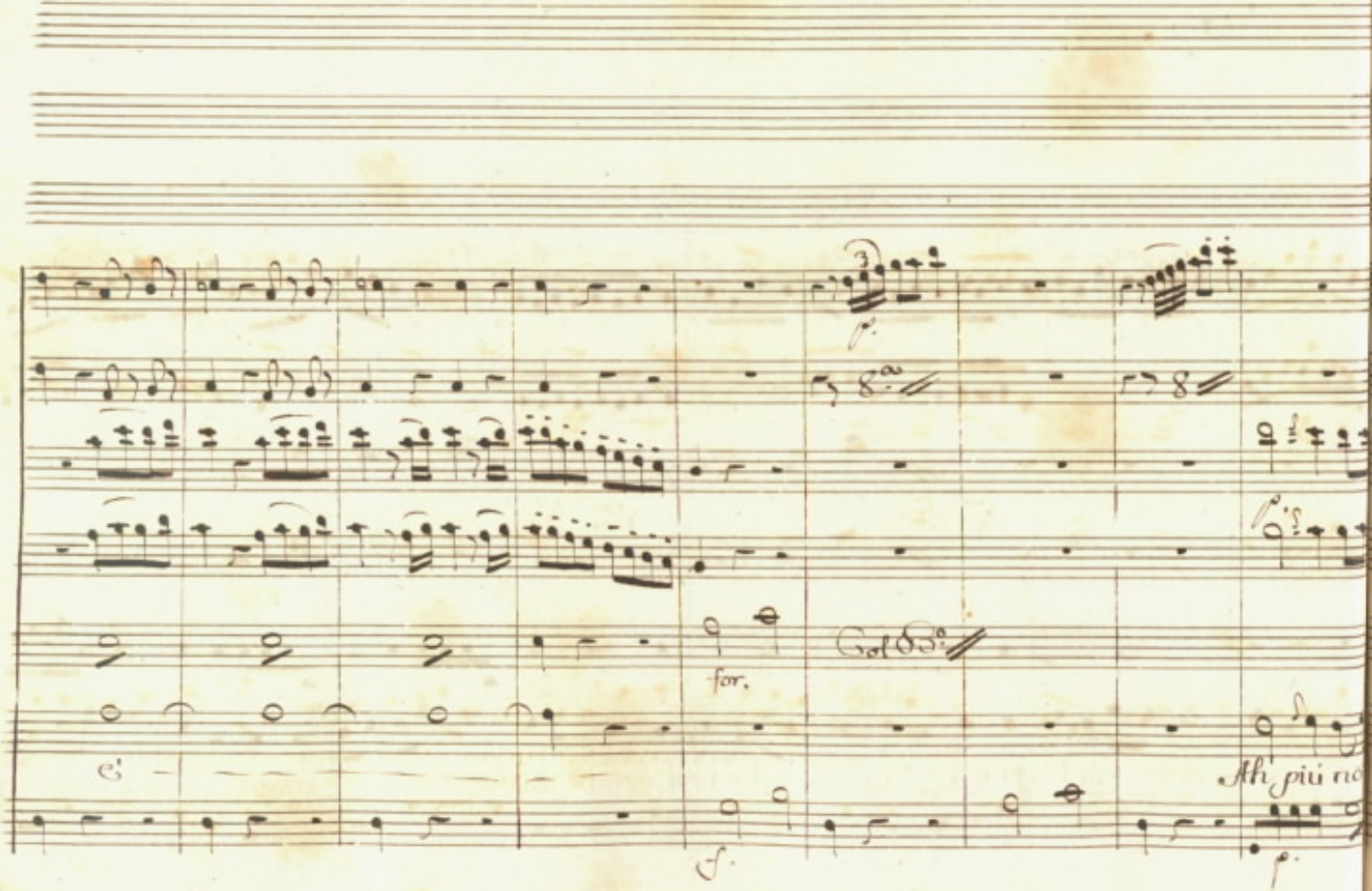


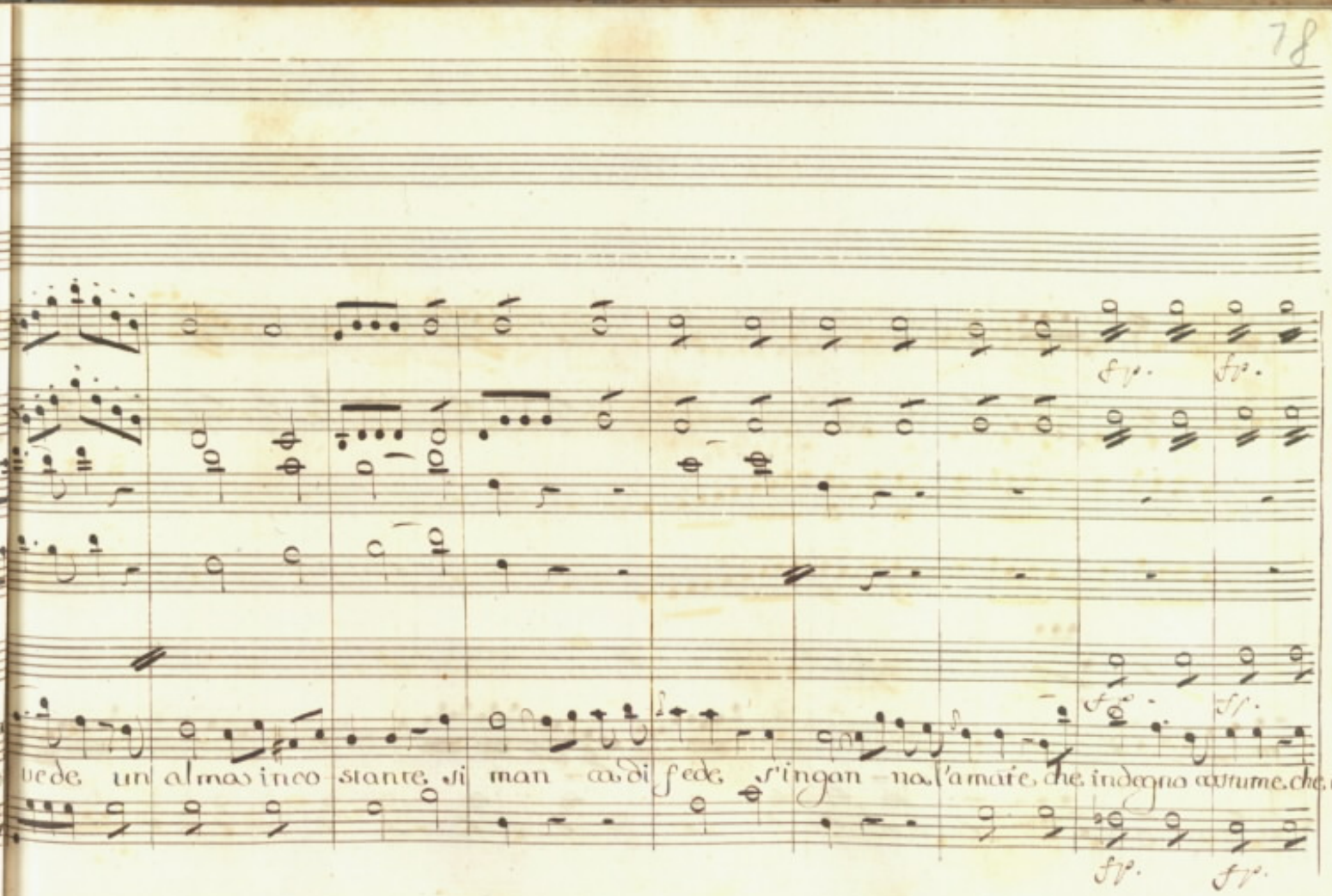

Col 1.o P.o
Col Pmo
Col 1mo
tas mercé
Si man ca di fede, S'in

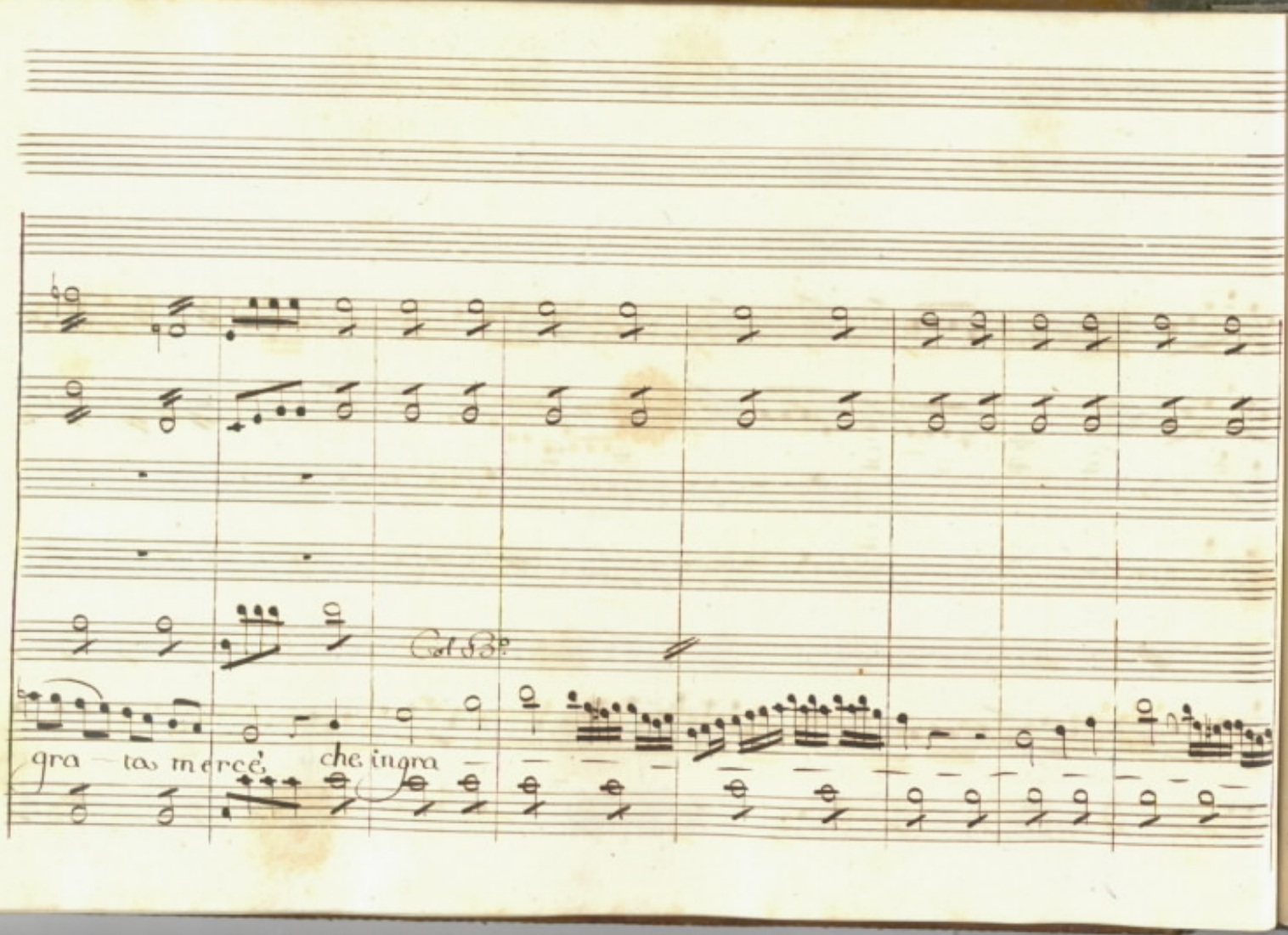

f.
f p.
f p.
f p.
Col 1º
gan-na l'amante,
che indegno costume, che ingrata merce, che in
f p.
f p.
f p.


f.
p.
f.
p.
Col Pmo
Col 1o
grata che ingrata mercé
f.

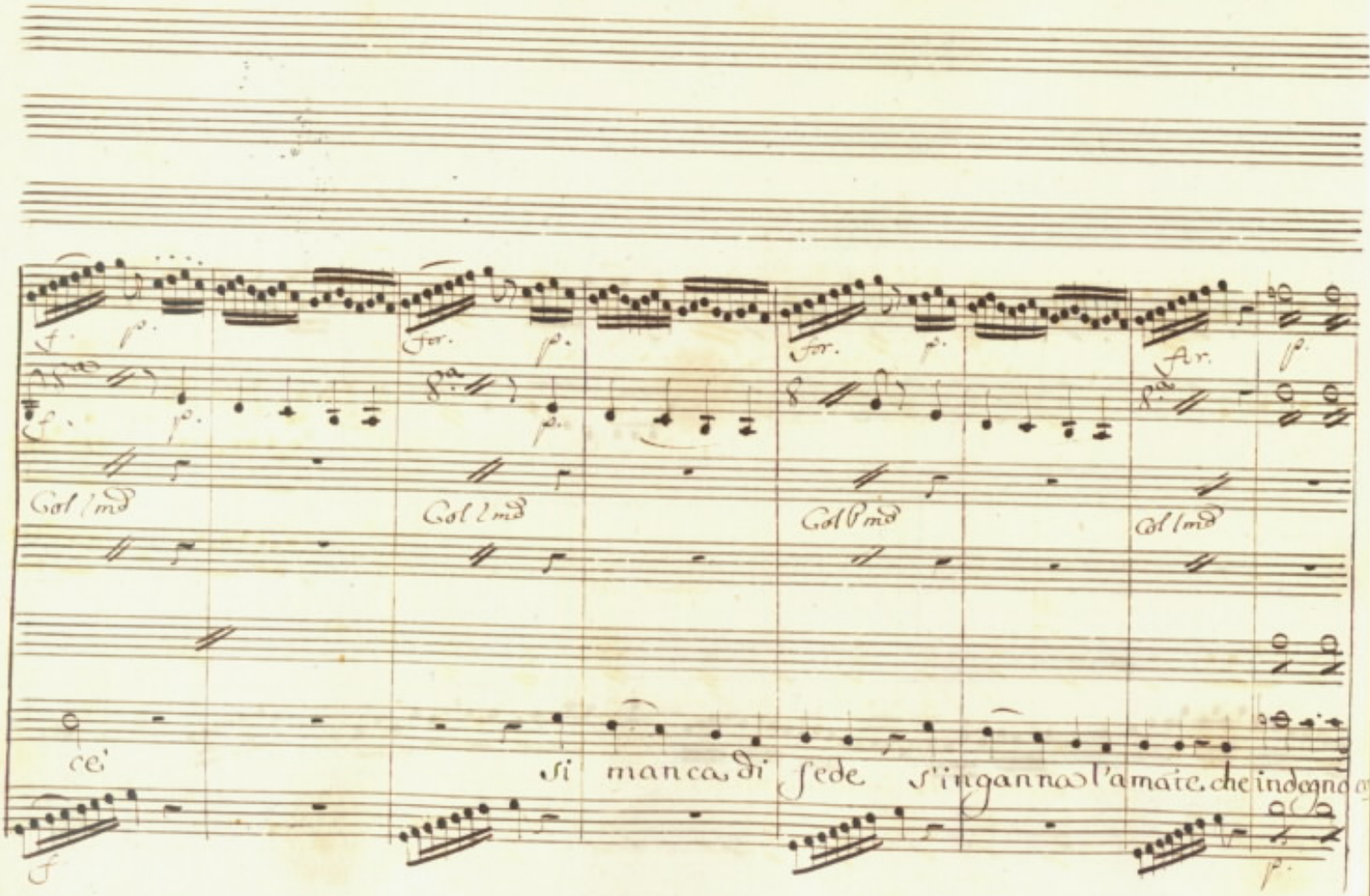

8va alta
8va
scordar – si l'affetto d'un cor che ben ama, virtude or si chiama, di affetto non

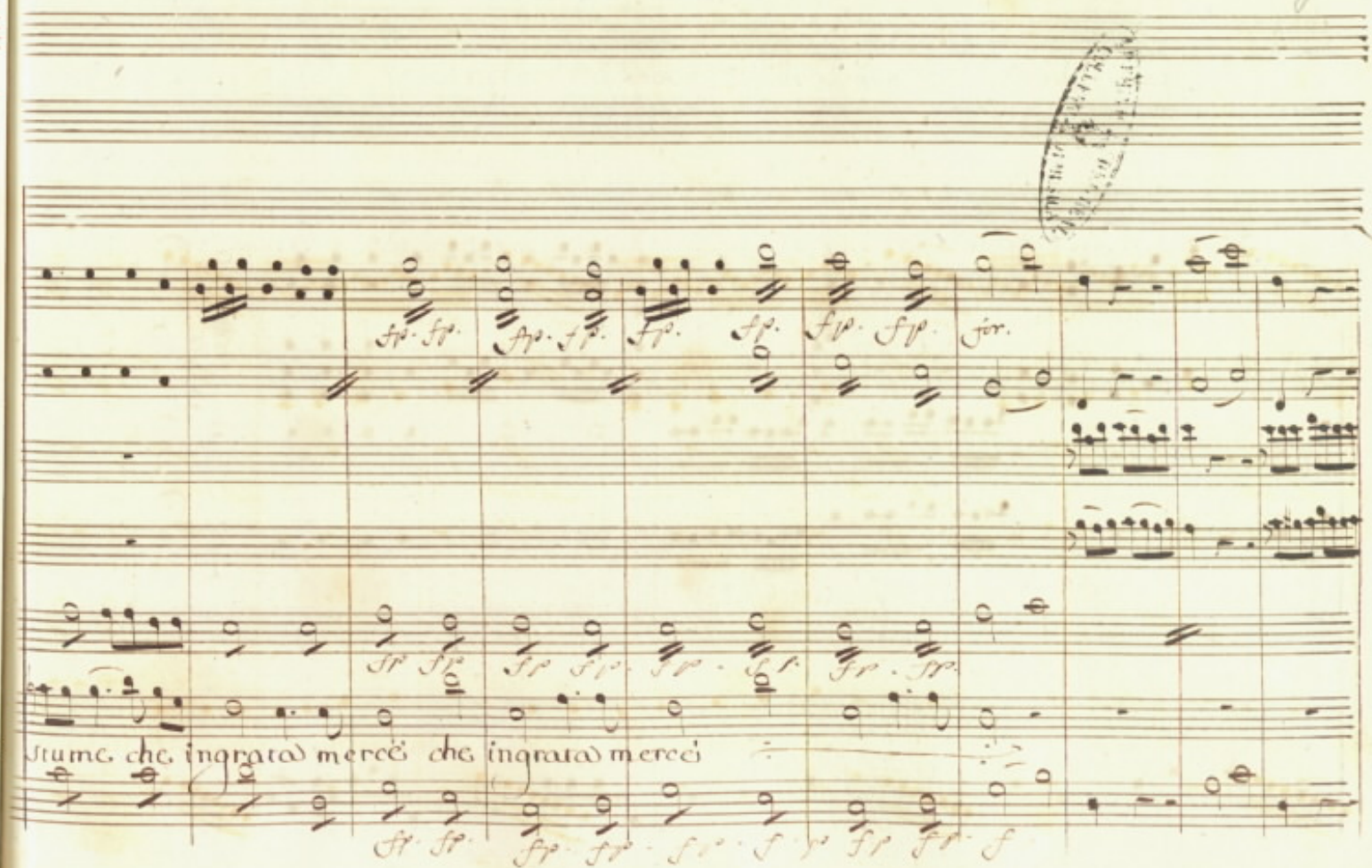

3
p.
for.
Ah più
f.
p.

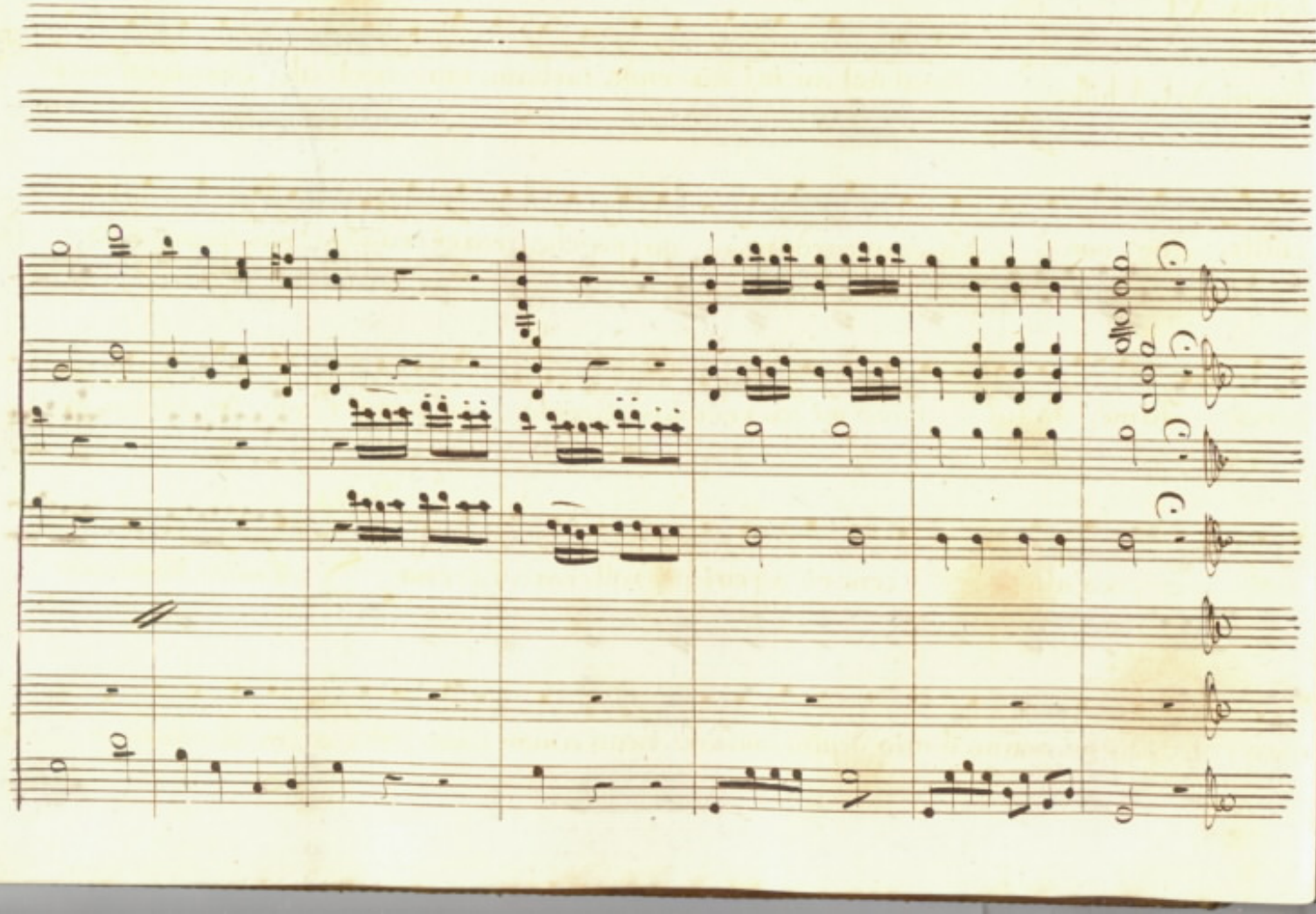

fp.
fp.
fp.
fp.
ui no vede un almas inco stante si man ca di fede s'ingan na l'amate che indegno costume che in
fp.
fp.


Col S.to
gra tas mercé, che ingra

la mer


Col 1mo
Col 1mo
Col 1mo
Col 1mo
ce'
si manca di fede s'ingannas l'amaic. che indegno


stume che ingrata mercé che ingrata mercé



Scena XI

Ifig.

Ifigenia, ed Achille. Qual nel cor mi discende turbamento crudel! ah, senza colpa A-

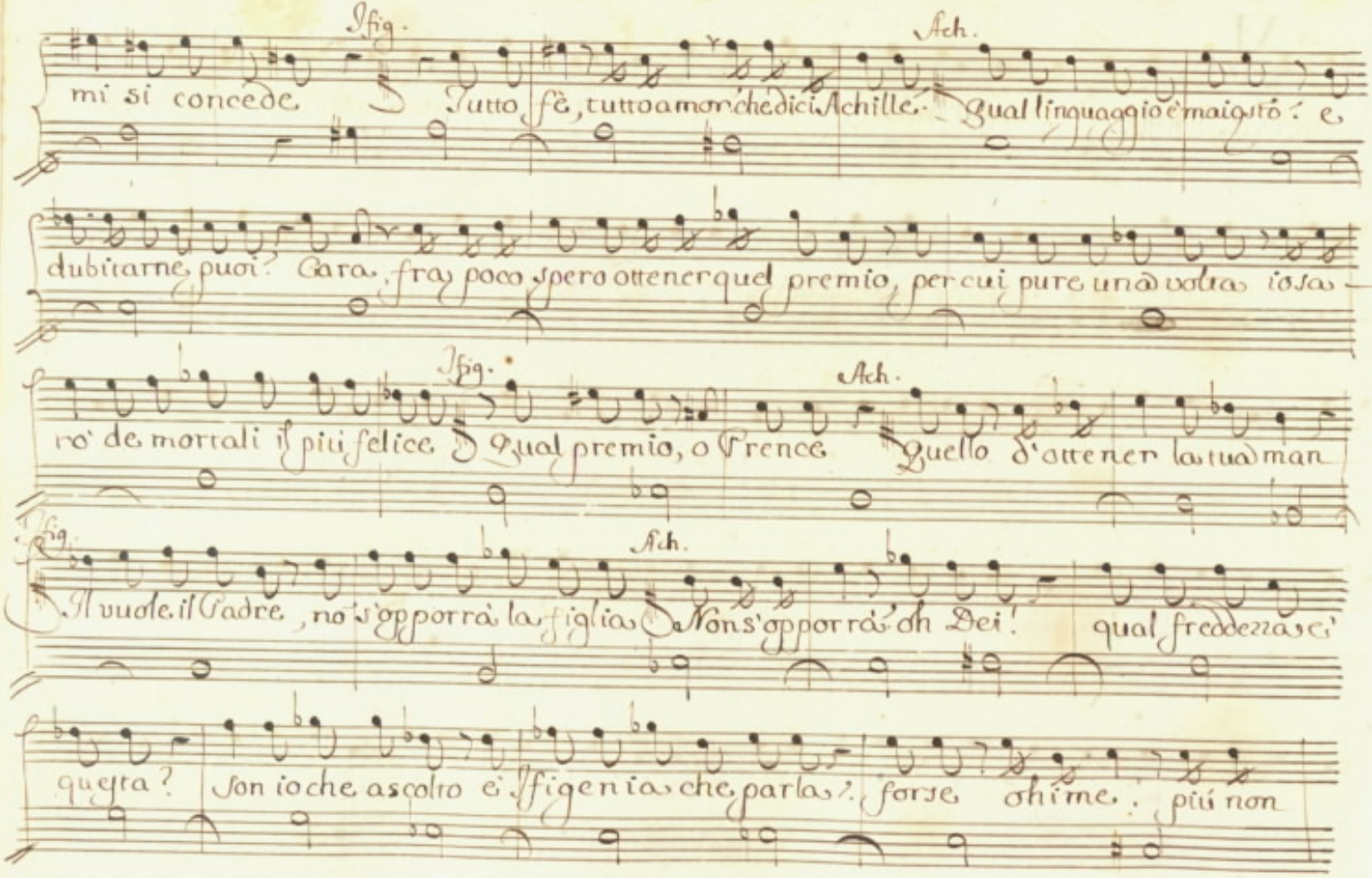
chille no', non è La sua tardanza questa che seco ei tragge Principessa Elis-

sena: ahimè! di lui tutto mi fa tremar Eccolo; ei provi rigor fredderia, e

voi per poco almeno teneri affetti tollerate il freno Al mio Nume ado-

rato onde mi tenne il mio destin lontano tutto amor tutto fede, affin di ritornar

No 14 Ach.



Ifig. Ach.

mi si concede. Tutto fè, tutto amor che dici Achille. Qual linguaggio è maiestò: e

dubitarne puoi? Cara, fra poco spero ottener quel premio, per cui pure una volta io sa-

Ifig. Ach.

rò de mortali il più felice. Qual premio, o Prence. Quello d'ottener la tua man

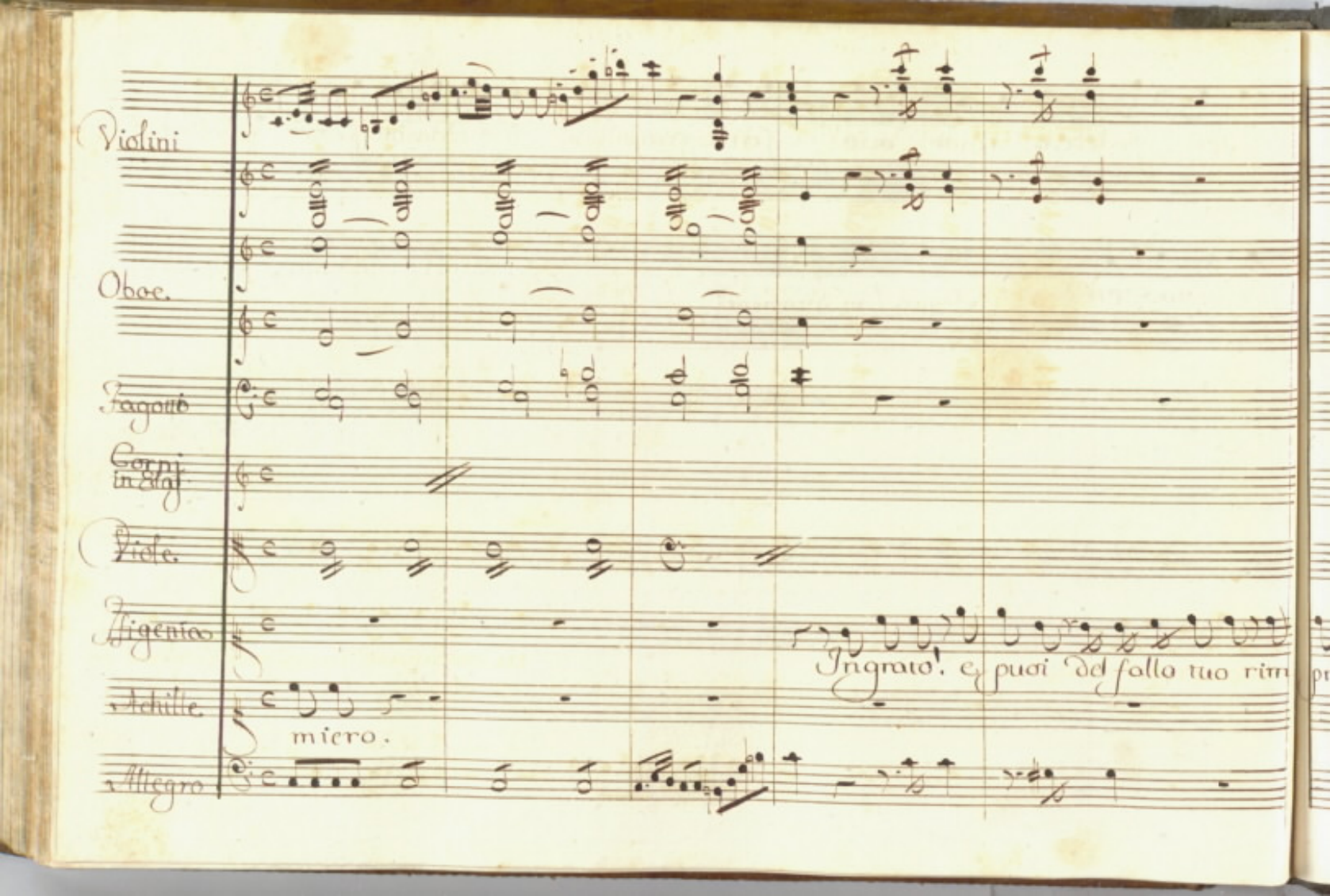
Ifig. Ach.

Il vuole il Padre, no s'opporrà la figlia. Non s'opporrà oh Dei! qual freddezza è

questa? Son io che ascolto è Ifigenia che parla? forse ohime. più non

Sei fedele all'amor mio? forse cangiasti in fredda indifferenza l'af

fetto tuo pri — Segue con Stromenti —



Violini

Oboe.

Fagotti

Corni in Elas.

Viole.

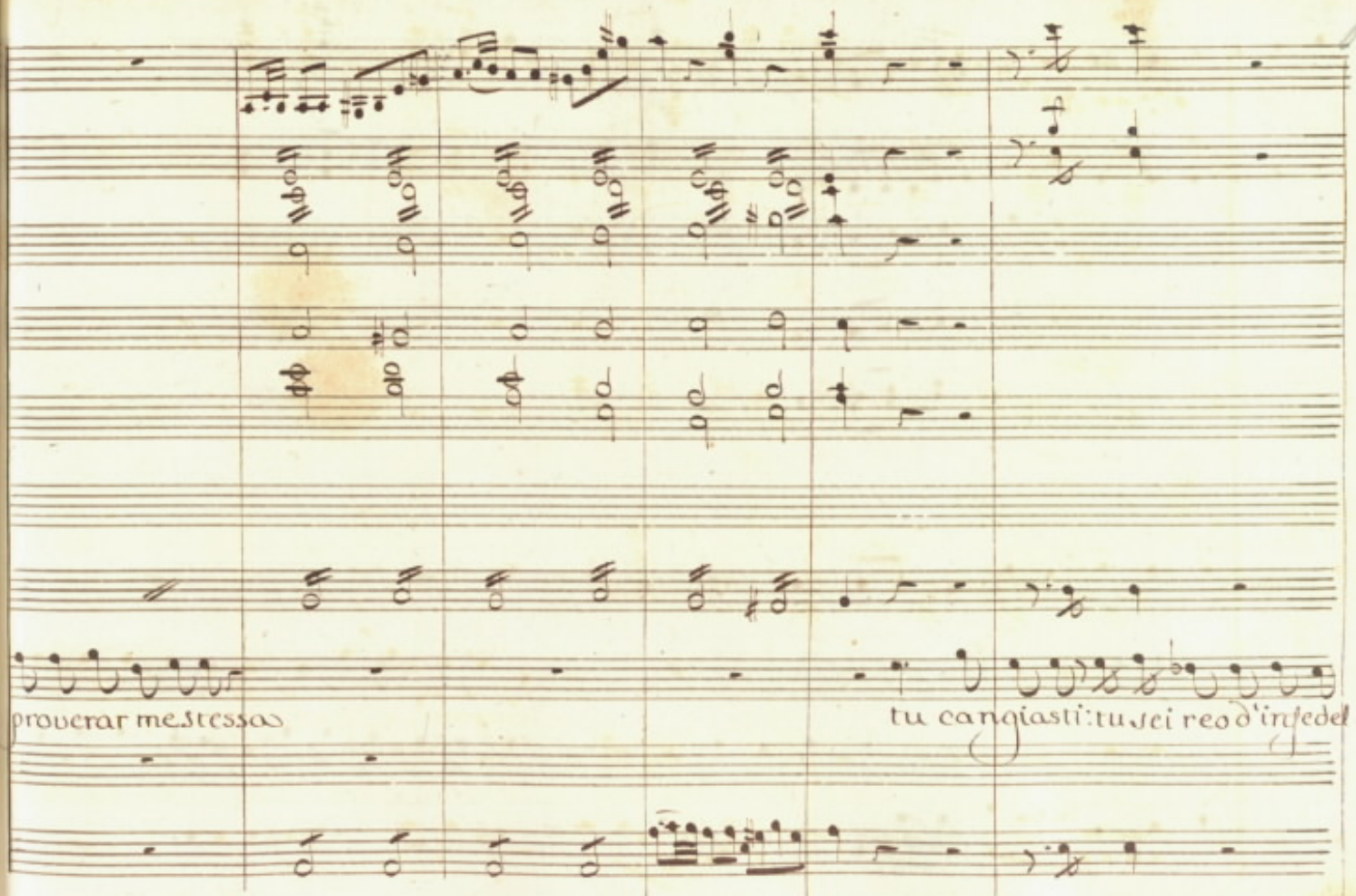
Ifigenia

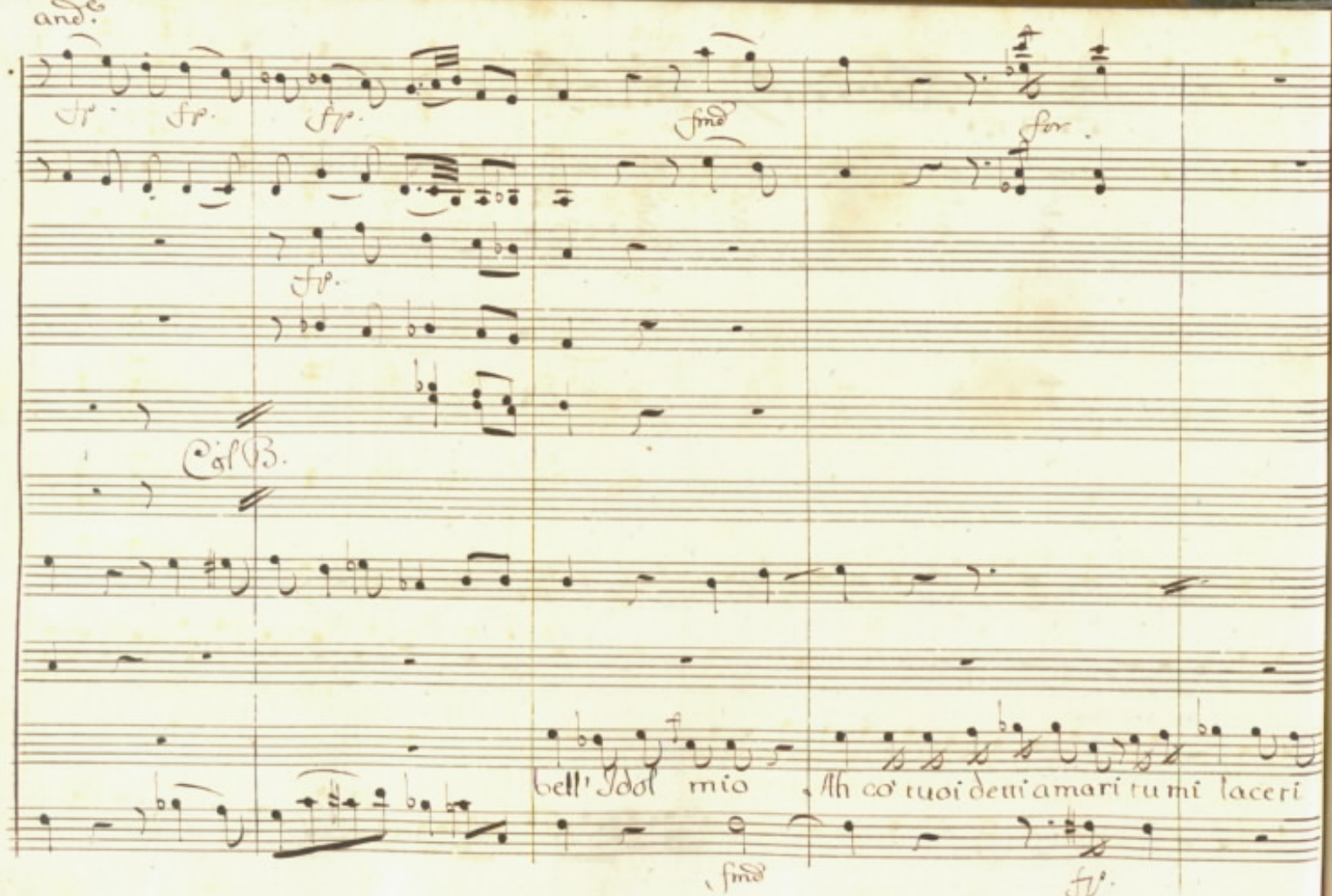
Ingrato! e puoi del fallo tuo rim

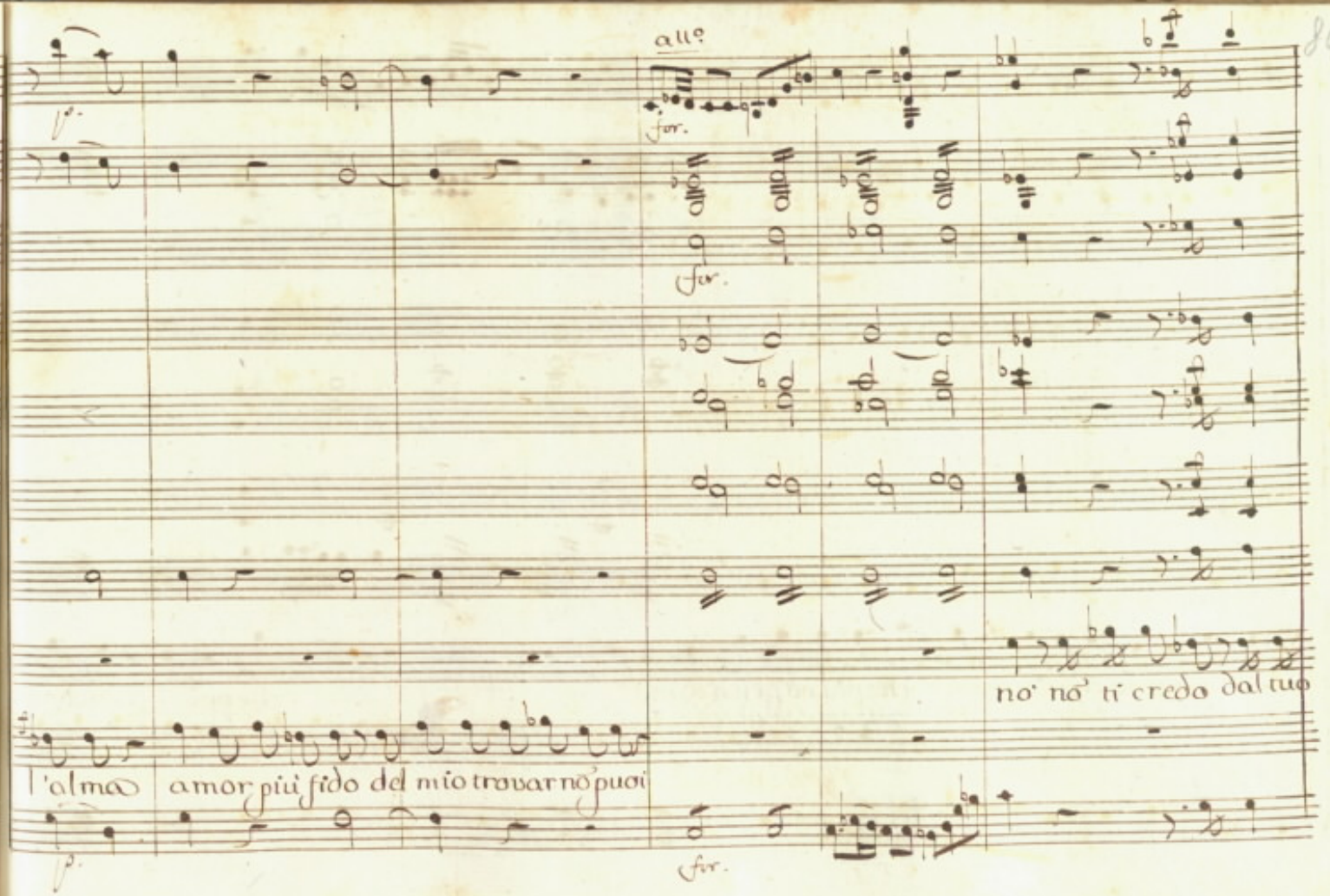
Achille

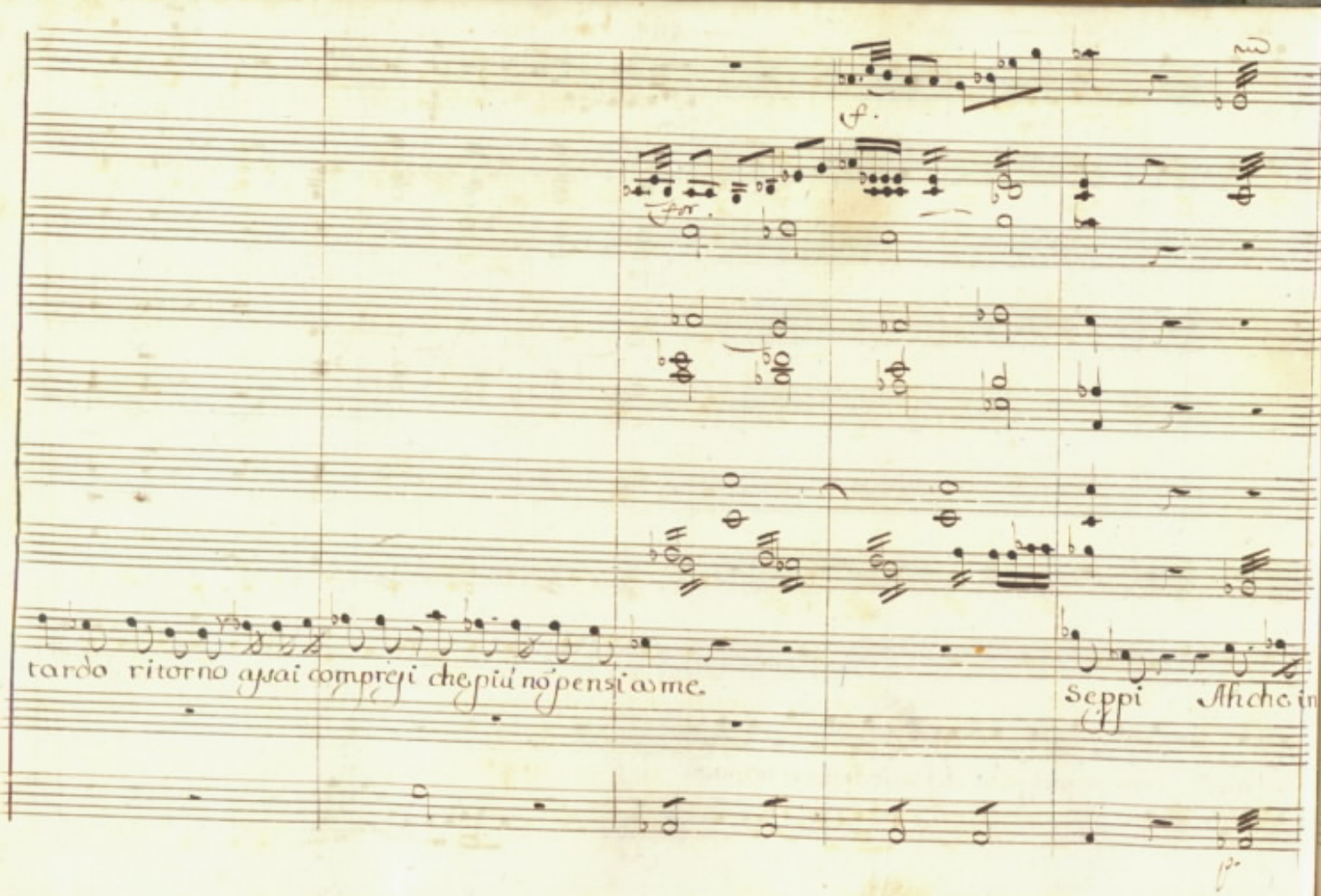
miero.

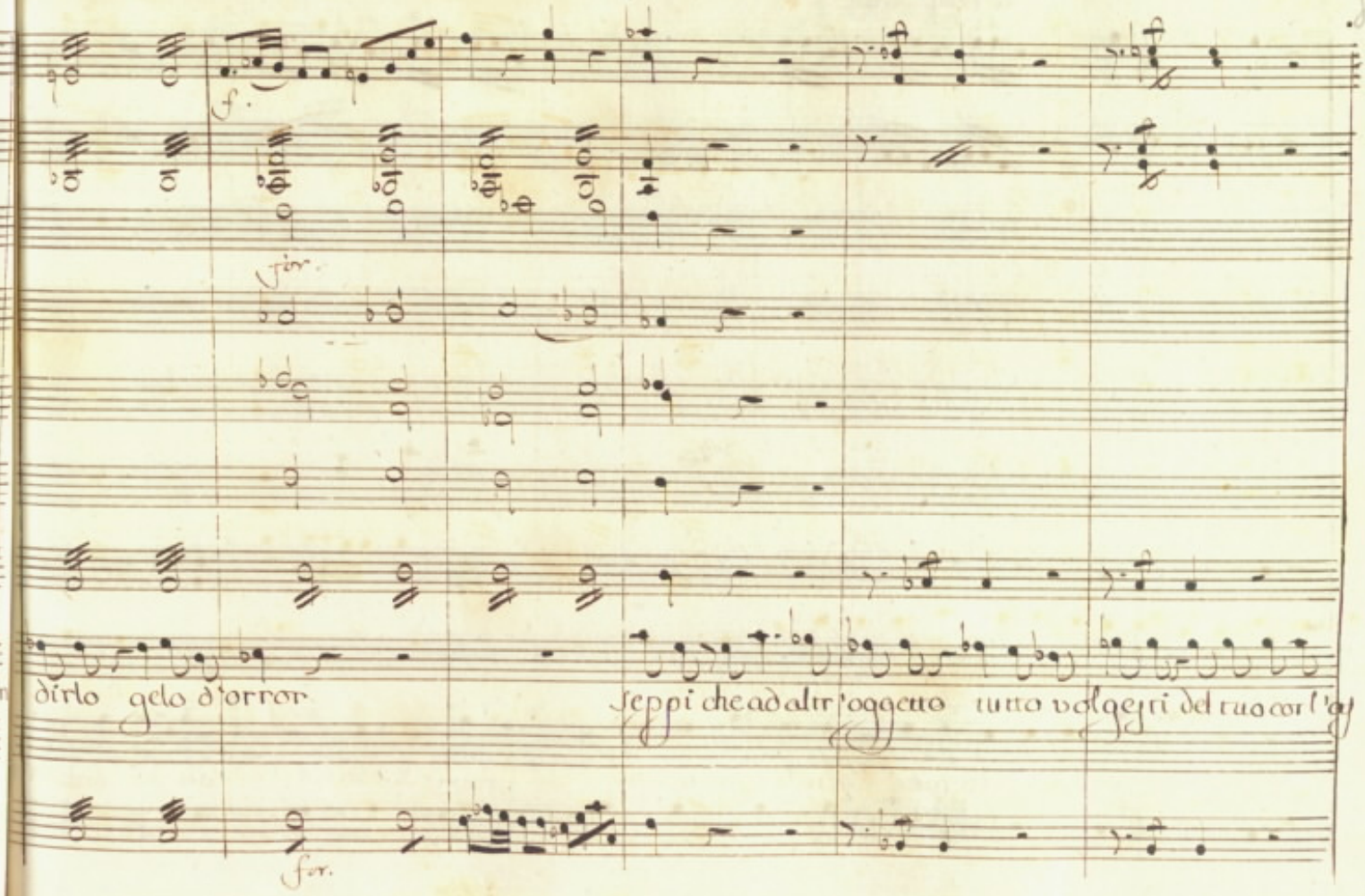
Allegro

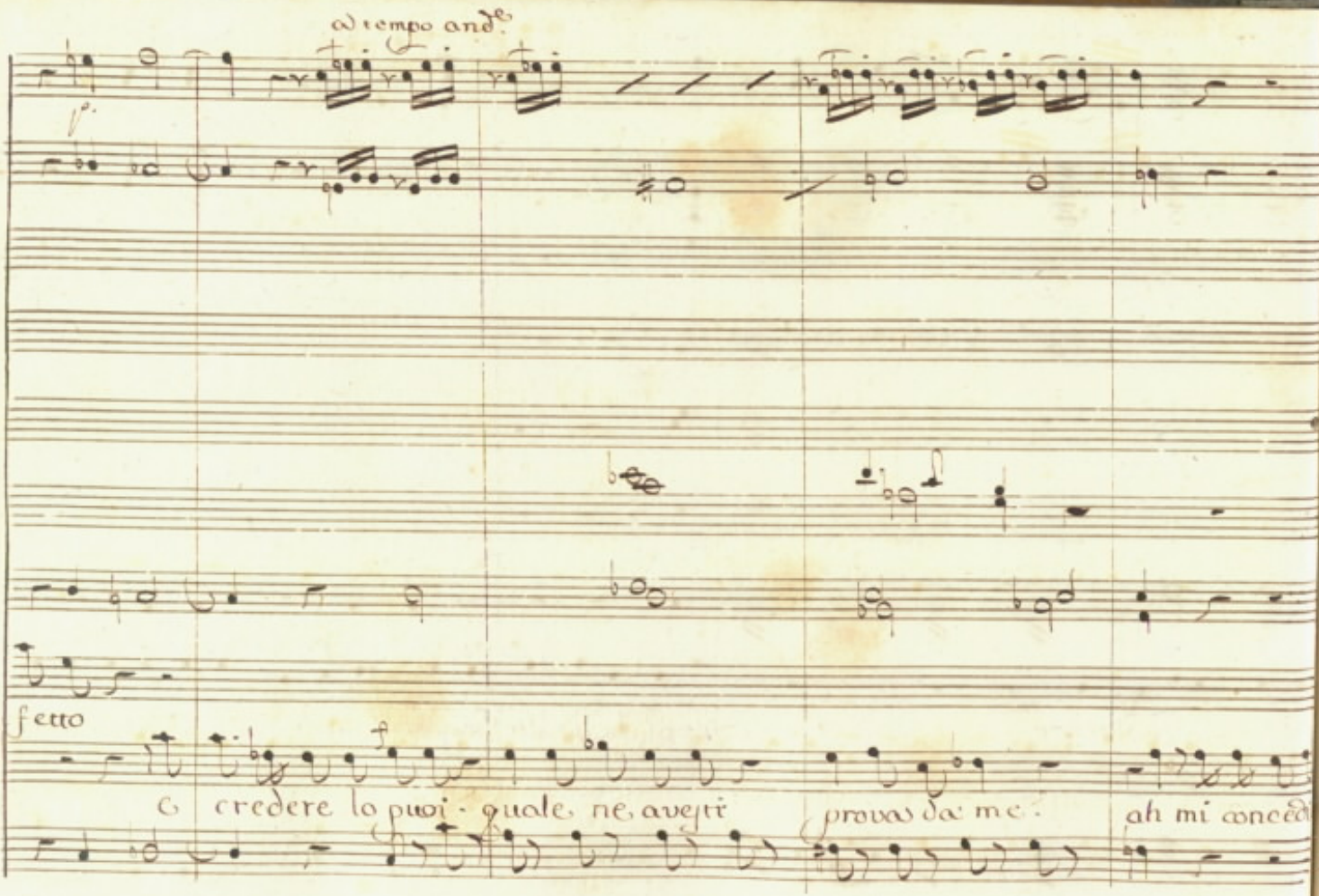

proverar me stessa
tu cangiasti: tu sei reo d'infedel


and.e
fp.
fp.
fp.
fmd
for
fp.
Col B.
bell' Idol mio
Ah co' tuoi detti amari tu mi laceri
fmd
fp.


allo
for.
for.
no' no' ti credo dal tuo
l'alma amor più fido del mio trovar no' puoi
for.


tardo ritorno assai compresi che più no pensi a me.
Seppi Mi che in


f.
vir.
dirlo gelo d'orror
seppi che ad altr'oggetto tutto volgeri del tuo cor l'a
for.

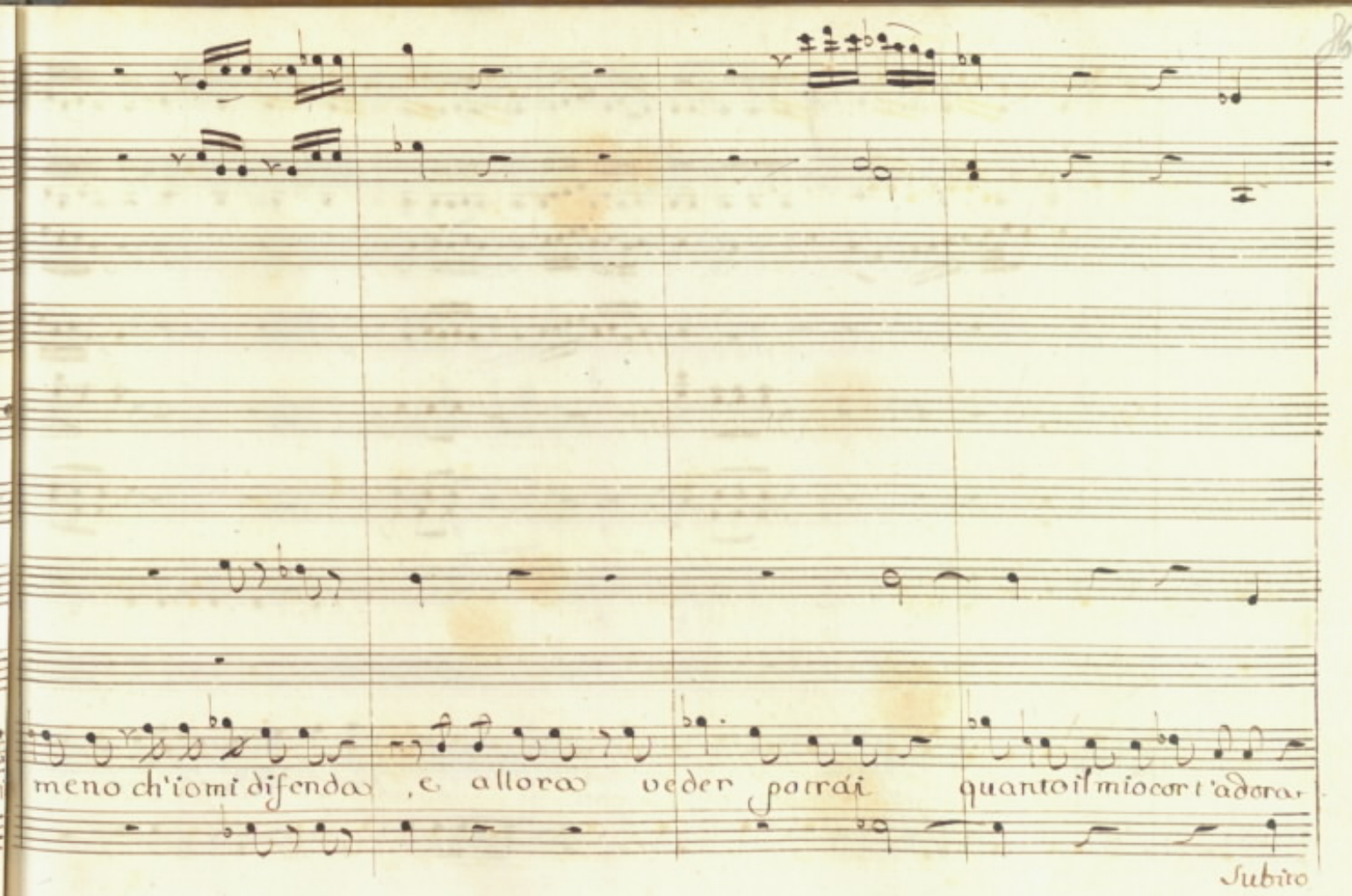


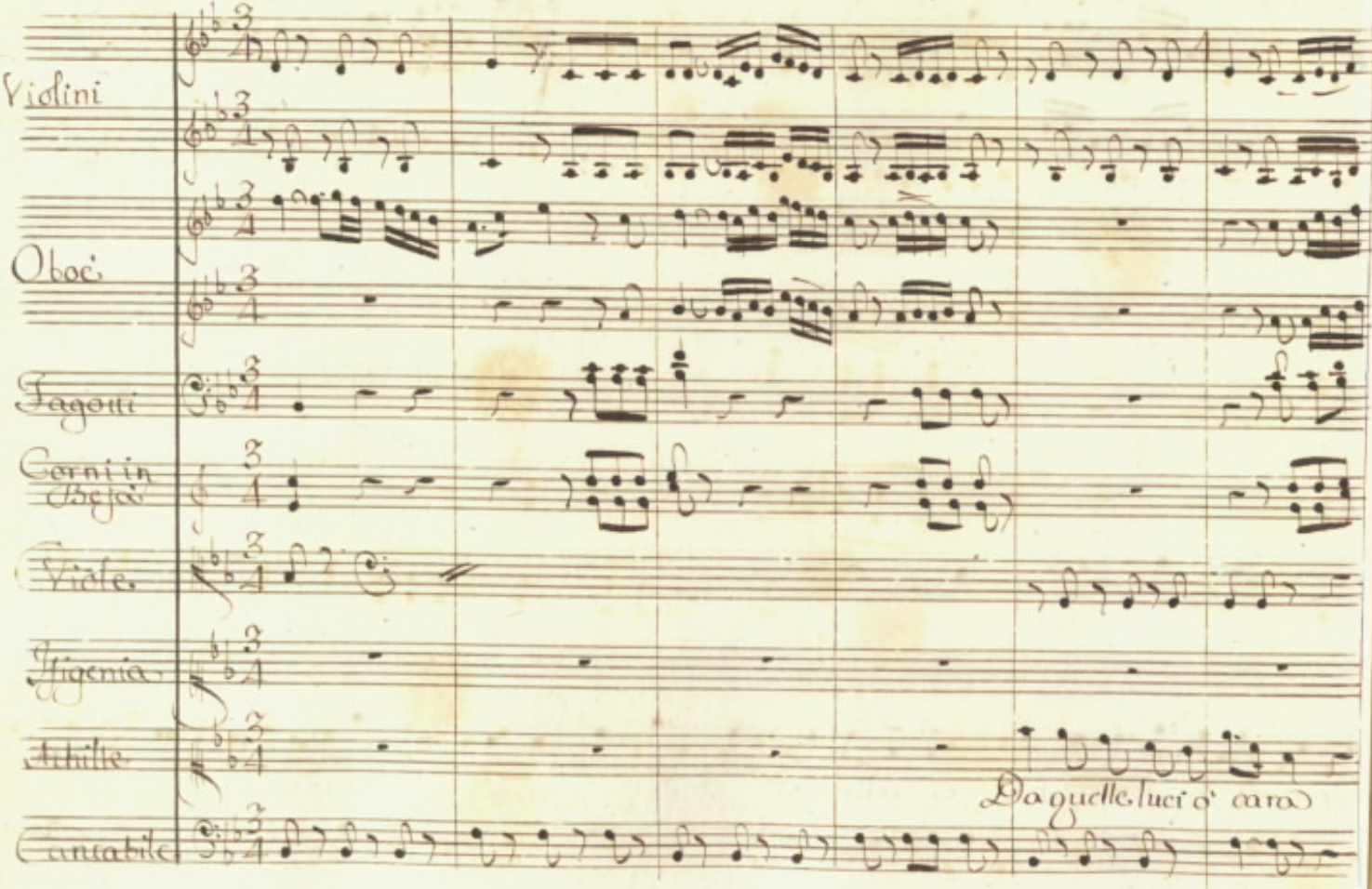
a tempo and.te

p.

fetto

e credere lo puoi - quale ne avesti prova da me. ah mi concedi


meno ch'io mi difenda, e allora veder potrai quanto il mio cor t'adora.
Subito



Violini

Oboè

Fagotti

Corni in Bejà

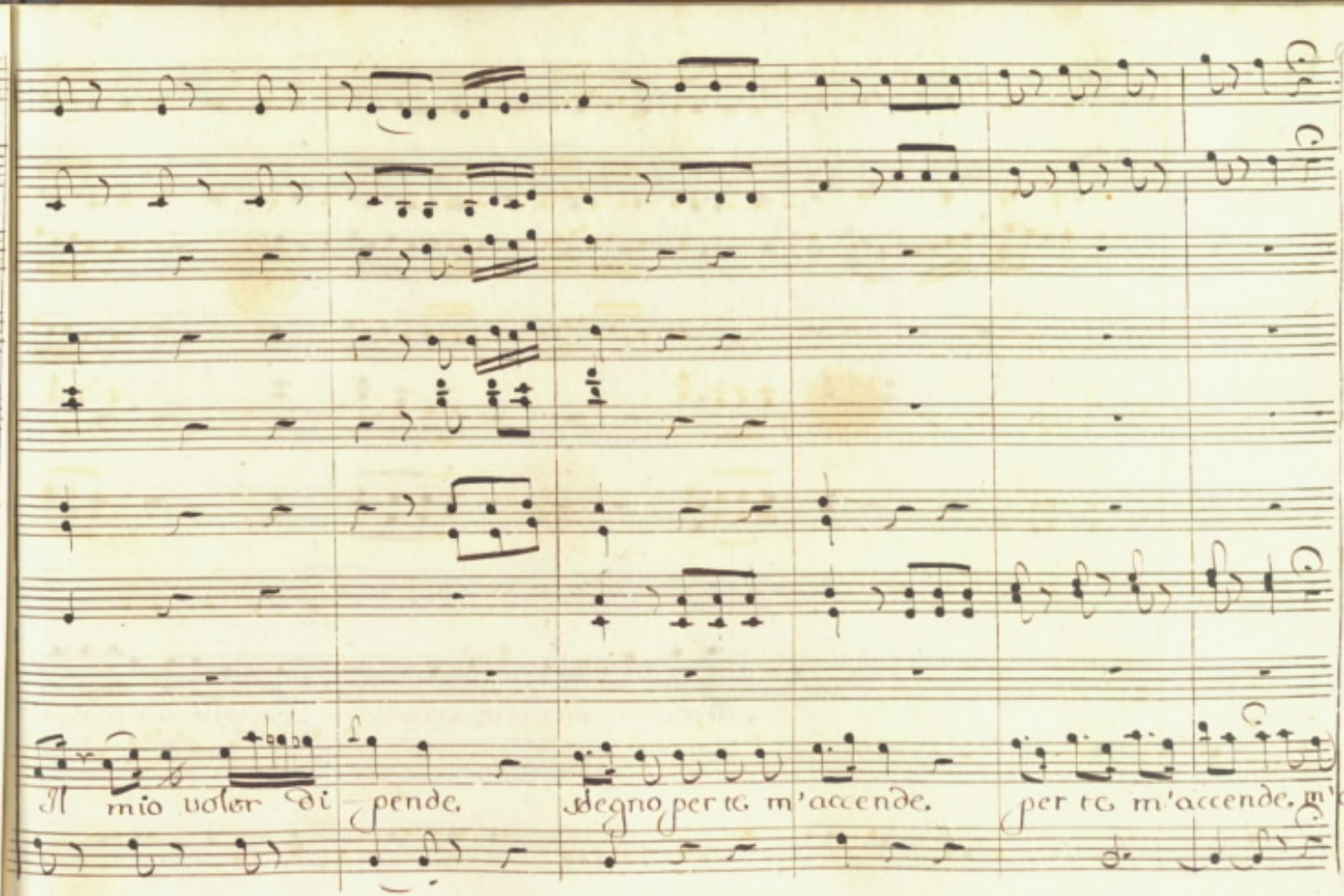
Viole

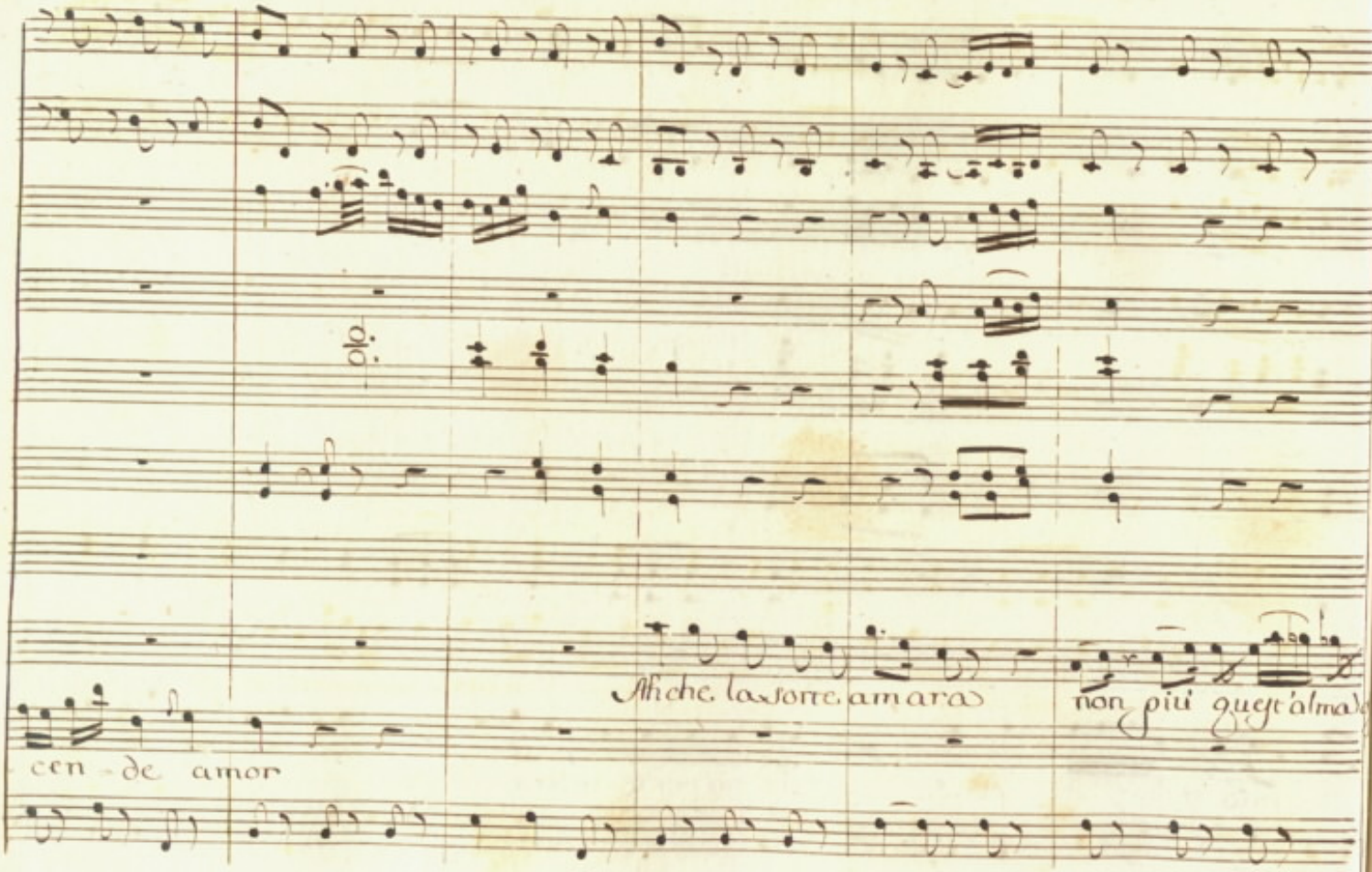
Ifigenia

Achille

Da quelle luci o' cara

Cantabile


Il mio voler di pende.
sdegno per te m'accende.
per te m'accende. m'ac



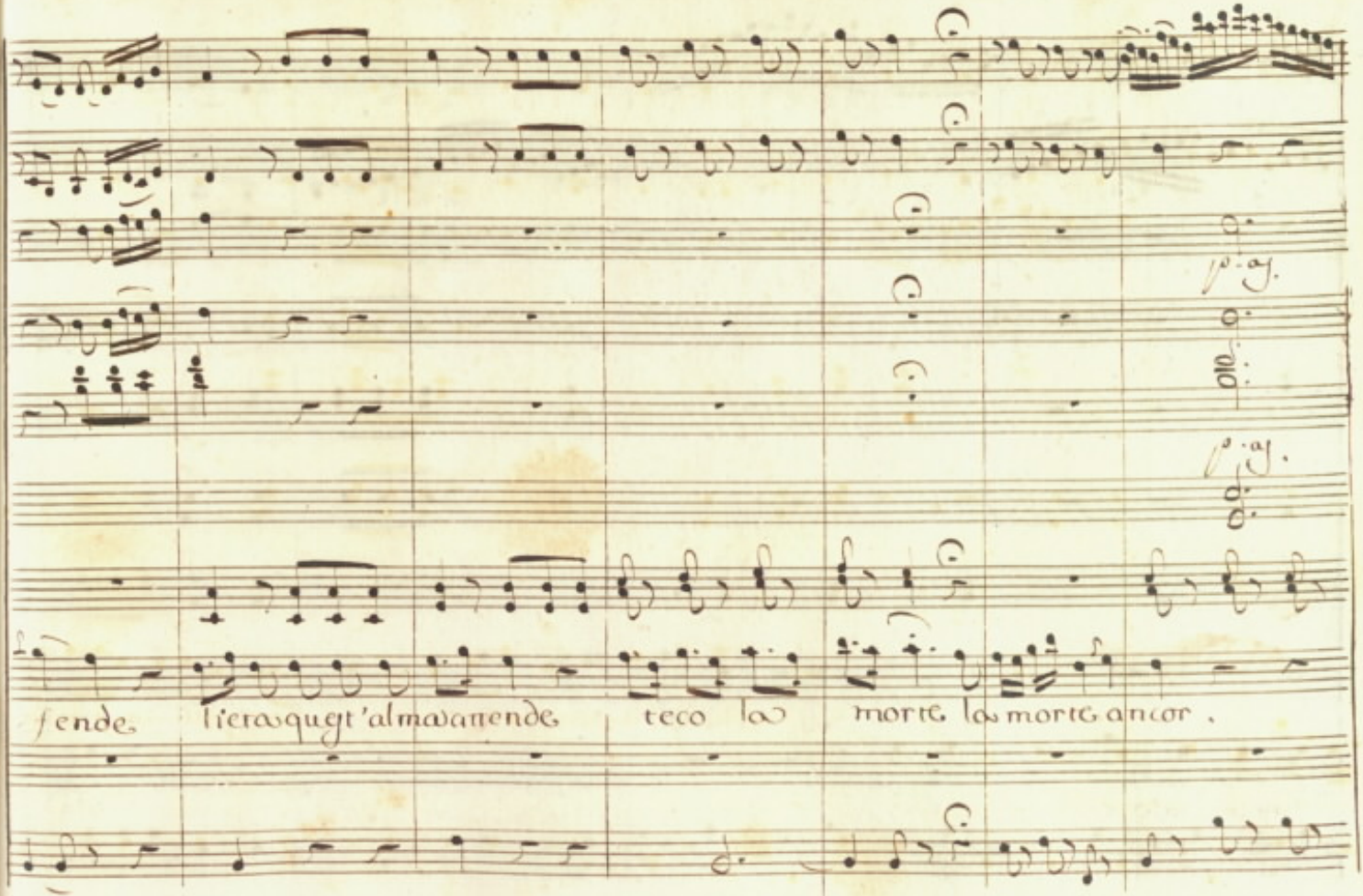
Ah che la sorte amara non più quest'alma

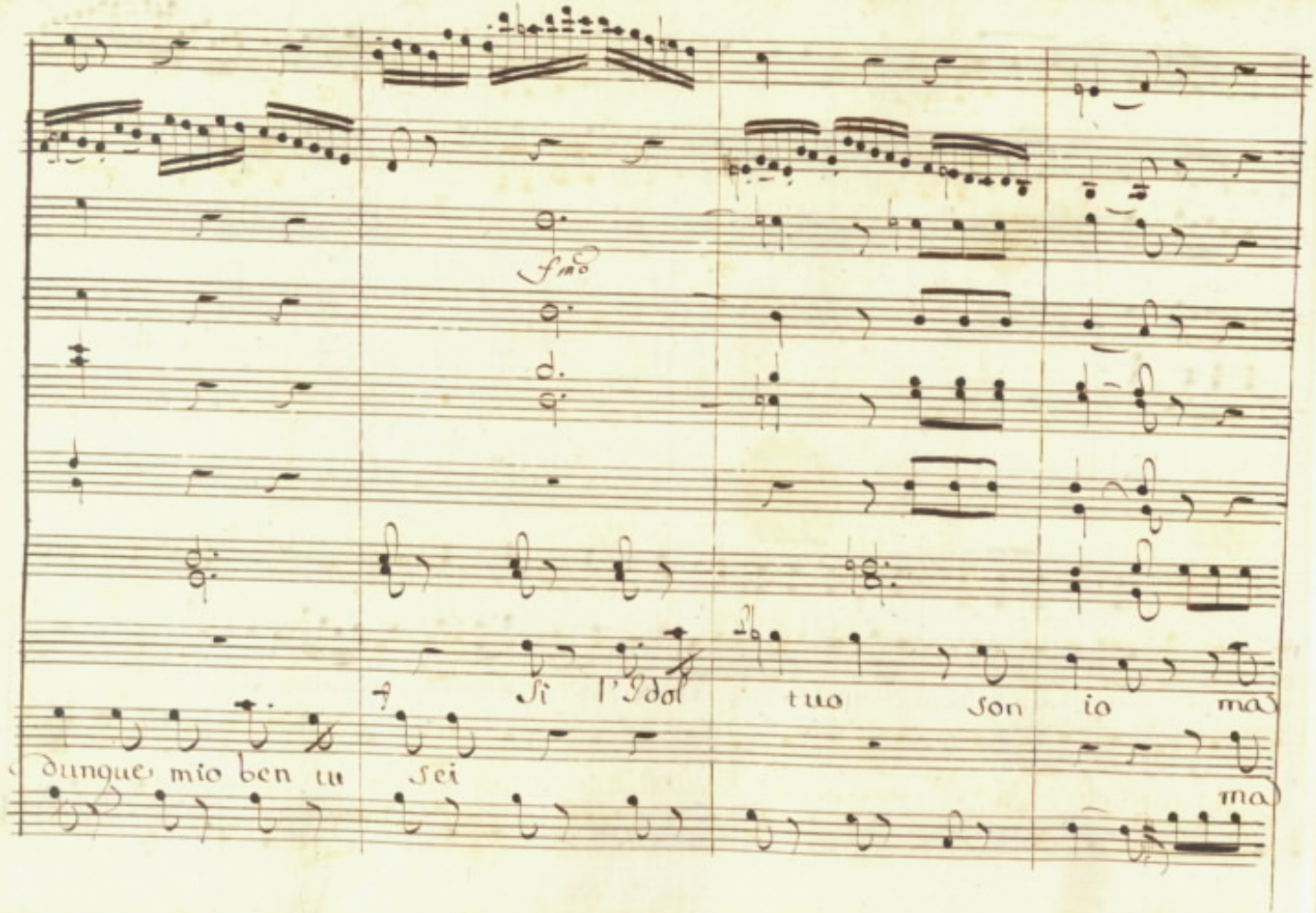
cen - de amor

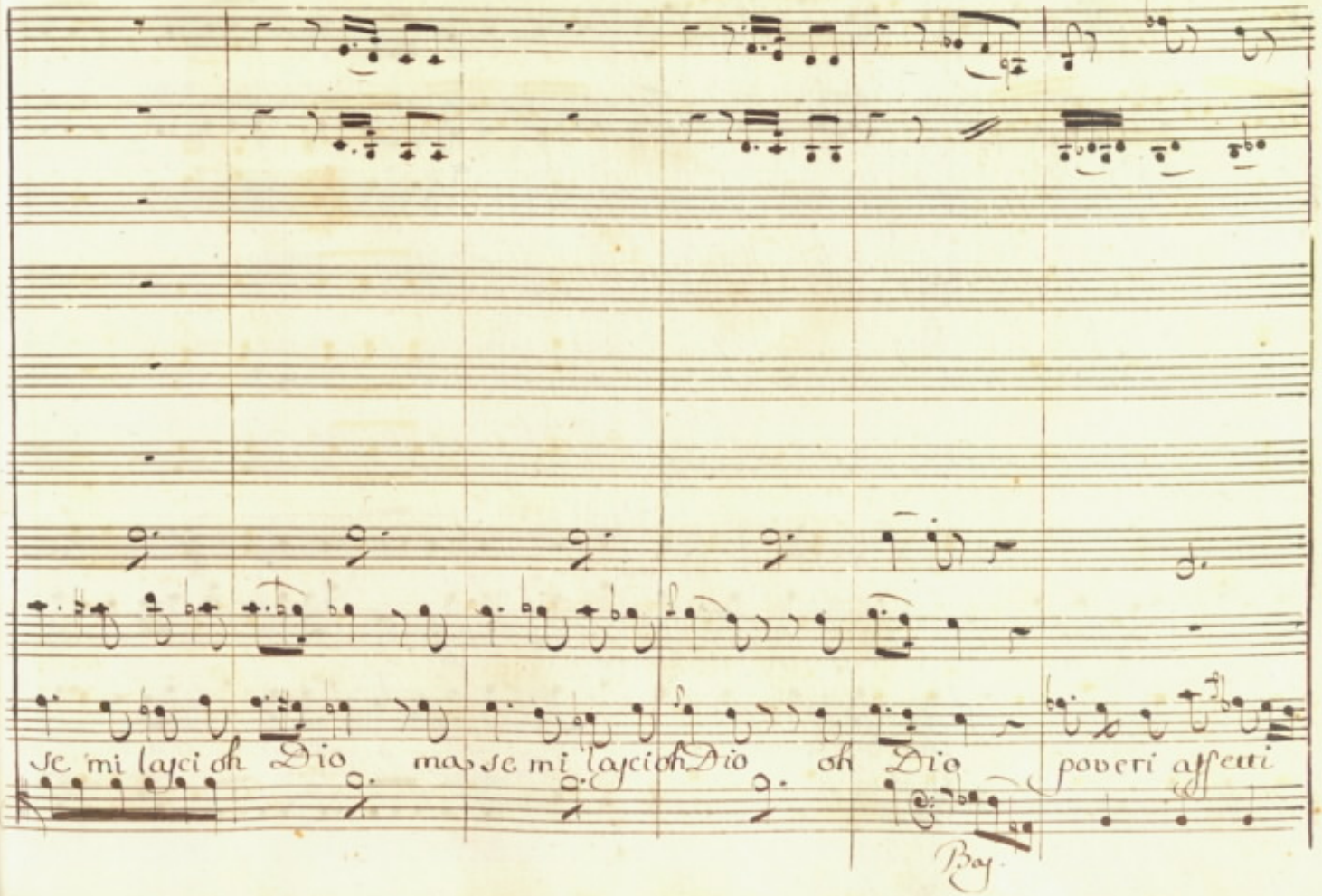
p. a.

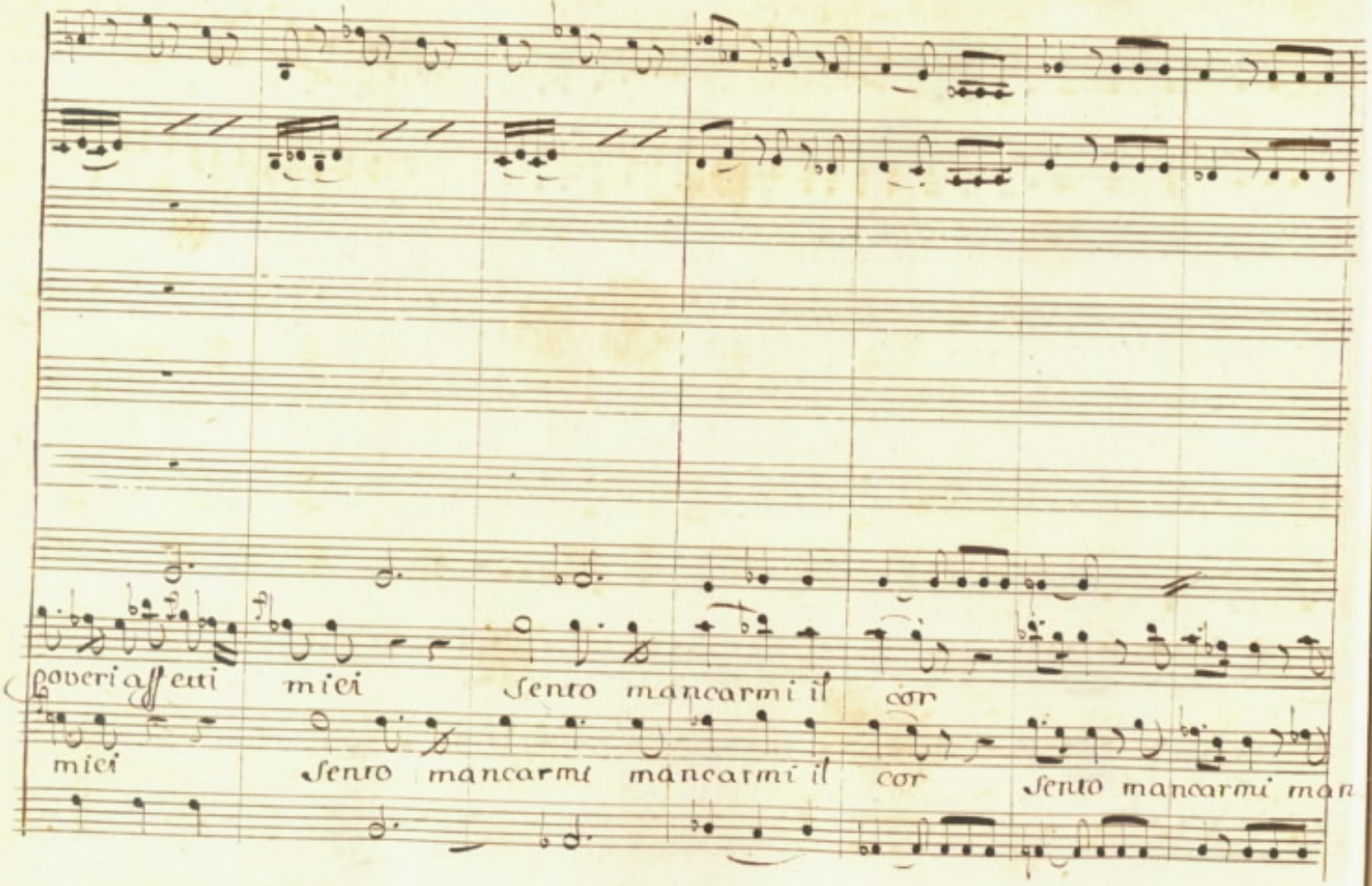
p. a.

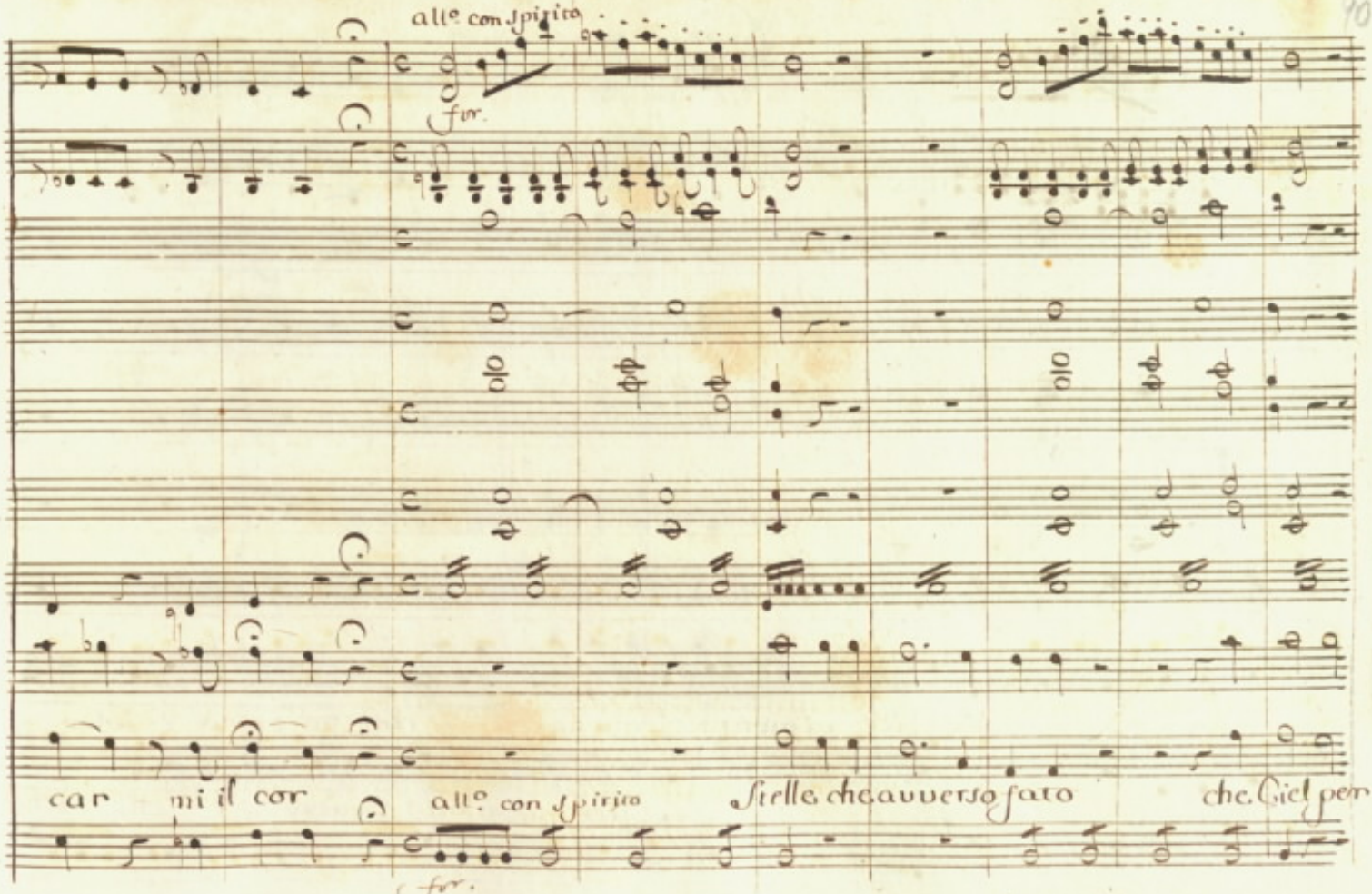
fende lieta quest'alma attende teco la morte la morte ancor.

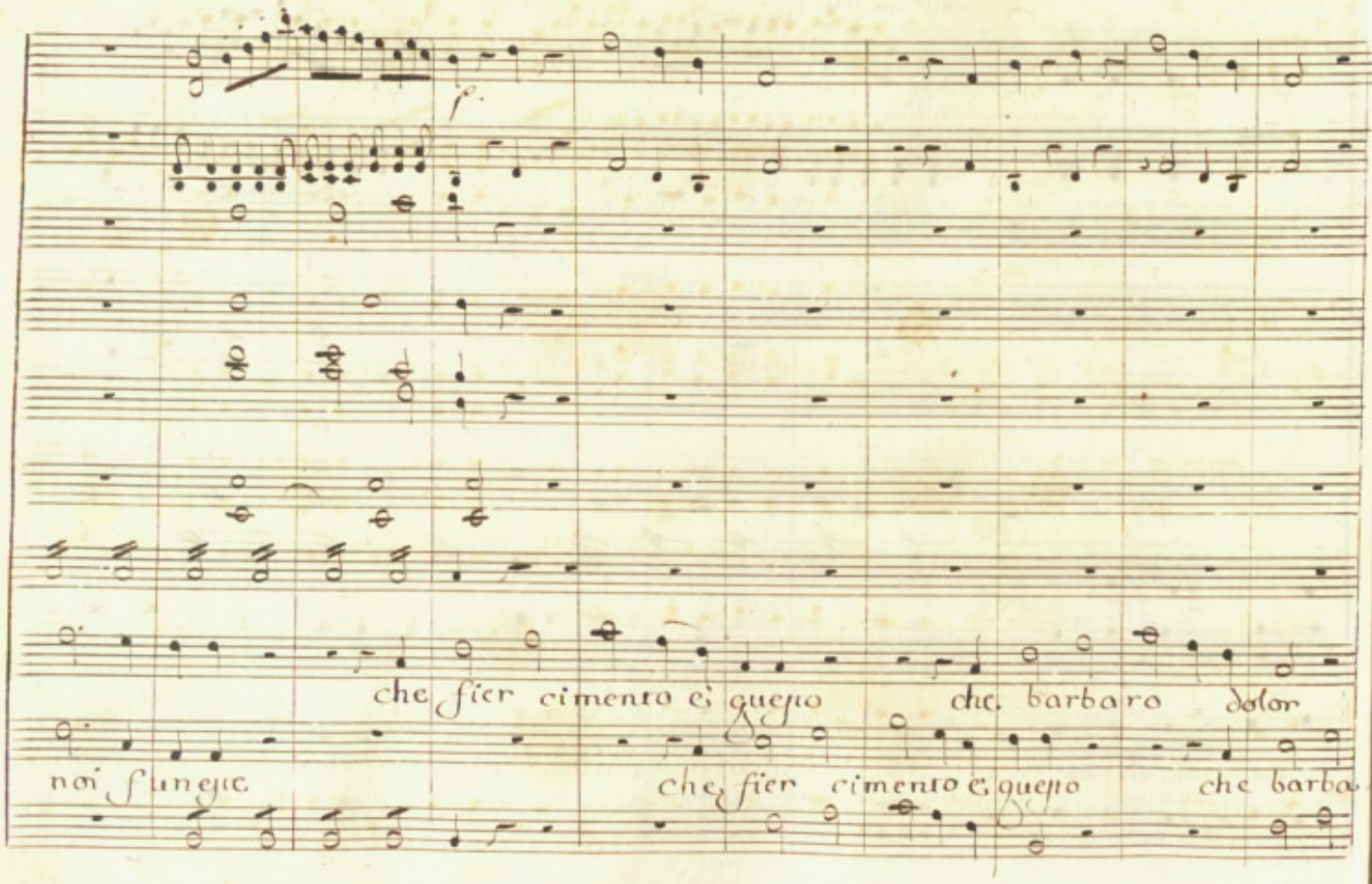


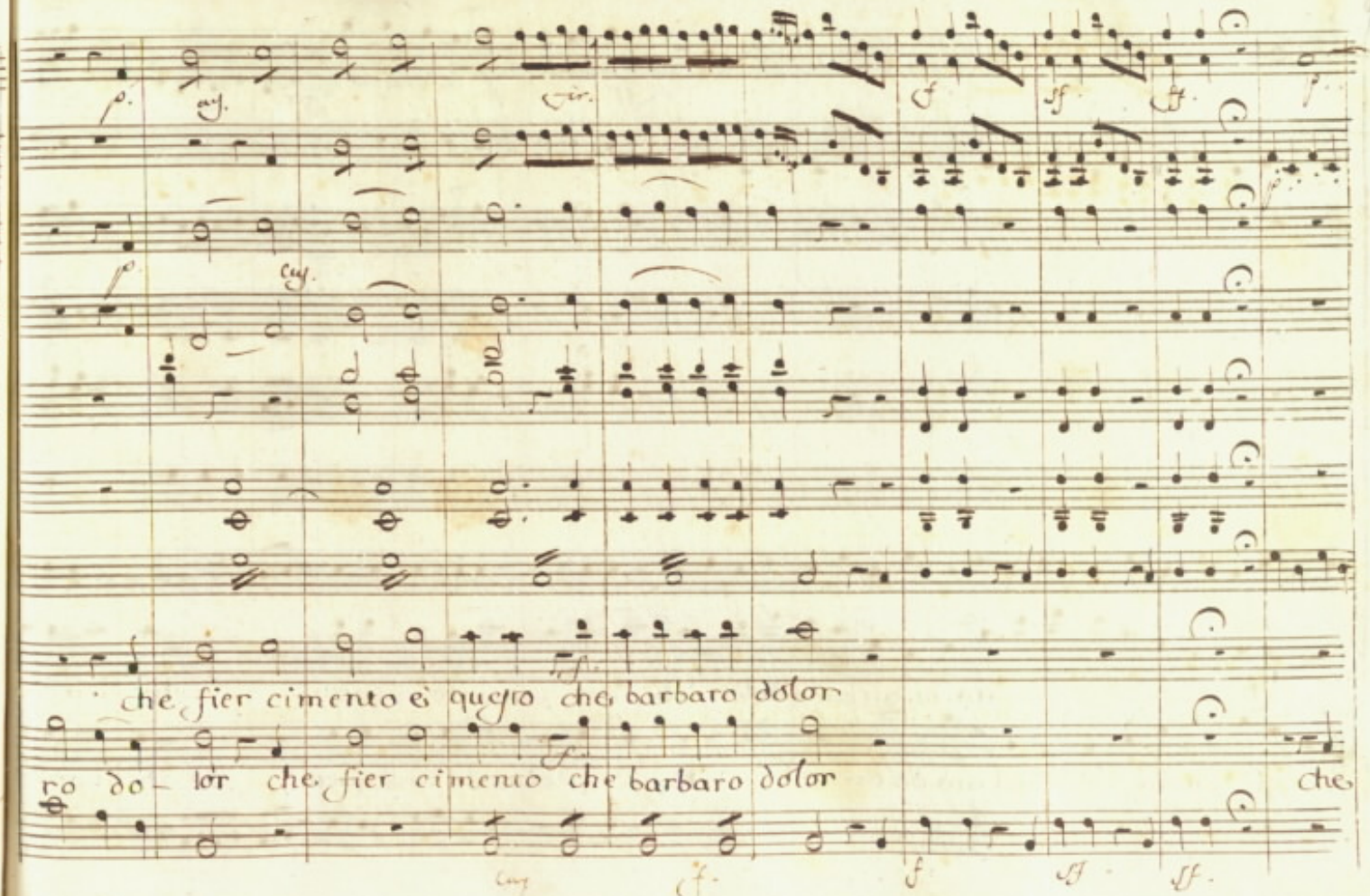

fino
d.
Si l'Idol tuo son io ma
dunque mio ben tu sei
ma

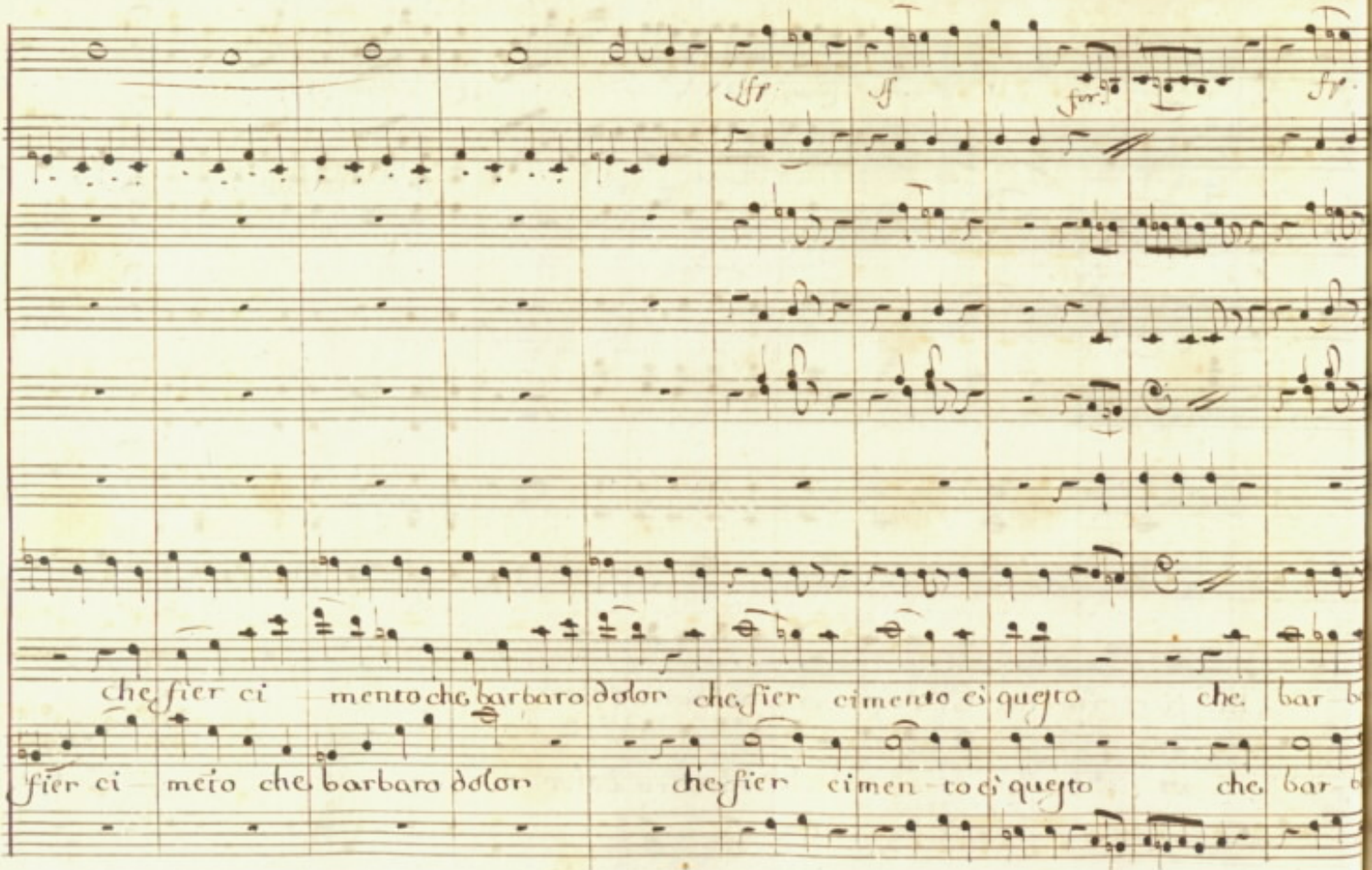

se mi lasci oh Dio
ma se mi lascio oh Dio
oh Dio
poveri affetti

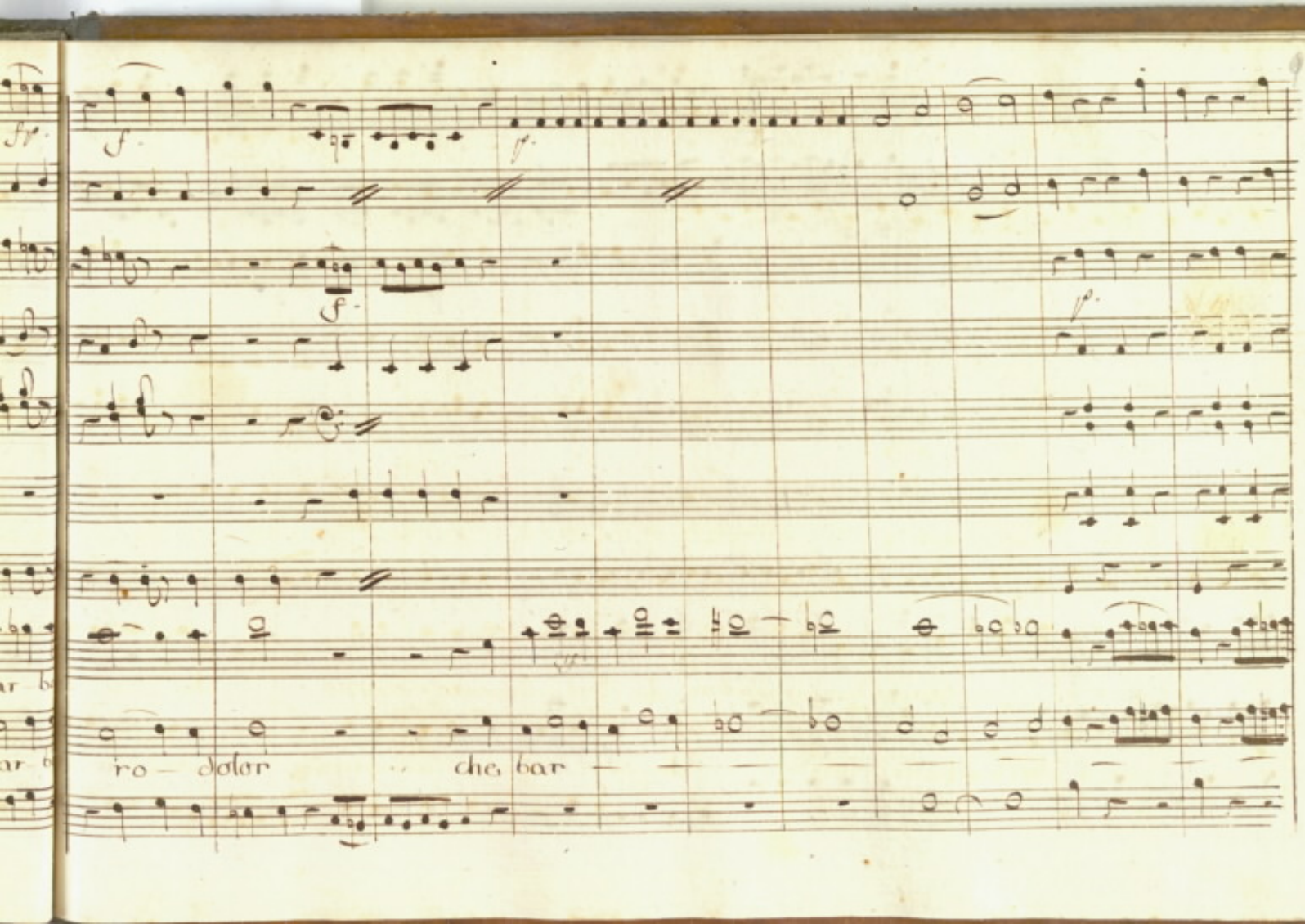

poveri affetti miei
Sento mancarmi il cor
miei
Sento mancarmi mancarmi il cor
Sento mancarmi man

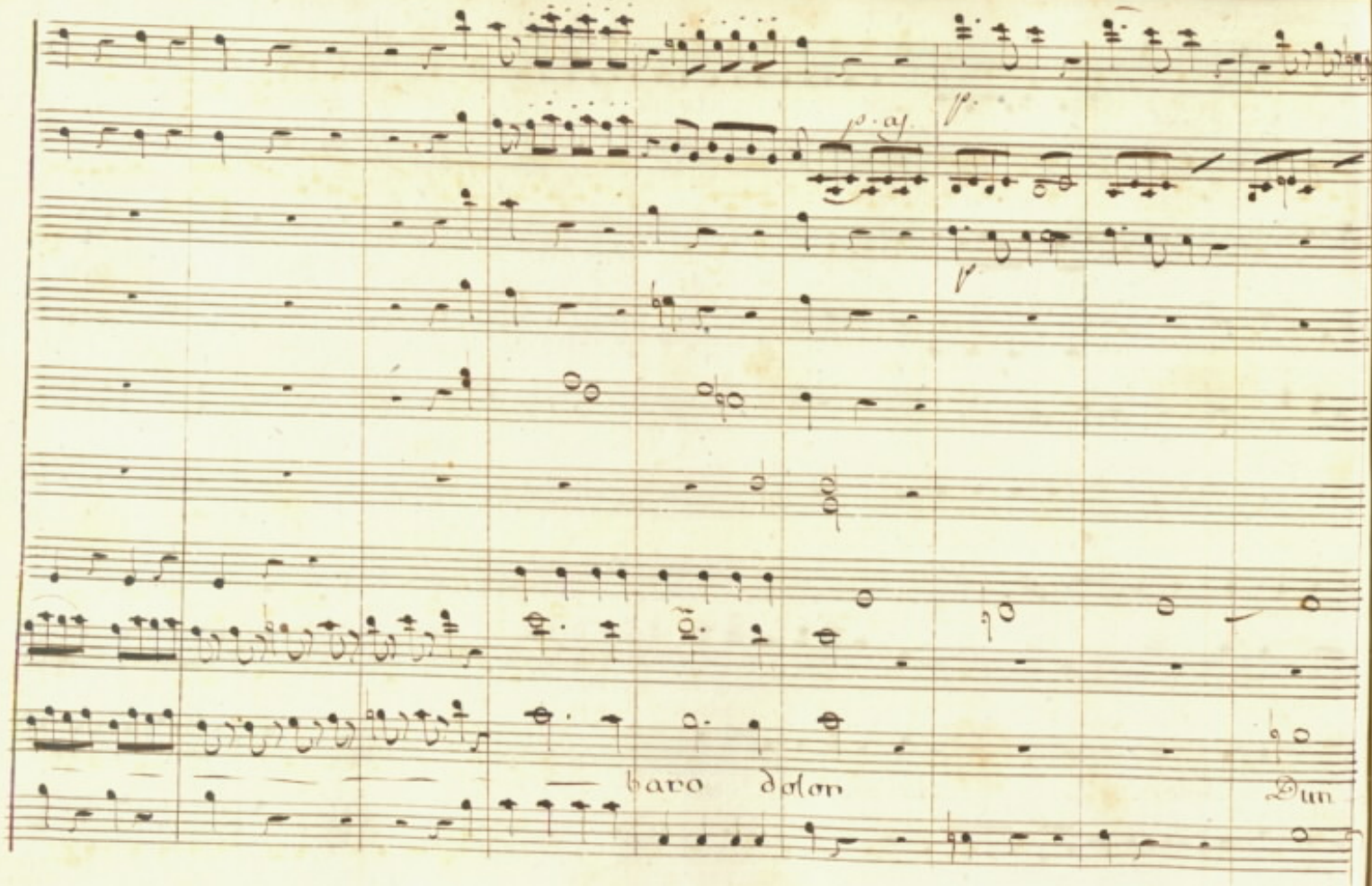

allo con Spirito
for.
car mi il cor
allo con Spirito
Sielle chaavverso fato
che Ciel per
for.


f.
che fier cimento è questo che barbaro dolor
noi sfingete
che fier cimento è questo che barba


che fier cimento è questo che barbaro dolor
ro do- lor che fier cimento che barbaro dolor
che


che fier ci mento che barbaro dolor che fier cimento ci questo che bar b
fier ci meto che barbaro dolor che fier cimen to ci questo che bar


f.
f.
f.
f.
ro — dolor
che bar —



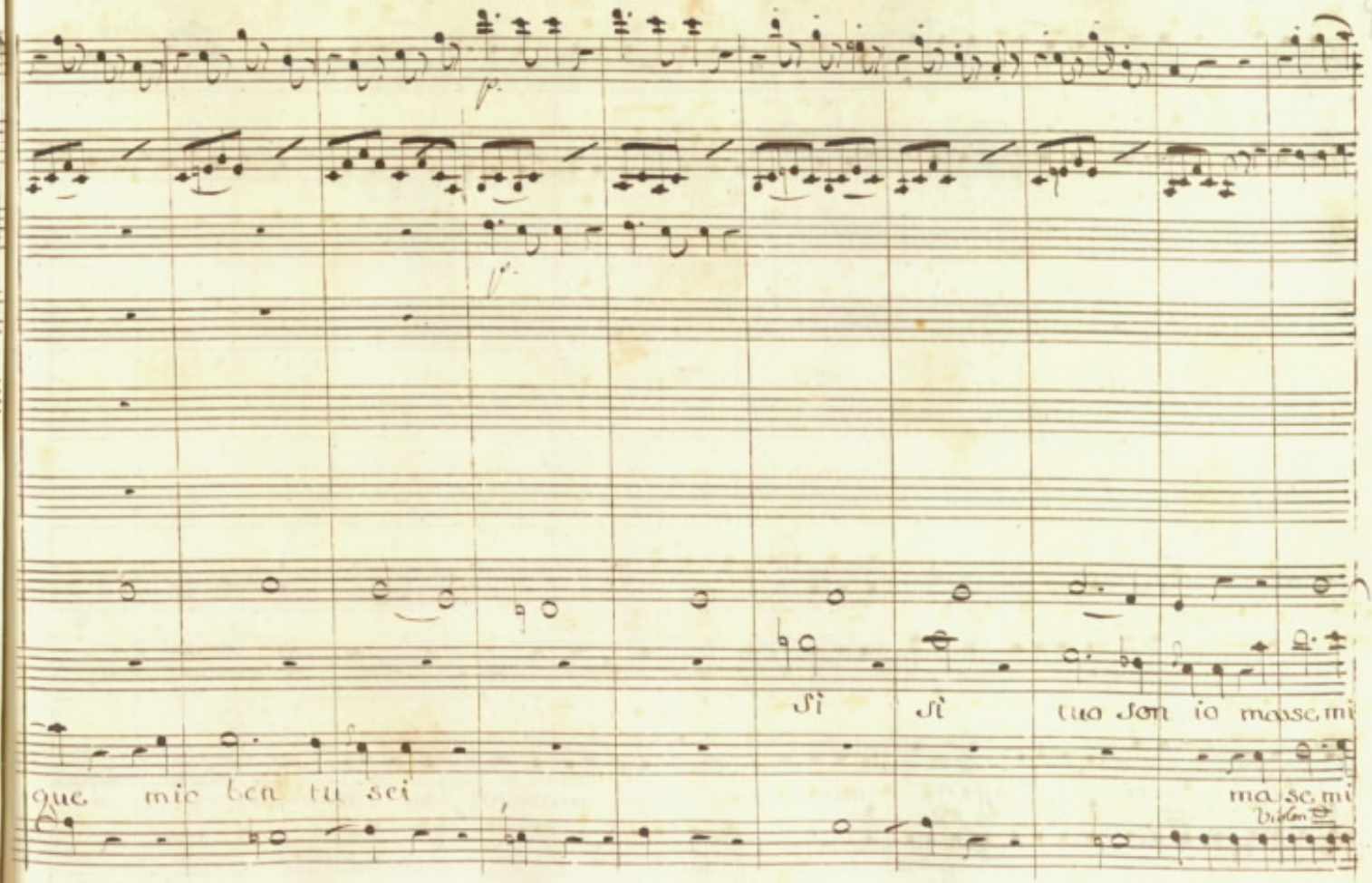
p. ag.

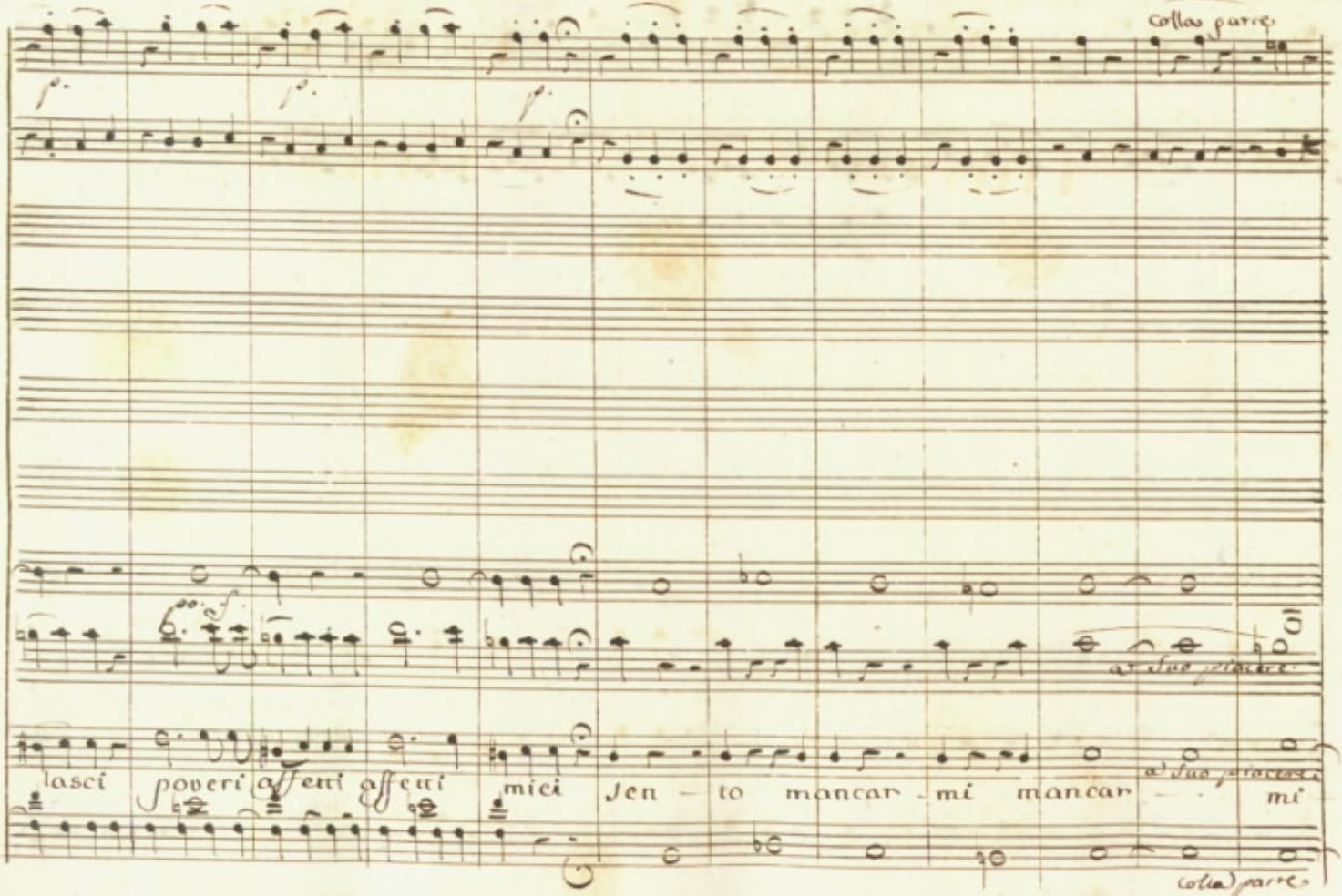
p.

p

baro dolor

Dun


p.
p.
Sì Sì tuo son io ma se mi
que mio ben tu sei
ma se mi
Violon



colla parte

p. p. p.

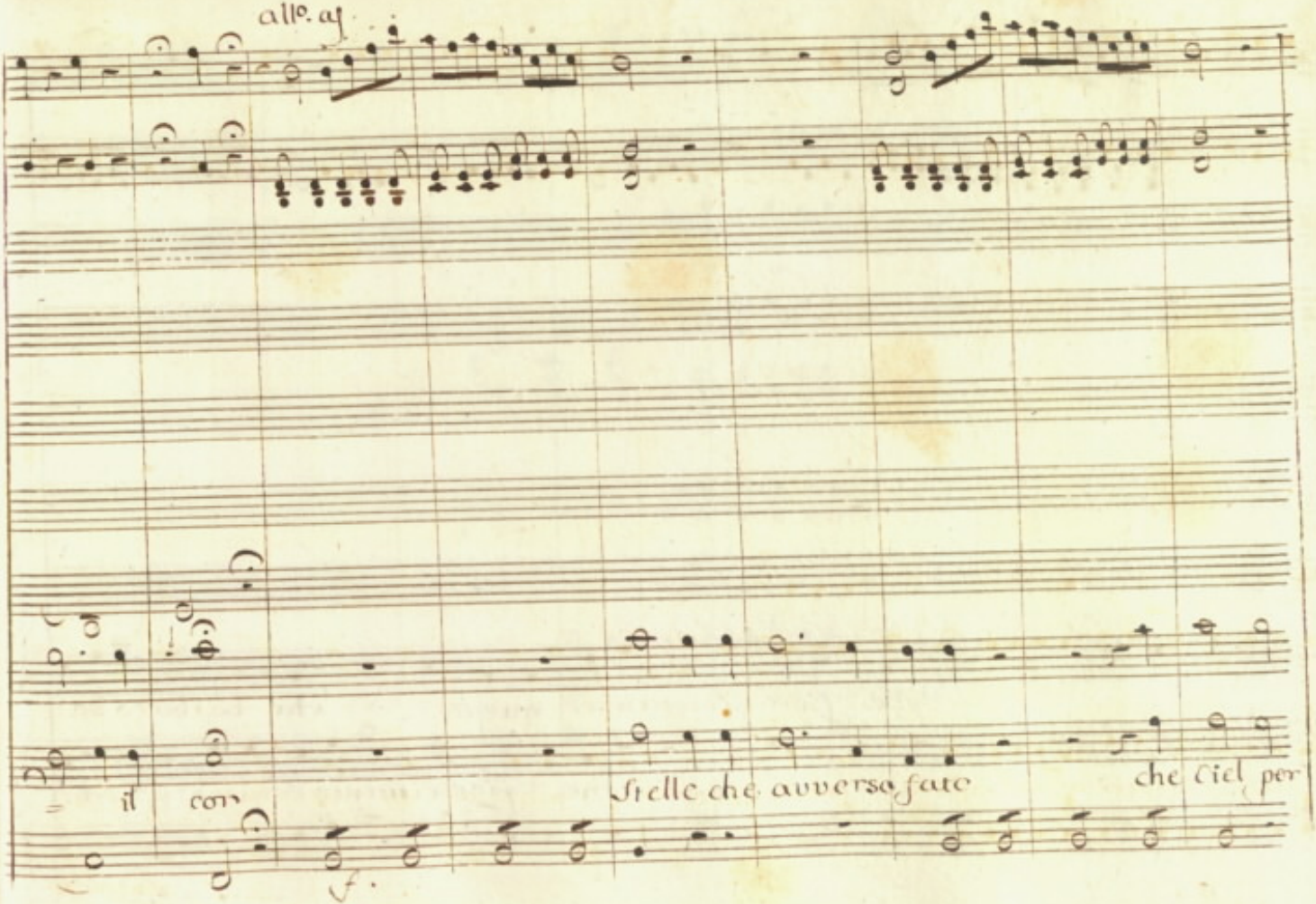
po. f.

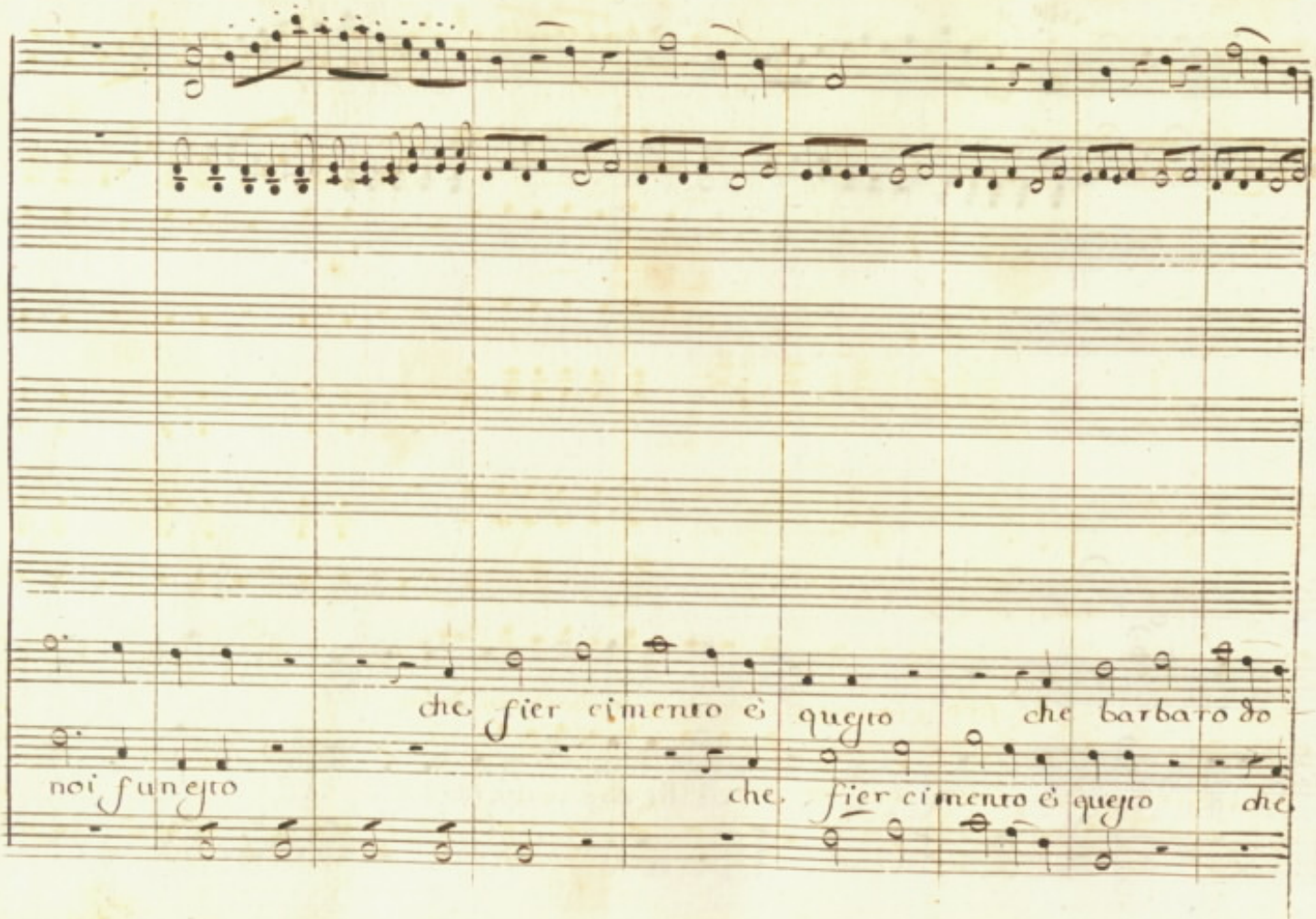
a suo piacere

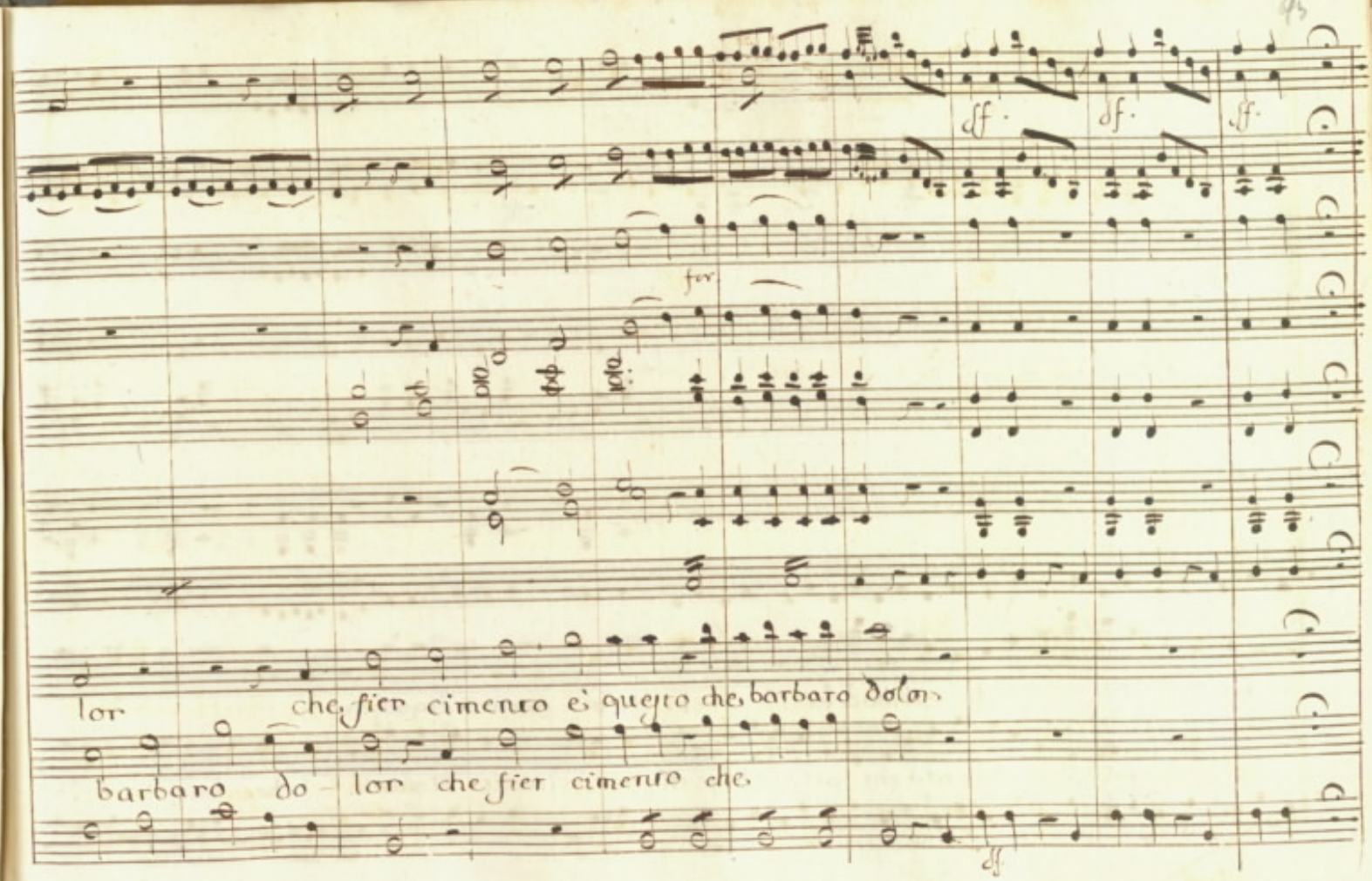
lasci poveri affetti affetti miei sen - to mancar - mi mancar - - mi

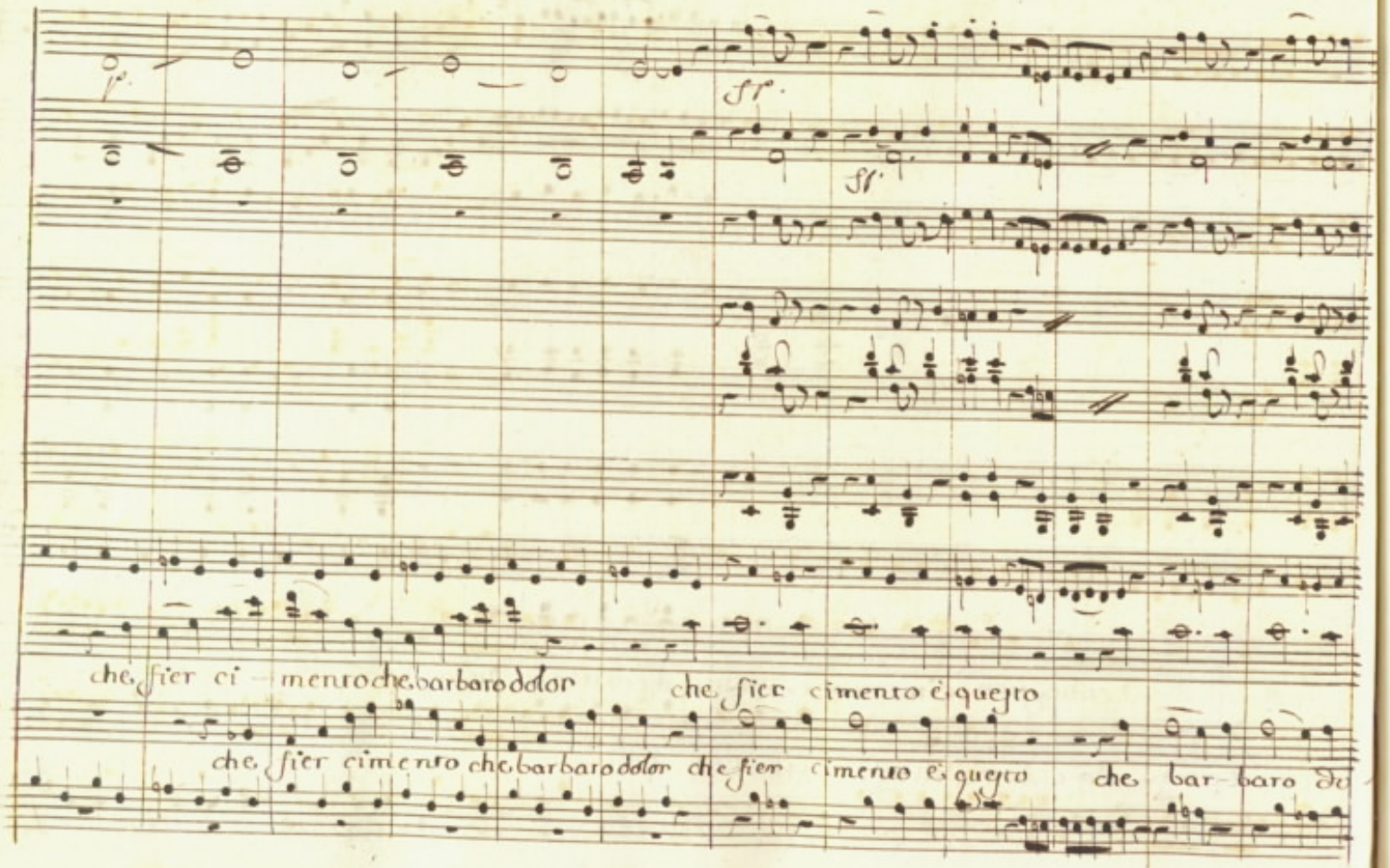
a suo piacere

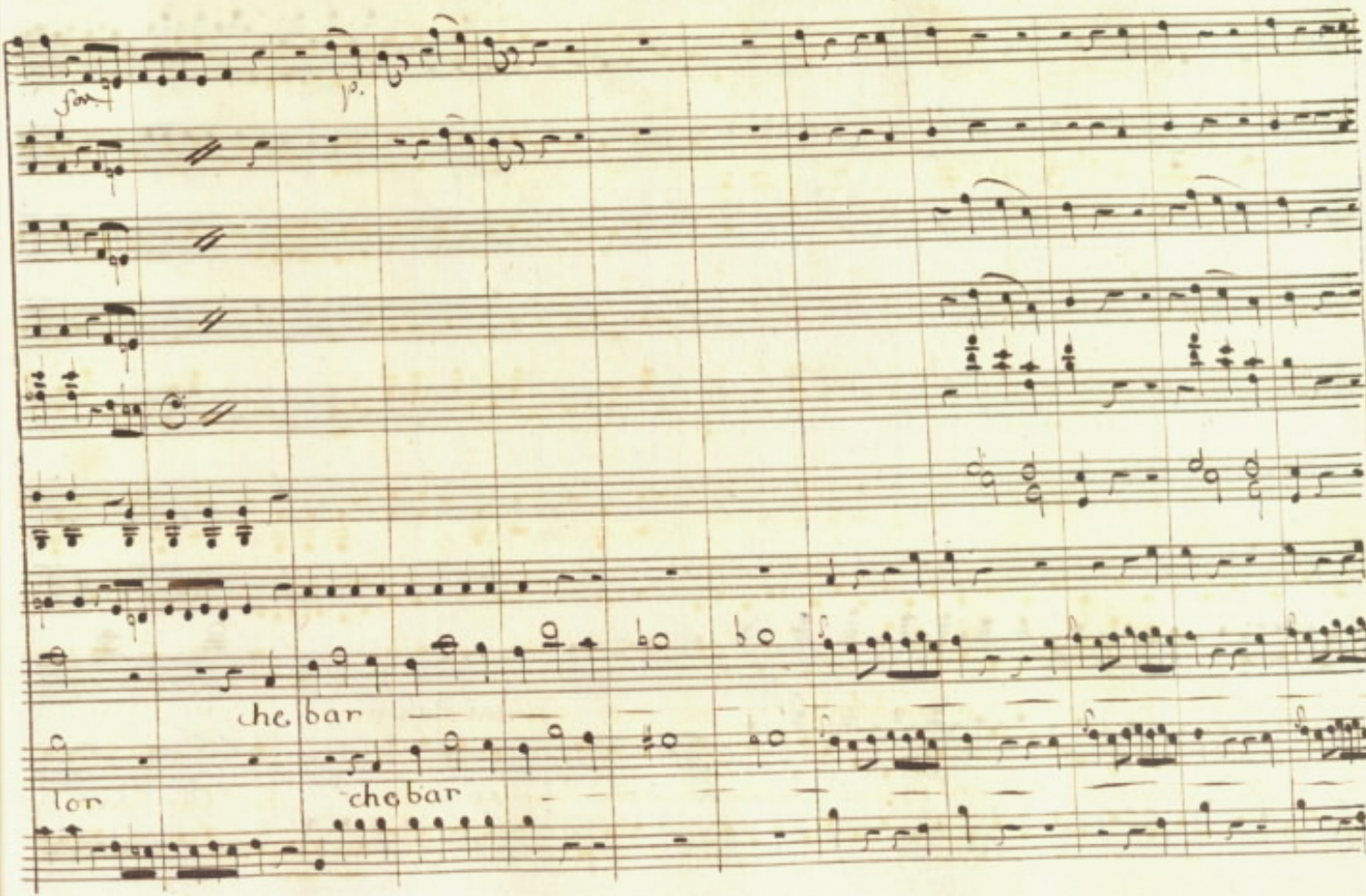
colla parte

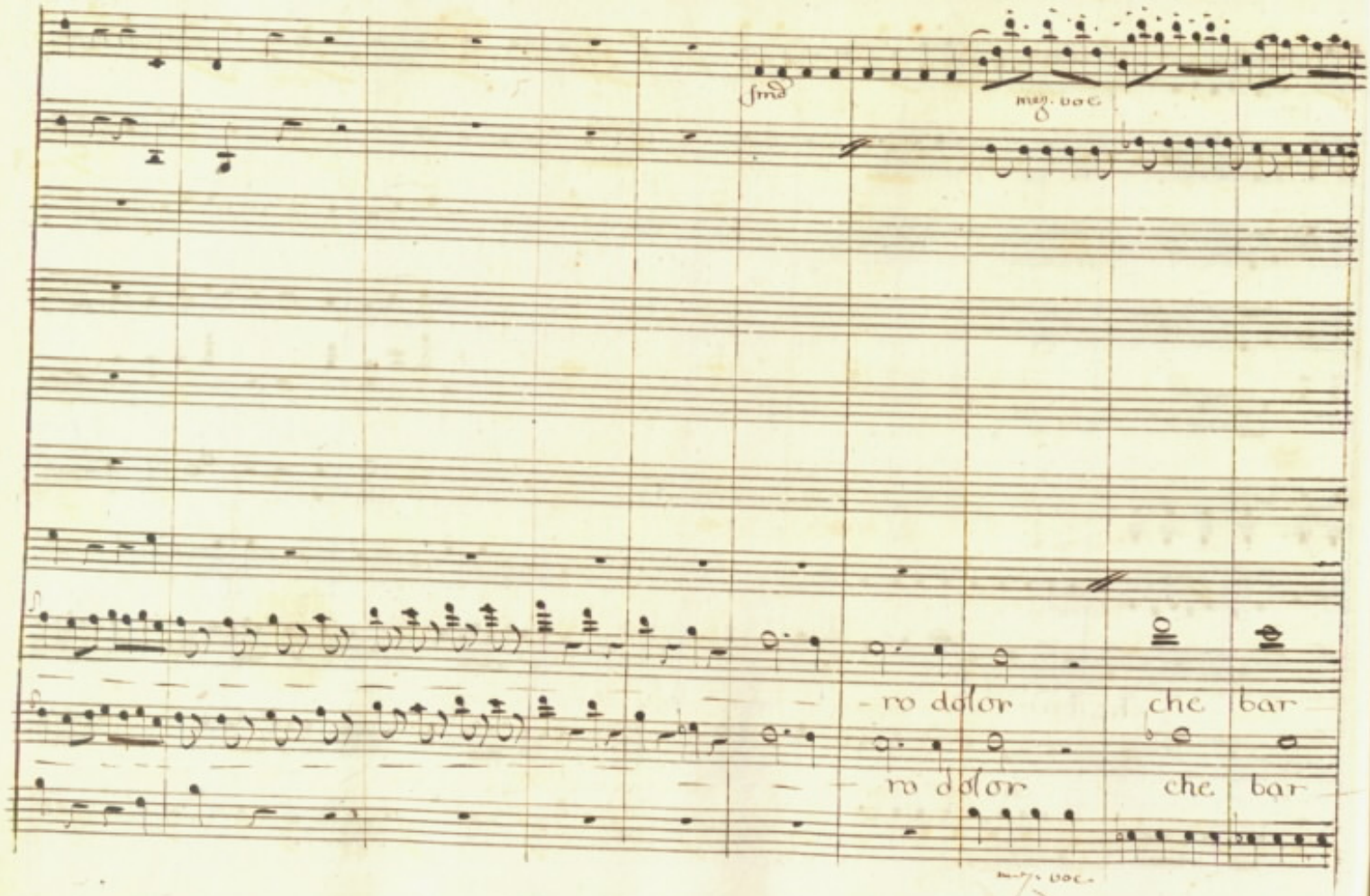

allo. af
il con
Stelle che avversa fato
che Ciel per

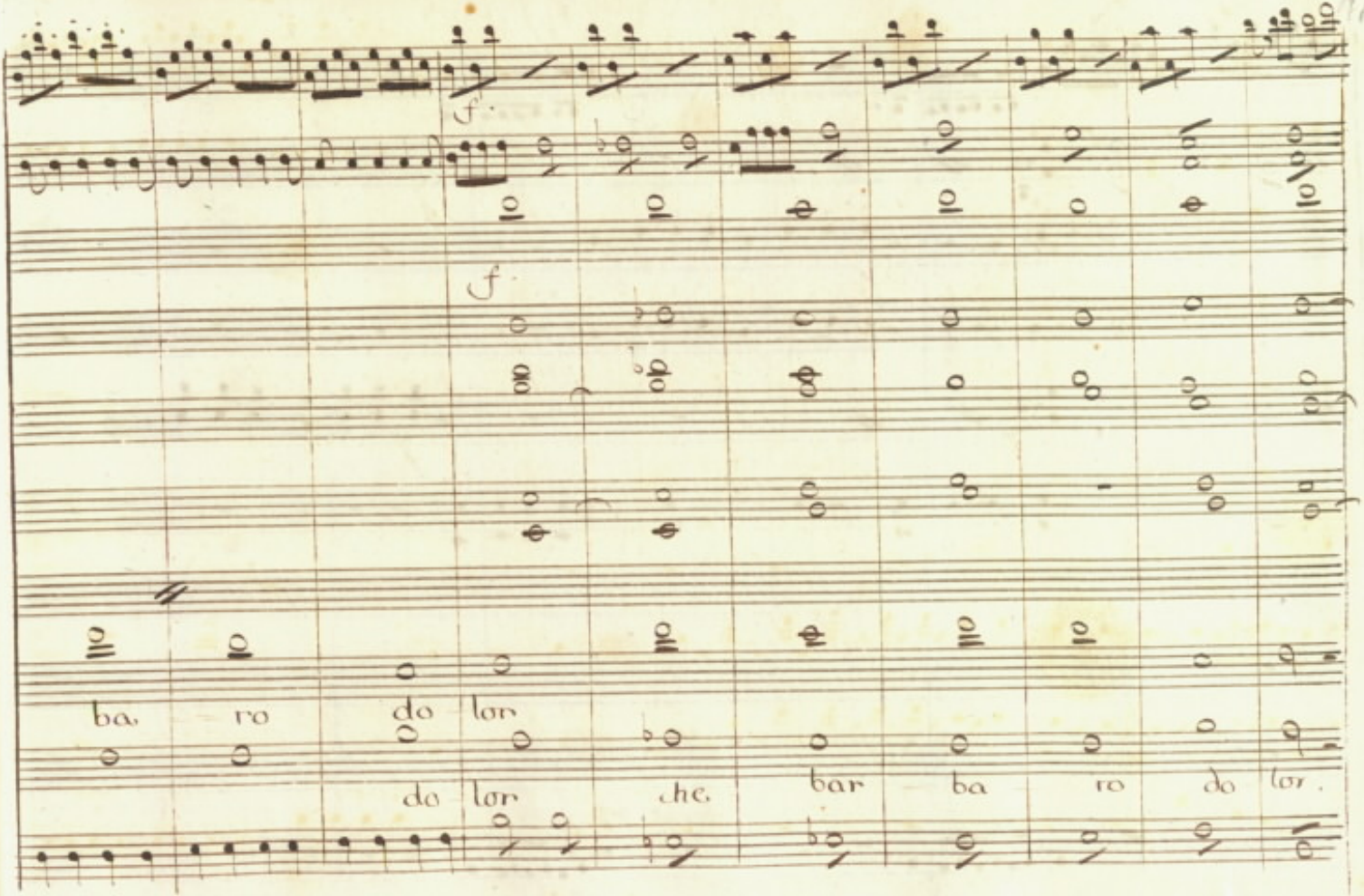

che fier cimento è questo che barbaro do
noi funesto
che fier cimento è questo che

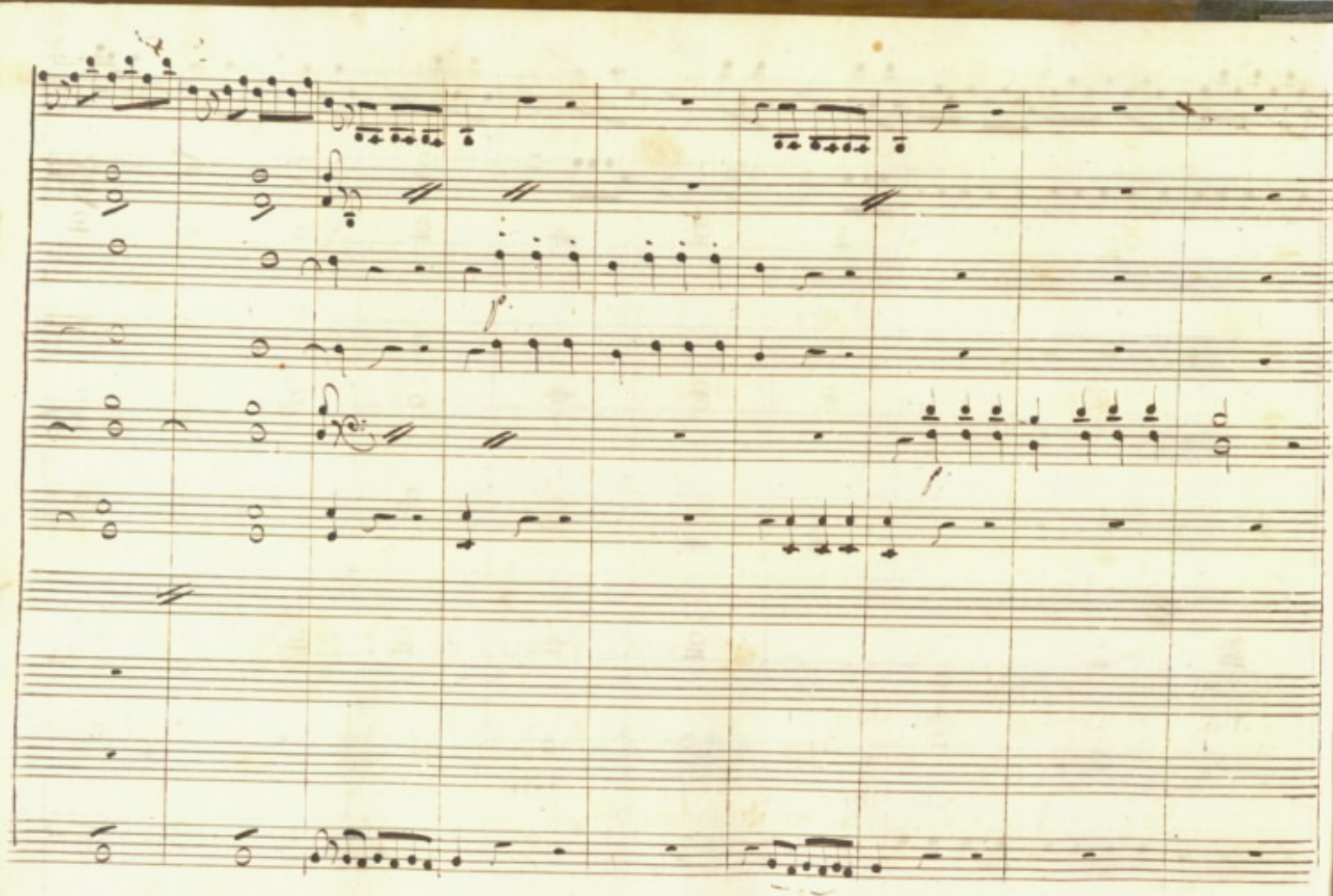

ff.
ff.
ff.
for
lor che fier cimento è questo che barbaro dolor
barbaro do lor che fier cimento che
ff

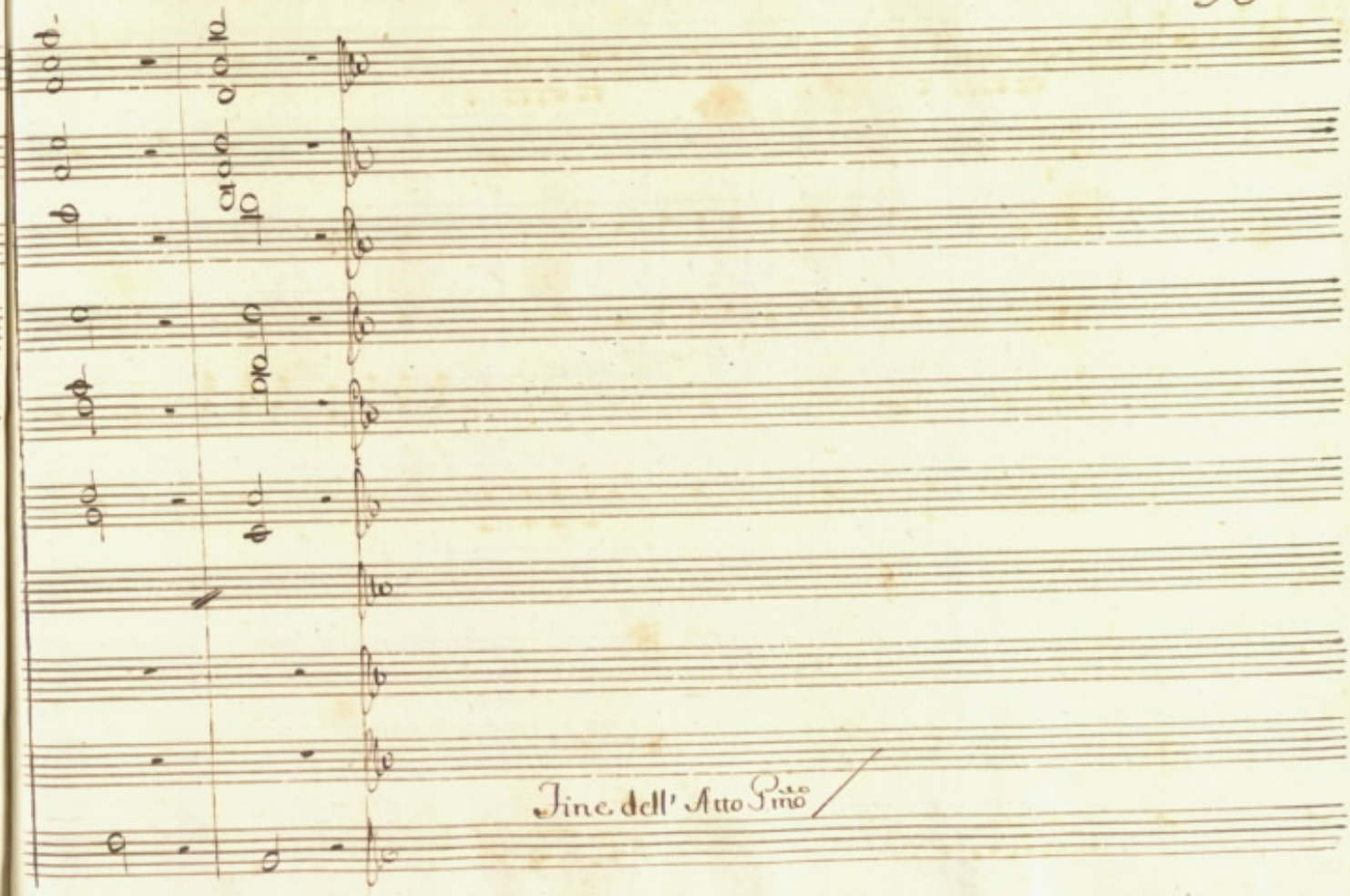
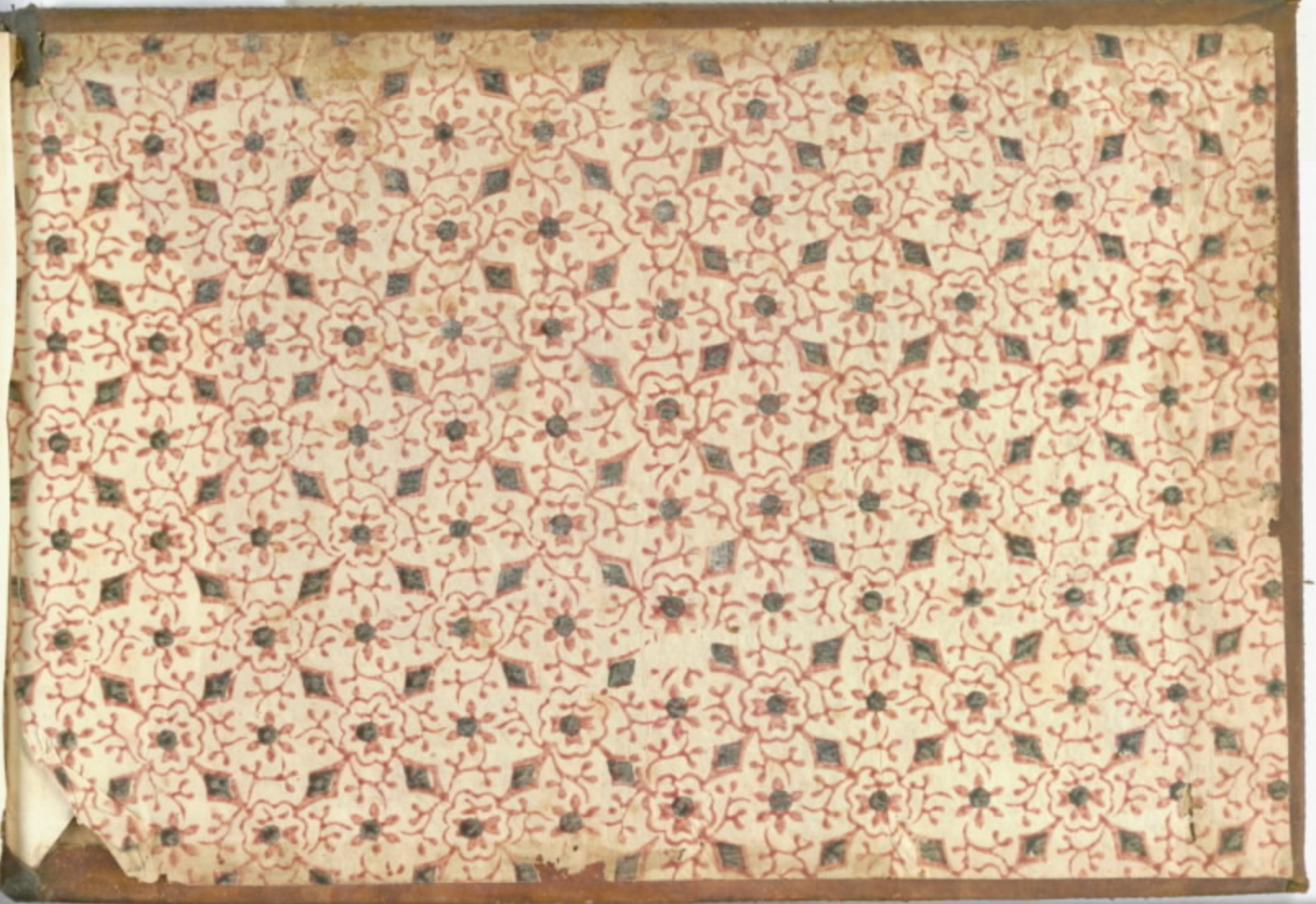

f.
ff.
ff.
che fier ci – mento che barbaro dolor
che fier cimento è questo
che fier cimento che barbaro dolor
che fier cimento è questo
che bar – baro do


che, bar
lor
che, bar


fmd
mez. voc
ro dolor che bar
ro dolor che bar
mez. voc.


f.
f.
ba ro do lor
do lor che bar ba ro do lor.




Fine dell' Atto Primo

202442